

PARLAMENTO

La nuova «immunità» da ieri è legge

ROMA - Non ci sarà più bisogno del nulla osta delle Camere per le indagini della magistratura su deputati e senatori. E' diventata ieri legge la riforma dell'immunità parlamentare con l'ultimo «sì» del Senato. 224 i voti favorevoli di tutti i partiti tranne i liberali che si sono astenuti, un solo voto contrario.

L'ampia maggioranza che ha sostenuto la riforma scongiura anche il rischio di un referendum, previsto per tutte le leggi che cambiano la Costituzione se i consensi non superano i due terzi dell'assemblea parlamentare.

«Siamo a un giro di boa storico, a un voto di civiltà», ha detto il ministro dei Rapporti con il Parlamento Paolo Barile. Deputati e senatori, secondo la nuova formulazione dell'articolo 68 della Costituzione, continueranno a non essere perseguibili dalla magistratura per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Ma i giudici non saranno più costretti a chiedere l'autorizzazione alle Camere per avviare un'indagine per tutti gli altri reati su un parlamentare.

Non potranno però, senza l'autorizzazione della Camera o del Senato, procedere ad arresti, a perquisizioni personali o domiciliari, né a intercettazioni. Con le nuove norme, insomma, si potrebbe ripetere un caso come quello dell'ex ministro De Lorenzo, per il quale la Camera ha negato l'arresto, ma non uno come quello di Craxi al quale, per alcune inchieste, è stata negata l'autorizzazione.

A pagina 2

SCIOPERO GENERALE: COINVOLTE 14 MILIONI DI PERSONE

In piazza contro la crisi

Trentin contestato a Napoli - A Milano tafferugli con i Cobas

Trieste, diecimila in corteo



Un momento della manifestazione di protesta a Trieste. (Foto Sterle)

ROMA - Quattordici milioni di persone hanno aderito ieri allo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil contro la finanziaria, il mancato rispetto dell'accordo di luglio sul costo del lavoro, e per il rilancio dell'occupazione. Quattro ore di blocco. Dalle 9 alle 13 hanno incrociato le braccia i lavoratori di quasi tutti i settori. Ma hanno scioperato l'intera giornata i dipendenti del pubblico impiego, i chimici e alcune aree geografiche (Umbria, Lazio, Piemonte) e a Trieste dove - ne riferiamo in Cronaca - oltre diecimila lavoratori hanno attraversato in corteo le vie del centro per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di rilanciare l'economia giuliana.

A Napoli comunque il segretario generale della Cgil Bruno Trentin è stato preso di mira da uova, patate, buste di latte e monetine lanciate sul palco da circa 150 «Disoccupati organizzati». A Milano, al comizio svoltosi in piazza Duomo si sono registrati dei tafferugli all'arrivo del contro-corteo dei Cobas.

Il Consiglio dei ministri ieri intanto ha rinviato all'approvazione della finanziaria la messa a disposizione dei 1.300 miliardi preventivati da Giugni nel piano salva-lavoro. Il ministro comunque ha espresso fiducia nel futuro: «Il peggio è passato», ha detto. E l'amministratore delle Ferrovie ieri ha annunciato che nei piani dell'ente sono previsti nuovi 100 mila posti di lavoro nei prossimi sei anni.

A pagina 2

ARRESTATO L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AZIENDA TELEFONICA

Bufera tangenti su Sip e Ice

Commercio estero: manette al presidente Inghilesi per la sede dell'istituto in Florida

De Benedetti: Berlusconi ha manie di persecuzione

ROMA - De Benedetti alla Camera «respinge la provocazione» del suo storico avversario, Berlusconi, che non più di due giorni prima nella stessa commissione Bilancio lo aveva accusato di essere il regista di una campagna diretta alla sua distruzione. Accusa Berlusconi di covare manie di persecuzione. E aggiunge che non ha alcuna intenzione di entrare in concorrenza con lui nel settore tv. De Benedetti ha parlato poi di «finanziaria, occupazione, privatizzazioni». L'Ingegnere è con Ciampi, ma boccia Fazio.

In Economia

ROMA - Nel ciclone Tangentopoli finiscono anche Sip e Ice (Istituto per il commercio estero).

Assunzioni e contributi a favore del Psi in cambio di commesse per la fornitura dei telefoni elettronici per i telefoni pubblici è l'accusa che ha fatto scattare le manette per l'amministratore delegato della società dei telefoni, Vito Alfonso Gamberale: tentata la condanna. Al centro della vicenda la società di componenti telefonici Ipm, che si sarebbe rifiutata di soddisfare le ri-

chieste dei manager, e per questo avrebbe subito il decurtamento delle commesse Sip del 50 per cento.

In carcere, con la stessa accusa, sono finite anche le presunte vittime, i funzionari dell'Ipm, Paolo De Feo e Carmine Meloro, e l'ex assessore alle Finanze del Comune di Napoli, Salvatore Arnesi, collettore delle tangenti destinate all'ex vicesegretario del Psi Di Donato.

A Roma invece in un paio di manette è inciampata la brillante carriera del presidente dell'Istitu-

to per il commercio estero, Marcello Inghilesi, e del responsabile per il Nordamerica Giovanbattista Peruzzi. I reati ipotizzati dai giudici sono quelli di interessi privati in atti d'ufficio e di falsità ideologica.

La vicenda che ha portato in carcere i due personaggi «eccellenti» dell'Ice riguarda il modo in cui è stata gestita la realizzazione di un'area espositiva dell'istituto ad Orlando, in Florida. Una vicenda che risale al 1989.

A pagina 4

LE INDAGINI SUI TERRORISTI CATTURATI

Il piano delle Br di Aviano

Tra i nomi nel mirino anche quello di Andreatta

VENEZIA
Peteano: 4 condanne e quattro assoluzioni

VENEZIA - Con 4 condanne e 4 assoluzioni si è concluso a Venezia, dopo otto ore di camera di consiglio, il processo a otto imputati accusati a vario titolo di aver depistato le indagini sulla strage di Peteano. Sono stati condannati l'ex perito balistico del tribunale veneziano Marco Morin (3 anni e 4 mesi di cui 2 condonati), l'ex comandante del gruppo carabinieri di Padova col. Manlio Del Gaudio, e gli ex ufficiali dei servizi segreti Renzo Monico e Manlio Rocco (un anno di reclusione ciascuno). Sono stati invece assolti tre ex funzionari di polizia (Rosario Sannino, Leonardo Malizia e Pasquale Zappone) e l'ex comandante del nucleo investigativo di Gorizia, maresciallo Francesco Valerio.

I giudici hanno inoltre condannato al risarcimento danni a favore del ministero di Grazia e Giustizia Morin (50 milioni), Del Gaudio, Rocco e Monico (tre milioni ciascuno).

In Regione

Volantini
a Monfalcone, Udine e Trieste

PORDENONE - Un colpo al cuore dello Stato, un attacco a uno dei massimi esponenti del governo Ciampi. Secondo le indiscrezioni, i brigatisti, o presunti tali, arrestati a Pordenone per l'attentato dimostrativo contro la base Usa di Aviano avvenuto nello scorso settembre, stavano infatti preparando un nuovo attentato contro il ministro per gli Affari esteri, il democristiano Nino Andreatta.

Si allungerebbe così la lista dei possibili bersagli entrati nel mirino della sedicente colonna Br veneto-friulana, sgominata dagli inquirenti pordenonesi.

Nei giorni scorsi erano già emersi il nome di Paolo Cantarella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, e quello di Gino Giugni, ministro del Lavoro.

Gli uomini della Digos della Destra Tagliamento parlano ancora di ipotesi, ma i magistrati avrebbero già acquisito numerosi documenti, sequestrati nelle abitazioni delle persone fermate, dai quali emergerebbero in tutta chiarezza i vari piani predisposti dai terroristi per colpire i due esponenti politici e uno tra i massimi rappresentanti del mondo economico.

In Regione

PAGINA 12

Sondaggio:
per il Comune ballottaggio Illy-Staffieri

REGIONE

Nuovi collegi:
«emorragia» di parlamentari giuliani

ECONOMIA

Sono arrivati i soldi per la Compagnia portuale

ECONOMIA

Decapitata la «Friulia» Nuova presidenza a Nanut

ECONOMIA

Arsenale: la Fincantieri ufficializza gli esuberi

PAGINA 9

Tv Capodistria «oscurata» da novembre per l'Italia

ENTRO MARTEDI' IL VERSAMENTO DELLE 85 MILA LIRE

Medico di famiglia: tocca pagare «Minimum tax», oggi la fiducia

Nuovi conti svizzeri
Dopo il «tesoro» di Roberto Calvi trovato anche quello di Sindona

A PAGINA 4

Sangue a Sarajevo
Altre bombe, infuria la battaglia
Tudjman parla di pace con i serbi

A PAGINA 6

Los Angeles brucia
Stato d'emergenza in California
Centinaia di ville distrutte

A PAGINA 7

ROMA - Continua il tira e molla sulla tassa del medico di famiglia. Dopo l'ennesimo fasso falso alla commissione Affari costituzionali della Camera che mercoledì aveva approvato un emendamento della Lega con il quale venivano soppressi le 85 mila lire, ieri c'è stato un nuovo colpo di scena. La tassa è stata infatti ripristinata grazie ad escamotage escogitato dalla maggioranza per cancellare gli emendamenti approvati finora.

Agli effetti pratici non cambia niente per gli italiani che devono pagare le faticose 85 mila lire attorno alle quali si è scatenata negli ultimi mesi una vera e propria battaglia. La Lega e le al-

tre opposizioni, sconfitte dall'escamotage procedurale, comunque non si arrendono e già annunciano che la lotta alle 85 mila lire proseguirà in aula quando il famoso emendamento verrà riproposto. E' soprattutto Bossi a invitare gli italiani a non pagare il «balzello». Ma questa volta per chi non paga nei termini c'è anche una multa sarebbe di 42.500 lire.

Intanto la contestatissima «Minimum tax» si avvia al traguardo. Questa mattina, infatti, il Senato voterà la fiducia chiesta dal governo sul provvedimento. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, mancanza del numero legale visto che è venerdì, non dovrebbero esserci ostacoli.

In Economia

CANINO: «C'E' INCOMUNICABILITA' CON IL MONDO MILITARE»

«I politici non capiscono»

«Devastante» la rimozione di Rizzo - Angioni: «Il malessere è forte»



Il generale Canino: «Ridicolo parlare di golpe».

ROMA - Il generale Canino dice di aver scelto il silenzio. Ma poi parla, eccome. Fa subito chiarezza sulla polemica con Miglio: «Io rispetto la Lega - dice - per quanto riguarda la sua azione di rinnovamento. Avrei persino potuto votarla. Ma quando si parla di secessione allora non posso starci. Tutto questo va a sbattere contro il giuramento che ho fatto». L'ex capo di stato maggiore dell'esercito non nega di aver dichiarato «a porte chiuse» che il governo lo ha sacrificato alla Lega e al Pds. Ciò che gli preme di chiarire è che le sue dimissioni, dopo la destituzione del generale Rizzo, erano «dovute». «Se io fossi rimasto in carica - spiega - non avrei più potuto affacciarmi in una caserma». «Per minchiare del genere - sbotta - non si solleva un comandante di regione. Bisogna sapere che questo diventa un atto dirompente. E' un'umiliazione per tutti noi».

«Non farò mai politica», promette Canino, e tranquillizza gli italiani: «L'esercito è fedele alla democrazia, i generali non si sono montati la testa e chi parla di golpe non si accorge del ridicolo». Ma i problemi, quelli veri, restano. Bisogna superare «la grave, pericolosa, incomunicabilità tra la classe politica e il mondo militare». La maretta negli ambienti militari non si è ancora calmata. Il generale Franco Angioni avverte: «Non è un disagio da cortile ma un malessere di più alto livello».

A pagina 2

SCATTANO LE MANETTE NELLA SEDE DEL «MESSAGGERO VENETO»

La Di Rosa e Michittu in arresto

Calunnia e autocalunnia a fini eversivi - Sequestrato materiale giornalistico



UDINE - Donatella Di Rosa, che con un memoriale alla magistratura di Firenze aveva fatto esplosive rivelazioni sulle stragi, su traffici di armi e presunti complotti di militari (sostenendo anche che il terrorista nero Gianni Nardi non era morto in Spagna nel 1976 ma era ancora vivo), è stata arrestata insieme con il marito, te-

nente colonnello Aldo Michittu, su richiesta del procuratore di Firenze Pierluigi Vigna.

L'arresto è stato effettuato nella sede del quotidiano «Il Messaggero veneto» di Udine, dove entrambi si trovavano. L'accusa è di calunnia ed autocalunnia nei confronti di Cecilia Amadio, la madre di Gianni Nardi, con «finalità eversive».

Carabinieri e funzionari della Digos si sono recati nella sede del quotidiano, che per primo ha pubblicato il memoriale della Di Rosa, con un mandato di perquisizione per sequestrare il materiale giornalistico inerente la vicenda, nonché i nastri con le registrazioni delle interviste.

In Regione

ANCHE A MUGGIA

Sabato non stop

dalle ore 8 fino alle ore 19

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

VENDITA
STRORDINARIA
PER
SVUOTAMENTO
MAGAZZINO DA:
START SPORT
OPICINA
SCONTI 80%
DAL 20 AL

LO SCIOPERO CONTRO LA CRISI PROCLAMATO DA CGIL, CISL E UIL

L'Italia in piazza chiede lavoro

ROMA — Quattordici milioni di persone hanno aderito ieri allo sciopero generale (il secondo dall'inizio dell'anno) indetto da Cgil, Cisl e Uil contro la finanziaria, il mancato rispetto dell'accordo di luglio sul costo del lavoro, e per il rilancio dell'occupazione.

I rapporti dei sindacati hanno indicato 60 mila persone in corteo a Roma, 50 mila a Torino, altrettante a Napoli, 30 mila a Genova, 20 mila a Torino e Bologna, 15 mila a Mestre, 10 mila a Pescara, «alcune migliaia» a Trieste, 5 mila a Taranto. Complessivamente, si sono contate 60 mila persone nelle piazze di tutta la Sicilia, e altrettante nelle varie manifestazioni in Puglia. Palermo, così si è impegnato il prefetto Giorgio Musio, diventerà «area di crisi» sul fronte dell'occupazione.

Quattro ore di blocco. Dalle 9 alle 13 non ha

funzionato nulla, avvenendo incrociati le braccia i lavoratori di quasi tutti i settori. Ma hanno scioperato l'intera giornata i dipendenti del pubblico impiego (e quindi anche la scuola), i chimici (gravissima è la situazione del comparto), e alcune aree geografiche (Umbria, Lazio, Piemonte, la zona ternana, le città di Trieste, Spoleto e Perugia). Molte sono state le associazioni che hanno aderito allo sciopero, tra le quali Arci, Acli, Movimento federativo democratico. Ma ugualmente tante sono state quelle che, al contrario, hanno invitato i lavoratori a rimanere al proprio posto.

Il dissenso è stato espresso dalla Cisl, dalla Cisl, dalla Confal, dalla Cisas e dalla Confederazione autonoma di base.

Ma se queste organizzazioni non hanno partecipato a cortei e comizi, altre si sono fatte sotto in piazza e hanno mani-

festato la loro contestazione. Il segretario generale della Cgil Bruno Trentin, che ha tenuto un comizio a Napoli, è stato preso di mira da uova, patate, buste di latte e monetine lanciate sul palco da circa 150 «Disoccupati organizzati» e da un gruppo di militanti del «Partito comunista d'Italia marxista-leninista» che hanno fischio e gridato «buffone», «scemi scemi» e «ladri ladri». Quando ha potuto farlo, il leader della Cgil ha parlato di «Napoli come caposaldo della democrazia» e ha detto «no alla Lega e agli oltranzisti».

Disoccupazione e difesa del posto di lavoro sono stati i temi al centro dei cortei e del comizio che si è svolto in piazza del Duomo a Milano, dove ha parlato il segretario confederale della Cgil Angelo Airolidi. Ma anche nel capoluogo lombardo ci sono stati mo-

menti di tensione quando un corteo di circa 5 mila Cobas ha tagliato netto la piazza: botte per 5 minuti con il servizio d'ordine dei sindacati, poi è intervenuta la polizia. Il corteo (che era tuttavia partito con quello ufficiale, a «dimostrazione che i Cobas non sono contro i lavoratori, ma contro i sindacati confederali») è stato indirizzato verso altre strade e si è diretto alla sede dell'Assolombarda. Un altro corteo di 7 mila studenti è terminato con un sit-in di fronte al provveditorato.

Il governo rilanci le opere pubbliche, cogliendo i minori costi dovuti a Tangentopoli: a Bologna il numero uno della Cisl Sergio D'Antoni ha promesso l'unità sindacale entro due anni e poi se l'è presa un po' con tutti al governo, specialmente con il ministro delle Finanze Gallo che «si fa influenzare da interessi corporativi».

A Taranto il leader della Uil Pietro Larizza ha denunciato governo e Parlamento: sentono solo «la voce dei ricattatori che vivono di evasioni fiscali». E ha giurato che la protesta dei lavoratori non finisce con la giornata di ieri.

«Uno sciopero inutile e inopportuno». Ospite del presidente dell'Inpdai Paolo Fornaciari per il convegno su «La complessità del ruolo del dirigente nella società di oggi: profili istituzionali e previdenziali», il presidente della Confindustria boccia l'iniziativa dei sindacati. Parlando a margine del convegno, Luigi Abete dubita che «con un governo istituzionale di fatto e in una situazione economica bloccata in fase recessiva, questo sciopero possa produrre effetti economicamente positivi per chi lo ha fatto». Ma i sindacati ieri sera erano soddisfatti.

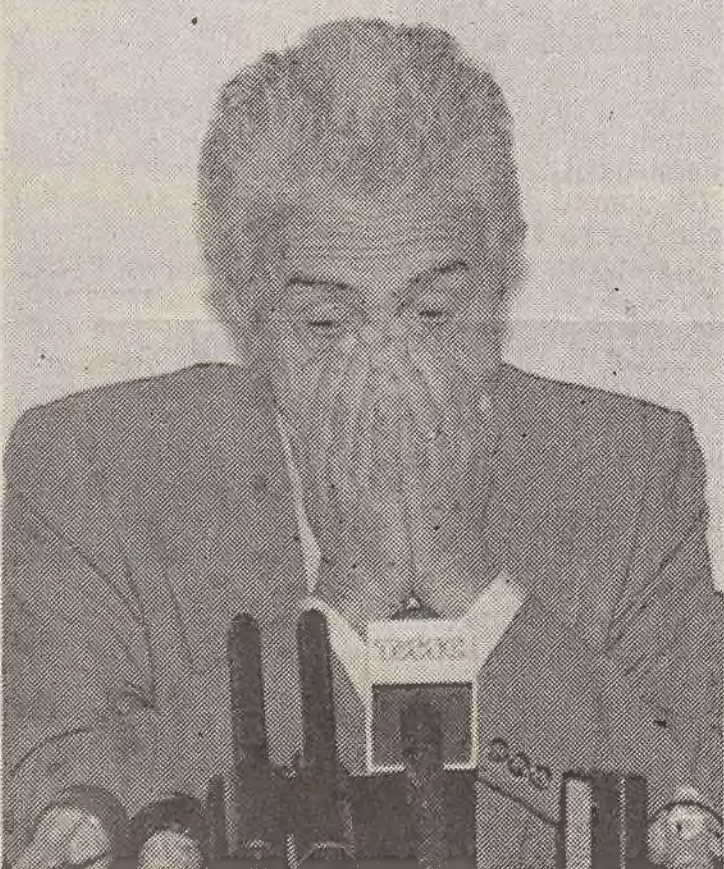
Roberta Sorano



I partecipanti allo sciopero generale organizzato dalla Triplice sfilano ai Fori Imperiali, a Roma.

OCCUPAZIONE

Giugni: «Il peggio è passato, ma siamo ancora nel tunnel».



Gino Giugni durante la conferenza stampa.

ROMA — Nulla di fatto per l'occupazione. Al Consiglio dei ministri di ieri si è solo discusso dei provvedimenti «salva lavoro» che il ministro Gino Giugni sta mettendo a punto. La copertura economica, ha spiegato, è legata alla finanziaria all'esame del Parlamento. Fino a quando non sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, fa capire il ministro, decreti e disegni di legge resteranno sulla carta.

Giugni, però, è ottimista: «Il peggio è passato, ma prima di uscire dal tunnel l'Italia dovrà aspettare ancora qualche mese ed è per questo che sono necessarie delle misure di sostegno all'occupazione». In serata l'amministratore delegato delle Ferrovie, Lorenzo Necchi, ha annunciato che dalle opere di ammodernamento dell'ente arriveranno 50 mila posti di lavoro all'anno. La cifra è destinata a salire notevolmente fino a 100 mila nuovi posti per i prossimi 5 o 6 anni.

Il Consiglio dei ministri, ha sottolineato il ministro, «ha rilevato che alcuni dati mostrano un miglioramento della situazione. I dati sull'esportazione sono particolarmente confortanti. Forse la fase peggiore, è superata». Adesso, comunque, è necessario «evitare alcuni provvedimenti come una forte accelerazione delle opere pubbliche, la prosecuzione dell'opera di risanamento della finanza pubblica, l'approvazione della finanziaria e il varo urgente di misure di carattere straordinario».

Durante la prossima riunione il governo varerà due decreti in tema di ammortizzatori sociali e di contratti formativi. Il primo - soltanto esaminato - contiene un prolungamento della mobilità lunga e l'estensione di questa ad alcuni settori per ora esclusi. La cassa integrazione poi verrà resa più flessibile e sarà concessa anche alle aziende con meno di cinquanta dipendenti come prevede l'accordo sul costo del lavoro. Il provvedimento sulla formazione, invece, rivede «completamente la disciplina dell'apprendistato e verrà aumentata l'età in rapporto all'elevazione della scolarità».

Inoltre, precisa Giugni, «verrà introdotta una formazione di lavoro più semplice per quei lavori per i quali la formazione comporta soprattutto acquisizione di esperienza, qualcosa di analogo a quello che dovevano essere i contratti di inserimento».

Intanto il governo ha approvato lo schema di disegno di legge sui contributi previdenziali al salario aziendale. Resta il problema della copertura che, per ora, è «da prendersi sulla parola in quanto la finanziaria è ancora allo stato fluido».

La soluzione è tecnica, dice il ministro, secondo il quale sembra certo che i fondi totalmente a disposizione dell'esecutivo per il sostegno all'occupazione siano 1300 miliardi: «E' necessaria - conclude Giugni - una quantificazione degli oneri e della loro copertura che potrà essere definita solo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della finanziaria».

Chiara Raiola

STORICA SVOLTA AL SENATO: VIA LIBERA AI GIUDICI

Parlamentari non più «immuni»

ROMA — Non ci sarà più bisogno del nulla osta delle Camere per le indagini della magistratura su deputati e senatori. E' diventata ieri legge la riforma dell'immunità parlamentare con l'ultimo «sì» del Senato. 224 i voti favorevoli di tutti i partiti tranne i liberali che si sono astenuti, un solo voto contrario. L'ampia maggioranza che ha sostenuto l'importante riforma scongiura anche il rischio di un referendum, previsto per tutte le leggi che cambiano la Costituzione se i consensi non superano i due terzi dell'assemblea parlamentare.

Deputati e senatori, secondo la nuova formulazione dell'articolo 68 della Costituzione, conti-

nueranno a non essere perseguibili dalla magistratura per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Ma i giudici non saranno più costretti a chiedere l'autorizzazione alle Camere per avviare un'indagine per tutti gli altri reati su un parlamentare.

Non potranno però, senza l'autorizzazione della Camera o del Senato, procedere ad arresti, a perquisizioni personali o domiciliari, né a intercettazioni telefoniche o della corrispondenza. Con le nuove norme, insomma, si potrebbe ripetere un caso come quello dell'ex ministro De Lorenzo, per il quale la Camera ha negato l'arresto, ma non uno come

quello di Craxi al quale, per alcune delle inchieste in cui è inquisito, è stata negata l'autorizzazione.

La svolta di ieri segna l'abolizione di un privilegio diventato intollerabile agli occhi dei cittadini dopo lo scandalo tangentopoli, anche se rimane il divieto di arrestare un parlamentare, se non nel caso venga sorpreso dalle forze dell'ordine nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto dal codice l'arresto in flagranza.

«Questo voto è il coronamento di una lunga battaglia seguita con ansia e spesso con trepidazione dall'opinione pubblica - ha commentato il presidente del Senato Giovanni Spadolini sotto-

lineando che «questa legislatura ha acquisito grandi meriti e fra essi spicca la riforma costituzionale di oggi». Soddisfatto il presidente della Camera Giorgio Napolitano, che nel significativo passo avanti di ieri vede «la possibilità di un rasserenamento nei rapporti tra Parlamento e potere giudiziario».

Che cosa succederà ora alle inchieste della magistratura per le quali il Parlamento ha negato l'autorizzazione a procedere? Secondo il presidente della Giunta delle immunità del Senato Giovanni Pellegrino la riforma approvata ieri «travolge i dinieghi dati da Camera e Senato e quindi i processi diventano tutti possibili».

Marina Maresca

IL GENERALE CANINO RIBADISCE: L'ESERCITO E' FEDELE ALLA DEMOCRAZIA

«Devastante la destituzione di Rizzo»

Per l'ex capo di Stato maggiore tra politici e militari c'è una «grave incomunicabilità»



Goffredo Canino

ROMA — Il generale Canino dice di aver scelto il silenzio. Ma poi parla, eccome, con civiltà e cedimenti al cosiddetto «linguaggio di caserma», oggi patrimonio filologico del giovanilismo di moda. «Ho le spalle larghe», avverte, quando il giornalista de «La Stampa» gli ricorda le accuse del ministro della Difesa. Fa subito chiarezza sulla polemica con Miglio: «Io rispetto la Lega - dice - per quanto riguarda la sua azione di rinnovamento. Avrei persino potuto votarla. Ma quando si parla di secessione allora non posso starci. Tutto questo va a sbattere contro il giuramento che ho fatto. Basta rileggerla la Costituzione - argomenta - per capire che certi di-

scorsi non si possono accettare». L'accusa di aver ingiuriato il Parlamento parlando di leggi «criminali» non lo tocca: «Io volevo far capire che sono preoccupato, e non sono il solo, per certe leggi che possono rivelarsi criminali per gli effetti che producono. E' troppo? Vedremo».

L'ex capo di stato maggiore dell'esercito non nega di aver dichiarato «a porte chiuse» che il governo lo ha sacrificato alla Lega e al Pds. Ciò che gli preme di chiarire è che le sue dimissioni, dopo la destituzione del generale Rizzo, erano «dovute». «Se io fossi rimasto in carica - spiega - dopo quanto era successo non avrei potuto affacciarmi in una caserma». «Per

minchiare del genere - sbotta non si solleva un comandante di regione. Ma vogliamo scherzare? Bisogna sapere che questo diventa un atto di rompendo. E' un'umiliazione per tutti noi». La destituzione di Rizzo, insiste, «è stato un atto devastante. Ribadisco: devastante». Sulla «dregnaccia» di Monticone, protesta, «non siamo stati né fermi né zitti». Ammette però che dei 700 milioni rastrellati dal generale tra colleghi e subordinati non sapeva nulla. «Quella cifra confessa - l'abbiamo scoperta solo quando lui ha fatto la denuncia». Se avessimo saputo che i milioni erano destinati lo avremmo destituito subito.

Ma poi, contraddicen-

dosi, tesse le lodi dell'ingenuo generale dei paracadutisti: «Aveva lavorato per trent'anni da monaco guerriero. Era un ottimo soldato». In fondo ha fatto soltanto «una cazzata»: si «è inghiottito». Restano le accuse della «ineffabile Donatella Di Rosa» che, dichiara Canino, «non ho mai visto e non ho mai incontrato». Ve lo figura, chiede sardonico, un generale di armata che «arriva trafelato» a casa Monticone, «si siede a discutere con un trafficante d'armi, tira fuori un orologio da uomo e lo regala alla signora Di Rosa? Andiamo - commenta - sono cose da ridere».

«Non farò mai politica», promette Canino preannunciando la sua

intenzione di andare a vivere a Parigi. E tranquillizza gli italiani sui presunti pericoli di golpe: «L'esercito è fedele alla democrazia, i generali non si sono montati la testa e chi parla di golpe non si accorge del ridicolo». Ma i problemi, quelli veri, restano. Bisogna superare «la grave, pericolosa, incomunicabilità tra la classe politica e il mondo militare». Come? «Bisogna avere il coraggio di dire che la finalità di un esercito, il suo fine ultimo è la morte, il combattimento, cioè portare la gente a morire», risponde il generale che in un momento migliore avrebbe forse indicato un obiettivo meno lugubre: «La vittoria», ad esempio.

Salvatore Arcella

CONTRATTO

I poliziotti in sciopero: «Occuperemo le questure»

ROMA — Gli agenti di polizia oggi incrociano le braccia in tutta Italia. Scioperano per il rinnovo del contratto nazionale ed accusano il governo di non mantenere gli impegni. Si preannunciano azioni clamorose come quella di mercoledì, quando una trentina di poliziotti del Sisp (sindacato italiano appartenenti alla polizia) ha improvvisato un sit-in di protesta nei corridoi del Viminale, quasi davanti alla porta dello studio del Capo della Polizia Parisi, e per sloggiarli è stato necessario l'intervento della «Celere».

I poliziotti del «Lisipo» (libero sindacato di polizia) hanno già annunciato che si riuniranno in assemblea permanente all'interno delle questure. Gli agenti aderenti al Sap, invece, scenderanno in piazza in abiti civili.

Il ministro dell'Interno Nicola Mancino corre ai ripari. Pur dicendosi d'accordo con le richieste dei poliziotti li avverte che non saranno tollerate forme di protesta che siano in contrasto con il prestigio ed il decoro della polizia. Ed annuncia che il capo della polizia sta valutando «con severità e senza indugi» il comportamento dei sindacalisti del Sisp all'interno del Viminale. Lo stesso prefetto Parisi, nel ricordare che la legge vieta ai poliziotti di scioperare, ha confermato che i responsabili dell'«occupazione» del Viminale sono stati denunciati alla magistratura ed è in corso un'azione disciplinare. Ha però ridimensionato la gravità della protesta: «Non vi sono stati né schiacci né persone stese a terra», ha precisato.

Alla protesta di oggi non ha aderito il Sulp, un altro sindacato di categoria, che accusa il Sap di violare la legge ricorrendo allo sciopero degli agenti di polizia.

FERMENTO SULLE RIFORME DOPO LA PROPOSTA DI LABRIOLA

La Dc: «Partiamo dall'elezione del premier»

ROMA — Non sembra avere un grande futuro la proposta del vicepresidente della Camera Silvano Labriola di correggere la legge elettorale. La Dc è scettica, nonostante la convinzione di Martinazzoli che questa legislatura possa ancora lavorare bene prima di cadere, ed esprime molte perplessità. «Non ci convince», ha detto Gerardo Bianco dopo la riunione con gruppo e i dc membri della Bicamerale. Il partito non vuole essere accusato di giocare la carta delle riforme

pur di rimandare le elezioni. «Vorremmo prima capire», ha spiegato Bianco «come si orientano gli altri partiti sulla forma governo e sulla riduzione del numero dei parlamentari. Una riforma della legge elettorale potrebbe essere scambiata per una manovra dilatoria tesa a far slittare la data delle elezioni, e noi non vogliamo assumerci questa responsabilità».

Inoltre il percorso delle riforme possibili in questa legislatura, secondo la Dc, deve piuttosto partire dall'elezione

diretta del premier e dalla riduzione del numero dei parlamentari. Meglio sciogliere questi nodi, e poi eventualmente cambiare la legge elettorale dove, peraltro, è difficile «immaginare di trovare un accordo su un tema che ha suscitato posizioni così divergenti».

Per il Pds l'obiettivo rimane quello delle elezioni anticipate a primavera. «Abbiamo detto migliaia di volte - ha ricordato Massimo D'Alema - che siamo disponibili ad aggiustamenti, ma in tempi rapidi e la

linea che sembra emergere non va certo in questa direzione: ci porterebbe a votare nel 1998. Per noi resta ferma la necessità di andare alle urne all'inizio della primavera».

Il capogruppo leghista Roberto Maroni ha minacciato di ritirare subito la propria delegazione parlamentare per dar vita alla costituente federalista del Nord «se le forze politiche del vecchio regime corrotto tenteranno di rinviare la data delle elezioni». Anche Rete, Rifondazione comunista e Msi insistono

per elezioni anticipate e sono contrarie a rimettere mano al sistema elettorale.

L'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, scende invece in campo a fianco di Labriola. Su «Panorama» ha sostenuto che correggere la legge elettorale è semplice: «Basta una settimana di lavoro di aula e non può essere perciò motivo di ritardi. Perché allora condannarci da soli all'impotenza?». Amato propone di istituire un secondo turno per l'elezione del 10-15% dei parlamentari.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

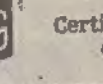
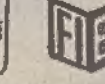
Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 175.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizioni e data prestabilita)
L.254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi), 277.000 - Pubbli.
Istituz. L. 340.000 (festivi), 405.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 395.000
Legali 8.200 al mm altezza (est. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 27 ottobre 1993
è stata di 61.400 copie



Certificato n. 1012
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBRI / TESTO

Elda e le sue amiche

«Bianco, rosa e verde», le scrittrici di Trieste fra '800 e '900

Testo di

Roberto Curci
Gabriella Ziani

«9 maggio 1921 - Morte di Elda Gianelli».

«11 maggio 1921 - Al cimitero, alle sue esequie. Mi copro un dente d'oro».

Così, con una stridula nota di mondanità egotismo, Nella Doria Cambon liquidava, nel suo telegrafico diario, la miglior amica che avesse avuto al mondo, Elda Gianelli, poetessa a sua volta, prosatrice, giornalista, «feuilletonista», poligrafa: colei che Silvio Benco aveva definito «per dignità, per gentilezza, per nobiltà di sentimento e di forma (...) senza dubbio la più valida rappresentante di Trieste nella letteratura femminile», che Ada Negri aveva stimato «la più delicata fra le poetesse italiane» e di cui un'ancora timida Deledda si era professata «piccola, umile ammiratrice».

Può sorprendere che, nella valutazione della Cambon, l'estremo saluto alla carissima Elda fosse equiparato all'espletamento di un banale intervento odontoiatrico. E tuttavia lo sbrigativo «addio» all'amica che, per decenni, del salotto Cambon era stata ospite prediletta, non fa che sancire una conflittualità di fondo che sempre aveva increspato i rapporti culturali mondani tra queste due «prime donne» della vita letteraria nella Trieste dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento.

Bella, eccentrica, balzana, ricca, ben maritata, la Nella. Non bella, miope e cagionevole, di modesta famiglia e mai maritata (nonostante la sua grande passione epistolare per lo scrittore Alberto Cantoni), la Elda. E per di più, quest'ultima, con sedici anni di «svantaggio» anagrafico (era nata il 13 novembre del 1856) rispetto alla più fortunata amica.

Se a Nella la vita arrivava «in diretta», nella villa di San Luigi o nella casa di via Geppa, o nell'altra villa «di campagna», a Cervignano, grazie ai convivi e alle feste zeppi di interessanti e prestigiosi invitati, a Elda essa giungeva «in differita», sulla scrivania del suo ingombrante studio, nella casa al numero 1 di via del Boschetto.

Qui s'intestava, giorno dopo giorno, anno dopo anno, la fittissima trama di corrispondenza che la Gianelli intratteneva con l'«intelligenza» di tutta l'Italia, e oltre. Un libro recensito, un altro da recensire, uno scambio di fotografie o di opinioni su questo o quello: tutto faceva da pretesto. L'infaticabile Elda pigliava carta e penna, e nella sua microscopica, esatissima calligrafia, scriveva e spediva missive a dritta e a manca: a Emilio De Marchi e Luigi Capuana, a Sibilla Aleramo e Neera, a Benedetto Croce e Antonio Fogazzaro, ad Alice Howard Cady (New York) e Rosina Escalas (Palma de Maiorca).

Ma, soprattutto, ai suoi interlocutori privilegiati: ai coniugi Zamboni, a Vienna (prima a entrambi, poi - quando Filippo mancò, nel 1910 - alla vedova Emilia); e ad Alberto Cantoni, l'autore de «L'illustrissimo» e di «Un re umorista», che nel suo «reclusorio» di Pomponesco, nel Mantovano, subiva l'assedio epistolare di questa gentilissima triestina, e le rispondeva in termini verosimilmente affettuosi e lusinghieri, se è vero che la corrispondenza si protrasse con inconsueto fervore per circa tre lustri. «Credo si debba rimpiangere - scrive Benco - che sieno andate, per loro comune accordo, distrutte le lettere che (...) si scambiavano tra lei e Alberto Cantoni, il non facile umorista oggi troppo dimenticato: forse era il suo piccolo «Journal des Goncourt» sui fatti letterari del giorno (...).

C'era molto di più. Per anni Elda ebbe nell'anima quella che definì da dolcissima fiamma di un'amicizia ideale per un lontano. E questo spirituale legame, mai sfociato neppure in un fuggevole incontro («invisibili l'uno all'altro ed indivisibili»: certo troppo ipido lo scrittore mantovano, forse troppo discreta la poetessa triestina, che difatti diede tardi segni di pentimento), dovette essere fonte di non poche malignità e di parecchio compatimento fra quanti la Gianelli conoscevano.

LIBRI / ANTICIPAZIONE

Da un salotto a un romanzo

TRIESTE — Sarà oggi in libreria, pubblicata dalle Edizioni Lint, il volume «Bianco, rosa e verde. Scrittrici a Trieste fra '800 e '900» di Roberto Curci e Gabriella Ziani (pagg. 488, lire 47 mila); storia dell'«altra metà», quella femminile e finora rimasta in penombra, della letteratura triestina. Dagli ultimi decenni dell'800 narratrici, poetesse, giornaliste, erudite lavorarono alacremente e in gran numero sul versante letterario e pubblicitario, con una produzione che oggi è interessante riscoprire, assieme a tante biografie dimenticate. Ciò che contraddistingue questa scrittura è il costante rapporto con una realtà locale anomala, di cui essa diviene uno specchio. Si riflettono nelle pagine delle donne la Trieste dell'irredentismo, del tormentato confronto con altre etnie, dell'italianità da difendere a tutti i costi, la terribile realtà della Grande guerra, quella della «redenzione», e infine del «consenso» e di una nuova, esasperata tutela dell'identità nazionale. Affiorano numerosi filoni e personaggi: il giornalismo (con Elda Gianelli, Haydée), la letteratura educativa e per l'infanzia, la memorialistica di guerra, la narrativa «pura» (Della Benco), il romanzo popolare (Willy Dias, Luigi di San Giusto), la spiritualità ebraica (Pia Rimini, morta ad Auschwitz) e il mondo dei salotti (da Elisa Tagliapietra Cambon ad Anita Pittoni, «anello» conclusivo). Anticipiamo la parte iniziale del capitolo relativo a Elda Gianelli.



Due foto dal libro: in alto, Elda Gianelli; sotto, una curiosa immagine di Haydée (Ida Finzi).

giati: ai coniugi Zamboni, a Vienna (prima a entrambi, poi - quando Filippo mancò, nel 1910 - alla vedova Emilia); e ad Alberto Cantoni, l'autore de «L'illustrissimo» e di «Un re umorista», che nel suo «reclusorio» di Pomponesco, nel Mantovano, subiva l'assedio epistolare di questa gentilissima triestina, e le rispondeva in termini verosimilmente affettuosi e lusinghieri, se è vero che la corrispondenza si protrasse con inconsueto fervore per circa tre lustri. «Credo si debba rimpiangere - scrive Benco - che sieno andate, per loro comune accordo, distrutte le lettere che (...) si scambiavano tra lei e Alberto Cantoni, il non facile umorista oggi troppo dimenticato: forse era il suo piccolo «Journal des Goncourt» sui fatti letterari del giorno (...).

C'era molto di più. Per anni Elda ebbe nell'anima quella che definì da dolcissima fiamma di un'amicizia ideale per un lontano. E questo spirituale legame, mai sfociato neppure in un

fuggevole incontro («invisibili l'uno all'altro ed indivisibili»: certo troppo ipido lo scrittore mantovano, forse troppo discreta la poetessa triestina, che difatti diede tardi segni di pentimento), dovette essere fonte di non poche malignità e di parecchio compatimento fra quanti la Gianelli conoscevano.

Né lei si trattenne dal confessare il tenero trasporto, che - morto Cantoni nel 1904, sessantatreenne - divenne alla fine impegno a illustrare le virtù letterarie e umane con una serie di scritti e di conferenze che tutti finsero di prendere sul serio, ma che qualcuno interpretò (non del tutto scioccamente) come la nevrotica fissazione di una zitella alla soglia del cinquant'anni.

«Il vostro ricordo, la religione che serbate alla sua memoria, possono, io credo, solo, consolare la sua superba anima schiva - scriveva alla Gianelli Ada Negri - Comprendo come la bellezza di tale sentimento,

unita all'amore dell'arte, debba bastare alla vostra vita».

Non bastava, ovviamente. Né simili segni di comprensione, o altre delicate allusioni, potevano colmare il vuoto interiore di una donna piena d'interessi e di curiosità, ma segretamente irrealizzata (o frustrata).

E di fissazione è davvero il caso di parlare se si consideri che, per alcuni anni ancora dopo la morte di Alberto, la Gianelli rimase in corrispondenza amabile e un po' petulante con gli altri membri della famiglia Cantoni: le sorelle Sofia, Giulia, Amalia, e particolarmente quell'altro Luigi, ingegnere idraulico, che dopo aver sempre risposto in modo franco e un po' brusco alle missive di Elda, nel febbraio 1912 (cioè poco prima di morire, anch'egli alquanto prematuramente) replicava gelidamente a una sua, forse estrema e maldestra, profferta: «Egregia Signora (...) io non ho mai pensato a quanto Ella mi dice. Ricordando

varne vestigia in Sicilia, una scoperta è rinvenire i segni a Cividale, o a Trento, o a Milano. Vi saranno anche sussidi dattilici, per far riscoprire gli itinerari incrociati delle religioni monoteiste nelle città, a riprova del fatto che l'Italia fu proprio un ponte nel Mediterraneo, attraversato da correnti di provenienza disparata, che hanno lasciato vivissima testimonianza».

La mostra (catalogo Silvana Editoriale) resterà aperta fino al 1.º maggio '94 (9-16 fino a gennaio, 9-19 in seguito).

l'amicizia di Alberto per lei, sentivo e sento non solamente ammirazione per suo nobile ingegno, ma anche amicizia per Lei tanto gentile. Ma non di più. So di aver bisogno di una buona persona che stia con me, ma non mi son mai deciso a chiamarla stabilmente. Dovrei più o meno cambiare le mie povere abitudini randagie... e finché posso non vorrei cambiarle. Le ho detto proprio tutto».

Né da qualche altra «gaffe» andò esente, la Gianelli, se, proprio a proposito di un'agiografia operetta intitolata al diletto scomparso («Alberto Cantoni», Trieste, Tipografia Balestra, 1906), si sentì ben rimbeccare da una delle sorelle di lui, Giulia («se avessi immaginato le Sue intenzioni, mi sarei affrettata a metterla in guardia...»).

Povera Elda. Proprio come scrisse - col consueto «tatto» - l'amica Nella sul «Piccolo», nel ricordarla a due anni dalla morte: «(...) Povera poetessa dei vecchi ideali eterni, nata in un'epoca dove tutti sono verseggiatori e la veste di Polinnia è quasi bene imitata (...).

Morto nel 1900 il padre Antonio, zelante controllore della Tesoreria comunale, morta nel 1902 la madre Luigia, non le erano rimaste che le lettere e la letteratura, assieme a una sorella minore, Gisella (malaticcia e sciatrella, che regolarmente si associava ai suoi saluti) e a un sussidio annuo di 1200 corone, frutto di un «provvedimento speciale» del Comune «in riconoscimento della sua attività letteraria».

Naturalmente, aveva i suoi non propri piccini provenienti «giornalistici», frutto della collaborazione intensissima all'«Indipendente», e poi al «Fanfulla della domenica», al «Roma letteraria», alla «Nuova antologia», alla «Riviera ligure», a «Correlia», «La Donna», «Il Marzocco», «Ateneo italiano», «Battaglia bizantina» e una vera miriade di riviste, «strenne», ebdomadari.

E tuttavia, cadute le illusioni legate alla buona (e ricca) famiglia di Pomponesco, non le rimase che una lunga, dignitosa e parsimoniosissima scivolata verso la vecchiaia (che neppure la colse), con un'ulteriore discesa verso l'indigenza pura negli anni grami della Grande Guerra.

«Negli ultimi anni di guerra ella dovette aiutarsi vendendo un po' della roba di casa» scriveva Benco a Eugenio Popovich, il 19 febbraio del 1920, sollecitandone l'intercessione presso «Sua Maestà la Regina Madre» (e anche la Doria Cambon, il giorno dopo, spediva un'analoga petizione a favore della «povera scrittrice»). Ma, l'anno dopo, fu la Gianelli stessa a troncare la penosa questione: lasciò a 65 anni la vita terrena, affidando alla sorella affranta un madornale epistolario e alla sua migliore amica un ricordo indelebile legato a un'aurea capsula incastonata nel suo sorriso.

ARTE / MOSTRA

D'amore e morte

Al «Revoltella» si riscopre Cesare Sofianopulo

TRIESTE — Domani si apre, al Museo «Revoltella» di Trieste, una mostra sul pittore e poeta Cesare Sofianopulo (1889-1968): un centinaio di opere, divise in tre sezioni (autoritratti e prove giovanili, soggetti macabro-simbolici, ritratti familiari) sono raccolte sotto il motto, che fu dell'artista stesso, «Ars Mors Amor». Amore e morte sono strettamente intrecciati nella sua produzione, in cui il ritratto ha una posizione predominante come simbolo e sintesi dell'«anima», concetto che Sofianopulo apprese a Monaco durante il suo apprendistato alla scuola di Franz von Stuck. Nato da una famiglia di origine greca, il giovane fu dapprima allievo a Trieste di Argio Orelli, poi andò a Monaco e quindi a Parigi dove conobbe lo scultore cubista Jacques Lipchitz, Amedeo Modigliani e il poeta Max Jacob. Nel '12 tornò a Monaco e fu ammesso nell'atelier del celeberrimo von Stuck. Tornato a Trieste nel '14, si impegnò socialmente nel campo dell'arte; nel '24 espose alla Biennale di Venezia e iniziò a collaborare al «Piccolo». Nel '37 tradusse i «Fiori del male» di Baudelaire, cui fece il ritratto. Morì nel 1968, a 79 anni. Il catalogo, a cura di Maria Masau Dan, Patrizia Fasolato e Alessandra Tiddia (Arti Grafiche Friulane) contiene inoltre saggi di Bianca Maria Favetta, Ernestina Pellegriani e Marco, Antonio e Marina Sofianopulo, suoi nipoti. Per l'inaugurazione (alle 18) si terrà un concerto del soprano Veronica Vascotto e del pianista Ennio Silvestri, che proporranno in anteprima musiche di Marco Sofianopulo, «Due liriche», composte su versi di Baudelaire tradotti dal pittore. La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio (10-13, 15-20; la domenica 10-13; chiuso il martedì).



«Eburnea», significativa opera di Sofianopulo, con la tipica, «macabra» presenza del teschio.

Testo di

Patrizia Fasolato

Nel 1917 Cesare Sofianopulo traduce la sua prima poesia da «I fiori del male» di Charles Baudelaire. In quello stesso anno dipinge «Eburnea», un quadro complesso e prezioso in cui egli, nota Salvatore Sibilio, «ha saputo imitare, oltre che la tecnica concettuale, anche la brillante intensità di colore degli antichi». Ricorda il pittore a proposito di questa tela: «Bianchi sette elementi, in tono avorio. Nel 1917 presentivo Edgar Poe...».

A guerra non ancora finita, dunque, Sofianopulo conosce due tra i poeti che gli saranno più cari. Ma molti fatti importanti si erano già verificati prima di quell'anno, germi di esiti futuri.

Importa, allora, ricordare che, dopo gli esordi sotto la guida di Argio Orelli, la sua pittura porta chiari i segni dell'apprendistato presso le Accademie francesi e soprattutto tedesche, e suggerisce - nei casi ove la linea si fa più netta e la forma più sintetica - possibili legami con la grafica di Alberto Martini, che in quegli anni stava illustrando «Le storie straordinarie» di E.A. Poe, «Les fêtes galantes» e i «Parallèles» di Verlaine, e il «Reliquaire» di Rimbaud.

Non è da escludere che sia stato proprio l'inizio della passione per i tre scrittori ad attirare l'attenzione di Sofianopulo verso questo tipo di produzione. Vero è anche che quel «pallido viso di fanciulla bionda» dell'«Eburnea» pare quasi aver dissolto il grafismo di Martini in un tocco più minuzioso, risumando le rigide apparizioni frontali delle figure femminili del Klimt di fine secolo, e assecondando quel gusto della «décadence» proprio del pittore, che qui sembra riecheggiare «la bellezza remota e insueta, sonnambolica, fragile, androgina, quasi trasparente contro la luce» di Walter Pater.

Questo estetismo - sostenuto da un disegno sapiente e da un impasto compatto che sono certo la caratteristica

più evidente della pittura di Sofianopulo - trova in questi anni il suo sbocco espressivo in composizioni allegoriche, a volte d'intonazione spiritualizzante.

Molti degli oggetti raffigurati in queste opere si trovano nella casa del pittore: così il teschio, le collane di perle, i candeleabri, le cineserie; e quei libri, preziosi, spesso da lui stesso decorati. «Sara' un bizantinismo, ma me piaci», disse un volta.

In alcune tele del 1919-1920 il teschio dell'«Eburnea» diventa scheletro, secca immagine di morte che splende, nel biancame avorio della sua materia, su neri sfondi. E la Morte, fosse semplice teschio, o scheletro, era da sempre tema caro a Sofianopulo: presente nel giovanile quadretto «Vite» del 1909, essa ricompare in molti quadri successivi, monito per chi, come lui, amava la vita, purtroppo effimera.

Negli anni Venti questa «maniera nera» verrà parzialmente abbandonata, per lasciare spazio a colori più accesi, a

luminosità più chiare.

L'autoritratto con cui si apre questo decennio risplende infatti di colori saturi; intento a dipingere una Santa Lucia, Sofianopulo si raffigura, in una ricca veste - forse di broccato, rossa e trapunta d'oro - a terra, dispone fiori sparsi, sulla finestra un libro aperto e fuori un sole al tramonto che fa rilucere l'acqua versicolore. La pittura è già alquanto tersa, ma bisogna attendere, di lì a poco, il «Ritratto di Elena Sofianopulo» per notare quella graduale semplificazione dell'impaginazione che condurrà il Sofianopulo negli anni Trenta nell'alveo di un eclettico «stile Novecento».

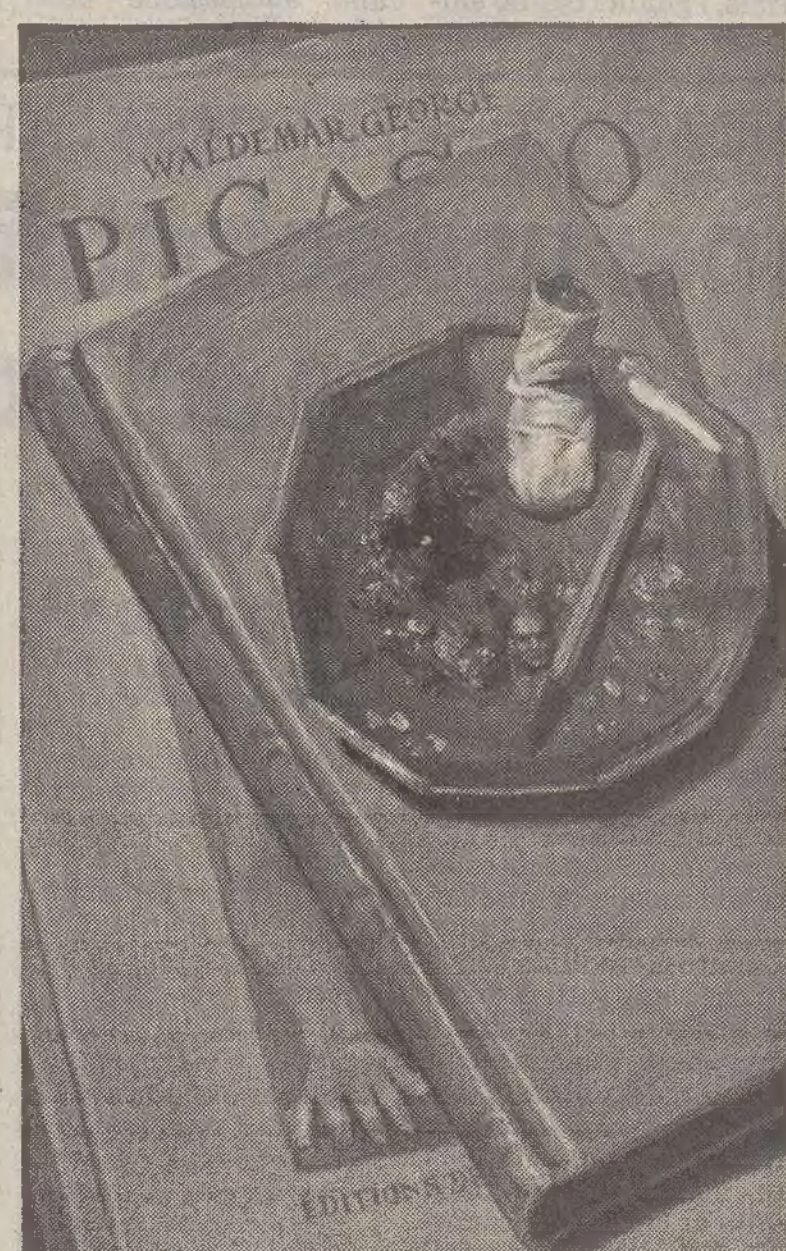
In questa tela i colori si fanno più opachi, più «naturali», la linea, netta, indulgente al calligrafismo; anche il tessuto della veste della giovane donna, pur prezioso, ha perso il turpore della casacca dell'autoritratto, per divenire quasi una dotta citazione dei Quattrocenteschi veneti. Sulle tracce, si direbbe, delle soluzioni

più prossime a Casorati (per esempio, «Duplici ritratti», 1924) e Oppi («La femme du peintre», inizio anni Venti), due pittori come lui nordici, e già addentato a quello spirito classico - come forma lucida e rigorosa - che sostanzia la grande parte della pittura italiana di questi anni.

Che Sofianopulo conoscesse la grande tradizione italiana che ora si andava recuperando, è cosa facilmente dimostrabile. La biblioteca di famiglia, a quanto di essa è a noi giunto, non manca di testi significativi su Bellini, Beato Angelico, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Botticelli, Pinturicchio, Giorgione, Palma il Vecchio, Verrocchio, Perugino, Tiziano, Mantegna e Tintoretto. Biblioteca arricchita inoltre da autori stranieri come Watteau, Holbein, Dürer, quest'ultimo studiato con attenzione, citato spesso nelle pagine dei suoi «Diari», preso come modello illustre, ad esempio, per la macchina allegorica del «Condottiero». E ancora Van Dyck, sulla cui monografia egli annota «pensando al sommo e nobilissimo ritrattista Antonio Van Dyck ch'io sempre amai».

Allo stesso modo non mancano i cataloghi delle Biennali, dei principali musei italiani e i piccoli volumi de «l'Italia monumentale» (San Pietro di Bologna), «La Certosa di Pavia», «Verelli», «Pompè» e altri, acquistati tra il 1917 e il 1918, quasi a preparazione dell'auspicato ricongiungimento di Trieste all'Italia. Evento importante per lui che era da sempre italofilo, «anzi triestino come pochi».

Con la realizzazione del «Condottiero», concepito nel '26, l'equivoca sovrapposizione di italianità e fascismo si palesa chiaramente in Sofianopulo, la cui adesione al regime, nel 1927, è piena: fa parte del Direttorio che organizza la I Mostra interprovinciale del Sindacato fascista di belle arti della Venezia Giulia. La manifestazione, inaugurata sotto gli auspicci del Circolo Artistico locale, venne presentata in catalogo da Edgardo Sambo, segretario del Direttorio. (...)



«La cicchina di Doroty», l'ultimo autoritratto dell'artista: il volto appare fra cenere e cicche.

MOSTRA: VENEZIA

L'Islam? Dappertutto, dalla Sicilia a Cividale

Scandalo in Inghilterra per la Bibbia-tabloid

LONDRA — «Di certo per Gesù non si è trattato di un buon venerdì». Così un'edizione tabloid della Bibbia volgarizza all'estremo la «Via Crucis», titolando a caratteri cubitali: «Inchiodato». E fa bella mostra un servizio sulla Madonna: «Fantomatica gravidanza per una moglie vergine». Ma chi ha tradotto la Bibbia nel pesante stile del «Sun»? Un regista televisivo, Robert Moore, e un consulente finanziario, Jamie Buckley. Da lunedì sarà in vendita, a 15 mila lire, pubblicata da Mainstream. I due, che fidano nell'umorismo dell'operazione, sono partiti da una domanda: se Gesù avesse indetto una conferenza stampa, che cosa sarebbe successo?

VENEZIA — «Eredità dell'Islam, arte islamica in Italia» è il tema della mostra che si apre oggi alle 18 a Palazzo Ducale di Venezia, nelle Sale del Doge. La rassegna è firmata da Giovanni Curatola, docente all'Università di Udine, esperto in arti decorative islamiche, ed è la prima del genere realizzata in Italia: l'ampio percorso espositivo - dal primo affacciarsi dell'Islam fino al XIX secolo - presenta oltre 300 oggetti, dalle ceramiche ai vetri, dai tessuti agli avori, dai cri-

stalli di rocca ai metalli, dai legni ai tappeti, provenienti da circa 80 collezioni pubbliche e private italiane.

Il quadro che ne esce, esauriente e pressoché completo per quanto concerne il materiale musulmano nelle collezioni italiane, permette un'organica ricognizione nello sviluppo dell'arte islamica attraverso i secoli e nel contempo testimonianza come l'interesse per la civiltà maomettana sia stato vivo, nel tempo, in ogni angolo del nostro paese.

Infatti, se è ovvio tro-

varne vestigia in Sicilia, una scoperta è rinvenire i segni a Cividale, o a Trento, o a Milano. Vi saranno anche sussidi dattilici, per far riscoprire gli itinerari incrociati delle religioni monoteiste nelle città, a riprova del fatto che l'Italia fu proprio un ponte nel Mediterraneo, attraversato da correnti di provenienza disparata, che hanno lasciato vivissima testimonianza».

La mostra (catalogo Silvana Editoriale) resterà aperta fino al 1.º maggio '94 (9-16 fino a gennaio, 9-19 in seguito).

ARTE / INIZIATIVE

E la comunità greca dà appuntamento

TRIESTE — In occasione della mostra su Cesare Sofianopulo, l'Associazione Trieste-Grecia (intitolata a Giorgio Costantinides) ha organizzato una serie di manifestazioni per sottolineare l'apporto culturale della comunità ellenica, da secoli presente a Trieste. Sottolineando come la mostra si debba alla direzione del «Revoltella», che ha realizzato un evento culturale di grande rilievo per la completezza e l'articolazione, con cui sono presentate le opere, il presidente dell'Associazione Giacomo Borruo introduce il programma di incontri e conferenze, che si protrarranno fino alla prossima primavera.

Questi alcuni degli appuntamenti: «La formazione artistica di Cesare Sofianopulo tra Monaco e Parigi» (Alessandra Tiddia, 4 novembre, ore 18); «I Greci a Trieste» (Marisa Guidato Fiorini, 11 novembre, alle 15.30; visita guidata alla chiesa e al museo, 9-19 in seguito).

seo della comunità greco-orientale): «Favola e tragedia dell'Alceste di Euripide» (Carlo Corbato, 18 novembre, ore 18); «Testimonianze pittoriche del filellenismo triestino» (Franco Firmiani, 25 novembre, ore 18).

Seguiranno: «La figura e l'opera di Sofianopulo» (Bianca Maria Favetta, 2 dicembre, ore 18); «Cesare Sofianopulo e la letteratura» (Ernestina Pellegriani, 9 dicembre, ore 18); «L'opera di Cesare Sofianopulo negli anni '20 e '30» (Patrizia Fasolato, 16 dicembre, ore 18); «Il neodoricismo a Trieste» (Nicola Zanni, 13 gennaio, ore 18); «Un edificio greco a Trieste: Palazzo Economo» (Rossella Fabiani, 20 gennaio, ore 18).

Seguiranno concerti, proiezioni, uno spettacolo (ad aprile) con il balletto di Samo, una conversazione sulla «tradizioni greche nella comunità triestina» e una retrospettiva di cinema greco.

ARRESTATO L'AMMINISTRATORE DELEGATO PER TENTATA CONCUSSIONE

La Sip nella bufera

Vito Alfonso Gamberale coinvolto in un'inchiesta su presunte tangenti

NAPOLI — Assunzioni e contributi a favore del Psi in cambio di commesse per la fornitura dei telefoni elettronici per i telefoni pubblici. La bufera giudiziaria si abbatte anche sulla Sip. Ed in manette finisce l'amministratore delegato della società dei telefoni, Vito Alfonso Gamberale. Per lui l'accusa è di tentata concussione. Al centro della vicenda la società di componenti telefonici Ipm, che si sarebbe rifiutata di soddisfare le richieste dei manager, e per questo avrebbe subito il decurtamento delle commesse Sip del 50 per cento.

In carcere, con la stessa accusa, sono finiti anche le presunte vittime, i funzionari dell'Ipm, Paolo De Feo e Carmine Meloro, e l'ex assessore alle finanze del Comune di Napoli, Salvatore Arnesse, collettore delle tangenti destinate all'ex vicesegretario del Psi Giulio Di Donato (già finito nei guai per voto di scambio) che, per questa vicenda, ha ricevuto un avviso di garanzia.

Ma vediamo come sono andati i fatti. La Ipm, società partenopea, era una delle due case fornitrici di telefoni elettronici alla Sip. Lavora molto, almeno quanto la sua concorrente di Milano ma, per continuare a farlo ha ricevuto delle pressioni da parte dell'ex assessore Arnesse per assumere se persone ed un contributo in denaro per finanziare la campagna elettorale di Giulio Di Donato. Alle richieste la società avrebbe risposto «picche», ed ecco che scatta la ritorsione. Il Psi si rivolge a Gamberale, che, abusando del suo ruolo di delegato agli acquisti, «taglia i viveri» all'Ipm che non voleva sottostare alle regole, scartando inoltre anche un progetto di un telefono senza fili collegato con le utenze domestiche.

In particolare, secondo gli inquirenti, Giulio Di Donato avrebbe chiesto, tramite il suo referente locale, che intendeva ricevere contributi per la campagna elettorale del '92 attraverso la nascita di un periodico.

Alla base delle accuse ci sarebbero chiare intercettazioni telefoniche operate sulle linee del circolo «Socialismo Oggi», presso il quale aveva sede la segreteria politica di Di Donato. In riferimento a quest'ultimo avviso di garanzia Di Donato replica, anche se in tono più sommesso rispetto alle altre volte: «Non ho mai chiesto alcunché al signor De Feo. Su sua richiesta ho pregato il dottor Vito Gamberale di riceverlo. A quest'ultimo non ho chiesto alcunché a favore né contro l'azienda Ipm. Quanto ad Arnesse ha continuato - egli si è limitato a presentarmi il dottor De Feo. Credo

dunque che si tratti di un gigantesco equivoco che spero si possa rapidamente chiarire».

Anche la Sip ha diffuso una nota in ordine alle accuse mosse alla società su presunte discriminazioni nell'affidamento delle commesse per la fornitura di impianti telefonici destinati al pubblico, nella quale si precisa che: «La Sip non ha effettuato alcuna discriminazione tra le aziende fornitrici degli impianti telefonici ad uso pubblico: la riduzione delle commesse avvenuta negli anni '92 e '93, e che ha interessato in pari misura le varie aziende fornitrici, è disposta esclusivamente da una attenta riprogettazione della struttura di rete e da una razionalizzazione degli impianti esistenti, mantenendo gli obiettivi di qualità e di sviluppo del servizio, come dimostrano anche i sondaggi effettuati recentemente».

ROMA

Ice: in cella i «cervelli»

ROMA — Bufera sull'Istituto per il commercio estero. La brillante carriera del presidente dell'Istituto, Marcello Inghilesi, e del responsabile per il Nordamerica Giovanbattista Peruzzi, si è chiusa con le manette. Appena rientrati in Italia (l'uno tornava da Tokyo, dove aveva partecipato alla sessione autunnale del Business Group, l'altro da New York) sono stati arrestati dai carabinieri.

Marcello Inghilesi, 53 anni, di area socialista, da sei alla guida del braccio operativo del ministero del Commercio con l'estero, era nella sede dell'Ice, a Viale Liszt, all'Eur quando si è trovato davanti i carabinieri. Peruzzi, 55 anni, era a casa sua, nei pressi di Tor de' Cenci. I reati ipotizzati nell'ordine di custodia cautelare sono quelli di interessi privati in atti di ufficio e falsità ideologica.

La vicenda che ha portato in carcere i due personaggi «eccellenti» dell'Ice risale al 1989 e riguarda il modo in cui è stata gestita la realizzazione di un'area espositiva del «Pavimento Sociale» sostenendo che il Partito non è stato danneggiato direttamente «mentre gli iscritti, e cioè i cittadini, eventualmente danneggiati dalle operazioni illecite, sono comunque rappresentati dalla pubblica accusa».

La richiesta del Msi è stata comunque respinta dal tribunale. Il processo proseguirà oggi con nuove eccezioni preliminari ed entrerà nel vivo soltanto il 10 novembre prossimo quando sulla scena arriveranno i testimoni eccellenti, dai segretari dell'ex pentapartito agli ex dirigenti di Montedison e Ferruzzi.

«AUTORIZZAZIONI» CONTRO BENETTON E CITARISTI

Craxi: «Tutti, anche il Pds si spartivano le tangenti»

MILANO — Bettino Craxi ha ammesso davanti al giudice Di Pietro che i partiti si spartivano le tangenti secondo un piano preciso. Le mazzette venivano spartite secondo percentuali fisse e prestabilite. Il piano della spartizione era stato messo a punto - ha detto Craxi - dal defunto senatore socialista Antonio Natali, ex presidente della metropolitana milanese. Il piano ha confermato Craxi a Di Pietro - prevedeva la spartizione delle tangenti a vari gruppi politici compreso il Pds. In base a questi criteri si distribuivano somme che gli imprenditori pagavano per ottenere gli appalti di opere pubbliche.

Questa ammissione di Craxi (è la prima volta che l'ex leader socialista riconosce l'esistenza di questo tacito accordo) è contenuta nelle 50 pagine della documentazione trasmessa a Roma dai

giudici di Milano per chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti della parlamentare della Quercia Barbara Pollastrini. La richiesta di indagare nei confronti del deputato del Pds è stata inviata alla Camera ieri. Contro la Pollastrini si ipotizza il concorso morale in corruzione e la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

La Pollastrini, ex segretario provinciale del Pds a Milano, avrebbe avallato il sistema delle tangenti insieme a Silvio Larini, Maurizio Prada, Claudio Dimi, Bettino Craxi e Roberto Cappellini. Le accuse contro di lei sono state mosse non solo da Craxi ma anche da due compagni di partito già coinvolti nell'inchiesta mani pulite, l'ex vicepresidente regionale della Lega delle Cooperative Sergio Soave e l'ex vicepresidente della metropolitana milanese Lui-

gi Carnevale. Immediata la replica della stessa Pollastrini e della Quercia. «Apprendo dalla televisione - afferma la Pollastrini - che è stata inviata alla Camera una richiesta di autorizzazione a procedere nei miei confronti. Non posso che ripetere quanto già detto all'arrivo dell'avviso di garanzia: mai e poi mai sono stata sfiorata dagli affari e dalle deliberazioni di una struttura spartitoria, mai e poi mai ho dato avalli a qualcuno a fare parte di un sistema così lontano da me e che non avrebbe potuto avermi se non come nemica. Spero fermamente che i magistrati possano arrivare al più presto a risolvere quello che per me è un incubo tremendo e un'ingiustizia».

Il Senato, intanto, ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti del sen. Luciano Benetton (Pri) per i reati

di «fraudolenta esposizione di fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della società» e di «distrazione di beni sociali». Concesse due autorizzazioni a procedere anche contro il senatore dc, Giorgio Moschetti, ex segretario amministrativo della Dc romana per corruzione e violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti. Il Senato ha poi concesso quattro autorizzazioni a procedere contro Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Dc, per corruzione e violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti. Respinse invece le richieste riguardanti gli ex ministri Franco Reviglio e Carlo Bernini. Al primo veniva contestato il reato di ricettazione, al secondo quello di violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti.

SIE' APERTO IL PRIMO GRANDE PROCESSO SU TANGENTOPOLI

Enimont: Cusani non si fa vedere Montedison parte civile, l'Msi no

MILANO — Non c'era l'imputato, il finanziere Sergio Cusani, e non c'era neppure uno dei testimoni eccellenti. Il primo grande processo di Tangentopoli, quello contro Cusani per la maxi tangente Enimont, è cominciato in un'aula gremita di giornalisti senza colpi di scena.

Tutta l'udienza, come del resto era prevedibile, è stata assorbita dalle eccezioni preliminari. La più importante, quella con la quale la difesa di Cusani chiedeva il trasferimento del processo a Brescia, è stata respinta dai giudici. Dopo una breve camera di consiglio il presidente della Seconda Sezione, Tarrantola, ha infatti deciso che il processo si farà a

Milano. Secondo l'avvocato Spazzali, difensore di Cusani, vi era una netta connessione fra questo processo e l'inchiesta aperta a Brescia contro il giudice Curtò. Contro il trasferimento a Brescia si era pronunciato anche il Pubblico Ministero Antonio Di Pietro secondo il quale il processo a Cusani non era da mettere in diretta relazione con le tangenti Enimont. E' questa la tesi accolta dai giudici secondo i quali Cusani è indagato a Milano per fatti diversi da quelli per i quali Curtò è indagato a Brescia.

Oltre a risolvere in questo modo la questione di competenza territoriale, i giudici hanno ammesso al processo come

parte civile la Montedison. E' stata invece respinta una analoga richiesta di costituzione di parte civile presentata dagli onorevoli Gianfranco Fini e Carlo Tassi del Movimento Sociale Italiano. La difesa di Cusani aveva contestato il diritto della Montedison di costituirsi in giudizio contro l'imputato. La condotta di Cusani non era volta a danneggiare la società, ha argomentato il legale, ma anzi la favoriva. Sarei d'accordo solo se la Montedison dicesse di dover qualcosa all'Eni o allo Stato.

Di parere opposto invece l'avvocato Cesare Zaccone che rappresentava la Montedison. Di Pietro si è detto favorevole alla ammissione della Montedison che a suo di-

re «sicuramente è stata danneggiata». Il Pm si è invece detto contrario alla costituzione del Movimento Sociale sostenendo che il Partito non è stato danneggiato direttamente «mentre gli iscritti, e cioè i cittadini, eventualmente danneggiati dalle operazioni illecite, sono comunque rappresentati dalla pubblica accusa».

La richiesta del Msi è stata comunque respinta dal tribunale. Il processo proseguirà oggi con nuove eccezioni preliminari ed entrerà nel vivo soltanto il 10 novembre prossimo quando sulla scena arriveranno i testimoni eccellenti, dai segretari dell'ex pentapartito agli ex dirigenti di Montedison e Ferruzzi.

DAI GIUDICI ITALIANI IN SVIZZERA

Trovato il conto segreto appartenuto a Sindona

MILANO — Ci sono voluti quasi vent'anni ma alla fine ce l'hanno fatta. In Svizzera è stato trovato il conto segreto di Michele Sindona. Lo ha scoperto il Pubblico Ministero Pier Luigi Dell'Oso che sta ricostruendo il movimento di denaro del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Seguendo uno dei rivoli del comparto estero dell'Istituto di Credito presieduto da Calvi, e approfittando della recente disponibilità delle autorità elvetiche, la Guardia di Finanza è risalita ad un conto presso l'Ubs di Lugano che è riconducibile a Michele Sindona. Sul conto sono transitati sicuramente 4 miliardi e mezzo di lire provenienti dal Banco Ambrosiano. Ol-

tre a questa somma, secondo Dell'Oso, sarebbero transitate altre somme forse ancora più ingenti ma di cui ormai si sono perse le tracce. Alla scoperta del conto di Sindona si è arrivati nel tentativo di accertare la destinazione di 4 milioni e mezzo di dollari provenienti dalla United Trading Company e finiti su un conto svizzero della banca del Gottardo.

Seguendo il cammino del denaro le Fiamme Gialle hanno accertato che la somma era poi finita su un conto della Ubs di Lugano aperta dalla Dogli, società con sede in Liechtenstein. In realtà il conto era amministrato da una fiduciaria svizzera, la Neofiducia. A questo punto, at-

traverso interrogatori di alcuni dirigenti bancari e il controllo di una serie di documenti, il giudice Dell'Oso ha accertato che il vero titolare del conto era Michele Sindona. Sindona, morto in circostanze misteriose nel carcere di Voghera nel 1986, è stato protagonista di uno dei più clamorosi crac finanziari degli ultimi tempi. Nel '74 il finanziere viene colpito da un mandato di cattura per il fallimento di una delle sue banche, la Banca Privata Italiana, nata dalla fusione fra Banca Unione e Privata finanziaria. Nonostante i disperati tentativi del Banco di Roma per tenerla in vita, la Banca crolla e migliaia di risparmiatori denunciano Sindona.

I FINANZIERI INDAGANO SULLA CASA FARMACEUTICA

La droga per uso scientifico il «tesoro» segreto dei Poggiolini

NAPOLI — Ancora ombre sulla «Poggiolini-story». E questa volta ad avere dubbi seri sull'operato dell'ex direttore del ministero della Sanità è addirittura il sottosegretario allo stesso dicastero, Nicola Savino, che ha espresso il sospetto che tutte le ricchezze del dottor Duilio Poggiolini e signora siano il provento di attività illecite quali la vendita di sostanze stupefacenti. Ieri mattina, infatti, alla Guardia di finanza, è stato dato l'incarico di indagare sulla regolarità dell'affidamento di partite di droga - regolarmente entrate in Italia per motivi di ricerca alla casa farmaceutica - rappresentata dalla moglie del dottore. A quest'ultima, ha affermato Savino «Poggiolini dava l'autorizzazione di vendere notevoli quantitativi di stupefacenti ad alcune istituzioni di ricerca sugli animali». «Da diversi giorni - ha continuato il sottosegretario - cerco di capire di cosa si tratta, ed in particolare, in che misura, con quale frequenza e quali controlli tutto questo possa essere avvenuto». Un sospetto, rassicurante che Savino ha manifestato agli organi competenti già giorni addietro, ma che pare nessuno abbia interesse a sciogliere.

Di fronte a questo sospetto chiunque sarebbe saltato sulla sedia e invece sono dieci giorni che l'ufficio ispettivo del ministero non riesce ad ottenere risposte. «Siamo

dovuti ricorrere alla Guardia di finanza». Una pista, questa, che sarà percorsa fino alla fine. In fondo il dubbio è umano. Chi non si è chiesto da dove fossero arrivati tutti quei soldi, decine e decine di miliardi, sparsi su vari conti in giro per l'Italia ed in Svizzera, quasi tutti intestati alla moglie del professore più ricco d'Italia. Quanto è credibile il fatto che siano tutti provenienti di mazzette per l'introduzione di qualche medicinale nel prontuario medico? E quelle ricchezze nascoste in una cassaforte nel sottoscala della villa ai Partolli dei coniugi Poggiolini: lingotti d'oro, diamanti, argenteria...

Del suo tesoro il Rockefeller della Sanità ha dato una spiegazione: «Regali che le case farmaceutiche usano fare a professori del mio calibro» disse ai giudici. Ma sui conti correnti c'è reticenza. L'unica risposta di Poggiolini ai magistrati è che lui non può saperne niente perché appartengono alla moglie. Bisogna dirlo è stata un'ottima risparmiatrice.

In serata il ministero della Sanità ha fatto delle puntualizzazioni. Concedendo che diffonde notizie allarmistiche senza le opportune verifiche.

Su tutta la vicenda, per un'esigenza di trasparenza, è stata comunicata aperta, per volontà del ministero, un'inchiesta.

SERVIZI

«Bonifica» tra gli 007

ROMA — «La bonifica del Sids» continua. Entro il 31 gennaio saranno 131 gli «007» epurati perché rivelatisi inaffidabili e responsabili delle recenti deviazioni. Il direttore del Sids, prefetto Domenico Salazar, ascoltato dal comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, ha confermato che è tuttora in corso l'operazione di pulizia all'interno dei servizi segreti dipendenti dal ministero dell'Interno.

L'audizione del direttore del Sids si è svolta a porte chiuse. Al termine il prefetto Salazar ha rilasciato una breve dichiarazione ai giornalisti mentre i membri del comitato bicamerale esprimevano giudizi, non tutti positivi, sulla relazione svolta dal capo del Sids.

Il prefetto Salazar si è dilungato sui provvedimenti presi durante i 60 giorni della sua direzione. «Ci sono inchieste in corso», ha risposto lasciando che la magistratura completi serenamente le istruttorie e faccia piena luce.

AOSTA

Raccordo strapagato

AOSTA — L'ex presidente della regione Valle d'Aosta Gianni Bonaz (Dc) è stato rinviato a giudizio per concorso in corruzione aggravata e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. La vicenda riguarda una tangente di 450 milioni pagata da imprenditori interessati alla costruzione del raccordo tra il casello autostradale di Aosta e la statale del Gran San Bernardo, un'opera da 300 miliardi inserita tra le Colomiane e tuttora incompiuta. Incassata materialmente da Luigi Marzi (Dc), segretario di Bonaz, era stata da quest'ultimo utilizzata per attività politica e in parte fatta distribuire ai partiti che allora componevano la giunta. Con l'ex presidente, il 13 aprile prossimo dovranno presentarsi davanti al Tribunale di Aosta altri dodici imputati tra i quali gli ex segretari di De Giuseppe Borbey, Pci e poi Pds Alder Tonino, Fsi Bruno Milanese, oltre agli ex assessori Piercarlo Rusci (Pri) e Maurizio Martin (Atp).

DOPO LE ULTIME RIVELAZIONI DI MORUCCI

Le borse di Moro: il mistero si sgonfia Sull'auto, due vicine, sembravano una

ROMA — E' davvero un mistero, quello delle borse che Aldo Moro recava con sé, il giorno in cui venne rapito dalle Br a via Fani tredici anni fa? Queste borse prima sarebbero scomparse; successivamente sarebbero saltate fuori; e si ipotizza perfino che non siano state le Br a portare via dall'auto del presidente della Dc le valigette con i documenti segreti. Questo sulla base di alcune fotografie, pubblicate con molta evidenza da un settimanale; e si sostiene che le borse contenenti i documenti riservati del presidente della Dc non furono prese dalla Br...». Fotografia che smentirebbe quanto affermato dal brigatista dissociato Vale-

rio Morucci: che disse in aula al processo Mor-ter di aver sottratto le borse dall'auto.

In realtà, il mistero sembra assai meno misterioso. Quella tragica mattina del 16 marzo di quindici anni fa, Moro recava con sé cinque borse. Sergio Flamigni, l'ex senatore comunista che segue con un puntiglio e una caparbiata degna di un pubblico ministero la vicenda Moro (a cui ha dedicato il libro «La Tela del ragno»), sostiene che «subito dopo l'agguato sulla macchina vennero trovate due borse. La terza sarà incredibilmente recuperata soltanto cinque giorni più tardi, nel bagagliaio posteriore» (dal fascicolo dei rilievi tecnici, foglio 4, ApM

cart.1, vol. I, fasc. 3/b, fogli 795-796). Nelle fotografie recentemente pubblicate, infatti, si distinguono perfettamente due borse. La cosa non sembra essere in contraddizione con quello che ha dichiarato Morucci anche di recente. Nel corso della sua deposizione al processo Moro-quattro del 25 ottobre scorso, l'ex brigatista, ha specificato: «Io ho preso due borse. La terza l'ho lasciata in macchina».

Sollecitato dal presidente della Corte a spiegare perché avesse affermato le due borse lasciate nella terza, Morucci ha spiegato: «Ho solo due mani. Ho preso le prime due che capitavano. Nella concitazione non c'era molto tempo per

pensare». Ha preso borse specifiche, ha domandato ancora il presidente. «No, le prime due che mi capitavano», ha replicato Morucci. Le fotografie mostrano chiaramente che le due borse lasciate in macchina erano sistemate in modo tale che nella fretta potevano sembrare una sola.

Dunque, ecco come probabilmente si svela quello che con tanta emozione è stato definito il mistero delle borse di Moro. C'è invece un interrogativo non ancora chiarito. Morucci a un certo punto, della sua deposizione ha detto: «Per quel che mi riguarda, il problema vero è se tra i vertici delle Br poteva esserci un non brigatista».

TRAGEDIA ALLA STAZIONE DI MESTRE: IL LOCOMOTORE E' DERAGLIATO

Treno contro pala meccanica: un morto

VENEZIA — Un morto e alcuni feriti leggeri è il bilancio del deragliamento di un treno locale avvenuto ieri pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria di Mestre. La vittima, Elio Zamuner, 53 anni, di Marcon (Venezia) era un operaio che guidava una piccola pala meccanica a motore che è stata investita dal treno. Secondo una prima ricostruzione il mezzo meccanico della ditta «Bertuor e Zorzi», di Mestre, stava percorrendo un sentiero asfaltato che attraversa il binario.

L'operaio non si è accorto che in quel momento sopraggiungeva il convoglio, il quale viaggiava alla velocità di circa 60 km orari. Nel violento impatto il mezzo è stato schizzato in un fossato a fianco della linea ferroviaria e l'uomo è morto all'istante. Il suo corpo è stato trovato ancora all'interno dell'abitacolo della pala meccanica. Scattato l'allarme sul posto sono giunti gli agenti della polizia ferroviaria. Una delle ipotesi al vaglio degli investigatori infatti è che l'operaio po-

tesse essersi recato sul posto per recuperare, trasportandole con la pala meccanica, alcune attrezzature utilizzate per lavori sui binari che la ditta dalla quale dipendeva aveva svolto nelle scorse settimane. Secondo quanto riferito da alcuni dipendenti delle Ferrovie, non risulterebbe che in questi giorni in quella zona fossero in corso altri interventi.

Sul treno, un'unica automotrice, guidata da Denis Paggerin, di Piove Di Sacco (Padova), si trovavano una cinquantina di

passaggeri, in gran parte studenti ed alcuni anziani. Nell'incidente, una decina di loro sono rimasti contusi, ma nessuno in modo grave. Paggerin, secondo quanto è stato accertato, ha cercato di frenare ed ha azionato il segnale acustico ma il treno era ormai troppo vicino alla piccola scavatrice ed è stato impossibile evitare l'impatto. In seguito all'incidente, il locomotore è deragliato ed è rimasto inclinato su un fianco, in bilico tra il binario e la massicciata. Sull'incidente sono state aperte due inchieste.

IN BREVE

Fellini, escluso ogni recupero

ROMA — L'elettroencefalogramma di Federico Fellini è piatto, anche se clinicamente non sussistono gli estremi del coma irreversibile (permane infatti attività respiratoria autonoma). Le funzioni cardiocircolatorie e renali si mantengono stabili. Il paziente non è febbrile. La prognosi è ancora riservata. E' questo il testo del bollettino medico sulle condizioni di Fellini diramato ieri dal Policlinico Umberto Primo.

Falsa finanziaria truffa 41 società

SALERNO — Cinque persone sono state arrestate dagli uomini del Nucleo di polizia tributaria di Salerno per una truffa da oltre 400 milioni di lire ai danni di 41 società operanti in Italia. La truffa è stata attuata attraverso una fantomatica finanziaria che prometteva la concessione di mutui a tassi ridotti. Le società dopo aver versato decine di milioni per pratiche non riceveranno alcun prestito.

Fidanzata al «guinzaglio»

MILANO — Legata con una corda ad un polso, la trascinava per le vie del centro di Milano.

Agli agenti l'uomo, Antonio Porro di 62 anni, magro di mestiere e abitante a Milano, ha affermato che lei, Ines Buffa di 40 anni, cartomante, non voleva seguirlo e quindi è stato costretto a «metterla al guinzaglio».

Adesso lui è in galera con l'accusa di sequestro di persona, lei in ospedale.

Meccanico muore sotto l'autoblindo

ROMA — Il collaudatore di un automezzo militare, Domenico Baghetta, di 35 anni, è morto ieri in seguito al ribaltamento del mezzo «in prova» nella pista del poligono dell'esercito, sulla via Salaria. Baghetta, di Bolzano, collaudatore della Fiat Iveco, è rimasto con la testa schiacciata sotto l'autoblindo ed è morto all'istante.

RUINI SULL'UNITÀ POLITICA DEI CATTOLICI

La Cei: «Votate chi la pensa come noi»

ROMA — Nell'aprile scorso i lavori della ventottesima assemblea dei vescovi italiani, ha spiegato ieri il Cardinale Camillo Ruini, non ho fatto cenno all'unità politica dei cattolici per evitare che tutto si focalizzasse per l'ennesima volta su questa espressione «con l'impressione magari di avere delle finalità elettorali specifiche». A conclusione dell'assemblea generale della Conferenza episcopale, incontrando i giornalisti, Ruini ha deciso di mettere un punto fermo sulla questione «unità dei cattolici in politica». Un tema che i mass media nei giorni scorsi hanno in alcuni casi presentato nelle forme sensazionalistiche oggi in voga, titolando su presunte divergenze tra Giovanni Paolo Secondo e l'episcopato italiano.

Per il presidente della Cei «resta comunque chiaro che se qualche forza politica o una for-

za politica fa riferimento in maniera organica alla dottrina sociale della Chiesa, presa nella sua interezza, ad esempio non solo alla solidarietà verso gli emarginati, la Chiesa non può non guardare ad essa con un'attenzione preferenziale. Allo stesso modo, ogni cittadino cristiano «per il quale la fede sia veramente importante», ha osservato il cardinale, non può non chiedersi se le forze politiche e le persone alle quali si accinge ad dare il suo sostegno «sono tali che le loro posizioni sui punti qualificanti della dottrina sociale siano veramente affidabili». Affermare che sussistono o siano esistite su questo tema divergenze tra la Santa Sede e la Cei è una affermazione «al limite del ridicolo».

La Chiesa, Giovanni Paolo Secondo e i vescovi italiani, ha poi ricordato il Presidente della Cei, non si sono limitati a sollecitare i cattolici

all'impegno politico.

Tutto il paese è stato esortato a impegnarsi «sul fronte dell'economia e dell'occupazione», poiché ai vescovi italiani «sembra fondamentale che in un momento non facile ciascuno faccia la sua parte per superare le difficoltà o almeno per invertire la tendenza».

I vescovi, ha chiarito il Cardinale Ruini, non hanno alcuna intenzione di attaccare «né questo né altri governi» quando ripropongono la «questione sociale». Essi intendono sottolineare quelli che ritengono bisogni del paese. «E anche il governo - ha osservato il porporato - non può non concordare che occupazione e mezzogiorno sono grandi problemi che vanno affrontati da tutta la nazione e non da una sua parte soltanto. «La questione meridionale - ha insistito il Cardinale - non si risolve facendo finta che non c'è».

†
Dopo un tragico incidente è venuto a mancare

Pino Mottica

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli ORNELLA e CLAUDIO, il genero GINO, la nuora GABRIELLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1993

"Da lassù ci sarai vicino"

Ci hai dato tanto

nonno Pino

Ti ricorderemo sempre.

- FABIO e BARBARA

Trieste, 29 ottobre 1993

Ciao

nonno

- FABIO con BARBARA, ANDREA con ERIKA e ALESSIO

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al dolore il fratello MARIO, la cognata MARIA con i figli NELLO e DINO.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al dolore i cognati NAZARIA e RUDI con MILAN e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1993

Ciao

Pino

- CLAUDIO, EDERINA e BARBARA

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano commosse al dolore nonna RINA, famiglia CARCIOTTI, LIME-NA, ZANGRANDO, MONTINI, COLNAGHI, TINTINELLI, SAVODINI.

Trieste, 29 ottobre 1993

Participa al lutto la Polisportiva CHIAROLA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano con profondo dolore famiglie LUPI e CIGNINI.

Trieste, 29 ottobre 1993

Siamo vicini ad ANDREA e alla sua famiglia per la perdita del nonno.

- ERIKA e famiglia

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano le nipoti EZIA, BIANCA, CLARA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Ciao

Pino

ti penseremo sempre: ANNA MARIA, MAURO e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1993

ADRIANO, TULLIA, ELISA con DANILA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 29 ottobre 1993

Participa al dolore famiglia TUGLIACH.

Trieste, 29 ottobre 1993

Si associano famiglie UL-CIGRAI-TRIGLIA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Tragicamente è scomparso

Mario Del Prete

Lo piangono gli affranti familiari, la moglie ADELINA, il figlio PAOLO, la sorella SILVANA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al dolore i condomini di via M. Praga, 28.

Trieste, 29 ottobre 1993

Ciao

nonno-bis

- ALESSANDRO e NICCOLAS

Trieste, 29 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

Luigi Mauro

Ricordandoti sempre.

La tua famiglia

Trieste, 28 ottobre 1993

La messa oggi alle ore 18 nella chiesa dei Cappuccini.

Trieste, 29 ottobre 1993

29 ottobre 1993

Maria Rizzo

con affetto.

Mamma

La messa oggi alle ore 18 nella chiesa dei Cappuccini.

Monfalcone, 29 ottobre 1993

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Borroni

Lo piangono la moglie BARBARA, i figli GIULIA e FEDERICO, la mamma TERESA, il papà ALDO, la sorella MARINELLA, il cognato GIANNI, i nipoti ALESSIA e FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Valmaura.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al dolore le famiglie:

- GREGORIS

- BENVENUTI

- BARZELOGNA

- CUSMA

Trieste, 29 ottobre 1993

Participa la famiglia MGLICA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Giordano

Ti ricorderemo sempre, ENRICO e MARIA BORRONI e il figlio GIANFRANCO.

Trieste, 29 ottobre 1993

Si uniscono al dolore della famiglia:

- RITA e GIULIO FRISARI

- LORETTA e GINO DIONIS

- LAURA e LUCIANO PAVATICH

- GIULIAN ed ENZO DI SCIASCIO

Trieste, 29 ottobre 1993

I commissari dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE unitamente alla dirigenza e ai dipendenti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa dell'apprezzato dipendente

Giordano Borroni

Le insegnanti e i compagni della scuola "D. ROSSETTI" sono vicini a FEDERICO e GIULIA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Commosi per la prematura scomparsa partecipano al lutto le famiglie DI PINO, DEL BELLO-COVELLI, CILICAR.

Trieste, 29 ottobre 1993

Participa al lutto famiglia SCLAUNICH.

Trieste, 29 ottobre 1993

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Visnovic

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, i nipoti CRISTIANO e DOMIZIANA, la nuora GRAZIELLA con GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1993

Participa al lutto ERMINIA con GIORDANO CESINI.

Trieste, 29 ottobre 1993

Participa la sorella VIOLA con la famiglia CUZZI.

Trieste, 29 ottobre 1993

Si associano al lutto GIANPAOLO e VITTORIO DI BIN.

Trieste, 29 ottobre 1993

Si è spenta a Bolzano

Ariella Visintini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA LETIZIA, STELIO, la sorella LILIANA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 ottobre 1993

IV ANNIVERSARIO

Livio Giacomini

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Tua sorella e cognato

Trieste, 29 ottobre 1993

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, la figlia BETTY con PAOLO, il papà CISO, la suocera ANTONIA, la consuecra MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MAURIZIO TONIZZO.

I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 12.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 29 ottobre 1993

Papà

resterai sempre nei nostri cuori.

- BETTY e PAOLO

Trieste, 29 ottobre 1993

Fraternamente vicini alla famiglia per la perdita del nostro caro e indimenticabile amico

Luciano

- SERGIO, VITTORINA e PAOLO

Trieste, 29 ottobre 1993

Sono vicini a BETTY e famiglia: FULVIO, NICOLETTA, ALBERTO, MARINA, FABRIZIO, MONICA, PIERO, ELENA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Commosi si associano al dolore di GIULIANA e BETTY gli amici MARIELLA, ALDO e VALENTINA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al lutto il cugino DINO e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1993

Ciao

Ciano

- RITA, BRUNO, FRANCESCA

Trieste, 29 ottobre 1993

Si associano al dolore di ELISABETTA e della madre i colleghi dello studio e la ragioniera FLEGO.

Trieste, 29 ottobre 1993

BETTY ti siamo vicini: fam. BAZZARA, COTTERLE, MICHELAZZI, PERLITZ, PESCATORI, SORRENTINO, TENTINO, TREMUL.

Trieste, 29 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marchesich in Delbello

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia ANNAMARIA con LUCIO, i nipoti ALESSIA e SIMONE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Antoni 12.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al vostro dolore LUCIANO, MIRELLA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1993

In questo triste giorno vi siamo vicini con profondo affetto per la perdita della cara

nonna Teresa

- MARIA e famiglia

Trieste, 29 ottobre 1993

Si è spenta serenamente

Anna Dekleva ved. Sodomaco

Ne danno il triste annuncio i figli STELIO e ROMILDA, la nuora, il genero, i nipoti, la nipote ANITA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 30 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

Lucia Biasutti Gasperini

Il marito la ricorda con amore e rimpianto.

Alle ore 17 di oggi 29 ottobre sarà celebrata una messa nella chiesa di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni.

Trieste, 29 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albino Titonel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NADIO con MARIELLA, FULVIA con GUIDO, i nipoti FLAVIO, STEFANO, MARCO e PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 ottobre alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al lutto GIANPAOLO e VITTORIO DI BIN.

Trieste, 29 ottobre 1993

Si è spenta a Bolzano

Ariella Visintini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA LETIZIA, STELIO, la sorella LILIANA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 ottobre 1993

IV ANNIVERSARIO

Livio Giacomini

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Tua sorella e cognato

Trieste, 29 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciano Periani

Lo annunciano il figlio AU-LO, la sorella OLIMPIA, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 30 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 29 ottobre 1993

La famiglia PAVONE profondamente commossa dalla manifestazione d'affetto tributata alla cara estinta

Valeria

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 29 ottobre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergestina 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30

sabato 8.30-12.30

†
Volevi ancora vivere dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia, la tua anima buona e generosa ci ha lasciati

Aurelio D'Ambrosi

da Buie d'Istria

Addolorati lo piangono la moglie ELDA, i figli ALEX e ARIANNA con il marito FRANCO, la suocera SANTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 30 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1993

Il CLUB DEL GOMMONO Trieste partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Socio e amico

Auro D'Ambrosi

Abbiamo perso un amico, costernati ci uniamo al dolore della famiglia: MARYSE, SERGIO.

Trieste, 29 ottobre 1993

Ti ricorderemo sempre con affetto: FULVIA, EGIDIO e FURIO; LUANA, GIORGIO e ALESSANDRO.

Trieste, 29 ottobre 1993

Costernati si associano MARINELLA e GABRIELE.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano alla dolorosa perdita i condomini di Strada di Fiume 275, 277, 279.

Trieste, 29 ottobre 1993

Sono vicini ad ANNAMARIA i colleghi TELETRA.

Trieste, 29 ottobre 1993

Partecipano al dolore la famiglia DOSE.

Trieste, 29 ottobre 1993

I colleghi dell'ufficio UNEP ti ricordano con affetto.

CEE / DA OGGI I DODICI RIUNITI A BRUXELLES PER CONCRETIZZARE L'UNIONE EUROPEA

Al via il dopo Maastricht

Ciascun Paese membro si presenta con una proposta - Il problema dell'assegnazione delle sedi

CEE / DISAGI E TIMORI

Sciopero blocca Bruxelles

BRUXELLES — Manifestazioni di disoccupazione, lavoratori infuriati e uno sciopero di 24 ore che rischia di paralizzare mezzi pubblici, treni e forse anche i collegamenti aerei, accoglieranno oggi i capi di Stato e di governo che giungono a Bruxelles per partecipare al vertice europeo straordinario all'antivigilia dell'entrata in vigore del trattato di Maastricht. Se Maastricht «non è certo l'ingresso in paradiso», per citare il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd, Bruxelles apparirà certamente alle delegazioni straniere, e a quelle che vi risiedono stabilmente, l'«anticamera dell'inferno».

Millicinecento tra soldati e poliziotti presidieranno le strade che conducono a Rue de la Loi dove si affaccia il palazzo Charlemagne, sede del Consiglio e, per un giorno, del vertice straordinario. Cercheranno di impedire ai 30-40.000 dimostranti, che sfileranno nelle strade della capitale per

protestare contro le misure di austerità preannunciate dal governo Dehaene, di raggiungere la sede della Commissione europea e delle altre istituzioni dei Dodici. Alla decisione di scioperare, presa dal potente sindacato socialista Fgtb, hanno via via aderito altre organizzazioni di lavoratori. Lo sciopero rischia così di diventare generale, coinvolgendo, oltre ai servizi pubblici, anche il settore amministrativo e quello scolastico.

Anche la radio belga resterà muta per tutta la giornata. Gli automobilisti che si avventureranno nelle strade della capitale saranno così anche privati dei bollettini sulla viabilità, utili per evitare di andare ad infilarsi in qualche inestricabile ingorgo. Che alla polizia piaccia o meno, la marcia degli scioperanti si snoderà comunque lungo le strade della città vecchia. A partire dalle dieci, e fino alle 14, il «pentagono» - come i bruxellesi chiamano il cuore antico della loro città - sarà praticamente «off limits».

ROMA — Con il «vertice» straordinario di Bruxelles si apre oggi, per la Comunità europea, il «dopo Maastricht»: la fase, cioè, nella quale si deve trasformare in fatti concreti il trattato per l'Unione europea e politico-monetaria. Ed è per affermare con solennità l'impegno di integrazione comunitaria che i Dodici, terminato il difficile «anno delle ratifiche» e svanita la paura che l'Europa potesse giungere alla fine del 1993 avendo perduto per strada qualcuno dei suoi membri, hanno voluto il «vertice» odierno.

Da Mitterrand a Kohl, da Ciampi a Major fino al recente vincitore delle elezioni greche, Papandreu, ciascuno dei leader europei giunge a Bruxelles con una propria «ricetta» per superare i problemi che l'Europa ha davanti: politici (crisi ex Jugoslavia, le questioni della sicurezza), economi-

ci (la recessione con il suo corollario di disoccupazione: ma per quanto riguarda le iniziative di rilancio della crescita concordate a Edimburgo e Copenaghen le decisioni dovranno essere prese nel vertice di dicembre), monetari (la necessità di certezze di cambio), istituzionali (per decidere bene a dodici).

Ma il tema del vertice sarà soprattutto l'attuazione di Maastricht: sulla base della proposta congiunta Kohl-Mitterrand e delle «idee» espresse da Ciampi, tutte con l'obiettivo di rilanciare la costruzione europea e che, pur se esposte in maniera separata, possono completarsi a vicenda. La differenza principale tra le «idee» di Mitterrand-Kohl e quelle di Ciampi è, soprattutto, ad una prima lettura, che mentre i primi espongono quelli che appaiono non tanto «suggerimenti» quanto vere e proprie decisioni (dalla riafferma-

zione del traguardo dell'unione monetaria all'ipotesi di un intervento e di un controllo più stretto dei ministri degli Esteri sull'attività internazionale della Commissione), Ciampi suggerisce soprattutto percorsi e procedure per l'adozione di decisioni comuni, per evitare che si sviluppino, parole di Jacques Delors, «un'Europa senz'anima».

Quanto all'«idea» di rilancio dell'Europa sulla quale Ciampi ed il ministro degli Esteri Andreotti si sono confrontati nelle ultime settimane con Kohl, Dehaene e Major, le reazioni sono state di notevole interesse: un'Europa «a geometria variabile» costruita attorno al «nocciolo duro» dei paesi fondatori può infatti convenire a molti stati membri.

Guardando al «dopo Maastricht» l'Italia - in vista anche dell'adesione nel 1995 di Austria, Finlandia, Svezia e forse Norvegia - propone una

reflessione particolarmente approfondita sulla riforma istituzionale che è indispensabile per un corretto ed equilibrato funzionamento della Comunità. Per l'Italia dovrebbe essere un «comitato di saggi», da nominare entro dicembre, a studiare la riforma delle istituzioni europee ed in particolare dei meccanismi decisionali.

Sul piano dell'attuazione dell'unione monetaria, il consiglio europeo dovrà risolvere - il problema della sede del presidente dell'Istituto Monetario Europeo (Ime), la cui entrata in funzione deve coincidere con l'inizio della seconda fase dell'unione. L'assegnazione della sede dell'Ime alla Germania appare scontata. Tra le sedi delle altre istituzioni, l'Italia ha chiesto per Torino - il Centro per la formazione del personale professionale per l'Europa dell'Est.

Carlo Rebecchi

FRANCIA / PROPOSTA

La ricetta di Parigi: «Lavorare meno, ma lavorare tutti»

PARIGI — Lavorare quattro giorni a settimana invece di cinque dimezzerebbe il numero dei disoccupati. Chilo sostiene non è un sindacalista comunista o un militante verde, ma è un giovane ingegnere francese della «Andersen consulting», Pierre Larrourou, 29 anni. Questo giovane guru dell'economia sta preparando un libro, molto documentato, sulla principale sfida cui le società occidentali devono far fronte all'alba del Duemila: come combattere e soprattutto come sconfiggere la disoccupazione, un male che nessun governo, né di destra né di sinistra, è riuscito ad arginare, forse perché il dibattito viene impostato su vecchi schemi.

La grande novità in Francia è che il dibattito su una riduzione drastica degli orari di lavoro è nato a destra ed è stato accolto con molto interesse da alcuni esponenti dell'establishment industriale, come i presidenti del colosso alimentare «Ben», Antoine Riboud, e del leader nelle assicurazioni «Uap», Jean Peyrelevade. Il primo a presentare un emendamento parlamentare sulle 32 ore lavorative a settimana è stato un deputato neogolista, Jean-Yves Chamard, ma la legge quinquennale sulla riorganizzazione del lavoro è stata approvata dalla Camera senza tener conto della proposta. Nei prossimi giorni il Senato dovrebbe invece approvare un emendamento di un altro neogolista, Gerard Larcher, che introduce le 32 ore, ma solo a titolo sperimentale.

Il dibattito sulle 32 ore si è aperto anche a sinistra - dove si preferisce parlare di settimana lavorativa di quattro giorni - ed è stato uno dei temi centrali del Congresso del Partito socialista, svoltosi nei giorni scorsi nei pressi di Parigi. Il primo segretario del Ps, Michel Rocard, ha parlato di «obiettivo urgente, dignitoso e responsabile».

sponsabile», ma non ha voluto pronunciarsi su una eventuale diminuzione degli stipendi e sugli obblighi dei datori di lavoro.

Il presidente François Mitterrand, intervenendo lunedì alla televisione, ha detto che «la battaglia per la settimana di quattro giorni è molto simpatica. Ma non deve essere una sorta di illusione lirica, bisogna prendere in considerazione i diritti dei lavoratori. Non bisogna che gli stipendi bassi ne facciano le spese. Bisogna organizzare una discussione sulla riduzione del tempo di lavoro settore per settore».

Larrourou propone che nel 1996 una legge fissi la settimana lavorativa di quattro giorni e preveda una diminuzione di stipendio media pari al 5 per cento. I contributi per la disoccupazione verranno pagati dallo stato se l'azienda si impegnerà ad assumere il 10 per cento di personale in più. Secondo i calcoli del guru, così facendo i disoccupati diminuirebbero di oltre 1,5 milioni di unità e lo stato risparmierebbe 160 miliardi di franchi, perché le spese per i sussidi di disoccupazione sono di 400 miliardi di franchi.

La Air France, intanto, la compagnia aerea di bandiera, è sul punto di sospendere lo sciopero in corso da giorni negli aeroporti di Parigi, ma non si escludono nuove azioni di ampio respiro martedì prossimo: è quanto si apprende oggi da più fonti sindacali. Una delle Assemblies generali convocate all'aeroporto di Roissy ha deciso a larghissima maggioranza di sospendere lo sciopero fino a martedì, data alla quale il neo presidente Gerard Blanc aprirà nuovi negoziati coi sindacati. Anche ieri la maggiore parte dei voli della Air France, da e verso Parigi, sono stati annullati o dirottati verso altri aeroporti francesi o a Bruxelles, ma la maggior parte dei voli delle altre compagnie vengono assicurati.

FRANCIA / IMMIGRATI

L'avanzata del «nero» cambia la geografia della società d'oltralpe

PARIGI — «La situazione qui non ha niente a che vedere con quella degli Stati Uniti. La Francia ha avuto l'intelligenza di avere gli schiavi fuori dai suoi confini». Così Simon Njami, redattore capo della «Revue noir», periodico culturale «nero» che esce a Parigi, sintetizza lo status dell'immigrato dell'Africa nera e delle Antille in Francia. Negli anni Ottanta e Novanta l'immagine del «black» ha fatto il suo ingresso definitivo nel paesaggio etnico francese come quella del maghrebino vi era entrata nei decenni precedenti. Con la differenza che la decolonizzazione dei paesi dell'Africa profonda ha avuto meno impatto sui paesi industrializzati di quella dei loro predecessori, e così si ha l'impressione che l'inserimento nella società presenti contraddizioni meno laceranti. Ma forse è soltanto un'impressione, dovuta al fatto che molti «noir» sono in breve diventati delle glorie dello sport nazionale, della musica, della pubblicità. Accanto a questi, però, una moltitudine di africani popola la periferia delle grandi città in condizioni di povertà, dibattendosi fra disoccupazione, malavita e un senso di appartenenza all'« ghetto » che tende a somigliare sempre più al modello americano.

Ma in Francia il malessere sociale sembra essere ancora «multirazziale», è la malattia di una larga fetta dei giovani senza lavoro, senza casa e alla ricerca di una rivincita. Cosa resterebbe delle nuove tendenze musicali in Francia senza il camerunese Manu Dibango, i suoni della Guinea di Mori Kante, le radici del Mali di Salif Keita o delle Antille, con Kassav? E nello sport, con il quartetto nero femminile della velocità (Marie-Rose, Sangoma, Trouabal, Morinier), la velocista di Guadalupe Marie-Josée Peret, e i calciatori, primo fra tutti Basile Boli, dell'Olympique Marsiglia che ha firmato la vittoria nella finale di coppa dei campioni contro il Milan. Senza parlare delle trecce di Yannick Noah, stella del tennis e oggetto di desiderio di innumerevoli donne.

In altri campi, soprattutto quello culturale, i neri di Francia sono invece pressoché assenti. E quando l'uscita del film «Malcolm X» di Spike Lee, il profeta del cinema nero americano, non ha fatto scalpore più di tanto, in molti hanno notato in Francia la mancanza dei vari Eddie Murphy, Whitney Houston o Whoopi Goldberg. E così, nello stesso modo, i neri sono quasi del tutto assenti dalla televisione, dal mondo del giornalismo e dei mass media, ad esclusione delle riviste bilingue, che spesso hanno la loro sede in Francia, come «Jeune Afrique».

BALCANI / IMPROVVISA RECRUDESCENZA DEI COMBATTIMENTI

Una violenta battaglia insanguina Sarajevo

Il presidente croato Tudjman si dice disposto a collaborare con i serbi per la pace - Il massacro di Stupni Do

BELGRADO — Sarajevo è stata ieri ancora una volta bombardata. All'alba, una pioggia di proiettili d'artiglieria si è abbattuta sulla città. E anche nel resto della Bosnia gli scontri delle ultime ore sono stati violenti. Le forze musulmane hanno lanciato la notte scorsa un attacco nella regione di Vitez e di Novi Travnik e le forze serbe hanno compiuto a loro volta un'incursione nei pressi di Srebrenica, una zona, come quella di Sarajevo, dichiarata «protetta» dalle Nazioni Unite.

Secondo un portavoce delle forze di pace dell'Onu, il comandante Idebald Van Biesebeek, in poche ore sono caduti sulla capitale bosniaca 400 colpi di cannone del-

le forze serbe, contro le quali sono stati sparati 140 colpi di mortaio. Biesebeek ha affermato che i bombardamenti sono stati concentrati, probabilmente non a caso, contro la zona sotto controllo della decima brigata di montagna dell'esercito bosniaco (a maggioranza musulmana), nel sud-est della città. Proprio il comandante della decima brigata, Musan Topalovic, detto Caco, era stato arrestato, e successivamente ucciso mentre tentava di fuggire, dalla polizia bosniaca martedì scorso, nell'ambito di una campagna di moralizzazione dell'esercito. Era ritenuto il capo di una banda di militari accusata di terrorizzare gli abitanti di Sarajevo e di speculare al mercato

nero. E mentre il presidente croato Franjo Tudjman si è detto pronto a «tendere la mano della riconciliazione» ai serbi, i caschi blu scandinavi, assistiti da diverse agenzie dell'Onu, proseguono l'inchiesta sul massacro di civili musulmani commesso dalle forze croato-bosniache a Stupni Do (a circa 70 chilometri da Sarajevo). Le indagini dureranno sul posto tre giorni e proseguiranno poi per due settimane, con interrogatori di testimoni e analisi di esperti. I risultati saranno quindi trasmessi alla commissione dell'Onu sui crimini di guerra. E proprio ieri peraltro, un portavoce dell'Onu ha annunciato a New York che il tribuna-

le per i crimini di guerra istituito dalle Nazioni Unite per la ex Jugoslavia, si riunirà la prima volta, a l'Aja il 17 novembre. A Bruxelles intanto la presidenza belga di turno della Cee ha reso noto che al vertice dei capi di stato e di governo dei Dodici in programma da domani si parlerà anche del modo di riprendere gli aiuti umanitari alla Bosnia, sospesi per decisione dell'Onu dopo l'uccisione lunedì di un autista danese che guidava un camion carico di aiuti. I Dodici discuteranno anche delle possibili azioni da intraprendere per favorire una soluzione della crisi nella ex Jugoslavia nell'ambito della nuova politica estera comune.

BALCANI / FRENESIA BELLICA

Oramai è una guerra tribale

Servizio di

Mauro Manzin

Fiume - Tribalizzazione e integralismo la fanno da padroni in Bosnia. Oramai la guerra non avviene più tra due o tre eserciti, ma tra le bande armate delle varie province etniche che caratterizzano la struttura sociale dell'intera area. E a Sarajevo il presidente Izetbegovic è riuscito a mettere in piedi un governo di fedelissimi musulmani, intransigenti e integralisti. Il nuovo premier è quel Haris Silajdzic, già ministro degli Esteri, uomo di punta dell'ala ultrazionista dello Sda, il partito di Izetbegovic. Anche alla vicepresidenza siede un altro «fulco» della mezzaluna, il collaudatissimo Ejup Ganic.

Intanto però il ribelle Fikret Abdic, leader della sedicente Provincia autonoma della Bosnia occidentale si è auto-proclamato presidente della Bosnia in sostituzione di Izetbegovic. Musulmano anche lui, Abdic aveva firmato la scorsa settimana una pace separata con i serbi e i croati di Bosnia. Egli ha accusato Izetbegovic di aver contribuito alla carneficina bosniaca, rifiutandosi di sottoscrivere il piano di tripartizione proposta al tavolo internazionale di Ginevra, nonostante quelle che Abdic considera le «importanti concessioni territoriali» fatte al governo di Sarajevo, sia da parte dei serbi che dei croati. «Izetbegovic è personal-

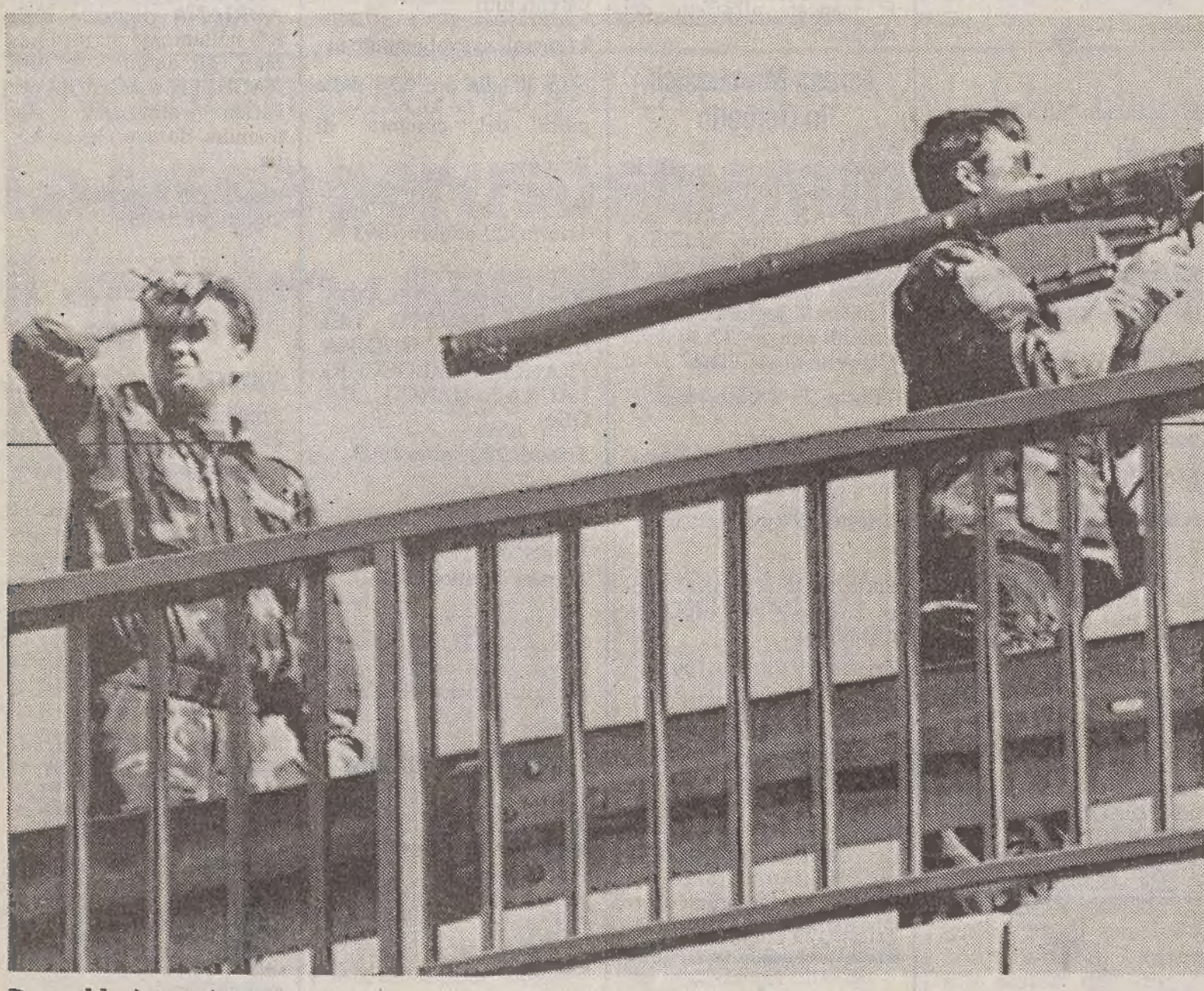
mente responsabile della morte di 200 mila musulmani», ha affermato Abdic in una lettera aperta diffusa dai mezzi d'informazione croati. Si calcola che le vittime della guerra in Bosnia siano effettivamente circa 200 mila, suddivise però fra le diverse etnie.

Nonostante l'indifferenza ostentata nei recenti mutamenti al vertice bosniaco, la Comunità internazionale dovrà comunque fare molto presto i conti con questo «zoccolo duro» che costringerà i mediatori a rivedere strategie operative e finalità politiche del proprio operato. Senza dimenticare che il totale disinteresse per fatti quali quelli messi in atto da Abdic e compari porrà gli stessi mediatori di fronte a uno stato di fatto ancor più ingarbugliato di quello attuale che rivoluzionerà in qualche modo gli equilibri socio-politici, già di per sé molto instabili, di quell'area dei Balcani.

Anche perché, come dicevamo, la tribalizzazione della guerra è ormai una realtà. Basta guardare la mappa del conflitto in Bosnia per rendersi conto dell'«infinita «parcellizzazione» in atto. Cominciamo da Mostar, dove croati e musulmani continuano a battersi tra le macerie di una città ormai rasa al suolo. Ma a Biham i musulmani non solo firmano un accordo di collaborazione con i croati, ma sottoscrivono un vero e proprio trattato di pace e di re-

ciproco riconoscimento con i serbi di Bosnia sotto la diretta supervisione di Slobodan Milosevic. A Kakanj, nel centro della Bosnia, i serbi continuano a fornire ai croati armi e munizioni per riuscire ad arginare l'offensiva scatenata dalle forze musulmane. A Brcko, nella Bosnia settentrionale, i musulmani e i croati combattono insieme per cercare di fronteggiare l'avanzata serba. Da Stupni Do giungono intanto le conferme di un massacro operato dai croati nei confronti dei musulmani. I caschi blu dell'Onu, che sono riusciti a entrare nel villaggio, hanno riferito che tutte le case sono state rase al suolo e bruciate. Fonti sostengono che almeno 200 persone sarebbero state uccise. Finora sono stati rinvenuti una ventina di cadaveri.

Una situazione di tutti contro tutti. Una guerra dagli aspetti sempre più tribali che l'Occidente cerca di rimuovere dal suo inconscio politico. Una guerra dove non ci sono stati maggiori che comandano, dove il potere militare è concentrato nelle mani dei capibanda, dei capibanda, dei capibanda. Intanto il generale inverno si appresta a muovere la sua offensiva che si preannuncia micidiale, mentre nuovi «senza terra» si apprestano alla loro fuga, ramminghi in un continente che li ha ripudiati e che li vorrebbe dimenticare, in tutta fretta.



Due soldati croati con un lanciamissili «Strela 2» in azione lungo la strada Zagabria-Sisak.

S.o.s da Berlino: «Salvate gli ossifanti»

BERLINO — «Salvate gli ossifanti». Questo slogan sintetizza petizioni, raccolte di fondi, proteste e autorevoli interventi della stampa su uno dei tanti problemi che sta affrontando la Berlino in via di unificazione: la presenza di due zoo, uno dei quali - quello «capitolista» - minaccia di fagocitare l'altro di origini «socialiste».

Il neologismo «Ossifanten» è stato coniato dall'autorevole settimanale «Die Zeit» il quale ha dedicato al problema un'intera pagina e accoppia

la terminazione della parola «Elefanten» con il termine gergale «Ossi», che indica in maniera irriverente i tedeschi dell'Est (Ost). L'occasione di tanto interesse, dimostrata ieri anche dalla prestigiosa terza pagina del quotidiano «Frankfurter Allgemeine», sono le recenti decisioni di un «comitato di sorveglianza» incaricato di gestire la «fusione» dei due zoo: per ottenere risparmi, nel Tierpark di Friedrichsfelde (ex-Berlino est) verranno chiusi a dicembre 17 acquari e il rettilario, con conseguente «de-

portazione» all'ovest di almeno circa 160 serpenti e 104 specie di pesci. Le scimmie hanno già cambiato domicilio.

Sebbene meno noto e con un minor numero di meno animali, lo zoo orientale è più vasto di quello ovest (160 ettari contro 34). Contro il rischio di un suo smantellamento sono state raccolte 30 mila firme e avviata una raccolta di fondi per mantenere il rettilario. Nelle lettere aperte fatte circolare dalle associazioni nate per mantenere intatto lo zoo-est,

una tal Ilona Albert ha scritto: «I berlinesi dell'Est non riescono a capire perché un comitato composto da 13 berlinesi dell'Est (Ost) (...) abbia deciso di deportare i rettili» nello zoo-ovest, peraltro più piccolo. Inoltre l'ex direttore è già stato messo in pensione e 170 dipendenti su 450 sono stati licenziati.

Il Tierpark di Friedrichsfelde, che vanta il «più grande rettilario d'Europa», fu allestito anche grazie agli straordinari fatti da lavoratori della Rdt tra il 1955 e il 1970, ricorda «Die Zeit»:

una fabbrica di letti finanziò l'acquisizione di coccodrilli, una rivista per bambini provvide all'acquisto del maschio di giraffa, l'odiata polizia politica Stasi procurò («opportunamente») le istrici. Questo vanto collettivo, costruito dall'allora Berlino-est per competere con la controparte capitalista, è ora in pericolo creando «esasperazione» fra gli «Ossi», è scritto in un'altra lettera di protesta. Anche la «Frankfurter Allgemeine», giornale conservatore, afferma che si potrebbe ben tirare avanti.

ALL'INSAPUTA DELLA REGINA

Lady Diana ha acquistato una residenza in Provenza

LONDRA — La principessa Diana ha acquistato una residenza da 2,5 miliardi di lire in Provenza, lo ha rivelato l'agente immobiliare francese che ha trattato la compra-vendita. Diana forse sperava che l'acquisto rimanesse segreto, tant'è che - a sentire un portavoce di Palazzo Reale - non lo ha neppure comunicato alla Regina. Un altro segno della nuova autonomia conquistata dalla principessa dopo la separazione dal principe di Galles. La proprietà si trova nei pressi di Saint Reny-de-Provence, un villaggio esclusivo a sud di Avignone dove anche Carolina di Monaco ha una villa.

FORSE NON C'E' MATRICE ISLAMICA NELL'ATTENTATO DI MARTEDI' IN UN HOTEL DEL CAIRO

Squilibrate, non terrorista

Tre morti (due americani e un francese) - Sempre grave l'italiano rimasto ferito nella sparatoria

E a Taba si è discusso sulle scarcerazioni

TEL AVIV — La terza tornata dei colloqui fra Israele e Olp sulla realizzazione dell'autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico si è conclusa a Taba (in Egitto, sulla riva del Mar Rosso) senza che le due parti abbiano raggiunto un accordo sulla scarcerazione di altri detenuti palestinesi, dopo quella di 617 reclusi avvenuta lunedì scorso.

In una dichiarazione alla stampa il capo della delegazione palestinese Nabil Shaath ha precisato tuttavia che palestinesi ed israeliani stanno mettendo a punto un calendario sulla scarcerazione generale dei circa 12mila reclusi in Israele e sul rientro di attivisti dell'Intifada espulsi all'estero.

«Avrei preferito che nuove scarcerazioni fossero già annunciate oggi — ha detto Shaath — Ma se (la definizione di) un piano di scarcerazione a lungo termine porterà maggiore sollievo alla nostra popolazione, possiamo attendere ancora qualche giorno».

In un'intervista pubblicata dal quotidiano palestinese «Al Quds», il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres afferma che la maggior parte dei palestinesi reclusi in Israele dovrebbero essere rimessi in libertà nelle prossime settimane.

Esperti israeliani e palestinesi hanno discusso dello spiegamento delle forze armate israeliane all'indomani dell'evacuazione dei centri abitati di Gaza e di Gerico e della costituzione di una forza di polizia palestinese.

Queste discussioni, ha spiegato il generale palestinese Abdel Razak Yahia, sono in una fase preliminare. Fra i problemi che devono ancora essere affrontati, ha aggiunto, vi sono le mansioni degli agenti palestinesi e il tipo di armi che avranno in dotazione. Il numero complessivo degli agenti che manterranno l'ordine a Gaza e a Gerico non è stato ancora concordato, ha riferito la radio militare.

Questa emittente ha aggiunto che nel «Comitato per le questioni civili», Israele e Olp hanno discusso del passaggio dei poteri dal governo militare all'autorità palestinese. Sono state così definite undici categorie (fra cui affari religiosi, manodopera, elettricità, statistica e trasporti), per ciascuna delle quali avrà luogo un dibattito separato nel corso della quarta tornata di colloqui, la settimana prossima.

E' stato pure rinviato alla settimana prossima il dibattito su questioni tecniche, come il passaggio dei palestinesi dalla zona di Gaza a quella di Gerico e il controllo della frontiera.

Sintetizzando le loro sensazioni, membri della delegazione palestinese hanno espresso disappunto per la mancata liberazione di altri detenuti, ma si sono anche felicitati per l'andamento del negoziato sul futuro assetto di sicurezza nelle zone di autonomia.

Nel corso di una sua visita alle alture del Golan, che l'esercito israeliano strappò alla Siria durante la guerra dei «6 giorni» nel 1967, il presidente dello Stato di Israele Ezer Weizman ha invitato intanto il presidente siriano Hafez al-Assad a compiere una visita nel suo paese. Secondo il presidente Weizman, al-Assad ha interesse ad incontrarsi con i dirigenti israeliani.

IL CAIRO — E' sempre più evidente, secondo gli inquirenti egiziani, che l'autore della strage di martedì nel coffeshop dell'hotel Semiramis del Cairo, sia uno squilibrato fanatico religioso, e non un membro di un gruppo integralista islamico.

Certamente esaltato è sembrato ai giornalisti che hanno potuto avvicinarlo e intervistarlo senza alcun problema durante la ricostruzione del sanguinoso episodio nell'albergo sul Nilo.

«Sono felice di quel che ho fatto — ha detto — non sono pazzo, lo dimostra il fatto che ho ucciso gli stranieri che peccano bevendo alcolici, e ho punito l'albergo che li vende, per vendicare il massacro dei musulmani in Bosnia. Non ho nulla a che fare con gli integralisti».

Saader Abul Ela, che ha ucciso due americani e un francese e ferito tre

stranieri tra cui il giudice italiano Luigi Daga, è stato ricoverato in un asilo psichiatrico per 45 giorni, al termine dei quali una perizia medica stabilirà se e fino a che punto sia pazzo. Ha dichiarato di essere tornato a Dio dopo aver fatto il cantante, che per l'Islam «è peccato», scrive il quotidiano «Al-Ahram el Messa» che come tutta la stampa egiziana parla di «atto isolato di un malato di mente».

Non è di tale parere il quotidiano arabo «Al-Hayat»: sicuro che due «complici» siano stati arrestati, insiste nella tesi di un «complotto integralista» per colpire ancora una volta l'industria turistica egiziana.

L'inquietante episodio non sembra tuttavia aver avuto particolari ripercussioni sugli stranieri: gli alberghi e le compagnie aeree, Alitalia compresa, non hanno registrato disdette, le am-

basciate europee non hanno dato conseguenze particolari ai residenti.

I giornali governativi — per ultimo «Al-Musawwar» — continuano a proclamare che il governo «è finalmente riuscito a debellarlo», ma gli attentati contro le forze dell'ordine sono quasi quotidiani.

Specie da quando i processi degli estremisti sono stati affidati a tribunali militari — che hanno finora pronunciato 31 condanne a morte di cui 14 eseguite — e che certamente ne commineranno parecchie in tre processi che si concludono sabato e domenica.

Per la religione islamica, i «martiri» vanno in cielo, e ogni nuova condanna a morte, ogni impiccagione, invece di avere effetto deterrente provoca nuove «conversioni» al terrorismo islamico e la formazione di «cellule» autonome e difficilmente controllabili.

Intanto Luigi Daga, il giudice italiano ferito durante l'attentato al Cairo, è ricoverato a Roma in stato di coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri. I medici parlano di «un malato molto grave che respira grazie all'aiuto di una macchina». Giunto la scorsa notte a Roma a bordo di un aereo messo a disposizione dal governo italiano Daga, in un primo momento, era stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia del San Filippo Neri. Poi, durante la tarda mattinata, è venuta la decisione di trasferirlo nel reparto di rianimazione per poterlo sottoporre a nuove terapie.

Luigi Daga è sorvegliato da uno stretto cordone di polizia che impedisce a chiunque l'ingressare nel reparto. La moglie, Paola Calabrese, è a casa con i tre figli. Accanto a lui, a vegliarlo, c'è un vecchio compagno di scuola.

ALGERI Diciotto a morte

ALGERI — Diciotto integralisti islamici sono stati riconosciuti colpevoli dell'uccisione di cinque agenti della polizia militare e condannati alla pena di morte dal tribunale speciale di Uargla, nell'Algeria meridionale. Lo comunicano i principali quotidiani di Algeri. Al momento della lettura della sentenza erano presenti in aula 13 degli imputati; i rimanenti cinque sono stati processati in contumacia. I 18 estremisti sono stati condannati per aver ucciso, tagliando loro la gola, cinque agenti a Kasr El Hiran, presso Laguat, 400 chilometri a sud di Algeri il 31 dicembre scorso.

Molte centinaia di familiari di lavoratori spagnoli in Algeria sono rientrati nelle ultime ore in patria per sottrarsi all'ondata di violenza scatenata dagli integralisti islamici. E' stato segnalato che i voli in provenienza dall'Algeria sono in questi giorni tutti completi e che ci sono molti spagnoli in lista d'attesa che attendono negli aeroporti di Algeri e di Orano di poter lasciare il paese.

Anche le grandi compagnie spagnole che operano in Algeria — le linee aeree Iberia, la compagnia petrolifera Repsol e l'impresa di costruzioni Dragados y Construcciones — stanno attuando una riduzione di quadri sull'esempio della francese Michelin e delle tedesche Siemens e Mercedes. I residenti spagnoli in Algeria sono ora circa 600.

DAL MONDO

Assalto all'Airbus nigeriano: un morto, presi i dirottatori

NIAMEY — Si è concluso drammaticamente, con un morto (un commissario di bordo) e quattro feriti, il dirottamento di un aereo nigeriano fermo da lunedì scorso sulla pista dell'aeroporto della capitale del Niger, Niamey. I quattro dirottatori, uno dei quali ferito, sono stati tutti arrestati. Tutto è accaduto quando le forze speciali nigeriane hanno preso d'assalto l'airbus A-310 della Nigerian Airways sul quale si trovavano una ventina di ostaggi, tra i quali alti funzionari del governo nigeriano. Al momento del sequestro, sull'aereo c'erano 130 passeggeri più undici membri dell'equipaggio, impegnati in un volo interno tra Lagos e Abuja.

E' precipitato nel Pacifico il satellite cinese impazzito

WASHINGTON — Il satellite cinese «impazzito» qualche giorno fa è piombato come una meteora nell'Oceano Pacifico. L'agenzia spaziale di Pechino aveva pronosticato che ci sarebbero voluti sei mesi o addirittura di più per il rientro nell'atmosfera terrestre, ma il comando spaziale americano ha rivelato che il satellite ha già attraversato l'atmosfera ed è andato a finire in mare. L'impatto dovrebbe essere avvenuto 500 miglia a ovest della penisola della Baja California, lungo il Tropico del Cancro. Il maggiore Bob Butt ha precisato che non c'è stato alcun «rimbalzo», come viene definito in gergo il cambiamento di traiettoria di un satellite che torna a contatto con l'atmosfera terrestre.

Un nuovo buco dell'ozono nell'emisfero meridionale

SAN PAOLO — Gli scienziati brasiliani hanno lanciato un grido d'allarme per un buco di ozono, distinto da quello sull'Antartide, che è stato scoperto nel Rio Grande do Sul (Brasile meridionale). «Non c'era mai stata prima, da nessuna parte al mondo, una diminuzione dello strato protettivo dell'atmosfera così lontano dai poli, su di una zona densamente popolata», ha affermato il vice-direttore dell'Istituto brasiliano di ricerche spaziali, Volker Kirchhoff. «E' un fatto estremamente grave», ha detto l'astrofisico Nelson Schuch, del Nucleo di ricerche aerospaziali (Nepae) dell'università di Porto Alegre. Il Nepae ha misurato una diminuzione del gas sulla regione del Rio Grande del Sud superiore al 25 per cento.

Perù: senderisti pentiti uccidono i comandanti

LIMA — Centottantadue guerriglieri maoisti di «sendero luminoso» pentiti hanno ucciso i loro tre comandanti e si sono consegnati alle autorità peruviane nella città di Huamanga, capitale della provincia meridionale di Ayacucho. Il presidente Alberto Fujimori si è recato a Huamanga per dare personalmente il «benvenuto alla libertà» ai guerriglieri della località Sello de Oro, nella valle del fiume Apurimac, guidati dal «camarata Carlos» che hanno deciso di uccidere i loro leader — i comandanti «dorís», «elizabeth» e «moises» — per usufruire delle agevolazioni e degli sconti di pena previsti dalla legge sui pentiti varata dal governo di Lima per eliminare le ultime sacche di resistenza.



Baby-fantini per i cammelli

AL SHAHANIYA - Tre cammelli allo sprint finale durante una gara nel villaggio di Al Shahaniya, nel Qatar. Le corse dei cammelli sono popolarissime nel facoltoso scicco arabo, utilizzando come fantini dei ragazzini (che provengono soprattutto dal Sudan e dall'Egitto) per il loro basso peso. Le gare sono l'occasione per scommettere grandi somme sui quadrupedi, soprattutto durante la stagione autunnale e invernale. Ma il «commercio» dei baby-fantini (che spesso cadono e restano feriti o uccisi) ha provocato denunce per maltrattamenti agli organizzatori di tali competizioni.

STATO DI EMERGENZA IN CALIFORNIA

Il fuoco devasta Malibu

Centinaia di ville distrutte nel paradiso dei miliardari



Marquerite Herman contempla i resti di quella che era la sua casa, ridotta a rovine e cenere.

WASHINGTON — Il fuoco continua a devastare la California meridionale dove è stato dichiarato lo stato di emergenza. Oltre 50 mila ettari di terreno sono stati distrutti dalle fiamme, 600 ville sono bruciate, migliaia di persone sono state costrette all'evacuazione.

Il bilancio della tragedia è di 40 persone ferite, in gran parte vigili del fuoco. Almeno tre persone sono in gravi condizioni.

Il Presidente Bill Clinton ha annunciato oggi di aver stanziato fondi federali e chiesto l'intervento delle forze armate per aiutare la popolazione della California.

Le fiamme si sono svi-

luppate in 20 diverse aree di sette contee della California — alimentate dal vento e dalla bassa umidità — spingendosi fino alla periferia di Los Angeles, dove la cenere continua a piovere.

Interi villaggi, come Laguna Beach ed Altadena, sono stati evacuati. Le fiamme hanno devastato il paradiso miliardario di Malibu, minacciando le città di Newport Beach ed Irvine.

Gli incendi sono divampati lungo una vasta area della California meridionale, dalla frontiera col Messico fino alla zona di Santa Barbara, minacciando foreste nazionali (come la Angeles National Forest), zoo di fa-

ma internazionale (come quello di San Diego), riserve indiane, complessi di ville miliardarie.

La pittoresca Pacific Coast Highway, che costeggia l'Oceano da San Francisco a San Diego, è stata intasata dalle auto delle persone in fuga e dagli smottamenti di terreno provocati dall'incendio (con pietre enormi piovute sulla famosa autostrada).

Le dimensioni dell'incendio si sono rivelate troppo estese per i vigili del fuoco della California meridionale, che hanno chiesto rinforzi ai collegi di San Francisco e delle altre contee della California.

A Laguna Beach le fiamme hanno distrutto

300 case. Il governatore della California Pete Wilson ha dichiarato lo stato di emergenza nelle contee di Los Angeles, Ventura, Orange, Riverside e San Diego.

Un vagabondo è stato arrestato ad Altadena per aver appiccato uno degli incendi. Anche in altre aree sono sospettate origini dolose. Tra le abitazioni minacciate intorno a Los Angeles figurano quelle di numerose stelle di Hollywood, compresi Tom Selleck, Richard Widmark e Cher. Anche il ranch di Sofia Loren a Thousand Oaks è in una delle aree minacciate. «Numerosi incendi sono ancora fuori controllo», ha dichiarato il presidente della contea Orange.

BOMBA Wtc: l'Fbi sapeva, ma preferì ignorare

NEW YORK — «Se continuavamo a fare il nostro lavoro, quella bomba non sarebbe mai scoppiata». «Si è vero, abbiamo sbagliato tutto...». Queste battute sono contenute nelle registrazioni effettuate dall'informatore della Fbi, Emad Ali Salem, durante una conversazione con l'agente federale John Anticev subito dopo il devastante attentato alle «Torri Gemelle» che lo scorso febbraio provocò la morte di sei persone, il ferimento di altre mille e danni per centinaia di milioni di dollari. Sono state rivelate nei giorni scorsi: Un vero e proprio colpo di scena al processo in corso contro i quattro islamici accusati dell'esplosione.

L'informatore, un ex ufficiale delle forze armate egiziane, aiutò gli islamici persino a costruire la bomba e gli agenti federali pensarono anche di sostituire l'esplosivo con polvere innocua, ma il piano venne annullato perché un dirigente della Fbi «aveva altre idee» su come utilizzare Salem.

Le registrazioni effettuate dall'informatore, all'insaputa della stessa Fbi, lasciano realmente col fiato sospeso. «Le autorità — scrive il «New York Times» — erano in condizione, più di quanto non si ritenesse sinora, di poter evitare l'attentato...». «Le registrazioni sul «World Trade Center» — scrive il «Newsday» — suonano come guai per l'Fbi».

144.114.062

E' IL NUMERO DI TELEFONO DI :

Pronto IL PICCOLO

24 ORE AL GIORNO, 7 GIORNI SU 7, UNA SERIE DI IMPORTANTI SERVIZI A VOSTRA DISPOSIZIONE.

DOMANI TROVERETE IN QUESTO SPAZIO I NUOVI SERVIZI TELEFONICI DEL VOSTRO GIORNALE.

1 4 4 1 1 4 0 6 2



Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 29 ottobre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 373.111



GIOVEDÌ PROSSIMO SI APRE ALLA STAZIONE MARITTIMA LA XI MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Souvenir del vecchio Impero

TRIESTE — Manca meno di una settimana all'apertura della XI Mostra mercato dell'antiquariato. Da giovedì 4 a lunedì 8 novembre il centro congressi della Stazione Marittima farà da palcoscenico alla rassegna di oggetti antichi creati dalla seconda metà del Settecento in poi.

Ma ecco gli orari in cui si potrà visitare l'esposizione: giovedì 4 novembre dalle 15.30 alle 19.30; venerdì 5 dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; sabato 6 dalle 10 alle 20.30; domenica 7 dalle 10 alle 20.30; lunedì 8 dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

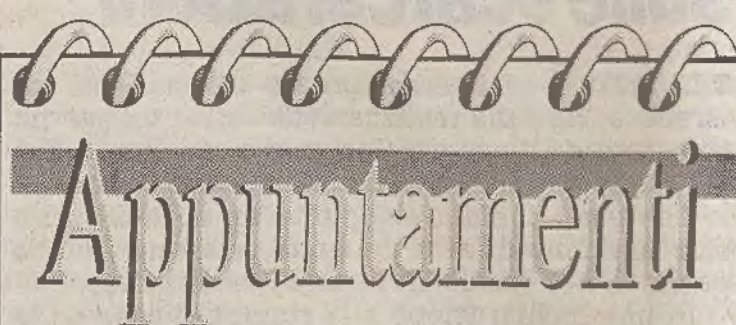


Una fotografia di Trieste da metà Settecento ai giorni nostri. La Mostra mercato dell'antiquariato senza falsa modestia punta in alto, con l'intento di affiancare in una stessa esposizione gli esperti più raffinati, cultori di un mondo fatto di chicche curiose e spesso a basso prezzo. Chi ha mai detto, infatti, che bisogna spendere necessariamente milioni per trovare un oggetto un po' datato, che solletica l'occhio e appaga lo spirito? Per sentirsi collezionisti e tenere in salotto una poltrona di cent'anni fa, possono bastare anche una manciata di bancote da centomila.

Mobili, gioielli, quadri, oggetti in cristallo, corredi da favola e giocattoli (una bella bambola snodabile costruita in legno e con la testa di porcellana desta sempre interesse), francobolli (i filatelici potranno leccarsi i baffi davanti a un «Gronchi rosa» non dentellato emesso in soli 120 esemplari); dal 4 all'8 novembre a ognuno sarà consentito fare un piccolo balzo nel passato, a seconda delle passioni, ammirando quanto gli espositori proporranno nel Centro congressi della Stazione Marittima. Quest'anno la rassegna offre un tocco d'internazionalità. Per la prima volta sarà presente un gruppo d'espositori austriaci, di Graz, che ha preferito il caro, vecchio

porto dell'Impero all'esposizione che in questo medesimo periodo è allestita a Vienna. Nostalgia? Attrazione fatale? Difficile dirlo, l'unica cosa certa per ora è che la truppa austriaca approderà a Trieste con un ventaglio di proposte davvero interessanti: bicchieri e vasi in cristallo di Boemia (rigorosamente doc, naturalmente), mobili rustici del Settecento, gioielleria austriaca dell'800, statue lignee e dipinti del XIX e XX secolo. In fatto di tele d'autore, il mattatore della rassegna sarà un quadro da soffitto del pittore triestino Bruno Croatto, datato 1922, mai esposto fino a oggi e tuttora arrotondato dentro un contenitore metallico. Fino a

questo punto non c'è nulla di strano, ma la «natività» di Croatto diventa particolare se si pensa alle sue dimensioni: 4 metri di base per tre d'altezza. Il valore? Attorno ai 30-40 milioni. Il portafoglio di mariti e fidanzati sarà messo a dura prova dalla collezione di orecchini del '700 e inizio Ottocento. Monili creati artigianalmente, rigorosamente in metalli e pietre preziose, che con la bigiotteria dei nostri giorni non hanno nulla da spartire. Anche in fatto di prezzo... Nell'era del plexiglas farà senza dubbio piacere vedere per almeno qualche minuto vetri francesi d'alto valore artistico, frutto di lavorazione «a cammeo», con le firme di Gallé, oppure Daum. **Andrea Bulgarelli**



TRIESTE
* Domani alle 18 la Galleria Cartesius presenta la mostra dipinti e grafica di Luigi Spacal. Fino al 15 novembre. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivo 11-13.
* Nella sala comunale d'arte di piazza Unità dal 5 al 26 novembre espone Aldo Famà. Orario: 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (feriali) e 10.30-12.30 (feriali).
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 domani alle 18 s'inaugura l'esposizione di Vito Melotto. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 12 novembre.
* E' aperta alla Stazione Marittima "Era", esposizione di ricerca avanzata. Feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, sabato e festivi dalle 9 alle 21. Fino al primo novembre.
* Nella sala del Circolo fotografico della Fincantieri in Galleria Fenice è aperta la mostra su 52 ritratti di triestini illustri dell'ultimo secolo effettuati dalla famiglia Wulz.
* Prosegue al caffè San Marco la mostra personale di ceramiche Raku dal titolo "Sulla via dell'Oriente" allestita da Raffaella Quai. Fino al 30 ottobre.
* Fino al 30 ottobre alla galleria d'arte "Al Bastione" espone Roberto D'Ambrosio. Feriali 10.30-12.30 e 16-19.30. Festivo 10-12.30.
* Fino al 30 ottobre si tiene in città la rassegna Barcellona a Trieste, 30 giorni di cultura catalana" che prevede spettacoli, mostre e conferenze.

ANTIQUARIATO A KLAGENFURT

Mobili e pezzi d'arte garantiti per 30 anni

Klagenfurt, la capitale della vicina Carinzia, propone alla 8.a edizione della mostra dell'antiquariato austriaco che si tiene alla Casa dei concerti fino all'11 novembre. Un aspetto particolare di questa edizione della mostra dell'antiquariato austriaco è dedicata a cinque espositori con quadri e sculture moderne nella apposita galleria. Kim Stern e Neil Oakden che rappresentano i migliori antiquari d'Austria osservano giustamente che anche l'arredamento moderno si combina molto bene con un angolo dedicato a un pezzo pregiato, come lo Jugendstil e l'Ar-

tdeco. L'uomo moderno cerca sempre più non solo le comodità, ma anche arredamenti graziosi, per cui si presta una combinazione con antiquariato Biedermeier e dello stile Josephinischen, mentre oggetti antichi barocchi e gotici si adattano bene a un arredamento rustico. Tutti questi stili sono presenti in molti esemplari alla 8.a edizione d'arte e antiquariato alla Casa dei concerti nel centro di Klagenfurt, dove si potranno ammirare mobili e oggetti per i quali viene garantita l'autenticità dei pezzi esposti, per cui ogni quadro, ogni spilla

o altro gioiello, come un Biedermeier, una seggiola, una silografia di un panorama o un bicchiere di St. Vinzenz della metà del 19. secolo sono unici e inimitabili pezzi d'arte. Ogni intenditore o amatore troveranno un oggetto che lo interessi al prezzo giusto e che in breve tempo aumenterà di valore perché il compratore d'un oggetto d'arte vuol avere il motivo di apprezzare l'investimento fatto, acquistando un gioiello per la sua donna o un dipinto. Particolare non secondario infine gli espositori garantiscono gli oggetti acquistati per trent'anni.

ALLA FIERA DI PORDENONE

Edit Expo a tutto volume

In mostra anche libri croati stampati a Venezia

È stata inaugurata ieri pomeriggio alle 17 dal presidente del consiglio regionale Cristiano Degano, la 4.a edizione di Edit Expo, salone triestino del libro che si tiene all'interno dei locali dell'Ente autonomo Fiera di Pordenone. La manifestazione, ormai quotata in tutto il Nord-Est, si snoderà su quattromila metri quadrati di superficie espositiva. Ospite d'onore sarà la Croazia, nel Friuli-Venezia Giulia grazie all'intervento della Hefi di Milano. Da oltre confine arriveranno infatti oltre venti editori scelti fra quelli più rappresentativi dell'attività culturale croata e di grandi opere monografiche plurilingui. In programma, inoltre,

una serie di mostre: Libri Croati stampati a Venezia, 500 anni di Croazia oltre a una rassegna di pittori contemporanei della neonata repubblica. Oltre alla qualificata presenza degli ospiti stranieri e delle più prestigiose case editrici delle Tre Venezie, le cinque giornate espositive prevedono una serie di incontri con autori, dibattiti e presentazioni di libri. Ed è proprio in funzione del massiccio pacchetto di iniziative imbastite che la direzione dell'Ente Fiera auspica un incremento delle presenze. Oggi i cancelli della Fiera saranno aperti dalle 15.30 alle 22; sabato, domenica e lunedì, invece, orario continuato dalle 10 alle 22. **Massimo Boni**

SI PREPARA FIERAMOTORI

Le auto più pazze del mondo saranno in mostra a Pordenone

È cominciato il conto alla rovescia per Fieramotori. Non c'è limite alla fantasia umana e gli americani, senza dubbio, sono i più dotati anche nel campo delle autovetture. Le «americanate» fanno scuola. Per verificare di persona quanto affermiamo basterà visitare la Fieramotori a Pordenone, il salone motoristico che verrà inaugurato il 12 novembre (resterà aperto nei soli week-end 12-13-14 e 19-20-21) per constatare di persona quanto

abbiamo asserito. In un apposito stand, allestito nel padiglione «M», su una superficie di 500 mq, si potranno ammirare le auto più pazze del mondo. Trattasi di 10 vetture appartenute a famosissimi personaggi del mondo dello spettacolo o vincitrici dei più famosi guinness dei primati per le forme più stravaganti. Alcune invece provengono dai set cinematografici o televisivi protagoniste di film, telefilm o spot pubblicitari.

ULTIME VISITE STAGIONALI IN ALTO ADIGE

Musei e castelli in quota

A Vipiteno ancora pochi giorni per il Museo delle Miniere

Ultimi giorni per visitare i castelli dell'Alto Adige. Entro novembre, ma molti chiuderanno a fine ottobre, i castelli che ospitavano i re ed imperatori che, abbiamo studiato a scuola, calavano in Italia attraverso il Trentino, chiuderanno i battenti per la stagione invernale. Sarà, per molti, questo l'ultimo fine settimana utile per una gita culturale lungo la via dell'Ambrò o lungo la via Imperiale, come veniva definita un tempo la val d'Isarco.

Questa vallata era ed è, un corridoio che collega il Baltico con l'Adriatico, la Mitteleuropa con la Padania e che vi permette di ripercorrere oggi un affascinante viaggio nella storia. Già dai tempi preistorici la via veniva denominata via dell'Ambrò; nel Medioevo cambiò nome in via Imperiale sino al 1300 quando divenne nota come via Kuntner dal nome di un commerciante bolzanino che la rese, per i suoi affari, carrozzabile. Non distante dal capoluogo altoatesino ci si imbatte subito nella millenaria insegna in ferro battuto della Gasthof Post, che ci indica come questo luogo da sempre sia servito come stazione per il cambio dei cavalli.

Nel convento dei Cappuccini d'obbligo la visita al tesoro di Loreto in cui sono esposti pezzi donati dalla regina di Spagna Maria Anna al proprio confessore Padre Gabriel Pontifiser nativo di Chiusa, che sovrasta il convento fortificato di cui sopra detto di Sabiona. Qui si dipartono due escursioni che meritano di essere effettuate. La prima porta a Gudon dove è aperto, ad eccezione della domenica, il Museo Etnografico, e l'altra porta alla residenza estiva dei Principi Vescovi di Bressanone presso il castello rinascimentale di Velturmo, che rimane aperto sino alla fine di novembre, chiuso al lunedì. Altra sosta merita la cittadina di Bressanone, con le sue indaffarate viuzze e i portici del centro storico. Una sosta al Duomo e al Chiostro della Parrocchiale interamente affrescato e al museo del Palazzo arcivescovile.

Interessante pure la biblioteca nella vicina Novacella. Poco oltre ecco Fortezza ove nel 1809 in agosto gli Schutzen di Andreas Hofer, eroe popolare, scrissero una delle più importanti storie della guerra di liberazione contro i franco-bavari. Una piccola stela ricorda questa impresa. Due castelli invece sovrastano Vipiteno: a destra Castel Pietra e a sinistra Castel Tasso, uno dei più ben conservati castelli di tutta la regione, visitabile sino a fine novembre dalle 9.30 alle 10.30 e dalle 14 alle 15 con eccezione dei giorni di venerdì. Sempre a Vipiteno degne di nota sono il piccolo Museo Multscher che conserva preziose pale d'altare di Hans Multscher di Ulm ed il Museo delle Miniere che testimonia l'importanza mineraria della zona sin dal XIV secolo. Il museo chiude alla fine di ottobre e nei giorni festivi. Infine, per terminare la nostra gita, un salto all'ultima miniera di argento, chiusa solo alcuni anni addietro a quota m. 2700 a Monteneve nell'Alta Val Ridana che permette anche di inoltrarsi nelle gallerie. Bisogna affrettarsi, queste chiuderanno alla fine di ottobre e al lunedì.



FARRA Le castagne ispirano i piatti del «Cedri»

Sabato 6 novembre il Gruppo enogastronomico triestino in collaborazione con il ristorante «Cedri» di Villanova di Farra, propone la serata enogastronomica dal tema «Le città di mare ai sapori d'autunno». Il menu, del tutto particolare, ha quale elemento predominante le castagne, dall'antipasto al dolce. In apertura, la tradizione: castagne alla fiamma e Ribolla gialla Grudina. Penne con castagne prezzemolate, linguine alle castagne proposte con Sauvignon '92 Doc

Isonzo Villanova. Per continuare stecchino di vitello con castagne, scaloppine alle castagne, lepre, castagne e radicchio balsamico, in abbinamento Rosso Isonzo '92 Doc Villanova. Per chiudere, il vino è Montecarlo Moscato giallo Villanova. Castagne al primo vapore di uve di Cabernet. Grappa Val di Rose. Caffè. Il costo, tutto compreso, è di L. 55.000. Alle signore presenti verrà offerta in omaggio una litografia del maestro Adriano Fakin. La manifestazione avrà inizio alle ore 19.30. Telefono 0481/888200. **Get**

Gino Grillo

DOMANI APRE LA RASSEGNA DI PADOVA

Come investire bene il tempo libero

Un giro del mondo nel tempo libero. È quanto propone la 10.a edizione di Tuttinfiera, fiera-mercato del tempo libero, in programma alla Fiera di Padova da domani. Saranno 700 gli espositori di quest'anno, 400 dei quali nel solo mercatino del piccolo antiquario (Portobello). In tutto 80.000 i metri quadrati disponibili per innumerevoli curiosità. Dall'elettronica (componenti, computer, surplus per radioamatori e cb) alle attrezzature per sport e hobbyistica, nautica, campeggio, auto-moto, fai da te, modellismo e turismo; dalle gare di automodelli radiocomandati alla mostra-mercato di fotoantiquariato (usato fotografico, dimostrazioni, commercio, editoria, 1.0 concorso fotografico nazionale Fotopadova); mostre di minerali e funghi, vendita e scambio di monete e medaglie, una mostra sulla storia postale veneta e sui campi archeologici italiani, mostre mercato di Swatch, dischi, fumetti e collezionismo minore, gare e dimostrazioni di biliardo, il karaoke, concerti e musica, gare di calcio, distribuzione di castagne.

VALCELLINA Saperi d'autunno

La manifestazione gastronomica «Saperi d'autunno» prenderà il via venerdì alle 20.30 all'Hotel Celis di Barcis. Un vero e proprio itinerario gastronomico e turistico che toccherà quattro locali della Valcellina e della Val Colvera contribuendo a far scoprire (o riscoprire) le caratteristiche di una delle zone più belle della nostra regione, rimasta fino ad ora estranea ai grandi flussi turistici. Protagonisti di questa prima serie di incontri — ma è già prevista una seconda manifestazione in primavera — con l'adesione di altri locali — oltre all'Hotel Celis di Barcis, l'albergo ristorante Margherita di Cimolais (5 novembre), l'albergo ristorante Monte Raut di Poffabro (19 novembre) e il ristorante Al Clou Scarpone di Claut (26 novembre).

INIZIATIVA A cena in Hotel

Recupero della tradizione culinaria italiana e rilancio del ristorante d'albergo sono gli obiettivi dell'iniziativa avviata dalla società «Best in Hotel». Da questo mese vengono organizzate in ristoranti di alberghi italiani a quattro e cinque stelle settimane gastronomiche a tema che ripropongono le ricette più tipiche e autentiche della nostra gastronomia. L'iniziativa prevede ben 27 settimane gastronomiche nelle maggiori città italiane, tra cui anche Trieste. L'iniziativa è nata dalla volontà di rilanciare la ristorazione d'albergo, che da alcuni anni vive una situazione negativa. Il cliente, infatti, ha spesso vissuto l'albergo come luogo di pernottamento, senza considerare la ristorazione. Prossimi appuntamenti dal 4 al 10 novembre con la cucina rustica all'Hotel Hilton di Milano e con i sapori di collina all'Hotel Executive di Milano. Per informazioni (02/48002625).

A GORIZIA

Una supergara di rally nel Motor Expò Racing

Secondo weekend all'insegna dei motori al «Motor Expò Racing» di Gorizia. Dopo le moto da enduro è ora la volta delle auto da rally che si cimenteranno per la settima volta nel «Rallystar Internazionale», una supergara a inseguimento divenuta ormai una classica nel panorama motoristico isontino. I migliori driver in divisa a sfidarsi a livello molto elevato. Un pomeriggio tutto rombante con le emozioni di una guida veloce ma attenta sulle curve strette e i nervosi brevissimi rettilinei.

molte passioni di questa disciplina sul circuito di 600 metri misto asfaltato e terra, allestito dall'Outline nell'ambito del quartiere fieristico. Parallelemente verrà svolta la quarta edizione del «Rally indoor» delle polizie europee, con i migliori driver in divisa a sfidarsi a livello molto elevato. Un pomeriggio tutto rombante con le emozioni di una guida veloce ma attenta sulle curve strette e i nervosi brevissimi rettilinei.

DA LUNEDÌ PRIMO NOVEMBRE CESSA LA RITRASMISSIONE SUL TERRITORIO ITALIANO

Tv Capodistria oscurata

La decisione, presa dalla Ponteco per ragioni economiche, riguarda pure Tv Slovenia

LUBIANA — «Da lunedì prossimo primo novembre cesserà la ritrasmissione di TeleCapodistria e di Tv Slovenia in Italia». E' il secco, drammatico inizio del comunicato della Ponteco, la società per azioni di Trieste che da oltre 10 anni gestisce la distribuzione del segnale delle due emittenti (ma in particolare di Tv Capodistria) in territorio italiano.

Si spegnerà così il segnale (rimarrà accesa solo la fascia oraria dalle 19 alle 19.30) irradiato dai ripetitori di Conconello, Muggia e Caresana (zona di Trieste), di Piancavallo, di Monte Roccio sopra Padova e delle Valli del Natisone. In Italia i programmi saranno visibili solo da quei fortunati, pochi, in grado di captare direttamente le frequenze del Monte Nanos in Slovenia (Carso triestino, parte del Goriziano e qualche zona della Bassa friulana). Questo per dare un'idea di che cosa significhi praticamente la notizia della fine delle ritrasmissioni dei segnali di TeleCapodistria e Tv Slovenia.

Quali le ragioni? Essenzialmente economiche dietro le quali, però, si può individuare una scarsa (inesistente) volontà politica di affrontare con concretezza la situazione di TeleCapodistria. La Ponteco è una spa ovvero una società privata che nella ritrasmissione del segnale dell'emittente istriana (viste le sue potenzialità sul mercato televisivo italiano) ha avuto un tornaconto economico che ha raggiunto l'apice durante la collaborazione con la Fininvest. La Ponteco era riuscita a individuare, anche dopo l'era

Berlusconi, nuovi potenziali partner che avrebbero permesso alla società di continuare ad operare e ad assicurare la visibilità in Italia di TeleCapodistria. Questi possibili accordi sono saltati anche per i freni posti da Lubiana. Infatti la dirigenza della Rtv di Slovenia (l'ente radiotelevisivo sloveno) ha dimostrato in varie occasioni di non gradire la Ponteco e di essere alla ricerca di altre soluzioni sinora non precisate. Qui entra in gioco direttamente l'orientamento politico dei dirigenti della Rtv che in varie occasioni hanno pubblicamente ricordato che la Ponteco è vicina all'S.k.g.z. (Unione economico-culturale slovena) e che questa non rappresenta tutta la minoranza slovena: in sostanza Lubiana critica l'S.k.g.z. perché di sinistra, mentre l'impronta dell'attuale dirigenza della Rtv è di segno diverso.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,45 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,22 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 1,022 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.700,00
	= 1,088 Lire/Litro
*Dati forniti dalla Splošna Banka Koper di Capodistria	

Ed è a questa situazione che si lega pure tutta la problematica di TeleCapodistria (e non solo della ritrasmissione del suo segnale in Italia). Prova ne è il dibattito al parlamento sloveno di questi giorni con le rinnovate accuse delle destre per le quali l'emittente «rischia di italianizzare gli sloveni» vista la «sproporzione» tra le ore di programma in italiano e sloveno.

Tornando al comunicato della Ponteco va detto che la società ricorda che i problemi della ripetizione sono stati segnalati da tempo alle competenti autorità in Slovenia ma anche in Italia. Infatti la soluzione di trasmettere i due segnali dopo il primo novembre per solo mezz'ora al giorno sarà anch'essa di breve durata in assenza di una soluzione adeguata che eviti la scomparsa di due segnali televisivi significativi per l'area di confine. Quindi anche Roma è chiamata in causa per scongiurare una chiusura che danneggerebbe la comunità italiana in Istria e quella slovena del Friuli-Venezia Giulia, due minoranze che hanno potuto intrattenere e consolidare i contatti con i rispettivi retroterra anche attraverso i due programmi.

A questo proposito il redattore capo dei programmi italiani di TeleCapodistria Tullio Vianello si dice fortemente preoccupato e spera che chi ha potere faccia veramente tutto il possibile per mantenere, in questo caso anche tramite la diffusione dei programmi dell'emittente capodistriana, il collegamento della minoranza italiana con la madrepatria.

Loris Braiëco

LO SFRATTO DELLA LEADER REGIONALISTA

Valentic: «Un'inchiesta sul caso di Mira Lorger»

CROAZIA Ferrovieri: è scontro

ZAGABRIA — Si stanno arroventando i rapporti tra ferrovieri e le massime istituzioni dello Stato croato. Per il 3 novembre è stato proclamato lo sciopero generale a oltranza per protestare contro gli stipendi bassi ed erogati in ritardo. Ma sia il presidente Tudjman, sia il premier Valentic, hanno duramente attaccato la decisione, descrivendola come un colpo all'indirizzo del programma di riassetto economico. Tudjman ha fatto la voce grossa nella seduta del Consiglio nazionale alla difesa, in cui l'annuncio di sciopero è stato definito destabilizzante e con chiari propositi politici. L'attacco è frontale ma dal comitato centrale degli scioperanti è stato fatto sapere che le minacce non servono a nulla. Allo sciopero aderiranno anche i 450 lavoratori delle Ferrovie istriane.

SPALATO — Le vicissitudini della parlamentare Mira Ljubic-Lorger, sferrata in malo modo da sedici militari croati armati sino ai denti, sta provocando reazioni a catena. L'ultima, «pesante», presa di posizione a favore della presidente dei regionalisti dalmati è quella del primo ministro di Zagabria, Nikica Valentic.

Dopo aver analizzato attentamente questo atto di sopraffazione, il premier croato — parlando a nome del governo — lo ha qualificato come un tentativo per diffamare l'immagine internazionale della Croazia, proprio in un momento in cui il Paese sta cercando di addivenire a quei processi associativi europei, ai quali Zagabria tanto aspira.

Valentic ha affermato che la deputata non era titolare dell'appartamento, verità nota a tutti, ma che lo sfratto avrebbe dovuto ricalcare metodi legali e non trasformarsi in un'azione di brigantaggio, tesa — secondo lui — a denigrare la Croazia.

«Il governo — ha riferito Valentic — ha ordinato una minuziosa indagine per far venire a galla tutti i retroscena su quanto accaduto domenica scorsa, in via Simic 15, a Spalato. Sappiamo che nell'abitazione di Mira Ljubic-Lorger

sono entrati con la forza appartenenti all'esercito croato, ma lo hanno fatto di propria iniziativa e dunque senza averne diritto. In ottemperanza alle leggi in materia, questi soldati verranno puniti».

Anche il presidente del Sabor della Croazia, Stipe Mesic, si è schierato al fianco della collega parlamentare, dicendo che a Spalato è stato perpetrato un reato che ha del clamoroso. «Lo Stato — questo il «Mesic-pensiero» — deve entrare immediatamente in azione e sanzionare il comportamento irresponsabile di taluni elementi i quali credono sia loro tutto concesso».

Sulla questione degli alloggi militari, Mesic ha aggiunto che bisogna venderli e con il denaro incassato costruire migliaia di appartamenti per le vedove e gli invalidi di guerra.

Tornando al caso della Lorger, va aggiunto che l'invalido al quale l'appartamento era stato assegnato vi si è insediato. Per quanto riguarda le indagini, sono ancora ignoti i nomi dei sedici militari. Eppure la parlamentare ha rilevato che agenti della polizia militare, chiamati sul posto al momento dell'«invazione», avevano dimostrato di conoscere qualcuno dei sedici in tutta mimetica.

CROATI DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Sistemati a Klana i primi 600 sfollati

FIUME — A una settimana dalla sistemazione di 1500 profughi bosniaci nelle case di riposo slovene di Cittanova, la regione istroquarnerina accoglie un nuovo gruppo di sfollati. Ieri mattina, a Fiume sono sbarcate 609 persone il cui calvario durava ormai da cinque mesi. Donne, vecchi e bambini, di nazionalità croata, avevano dovuto abbandonare Kakanj il 13 giugno. Cacciati dai musulmani, per un po' di tempo erano rimasti a Livorno. Mercoledì sera la partenza da Spalato. Possono considerarsi fortunati: nella loro città alcune migliaia di persone continuano a vivere nell'accerchiamento, con prospettive sempre più inquietanti, ora che l'inverno si avvicina. Il grosso del gruppo, giunto a Fiume a bordo della nave «Istra», è stato sistemato nella ex caserma di Klana, mentre 200

persone continueranno il loro triste viaggio per raggiungere Lipovljani. Il centro accoglienza profughi di Klana entra dunque in funzione. Solo pochi giorni fa era stato inaugurato alla presenza dell'ambasciatore italiano a Zagabria Salvatore Cilento. L'ex caserma, riorderemo, è stata ristrutturata grazie a un intervento finanziario del governo italiano.

Si continua intanto a discutere del caso Cittanova. Il capo dell'Ufficio profughi del governo croato, Adalbert Rebic, che si è incontrato con il collega sloveno Renato Krajnc, ha rinnovato le scuse croate per come è stata gestita la vicenda, ma ha anche ripetuto le enormi difficoltà del suo Paese nel risolvere il problema. Visto che con la parte slovena è stato raggiunto un accordo di base al quale dipenderà dal consenso dei proprietari la permanenza degli sfol-

lati nelle case di riposo di Pineta, a Rebic è stato chiesto come si comporterà Zagabria se il consenso verrà a mancare. Indicativa la sua risposta: «Li sistemeremo in tende. Ma potete immaginare cosa ne direbbero i giornalisti». Un'affermazione che agli sloveni non è piaciuta.

In Croazia, comunque, non tutti sono convinti delle scelte dell'autorità centrale. Oltre agli istriani, che hanno già detto la loro la settimana scorsa, si è fatto sentire il vicepresidente del Partito popolare croato, Ratimir Cacic. «In un momento delicato — ha detto Cacic — in Croazia non si riesce a trovare una soluzione per i rapporti con la Slovenia, che è un paese vicino e amico. Possiamo solo immaginare come potranno risolversi i rapporti con gli stati che non vedono di buon occhio l'indipendenza di Zagabria».

INAUGURATA A ISOLA LA BIBLIOTECA BESENGHI

Quattromila preziosi libri

ISOLA D'ISTRIA — Alla presenza di esponenti del ministero della cultura della Slovenia, dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, è stata inaugurata ieri a Isola la biblioteca Besenghi. Una biblioteca restaurata, di quasi quattromila volumi editi per lo più a Venezia e in altre città italiane tra il Cinquecento e l'Ottocento, che ha avuto un destino alquanto singolare: i numerosi trattati di medicina, teologia, filosofia e via dicendo, passarono nella metà dell'Ottocento, alla parrocchia isolana dato che la nobile famiglia veniva a estinguersi. Nel 1952 una commissione veniva incaricata dal Comitato popolare cittadino di effettuare una catalogazione. Come si evince da un verbale compilato nello stesso anno (conservato nell'archi-

vio della biblioteca civica di Capodistria) i libri trovati in parrocchia «erano in stato di degrado pietoso», tanto che si decise dopo un «procedimento di disinfezione» di assumere in paga un bibliotecario, ma questi, un certo signor Bergamasco, come quasi tutti i suoi concittadini, si trasferisce a Trieste e, poco dopo, la biblioteca Besenghi viene collocata in alcuni magazzini alla periferia di Capodistria. Vi rimane per ben quarant'anni. Fino a che la recente iniziativa di recupero, promossa dalla professoressa Amalia Petronio in collaborazione con la locale Comunità degli italiani, riporta i libri definitivamente nello splendido palazzo che fu della famiglia veneta.

La biblioteca è aperta ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

IN BREVE

Slovenia, tredici chilometri di autostrada in più verso l'Austria

JESENICE — La Slovenia ha da ieri 13 chilometri di autostrada in più. Non si tratta però di un completamento della direttrice Est-Ovest, per la quale esiste l'interesse dell'Italia e della Comunità europea di spostare a finanziare parte dell'ambizioso progetto di ammodernamento della rete autostradale slovena, bensì del tratto che collega le località di Hrussica e Vrba. In pratica è una prosecuzione del tunnel delle Caravanche che avvicina la Slovenia all'Austria e la proietta verso l'Europa centrale e settentrionale. La nuova opera, costata 130 miliardi di lire, è stata inaugurata dal premier Janez Drnovsek. Grazie a questa infrastruttura viene evitata la cittadina industriale di Jesenice che rappresentava un vero «imbuto» nella viabilità sulla strada per Bled e Lubiana specie per gli automobilisti provenienti dall'Austria.

«Ricognizione» a Tirana di operatori fiumani

TIRANA — Intensa giornata di lavoro, quella di ieri l'altro nella capitale albanese, per la folta delegazione di operatori economici della regione fiumana, in visita in Albania dietro invito dell'ente camerale locale. I 45 rappresentanti delle varie aziende o imprese commerciali della regione quarnerina hanno esposto ai colleghi albanesi un vasto programma di cooperazione che abbraccia diversi settori economici.

Il presidente della Camera di economia albanese, Zenel Hoxa, si è detto soddisfatto dell'incontro e dei colloqui avuti, ribadendo la disponibilità dell'Albania ad offrire, nell'ambito dei nuovi rapporti di collaborazione con la Croazia, manodopera, materie prime e un ambiente intatto dal punto di vista ecologico.

Dal canto suo, il presidente dell'ente camerale fiumano, Krsto Pavić, ha trasmesso ai colleghi albanesi quelli che sono gli intenti della Croazia, disposta, come ha tenuto a sottolineare, a investire in Albania.

L'editrice fiumana Edit all'Expo '93 di Pordenone

PORDENONE — La casa editrice «Edit» di Fiume è presente, assieme ad altri editori della Croazia, alla tradizionale Fiera del libro «Expo '93», in programma a Pordenone da ieri a lunedì, primo novembre.

Nel padiglione che presenta l'editoria della Croazia, hanno il loro stand, oltre all'«Edit», anche l'Accademia croata delle scienze e delle arti e la «Matica Hrvatska». Uno spazio particolare è riservato all'editoria privata e a quella per l'infanzia. In programma pure una serie di mostre librerie, fra cui quella relativa agli antichi libri croati stampati a Venezia. Nell'ambito della manifestazione fieristica è previsto anche un dibattito sulla minoranza italiana in Croazia, al quale parteciperanno il direttore dell'«Edit», Ezio Mestrovic e la scrittrice Nelida Milani. Aperta anche una mostra di tre pittori connazionali, Bruno Paladin, Quintino Bassani e Fulvio Juricic.

VIA LIBERA A UN EDIFICIO CON 200 UFFICI

Gli australiani sbarcano in forze a Capodistria

MARCHI Export illegale

FIUME — Sebbene il fatto sia avvenuto più di una settimana fa, la polizia fiumana ha reso noto ieri il tentativo di due macedoni di esportare illegalmente valuta pregiata. Ganima Limani e Muzafer Jasari sono stati fermati all'aeroporto di Veglia con addosso 140 mila marchi. L'ingente somma era attaccata al corpo dei due macedoni con il nastro adesivo. Assieme agli ex jugoslavi, è stato bloccato pure un cittadino croato, tale Fuad Jasari. Nella sua abitazione sono stati rinvenuti 50 mila marchi, di dubbia origine. Pare che i tre intendessero raggiungere Skopje, la capitale macedone.

CAPODISTRIA — Si estenderà su oltre dieci ettari di superficie, avrà quattro piani con più di duecento uffici di rappresentanza e, non ultimo, nasconderà buona parte del centro storico alla veduta dall'esterno. Stiamo parlando di «Toncity center», così è stato chiamato l'edificio che sorgerà alle porte di Capodistria nei prossimi anni e costituirà la base operativa per il Centro Europa del mondo imprenditoriale dell'Austria e dell'estremo Oriente.

Un mondo che, dopo alcuni brevi contatti con le autorità della cittadina istriana, ha fatto capire immediatamente di essere più che interessato a collaborare. Tanto per cominciare nel campo dei trasporti, dei servizi, degli istituti di credito e del terziario. E non a caso l'edificio sorgerà di fronte al vecchio rione di San Pieri, a trecento metri dallo scalo. L'assemblea comunale di Capodistria ha approvato il progetto nell'ambito del piano urbanistico per il '94. Lo ha fatto nonostante la netta opposi-

ne dell'Ente per la tutela del patrimonio naturale e storico della regione che fa rientrare la costruzione nella serie di macroscopici errori che, dal dopoguerra in poi, hanno sfigurato il volto di Capodistria (accanto alle stesse strutture del porto, ai grattacieli in pieno centro e via dicendo).

Al dovere di tutela dell'immagine architettonica cittadina, dunque, ha prevalso la sete di danaro. Danaro che stavolta viene registrato in dollari australiani. Fondamentale nella decisione a favore di «Toncity center» l'apertura di «mille nuovi posti di lavoro», come è stato rilevato. Ma di questi, sembra, solo due o trecento dovrebbero interessare la gente del posto, il resto invece sarà costituito da operatori stranieri. Sta di fatto che gli australiani hanno posto delle condizioni: «O fate l'edificio come diciamo noi, o i soldi li investiamo da un'altra parte».

Una richiesta perentoria che ha trovato il supino appoggio dell'assemblea comunale.

a. c.

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA

Zara si prepara alle elezioni

CAPODISTRIA — A due anni dalla costituzione, la Comunità degli italiani di Zara sta affrontando un momento molto delicato. Non è stato risolto ancora il problema della sede, i rapporti interni sono incrinati, la collaborazione con l'Università popolare di Trieste, tramite l'Unione italiana, stenta a decollare. Queste difficoltà, come pure i preparativi per le prossime elezioni nell'ambito del gruppo nazionale italiano sono state affrontate nel corso di un incontro tra il presi-

dente della giunta U.I. Maurizio Tremul, e gli esponenti della Gi di Zara, con a capo il presidente Bruno Duca. All'incontro sono intervenuti anche il responsabile della giunta per le comunità, Ezio Barnabà e il segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste, Sandro Rosset.

Nonostante queste difficoltà, a Zara si procederà alle elezioni per l'assemblea dell'Unione italiana. Saranno chiamati a votare i soci già iscritti (sono 134) ma anche

quelli nuovi. In base a un sondaggio alla Comunità dovrebbero aderire oltre 180 persone. Per facilitare le iscrizioni e le candidature per l'assemblea, visto che la Gi non dispone di una sede, all'albergo «Kolovare» di Zara sarà improvvisato uno sportello presso il quale sarà possibile ritirare i moduli di iscrizione e di candidatura. In questo modo, anche gli elettori elettorali potranno essere preparati in tempo utile per la consultazione del 20 e 21 novembre.

f. d.

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al **Pronto IL PICCOLO 144.114.062**

alla richiesta del codice, seleziona 5,

digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:

- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.

Ultimo minuto: New York

I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana proponiamo **New York**: a prezzi speciali. La partenza da Milano o Venezia con voli di linea Alitalia è prevista il 30 ottobre. Le quote di questa proposta di 8 giorni variano da 1.400.000 a 1.935.000 a seconda della categoria dell'albergo e comprendono i passaggi aerei, i pernottamenti e un accompagnatore durante il viaggio. Altre partenze il 20 novembre e il 4 dicembre. (rif. 015)

Le offerte della settimana

Natal: un viaggio di otto giorni nella città brasiliana è offerto a 1.590.000 lire. Sono compresi nella quota i passaggi aerei, i trasferimenti da e per l'aeroporto, i pernottamenti da scegliere presso l'hotel Vila do Mar o presso l'hotel Mirna Plaza, la prima colazione. La proposta è valida fino al 30 novembre. (rif. 016)

Rio de Janeiro: 10 giorni/7 notti nella città carioca in una proposta valida fino al 30 novembre. Il costo a persona per questo tour è di 1.750.000 lire con sistemazione presso l'hotel Miramar o di 1.970.000 presso l'hotel Meridien. Partenze dall'Italia ogni martedì, giovedì e sabato. (rif. 017)

Recife: la città del nordest brasiliano è proposta a 1.850.000 lire per 9 giorni/7notti. Oltre alla sistemazione presso l'hotel Sheraton con pernottamento e prima colazione, sono inclusi tutti i trasferimenti e l'assistenza sanitaria. (rif. 018)

Florida e Bahamas: un tour individuale di 12 giorni. La quota di partecipazione è di 2.890.000 lire ed è valida fino al 17 dicembre 1993, mentre sale a 3.190.000 lire fino al 31 marzo 1994. Sono inclusi: i voli di linea United Airlines da Milano o Roma, i passaggi aerei interni, i pernottamenti presso hotel a quattro e cinque stelle; le visite guidate a Miami e Orlando; l'assicurazione Global Assistance. (rif. 019)

Euro Disney: 3 giorni/2 notti sono offerti dal 1 novembre al 16 dicembre a partire da

435.000 fino a 495.000 lire e per i ragazzi non oltre i 12 anni a 355.000 lire. Partenze da Milano, Torino, Roma e Bologna. (rif. 020)

Mauritius: un soggiorno nell'isola dell'Oceano Indiano, valido dal 1 novembre al 17 dicembre. La quota di partecipazione è di 2.717.000 lire con pernottamento di 6 notti presso l'hotel Le Cannonier e voli Air Mauritius. (rif. 021)

Bologna: la città emiliana viene proposta come meta per speciali week-end da venerdì a lunedì con noleggio auto, fino al 30 novembre. La quota a persona è di 327.000 lire e comprende il pernottamento in stanza doppia e la prima colazione presso l'hotel Jolly per le notti di venerdì e sabato, l'auto e le relative assicurazioni. (rif. 022)

Ancona: 320.000 lire a persona per trascorrere un fine settimana nella città marchigiana con noleggio auto (con chilometraggio illimitato, assicurazione globale e tasse), pernottamento e prima colazione presso l'hotel Jolly. Fino al 30 novembre. (rif. 023)



E per chi non riesce a partire per l'estero speciali week-end a costo ridotto in prestigiosi hotel delle principali città italiane (rif. 024)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1

ECCO COME LA COMMISSIONE ZULIANI HA SUDDIVISO LA CIRCOSCRIZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA: IN TUTTO 13 DEPUTATI E 7 SENATORI

Una rivoluzione elettorale

Questi i dieci collegi uninominali della circoscrizione elettorale regionale per la Camera in Friuli-Venezia Giulia previsti dalla commissione Zuliani.

Collegio n. 1
Trieste circ. 3 (22.858 abitanti); Trieste circ. 4 (17.770); Trieste circ. 5 (16.849); Trieste circ. 6 (22.148); Trieste circ. 7 (29.316); Trieste circ. 11 (20.266). Totale 129.207.

Collegio n. 2
Muggia (13.214), San Dorligo della Valle (5.956), Trieste circ. 1 (39.639); Trieste circ. 2 (10.896); Trieste circ. 8 (12.896); Trieste circ. 9 (21.795); Trieste circ. 10 (23.297); Trieste circ. 12 (29.746). Totale 121.063.

Collegio n. 3
Capriva del Friuli (1.574); Cormons (7.553); Doberdò del Lago (1.422); Dogliana del Collio (520); Farra d'Isonzo (1.647); Fogliano Redipuglia (2.735); Gorizia (38.505); Marmara (6.445); Mariano del Friuli (1.622); Medea (839); Monfalcone (27.223); Moraro (734); Mossa (1.554); Romans d'Isonzo (3.387); Ronchi dei Legionari (9.900); Sagrado (1.961); San Floriano del Collio (835); San Lorenzo Isontino (1.372); San Pier d'Isonzo (1.822); Savogna d'Isonzo (1.767); Turriaco (2.163); Villesse (1.626); Duino-Aurisina (8.501); Monrupino (847); Sgonico (2.207). Totale 128.761.

Collegio n. 4
Aielo del Friuli (2.220); Aquileia (3.385); Attimis (1.754); Campolongo al Torre (712); Cervignanao del Friuli (11.999); Chiopris-Viscone (651); Cividale del Friuli (11.215); Corno di Rosazzo (3.193); Drenchia (255); Faedis (3.013); Fiumicello (4.461); Grimaeco (591); Lusevera (7819); Manzano (7.269); Moimacco (1.408); Nimis (2.788); Premariacco (3.784); Prepotto (985); Pulfero (1.398); Resia (1.318); Ruda (2.945); San Giovanni al Natisone (5.629); San Leonardo (1.128); San Pietro al Natisone (2.173); San Vito al Torre (1.288); Savogna (786); Stregna (5389); Taipana (777); Tapogliano (466); Terzo d'Aquileia (2.515); Torreano (2.259); Trivignano Udinese (1.7049); Villa Vicentina (1.159); Visco (689); Grado (9.073); San Canzian d'Isonzo (5.860); Staranzano (5.980). Totale: 108.149.

Collegio n. 5
Pradamano (2.846); Remanzacco (5.051); Tavagnacco (11.430); Udine (99.189). Totale 118.516.

Collegio n. 6
Amaro (752); Ampezzo (1.287); Arta Terme (2.236); Artagna (2.839); Bortolano (7829); Buia (6.608); Cavazzo Carnico (1.097); Cervineto (817); Chiusaforte (962); Comeglians (738); Dogna (299); Enemonzo (1.384); Forni Avoltri (817); Forni di Sopra (1.209); Forni di Sotto (761); Gemona del Friuli (11.316); Lauco (1.114); Ligosullo (211); Magnano in Riviera (2.239); Malborghetto-Valbruna (1.014); Moggio Udinese (2.092); Montebelluna (607); Osoppo (2.701); Ovaro (2.404); Paluzza (3.030); Paularo (3.207); Pontebba (2.206); Prato Carnico (1.218); Preone (310); Ravascletto (746); Raveo (5259); Resiutta (405); Rigolato (765); Sauris (466); Socchieve (1.064); Sutrio (1.428); Tarcento (8.442); Tarvisio (5.961); Tolmezzo (10.616); Trasaghis (2.677); Treppo Carnico (744); Venzone (2.328); Verzegnis (9439); Villa Santina (2.1419); Zuglio (679); Forgaria del Friuli (2.011); Arba (1.2499); Caselnovo del Friuli (8909); Cavazzo Nuovo (1.423); Clauzetto (529); Fanna (1.462); Frisanco (621); Meduno (1.770); Pinzano al Tagliamento (1.566); Sequais (1.932); Tramonti di Sopra (550); Tramonti di Sotto (544); Travesio (1.823); Vito d'Asio (989). Totale 113.546.

TRIESTE — La nuova mappa dei collegi elettorali di Camera e Senato è dunque disegnata. Toccherà ora alle Regioni e alle commissioni parlamentari discutere ed approvare definitivamente i confini della nuova geografia elettorale.

Per quanto riguarda la nostra regione non mancano le novità, anche importanti. Fermo restando il numero dei parlamentari, venti erano e venti saranno, cambia il meccanismo di elezione. Dei tredici deputati, dieci saranno eletti con sistema uninominale e tre con il sistema proporzionale; quanto ai sette senatori, cinque verranno indicati in collegi uninominali e due in collegi

proporzionali.

Altra grossa novità è il «divorzio» da Belluno, tradizionalmente agganciata alla nostra circoscrizione elettorale. Un taglio da tempo ritenuto necessario e utile per rendere più omogenea la distribuzione dei voti.

Ed è proprio l'omogeneità il criterio ispiratore della nuova geografia anche se, per ragioni demografiche, non mancano curiosità, come l'accorpamento di Duino, Monrupino e Sgonico al collegio di Gorizia e quello di alcuni comuni dell'Isontino ad uno dei cinque collegi friulani. Siamo comunque ancora in fase di proposta e, prima dell'approvazione definitiva, non è escluso che possano esserci aggiustamenti.

Collegio n. 7
Bagnaria Arsa (3.412); Bicinicco (1.779); Buttrio (3.696); Campoformido (6.728); Carlino (2.688); Castions di Strada (3.795); Gonars (4.570); Latisana (11.015); Lignano Sabbiadoro (5.695); Marano Lagunare (2.197); Mortegliano (4.768); Muzzana del Terguano (2.612); Palazzolo dello Stella (5.483); Palmmanova (5.422); Poccenia (2.558); Porpetto (2.665); Pozzuolo del Friuli (6.1949); Prencico (1.585); Rivignano (3.938); Ronchis (1.929); San Giorgio di Nogaro (7.781); Santa Maria la Longa (2.298); Talmassons (4.152); Teor (1.954); Torviscosa (3.402); Varmo (3.012). Totale 108.366.

Collegio n. 8

Basiliano (5.007); Bertio (2.564); Canino al Tagliamento (1.706); Casacco (2.859); Codroipo (14.234); Colloredo di Monte Albano (2.251); Coseano (2.2059); Dignanico (2.549); Fagnana (5.949); Flaibano (1.2339); Lestizza (4.016); Maiano (5.835); Martignacco (5.263); Mereto di Tomba (2.862); Moruz-

zo (2.128); Pagnacco (4.255); Pasian di Prato (8.242); Pavoletto (5.241); Ragogna (3.011); Reana del Roiale (4.823); Rive d'Arcano (2.338); San Daniele del Friuli (7.439); San Vito di Fagnana (1.586); Sedegliano (3.978); Treppo Grande (1.704); Tricesimo (6.861). Totale 110.139.

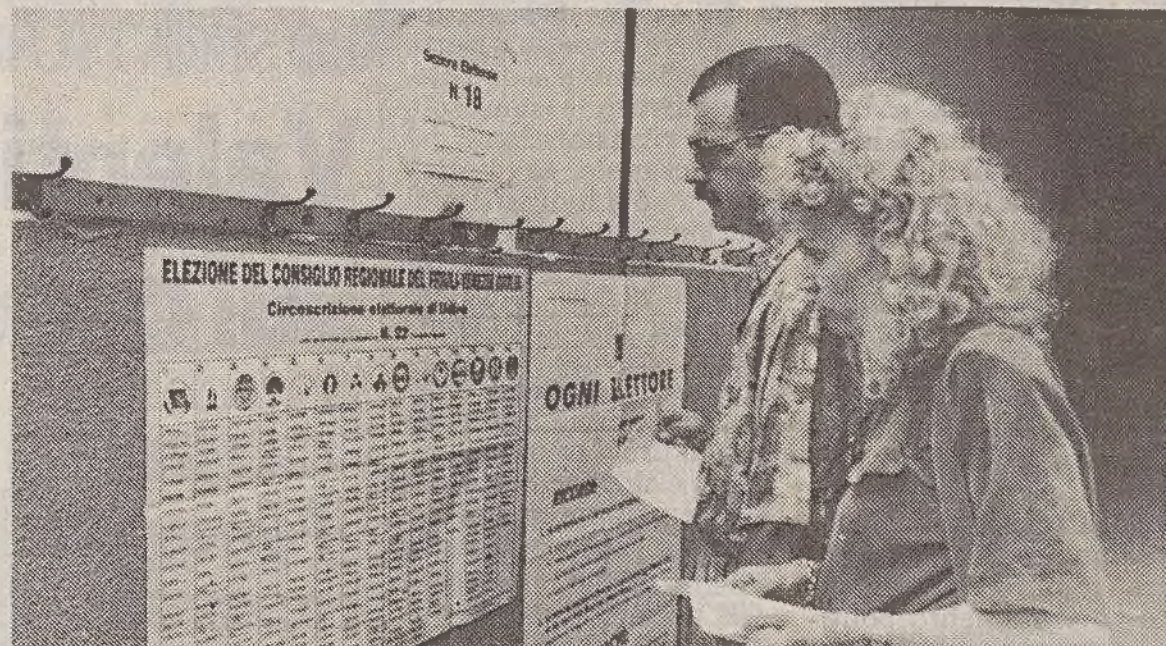
Collegio n. 9
Andreis (393); Aviano (8.086); Azzano Decimo (11.949); Barcis (350); Brugnera (7.889); Budoia (2.024); Caneva (6.218); Chions (4.055); Cimolais (489); Claut (1.327); Erto e Casso (405); Fontanafredda (9.037); Maniago (10.490); Montebelluna (4.521); Pasiano di Pordenone (6.731); Polcenigo (3.1779); Prata di Pordenone (6.625); Pradisdomini (2.351); Rovereto in Piano (4.249); Sacile (16.759); San Giorgio della Richinvelda (4.474); San Quirino (3.809); Spilimbergo (11.068); Vivaro (1.161); Vajont (1.369). Totale 129.006.

Collegio n. 10
Arzene (1.520); Casarsa della Delizia (7.625); Cordenons (15.485); Cordovado (2.441); Fiume Veneto (9.332); Morsano al Tagliamento (2.864); Porcia (13.086); Pordenone (50.192); San Vito al Tagliamento (12.511); Sesto al Reghena (5.183); Valvasone (1.924); Zoppola (7.460). Totale 130.913.

Ed ecco come saranno ripartiti i cinque collegi uninominali della regione per l'elezione dei senatori.

Collegio n. 1
Muggia (13.214 abitanti); San Dorligo della Valle (5.956); Trieste (231.100); Totale 250.270.

Collegio n. 2
Aielo del Friuli (2.220); Aquileia (3.385); Attimis (1.754); Campolongo al Torre (712); Cervignanao del Friuli (11.999); Chiopris-Viscone (651); Cividale del Friuli (11.215); Corno di Rosazzo (3.193); Drenchia (255); Faedis (3.013); Fiumicello (4.461); Grimaeco (591); Lusevera (781); Manza-



no (7.269); Moimacco (1.408); Nimis (2.788); Premariacco (3.784); Prepotto (985); Pulfero (1.398); Resia (1.318); San Giovanni al Natisone (5.629); San Leonardo (1.128); San Pietro al Natisone (2.173); San Vito al Torre (1.288); Savogna (786); Stregna (538); Taipana (777); Tapogliano (466); Terzo d'Aquileia (2.259); Trivignano

Udinese (1.704); Villa Vicentina (1.159); Visco (689); Capriva del Friuli (1.574); Cormons (7.553); Doberdò del Lago (1.422); Dogliana del Collio (520); Farra d'Isonzo (1.647); Fogliano Redipuglia (2.7359); Gorizia (38.505); Gradisca d'Isonzo (6.4459); Grado (89.073); Mariano del Friuli (1.622); Medea (839); Monfalcone

(27.223); Moraro (734); Mossa (1.554); Romans d'Isonzo (3.387); Ronchi dei Legionari (9.900); Sagrado (1.961); San Canzian d'Isonzo (5.860); San Floriano del Collio (835); San Lorenzo Isontino (1.372); San Pier d'Isonzo (1.822); Savogna d'Isonzo (1.767); Staranzano (5.980); Turriaco (2.163); Villesse (1.626); Duino-Aurisina

(8.501); Monrupino (847); Sgonico (2.207); totale 236.910.

Collegio n. 3
Bagnaria Arsa (3.412); Bicinicco (1.779); Buttrio (3.696); Campoformido (6.728); Carlino (2.688); Castions di Strada (3.795); Gonars (4.570); Latisana (11.0159); Lignano Sabbiadoro (5.695); Marano Lagunare (2.197); Mortegliano (4.768); Muzzana del Terguano (2.6129); Palazzolo dello Stella (5.483); Palmmanova (5.422); Poccenia (2.558); Porpetto (2.665); Pozzuolo del Friuli (6.194); Pradamano (2.846); Prencico (1.585); Remanzacco (5.051); Rivignano (3.938); Ronchis (1.929); San Giorgio di Nogaro (7.781); Santa Maria la Longa (2.298); Talmassons (4.152); Tavagnacco (2.1430); Teor (1.954); Torviscosa (3.402); Udine (99.189); Varmo (3.012); totale 226.882.

Collegio n. 4
Amaro (752); Ampezzo (1.287); Arta Terme (2.236); Artagna (2.839); Basiliano (5.007); Bertio (2.564); Bortolano (7829); Buia (6.608); Caminò al Tagliamento (1.706); Cassacco (2.859); Cavazzo Carnico (1.097); Cervineto (817); Chiusaforte (962); Codroipo (14.234); Colloredo di Monte Albano (2.251); Comeglians (738); Coseano (2.205); Dignano (2.549); Dogna (299); Enemonzo (1.384); Fagnana (5.949); Flaibano (1.233); Forni Avoltri (817); Forni di Sopra (1.2099); Forni di Sotto (761); Gemona del Friuli (11.316); Lauco (1.114); Lestizza (4.016); Ligosullo (211); Magnano in Riviera (2.239); Maiano (5.835); Malborghetto Valbruna (1.014); Martignacco (5.263); Mereto di Tomba (2.862); Moggio Udinese (2.092); Montebelluna (607); Moruzzo (2.128); Osoppo (2.701); Ovaro (2.404); Paluzza (3.030); Pasian di Prato (8.242); Paularo (3.207); Pontebba (2.206); Povoletto (5.241); Prato Carnico (1.218); Preone (310); Ravagnana (3.011); Ravascletto (746); Raveo (525); Reana del Riale (4.823); Resiutta (405); Rigolato (765); Rive d'Arcano (2.338); San Daniele del Friuli (7.439); San Vito di Fagnana (1.586); Sauris (466); Sedegliano (3.978); Socchieve (1.064); Sutrio (1.428); Tarcento (8.442); Tarvisio (85.961); Tolmezzo (10.616); Trasaghis (2.677); Treppo Carnico (744); Treppo Grande (1.704); Tricesimo (6.861); Venzone (2.328); Verzegnis (943); Villa Santina (2.141); Zuglio (679); Forgaria del Friuli (2.011); Arba (1.249); Castelnovo del Friuli (890); Cavasso Nuovo (1.423); Clauzetto (529); Fanna (1.462); Frisanco (621); Meduno (1.770); Pinzano al Tagliamento (1.566); Sequais (1.932); Tramonti di Sopra (550); Tramonti di Sotto (544); Travesio (1.823); Vito d'Asio (989); totale 223.685.

Collegio n. 5
Arzene (1.520); Aviano (8.086); Azzano decimo (11.949); Barcis (350); Brugnera (7.889); Budoia (2.024); Caneva (6.218); Casarsa della Delizia (7.625); Chions (4.055); Cimolais (489); Claut (1.327); Cordenons (15.485); Cordovado (2.441); Erto e Casso (405); Fiume Veneto (9.332); Fiume Veneto (9.332); Fontanafredda (9.037); Maniago (10.490); Montebelluna (4.521); Morsano al Tagliamento (2.864); Pasiano di Pordenone (6.731); Polcenigo (3.1779); Porcia (13.086); Pordenone (50.192); Pradisdomini (2.351); Rovereto in Piano (4.249); Sacile (16.7599); San Giorgio della Richinvelda (4.474); San Martino al Tagliamento (1.290); San Quirino (3.809); San Vito al Tagliamento (12.511); Sesto al Reghena (5.183); Spilimbergo (11.0689); Valvasone (1.924); Vivaro (1.161); Zoppola (7.460); Vajont (1.369); totale 259.919.

TRIESTE

Parlamentari giuliani è un'altra emorragia

TRIESTE — L'emorragia di parlamentari triestini verrà ulteriormente evidenziata dalla nuova mappa dei collegi uninominali per le elezioni della Camera dei deputati tracciata dalla commissione Zuliani. Trieste potrà esprimere due soli deputati e un senatore.

In questa legislatura la città è rappresentata da tre deputati, Camber, Coloni e Bordon, e da un senatore, Agnelli. Nella legislatura precedente i deputati erano gli stessi tre, mentre al Senato, oltre ad Agnelli, sedeva anche Stojan Spetic.

Nell'aprile dell'anno scorso, Bordon aveva rischiato molto e per essere rieletto aveva dovuto affidarsi agli scarti nazionali. Adesso anche questa possibilità verrà a cadere e a seguito del calo demografico, due saranno i deputati mentre il senatore rimarrà uno soltanto.

Intatta rimarrà invece la rappresentanza che potrà esprimere nel

complesso il Friuli Venezia Giulia: tredici deputati e sette senatori.

Le sezioni elettorali della provincia di Trieste sono incluse nei primi tre collegi dei dieci in cui è stata suddivisa la regione. Il primo collegio comprende sostanzialmente la zona Ovest della città, il secondo ingloba invece la zona più orientale assieme a San Dorligo e a Muggia. Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino sono state inserite nel collegio numero tre che abbraccia tutto l'Isontino.

I collegi regionali, che esprimeranno sette senatori, sono invece cinque. Nel primo sono incluse Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle. Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico sono invece nel collegio numero 2 assieme ai comuni dell'Isontino e a una parte del Friuli.

In serata in un comunicato la Lista per Trieste ha definito «sbalorditivi e incomprensibili» i nuovi collegi territoriali.

GORIZIA

Ecco i reali vincitori: le minoranze

Grazie a un emendamento del pidessino Bratina l'Isontino con Duino e Monrupino avrà un senatore e due deputati



PORDENONE

«Un progetto da bocciare»

PORDENONE — Non è andato proprio giù ai parlamentari e agli altri politici della Destra Tagliamento il progetto di revisione dei collegi elettorali elaborato dalla commissione Zuliani. Sono scontenti i deputati e ancora di più i senatori. Questa nuova ripartizione del territorio non piace proprio a nessuno. Lega Nord, Dc, Pds, Msi, tutti si sono schierati contro la nuova suddivisione dettata, secondo i più, non tanto dalle previsioni delle prossime espansioni territoriali, quanto piuttosto da calcoli statistici fatti a tavolino senza conoscere la vera realtà.

Ma, allora, tutto è perduto? No, molti sperano nelle correzioni che potrebbero essere apportate grazie al parere delle Regioni e delle altre commissioni. Queste revisioni potrebbero evitare

alcuni errori, definiti dai politici pordenonesi a dir poco grossolani. Quello che viene contestato è infatti, per quel che riguarda la Camera, la divisione da una parte di Maniago e Spilimbergo con Sacile e Prata, mentre dall'altra San Vito è stato unito a Pordenone. Per quel che riguarda invece i collegi del Senato, Spilimbergo rientrerebbe in quello di Pordenone, mentre tredici comuni dell'alto pordenonese sarebbero accorpati alla Camera.

Ma non sono questi gli unici punti di critica. Infatti quello che i pordenonesi non riescono proprio ad accettare è che questo nuovo progetto preveda che per eleggere un senatore ci sia bisogno nei collegi della Destra Tagliamento di 20mila voti, esattamente l'8,5 per cento in più rispetto alla media nazionale.

GORIZIA — Minoranza più tutelata. Isontino ben rappresentato. E, soprattutto, un maggior peso nel determinare la politica di confine. Riconfermata una presenza a Palazzo Madama mentre le previsioni per Montecitorio parlano di due seggi. Questo l'effetto, in sintesi, dell'ultima tappa della riforma elettorale, quella della revisione dei collegi.

Vorrebbe gridare «vittoria» il senatore Darko Bratina. Porta il nome dell'esponente del Pds, infatti, l'emendamento alla legge elettorale che chiedeva una maggior elasticità dei collegi dove sia presente una minoranza riconosciuta. L'emendamento è stato ripreso dalla commissione Zuliani incaricata di ridisegnare la geografia del voto uninominale per Senato e Camera.

«È una mia impressione, credo che - commenta Bratina - Gorizia sia avvantaggiata nella rappresentanza al Senato stando anche alle nuove regole elettorali. Il collegio è ben appoggiato sul confine orientale e questo aiuterà ad aver più voce in capitolo nella politica confinaria. Paradossalmente il collegio che si estende a Cervignano e Aquileia e comprende Duino-Aurisina ripresenta, ai fini elettorali, il territorio storico di Gorizia il che ha notevole significato storico-culturale. Certo che la revisione crea qualche problema per la Camera perché Grado, San Canzian

e Staranzano sono stati inclusi nel collegio della Bassa. Non ho avuto modo, comunque, di approfondire gli effetti. Come goriziano credo che questa volta non siamo stati trattati male».

La commissione, dunque, ha fatto tesoro della proposta di Bratina di fare uno strappo alla regola che non permetteva la formazione di collegi con territori che non fossero della stessa provincia. Ha sofferto comunque per vedere il via libera al suo emendamento. Gli stessi collegi di partito, quando era iniziata la discussione in Senato, la girarono alla commissione che rigettò la proposta. «Il mio emendamento - sottolinea - voleva introdurre un criterio di democraticità che non agevolava solo la minoranza, quella slovena nella nostra area, ma che favorisce la regione nel suo complesso».

Bratina però non alzò bandiera bianca. Ripresentò l'emendamento in aula. Anche il ministro Elia che era ostile alla proposta si arrese quando il dc Mazzola votò a favore contro la posizione del Governo. Poi fu sottoscritta da Compagnolo del Pli, Speroni della Lega, Riviera del Psi, Ronzani del Gruppo misto, Robol della Dc, Marchetti di Rifondazione e Prisco del Pds. L'emendamento dopo il Senato è passato anche per l'elezione della Camera. Anche in questa sede la vittoria fu tutt'altro che facile.

MONFALCONE

E in terra bisiaca il legislatore inventa nuove zone

MONFALCONE — Ha sollevato perplessità in terra bisiaca, per non dire polemiche belle e buone, la nuova mappa dei collegi elettorali a causa di un «anomalie» nella composizione di uno di questi. Gli è che il collegio numero 4 della circoscrizione per la Camera dei deputati pare in effetti essere un gruppo posticcio di comuni raccolti da varie zone in maniera del tutto disomogenea. Si va dalla Carnia, alla fascia costiera, alla Bassa friulana, all'alta Val Natisone. Un mosaico multiforme e senza alcun punto di contatto culturale, politico, sociale che molti dei diretti interessati non hanno gradito. A sollevare il problema è stato il consigliere regionale pidessino Michele Degra, ex sindaco di Staranzano, comune che insieme a San Canzian d'Isonzo e Grado si è trovato inserito in questo collegio particolare. Degra ha preso posizione duramente, non risparmiando cen-

sure ai tecnici che hanno elaborato i nuovi collegi elettorali. «E così - ha accusato - Staranzano e San Canzian (ma anche Grado, aggiungiamo noi) si vedono sottratti alla loro realtà». Discrepanza ancora più evidente che si pensa che da tempo è in piedi il dibattito per costituire un'unica entità cittadina proprio tra Staranzano, Monfalcone, Ronchi e San Canzian d'Isonzo. In realtà pare difficile riuscire a comprendere quale rappresentatività reale (e quale congruo bacino di preferenze potenziali) possa avere un qualsiasi candidato che debba rappresentare un elettorato così eterogeneo. A dare man forte a Degra c'è anche il sindaco di San Canzian, Franco Sabbadin: «È il risultato di una scelta fatta solo a tavolino, o forse - carica la mano - è anche questa una manovra dilatoria per allungare i tempi delle prossime elezioni politiche».

SECONDO QUANTO TRAPELATO DALLE INDAGINI SUI NUOVI BR PRESI A PORDENONE ANCHE ANDREATTA ERA NEL MIRINO DEI TERRORISTI

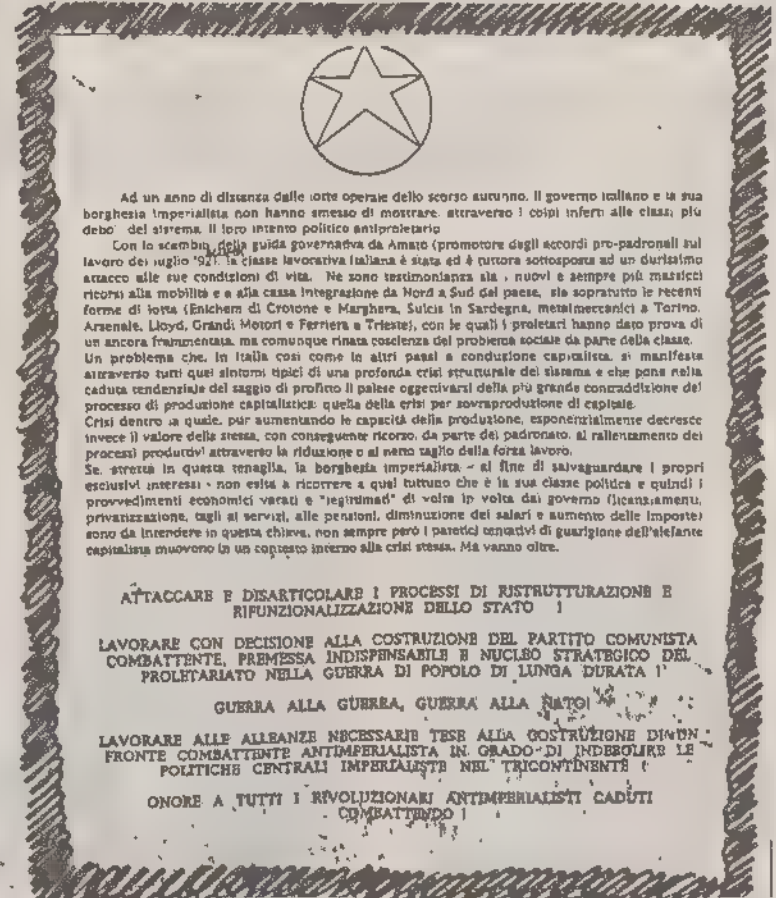
Dal Friuli l'attacco allo Stato

PORDENONE — Il piano d'attacco frontale della cellula brigatista recentemente sgominata dalla Digos locale mirava in alto, proprio al cuore dello Stato. I nuovi risvolti dell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica pordenonese sono il frutto di indiscrezioni, bisbigli, nulla che può, per il momento, trovare coraggiose e ufficiali conferme o smentite.

Dopo la notizia del presunto attentato architettato nei confronti del segretario particolare di Gino Giugni, ministro del Lavoro, e di Paolo Cantarella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, è trapeolato un terzo obiettivo, istituzionalmente ancora più significativo. E' Nino Andreatta, capo del dicastero degli Esteri nel governo Ciampi, democristiano. Pare si tratti semplicemente di un'ipotesi, né più né meno di quanto riguarda Giugni, come hanno affermato all'unisono Digos e magistratura. Sta di fatto che il suo nome c'era, rientrava in quella strategia di terrore che avrebbe dovuto minare — come del resto ha fatto — in primis gli americani, il mondo industriale e infine quello istituzionale o politico.

Smascherato un piano contro il ministro degli Esteri

Gli inquirenti hanno il timore che le presunte gesta dei brigatisti possano rappresentare una strumentalizzazione politica che casca a puntino in un periodo di grande bagarre del Paese. Già il pubblico ministero Antonello Maria Fabbro si è affrettato a dire che il caso di Giugni non è mai esistito, o meglio, non si è palesato così concretamente come quello di Cantarella. Suo strano comunque che di un episodio così apparentemente esiguo si sia compilata un'informazione inviata poi al ministero. Già qualche mese fa. Su Cantarella invece è tutt'altra musica. Ci sarebbe stata una data, un luogo, delle piantine particolareggiati il percorso del manager Fiat e tante altre brevi annotazioni utili a ricomporre, minuto per minuto, la vita privata di quella persona. Del pericolo, imminente e concreto, erano stati avvisati i vertici



della Fiat, che si erano subito attivati per garantire al dirigente la protezione necessaria. Le domande, a questo punto dell'inchiesta, sono ancora parecchie. Le indagini, che si ha l'impressione stiano proseguendo nonostante si faccia di tutto per dimostrare il contrario — ed è comprensibile — potrebbero approdare a qualche cosa di ancora più corposo. Parlano Dorigo (fratello di Martino, deputato veneziano di Rifondazione comunista) e Dalla Longa, colui che ha denotato

spicciola, associati ai primi quattro soltanto per motivi di opportunità: furti d'auto e rapine. La polizia ha in mano una patata bollente, non c'è che dire. Anche perché, mentre ci si premurava ad affermare con abbondante certezza dell'inesistenza o quasi di collegamenti con altri brigatisti, eccoti la doccia fredda dei volantini di propaganda eversiva — e di solidarietà ai compagni arrestati, si legge —, rinvenuti ieri mattina a Udine e a Monfalcone. E anche in questo caso si azzardano delle ipotesi. Che si tratti dell'azione di uno o più mitomani tesa ad emulare un fenomeno dimenticato da anni ma sempre da prima pagina; una dimostrazione di solidarietà da parte di vecchi appartenenti alla colonna fruiliana delle Brigate rosse, nostalgici che hanno intraveduto nell'azione isolata di Aviano l'input per una rinascita dell'avversazione rossa; la prima risposta dell'apparato terrorista nostrano sortita assieme ad Aiosa e soci; la replica di rimando dettata a qualche corriere direttamente da un capo storico attualmente detenuto in un carcere di massima sicurezza. A questo punto tutto è possibile.

Massimo Boni

CENTINAIA DI VOLANTINI A MONFALCONE, UDINE E TRIESTE

Torna la Stella delle Br

Ma per la Digos i fogli «di solidarietà con i compagni» sono falsi

PORDENONE — Non erano nemmeno le 10 quando è squillato il telefono del dirigente della Digos Antonio Serratore. Dall'altra parte i colleghi di Monfalcone poi, in rapida successione, quelli di Udine. Lo avvertivano del ritrovamento di volantini potenzialmente brigatisti. A Monfalcone, in tutto, una ventina, proprio sotto il palco allestito per un comizio sindacale. A Udine invece un'ottantina, sparsi in alcuni cestini per l'immondizia collocati in piazza I Maggio e in piazza Duomo, in prossimità del tragitto di un corteo sindacale, alla Salaria, alla Zeltron. Poco dopo un messaggio telefonico anonimo, raccolto da un cronista di un quotidiano veneto, avvertiva di un'ulteriore collocazione, ma stavolta a Trieste: «Li troverete tra largo Roiano e via Miramare — ha precisato il misterioso interlocu-

tore che ha tradito una leggera inflessione dialettale locale —, sono di solidarietà ai compagni arrestati e ai brigatisti tutti. Cento, dieci, mille attentati come quello di Aviano». E poi ha riat-taccato. Era vero anche questo.

Su quanto sequestrato dalla Digos vi sono però delle perplessità: il manifesto, ricco di contenuti come al solito deliran-

ti, anti-imperialisti e densi di riferimenti al passato di Lotta eversiva, presenta però una irregolarità di fondo, essenziale in questi casi. Gli estensori definiscono l'installazione di Aviano come base Nato, una precisazione errata in quanto trattasi di esclusiva territorialità Usaf. Un errore grossolano, considerata soprattutto la fonte.

Il brano più interessan-

te è in fondo al comunicato: «Ribadiamo infine, alla luce di ciò e in qualità di militanti rivoluzionari per il Pcc, il nostro più completo sostegno — politico e militare — all'attacco portato, nella notte fra il 2 e 3 settembre scorsi, dal nucleo armato dell'organizzazione Br-Pcc ai danni della base Nato di Aviano, attacco con cui le Br hanno dato risposta concreta alla necessità di rilanciare l'iniziativa combattente riaffermando gli interessi generali del proletariato e dei popoli bestialmente sottomessi all'oppressione e all'aggressione imperialista». Di seguito si leggono cinque slogan in marcato neretto, che concludono definitivamente il messaggio. Secondo un primo accertamento potrebbe anche darsi che l'interlocutore telefonico reso protagonista della telefonata, sia stato nella zona pordenonese.

ma. bo.

TRASFERITI DALLA GERMANIA F-16 in arrivo ad Aviano La base Usaf si riarma

PORDENONE — La base Usaf di Aviano si riarma con 36 aerei F-16, ex Torrejlon, trasferiti dalla base tedesca di Ramstein, smantellata dopo i tagli dell'amministrazione Clinton. In questi giorni il governo italiano dovrebbe fornire il proprio assenso, in pratica una formalità. Il nuovo apporto strategico si tradurrà in un incremento di personale pari a circa duemila unità, esclusi i famigliari. C'è anche un risvolto positivo: stando a quanto affermato dai sindacati, l'indotto potrebbe dare vita a 200 nuovi posti di lavoro.

I CARABINIERI HANNO ESEGUITO IERI A UDINE IL PROVVEDIMENTO FIRMATO DAI MAGISTRATI DELLA PROCURA DI FIRENZE

Golpe rosa, arrestati Donatella Di Rosa e il marito

L'accusa contestata ai coniugi è calunnia e autocalunnia a fini eversivi - Perquisite le abitazioni di 2 giornalisti che seguivano il caso

A caccia di un indizio per l'omicidio di Gorizia

GORIZIA - Nessuna novità è emersa sull'omicidio Paglavac, il diciottenne goriziano assassinato brutalmente nella notte tra sabato e domenica nelle campagne di Farra. Gli inquirenti sono lacerati, ma l'inchiesta sembra segnare il passo. Le speranze di risolvere il caso in tempi record si sono affievolite e ora polizia e carabinieri parlano ora di indagini piuttosto lunghe e difficili.

Le attenzioni degli investigatori sono sempre concentrate sul mondo giovanile, il gruppo di ragazzi che ruotava attorno ad Alessandro. Sentiti quanti potevano fornire delle indicazioni utili, gli inquirenti stringono il cerchio delle loro attenzioni passando a setaccio gli indizi più interessanti e verificando le attendibilità delle testimonianze rese e degli alibi forniti. Si cercano smagliature, si mettono a confronto dichiarazioni per trovare delle contraddizioni importanti per fare luce su questo brutale assassinio.

UDINE - Donatella Di Rosa e il marito, il tenente colonnello Aldo Michittu sono stati arrestati nel tardo pomeriggio di ieri dagli uomini della Digos di Udine su disposizione del Gip di Firenze. Si trovavano entrambi a Udine, nella redazione del «Messaggero Veneto», quotidiano al quale la donna aveva deciso di rivelare in anteprima le sue «verità» su un presunto golpe, su traffici di armi e su stragi.

Due sono i capi d'accusa: calunnia e autocalunnia aggravata dall'eversione. Calunnia ai danni della madre di Gianni Nardi, Cecilia Amadio, per molti anni amica del Michittu: la donna sarebbe stata accusata da Donatella Di Rosa «di aver si-

mulato la morte del figlio» e di aver avuto «contatti con le armi». L'autocalunnia è legata, invece, alle accuse che la Di Rosa ha fatto a se stessa di aver preso parte ad un traffico di armi. Per tutti i reati Michittu è accusato per concorso.

Quanto all'aggravante delle finalità eversive, essa è relativa alle varie dichiarazioni rese dai coniugi nelle ultime settimane. Le dichiarazioni di Donatella Di Rosa e di Aldo Michittu, infatti, avrebbero avuto finalità destabilizzanti dell'ordine costituito. Per il momento non è stato deciso quando i coniugi verranno interrogati dai magistrati fiorentini.

Sempre ieri pomeriggio agenti della Digos e

carabinieri hanno eseguito una perquisizione nella redazione del «Messaggero Veneto». Sono stati sequestrati documenti in possesso dei giornalisti Chiara Carella e Domenico Picile che avevano seguito da vicino la vicenda di Rosa; si tratta anche di materiale non ancora pubblicato. Una perquisizione è stata effettuata pure nelle abitazioni dei due giornalisti.

Il legale dei coniugi arrestati, Livio Bernot, poche ore prima dell'arresto si era recato nella loro abitazione per discutere su nuove convocazioni da parte di organi giudiziari. L'8 e il 9 novembre prossimi i due verranno ascoltati dalla procura militare di Roma. L'avvocato si è riservato di deci-

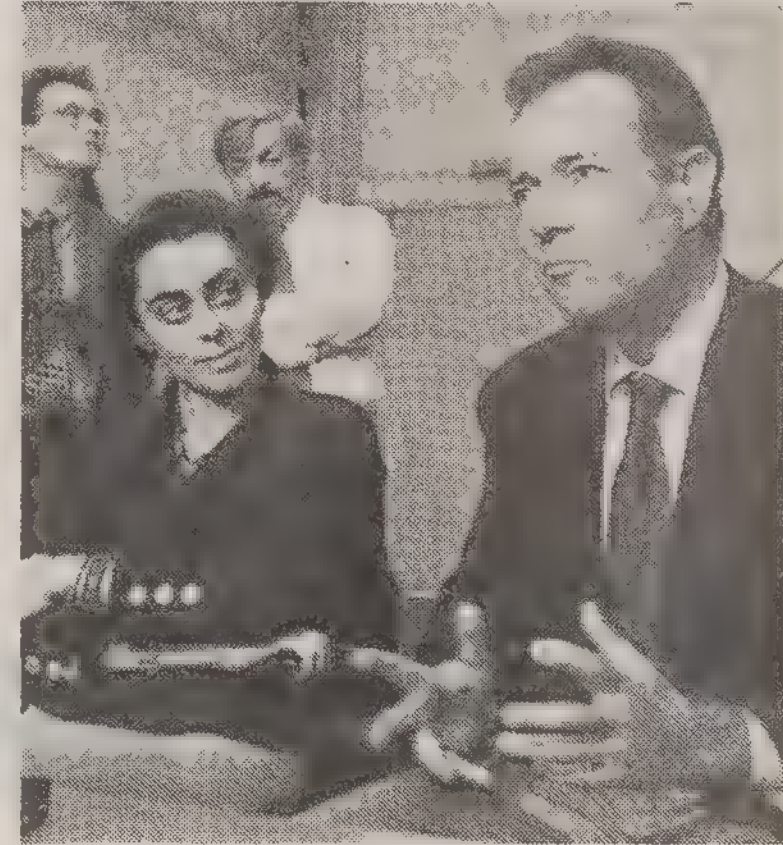
dere oggi le azioni da intraprendere, dopo un esame dettagliato delle ipotesi di reato contestate ai loro assistiti, che nei giorni scorsi erano stati ascoltati dai magistrati di Brescia dopo che la donna aveva affermato nei suoi memoriali di essere a conoscenza di novità sull'attentato di piazza della Loggia.

Dopo l'arresto il tenente colonnello è stato trasferito nel carcere militare di Forte Bocca, mentre Donatella Di Rosa è stata portata a Firenze. Il procuratore Vigna ed il procuratore aggiunto Francesco Fleury, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari, ieri si trovano fuori Firenze per partecipare ad una operazione che è stata de-

finita «collegata alla vicenda Di Rosa-Michittu».

A far decidere i magistrati per l'emissione degli ordini di custodia cautelare è stata l'ufficializzazione del riconoscimento della salma di Gianni Nardi, l'estremista di destra morto nel '76 in Spagna e che i coniugi sostenevano essere ancora in vita.

Il legale del generale Franco Monticone (l'ex amante che accusa la Di Rosa di truffa e tentata estorsione e a sua volta accusato dalla donna di aver preso parte a progetti di destabilizzazione), ha commentato la notizia del duplice arresto affermando di non aver «mai avuto dubbi che si sarebbe giunti a questa conclusione».



Donatella Di Rosa e il marito Aldo Michittu

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Avviso di licitazione privata procedure ristrette

La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Trieste - tel. 040/3771111 - fax 040/3772380 - indice una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 89 R.D. 23.5.1924 n. 827 con le modalità di cui al Decreto Legislativo 24.7.1992 n. 358, Testo Unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE e 88/295/CEE, per la fornitura di combustibili necessari per le centrali termiche regionali ubicate in Comune di Trieste:

— olio combustibile per impianti di riscaldamento	105.000 Kg annui
— gasolio " " " "	400.000 Litri annui

La fornitura sarà aggiudicata alla Ditta che avrà offerto il ribasso percentuale, più vantaggioso per l'Amministrazione regionale sul prezzo al consumo in Italia (Sif-Silva) dell'olio combustibile e del gasolio per riscaldamento rilevato settimanalmente dalla Direzione Generale fonti di energia del Ministero dell'Industria e Commercio, in vigore al momento della consegna del prodotto. Le domande di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere in bollo e redatte in lingua italiana e dovranno pervenire entro il giorno 27 NOVEMBRE 1993, al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci 6 - 34100 TRIESTE.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 13.10.1993 e verrà pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 28 ottobre 1993, n. 254.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante.

Trieste, 22 ottobre 1993

IL DIRETTORE GENERALE
Ennio Abate

SONO STATI ASSOLTI INVECE TUTTI GLI INVESTIGATORI GORIZIANI

Peteano, quattro condanne

La pena più severa al perito balistico - L'avvocato Maniaco: «Indagare sulla P2»

VENEZIA - Quattro condanne, quattro assoluzioni. Si è concluso così ieri a Venezia il secondo processo nato dalle deviazioni delle indagini sulla strage di Peteano. La pena più pesante, tre anni e 4 mesi di carcere, è stata inflitta al perito balistico Marco Morin, accusato di peculato e favoreggiamento. Due anni gli sono stati donati. L'accusa di peculato nasce dalla asserita spartizione di numerosi corpi di reato tra cui dell'esplosivo plastico. I reperti gli erano stati affidati dalla magistratura veneziana perché Morin determinasse la qualità e l'origine dell'esplosivo stipato nella Fiat 500 che dilaniò il 31 maggio 1972 tre carabinieri. Per l'accusa di frode processuale il perito, già militante di Ordine Nuovo, è stato amnistiato.

A Morin è stata inflitta anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e dovrà inoltre pagare 50 milioni di indennizzo al Ministero della Giustizia.

Sono stati inoltre condannati a un anno con la condizionale l'ex coman-

dante del Gruppo Carabinieri di Padova, il colonnello Manlio Del Gaudio e gli ex ufficiali dei servizi segreti Renzo Monico e Manlio Rocco. I tre erano accusati di aver testimoniato il falso davanti al giudice istruttore di Venezia Felice Casson che stava indagando sulla strage di Peteano.

Assolti invece, per non aver commesso il fatto, il maresciallo dei carabinieri Francesco Valerio e i funzionari della questura di Gorizia, Pasquale Zappone, Leandro Malizia e Rosario Sannino.

L'avvocato Roberto Maniaco, che ha rappresentato alcuni dei sei goriziani inizialmente ingiustamente accusati della strage e poi assolti, ha detto che se da un lato la sentenza conferma alcune responsabilità, dall'altra lascia aperto un interrogativo con l'assoluzione dei 3 funzionari di polizia. La magistratura deve continuare a indagare ai livelli più alti da cui partirono gli input per i depistaggi, compresa quella loggia P2, la cui presenza e influenza è stata segnalata nei vari processi per la strage di Peteano.

LA GIUNTA: SI' ALLA CACCIA NEI PARCHI

Industria, ridotti i consorzi locali

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso ieri — ed è questa la prima legge che essa propone — il riassetto degli enti e dei consorzi di sviluppo industriale, che si ridurranno da undici a cinque. «Si tratta di mettere ordine — secondo l'assessore all'Industria, Ezio Sedran — in un settore molto nutrito e dispendioso, e ciò dando vita a quattro consorzi provinciali e un quinto, a Tolmezzo, avranno un taglio imprenditoriale: le rispettive assemblee saranno formate dai sindaci dei territori interessati, esse nomineranno i consigli d'amministrazione (di 5 o 7 membri) e questi ultimi esprimeranno i presidenti.

Per la Regione il risparmio economico sarà notevole. Da 14 miliardi le spese di funzionamento scenderanno a 750 milioni annui, ma soltanto per i primi due anni; poi i consorzi dovranno realizzare una propria autonomia economica e «camminare» — con le proprie gambe — con le proprie

risorse. I quattro enti provinciali saranno quello di Pordenone, quello di Udine, quello di Monfalcone e l'Ente triestino, più quello di Tolmezzo. Gli altri, se avranno ancora una reale funzione da esercitare, decideranno con quali dei cinque sopravvissuti vorranno accorparsi.

La giunta ha inoltre approvato una normativa integrativa predisposta dall'assessore Viviana Londero per il parco naturale delle Prealpi Carniche: vi si potrà cacciare entro un limite stabilito. Contributi per 500 milioni sono stati stanziati ai giornali, alle pubblicazioni, agli audiovisivi destinati alla popolazione di lingua slovena; 250 milioni per le pubblicazioni non periodiche, 52 per il friulano, 398 per riviste e periodici.

Infine 4 miliardi 700 milioni sono stati destinati al completamento della sede regionale di Gorizia, con annesso auditorium, e 3 miliardi per la sistemazione della sede regionale di riva Nazario Sauro 8 a Trieste.

CERIMONIA 4 Novembre Spadolini presente a Redipuglia

REDIPUGLIA - Il 4 novembre presso il sacrario di Redipuglia, alla presenza del presidente del senato, Giovanni Spadolini, avrà luogo la cerimonia in omaggio ai caduti. Il programma della manifestazione, reso noto dal comando della regione militare Nord-Est, prevede per le 9.30 l'accesso al Sacrario dei gonfaloni dei comuni delle Tre Venezie, dei decorati alla medaglia d'oro al valor militare e dei medagliati nazionali delle associazioni combattentistiche e d'arma; seguirà la deposizione della corona sul colle Sant'Elia, l'accesso al sacrario delle bandiere di guerra dei reparti delle forze armate e della guardia di finanza schierati sul piazzale della tomba del duca d'Aosta, lo schieramento del reparto d'onore; l'arrivo al sacrario delle autorità e la resa degli onori, ai caduti e la deposizione della corona da parte dell'autorità; l'accensione dei tripodi, la Messa, l'allocatione e gli onori.

IN UN SONDAGGIO DELL'SWG I RISULTATI DELLE PROSSIME ELEZIONI: AL BALLOTTAGGIO ILLY E STAFFIERI

Le elezioni dei soliti indecisi

Il 30,2 per cento si è dichiarato ancora incerto: saranno loro a far pendere l'ago della bilancia sui due candidati in pole position

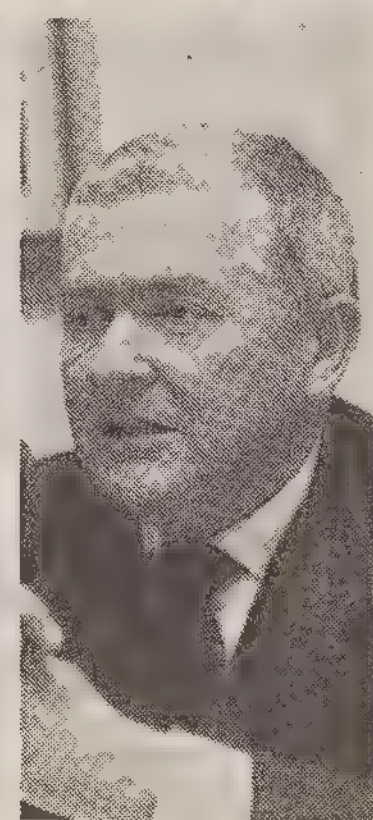
Per terzo incomodo il candidato rosa della Lega Nord

TRIESTE	
Riccardo Illy sostenuto da Alleanza per Trieste (Ad, Pri, Verdi), Dc, Pds, Us.....	23,0
Giulio Staffieri sostenuto da Lista per Trieste, Msi, Pensionati.....	21,0
Federica Seganti sostenuta dalla Lega Nord.....	17,4
Stojan Spetic sostenuto da Rifondazione Comunista.....	4,4
Ladi Minin sostenuto da Psi, Psdi.....	1,6
Giancarlo Lo Cuoco sostenuto da Unione di Centro.....	1,2
Altri.....	1,2
Non sa / non risponde.....	30,2

Cautela. Gli esperti in sondaggi consigliano, raccomandano anzi, una grande cautela nel guardare e maneggiare i primi risultati di un sondaggio che si svilupperà nel corso di tutta la campagna elettorale. Ma i primi dati raccolti da un campione di 800 triestini offrono delle indicazioni di grande interesse. Sono tre — come prevedibile — i candidati in gara per raggiungere il ballottaggio, ma è l'ordine di partenza a stupire: è in leggero vantaggio Riccardo Illy (23,0%), seguito quasi a spalla a spalla dall'ex sindaco Giulio Staffieri (21,0%) e leggermente staccata Federica Seganti (17,4%). E ogni candidato ha a disposizione la grande massa (30,2%) di indecisi che possono essere persuasi a votare per l'uno o per l'altro e rovesciare (o confermare) le indicazioni della vigilia.



Riccardo Illy



Giulio Staffieri



Federica Seganti

di, consiglia prudenza anche a chi vorrebbe sommare meccanicamente i risultati elettorali percentuali dei singoli gruppi o partiti che sostengono un candidato. Ogni nuova aggregazione, invece, cambia lo sfondo in cui avvengono le scelte dei singoli elettori. Ecco allora che Staffieri è ancora lontano da fare il pieno di tutti i voti che dovrebbero essergli garantiti.

La vera sorpresa — ma fino ad un certo punto — è il risultato dell'imprenditore Riccardo Illy, sostenuto da Alleanza per Trieste, Dc e Pds. Il candidato dei «saggi», e che per questo ci tiene alla sua «indipendenza» dai partiti, realizza un piccolo miracolo in quanto Trieste è l'unico caso in Italia in cui la Dc (anche se divisa al suo interno) può arrivare al ballottaggio. Illy risulta più «trasversale» rispetto alla società civile, e raccoglie i maggiori consensi tra le fasce di età più attive (dai 25 ai 54 anni), mentre la Seganti «sfonda» tra i suoi quasi coetanei (18-24 anni) e l'ex aquila selvaggia Staffieri spopola tra gli ultra sessantenni (che a Trieste rimane il segmento demografico più consistente).

candidati, influisce la giovane età (ventisette anni) e l'inesperienza sul piano lavorativo, ma questi sono tutti elementi che potrebbero diventare un «investimento» per il fu-

turo. Al di sotto delle aspettative il consenso accumulato in questa prima rilevazione dall'ex sindaco Staffieri. Il blocco elettorale che lo sostiene sul-

la carta è il più potente (Lista per Trieste, Msi nella versione Alleanza nazionale, Pensionati e una fetta della Dc che non ha seguito le scelte della Anselmi). Il sondaggio, quin-

COME FUNZIONA IL METODO DELLE INTERVISTE

800 voti «anticipati»

Il campione di persone è stato scelto in modo casuale

Le grandi società di sondaggio si stanno confrontando con sistemi elettorali in rapida trasformazione, dopo che avevano consolidato in modo quasi millimetrico i vecchi metodi di rilevazione. «Il nuovo sistema elettorale — avverte l'adozione di differenti metodologie di rilevazione ed elaborazione; in particolare occorre tener conto dell'accresciuto peso dei candi-

dati e della possibilità della divisione del voto». È sempre più difficile, infatti, distinguere le risposte degli elettori che sempre più di frequente scindono il voto al partito o alla lista, da quello dato al candidato. «Abbiamo accertato che una parte del campione — sottolineano alla Swg — non conosce ancora adeguatamente il tipo di meccanismo, e questo può portare a delle imperfezioni nel valutare le intenzioni

di voto al fatto che siamo all'inizio della campagna elettorale». La prima rilevazione è avvenuta poco dopo la presentazione dei vari candidati, addirittura prima della presentazione dei loro programmi, e quindi possono risultare avvantaggiati i candidati che hanno una maggiore notorietà di partenza. Ma l'incertezza maggiore viene dall'alta percentuale — che a livello nazionale oscilla dal 28 al 37% e

che a Trieste è del 30,2% — di persone che non dichiarano (per indecisione o per contrarietà ad esprimersi) la loro scelta. Le interviste sono state effettuate nei giorni 22-23-25 ottobre, nella fascia serale (18.30-21.30) per evitare la sottorappresentazione di certe classi all'interno del campione. Il campione è di 800 persone scelte in modo casuale e rappresenta l'intera società triestina.

Gambassini perplesso, Illy fiducioso Spetic: «Decideranno gli indecisi»

C'è chi la archivia con fastidio (Gambassini, LpT): «A occhio mi sembra una palla pazzesca», chi invece le attribuisce una valenza importante (Illy): «Sono risultati innovativi, che fanno ben sperare. Significano che la scelta di una persona al di fuori degli schemi può essere vincente». Comunque sia, la prima indagine demoscopica sulle future «comuni» triestine non è passata inosservata. Anche e soprattutto perché rovescia proiezioni e percentuali che finora venivano dati per scontati. A iniziare dal «sorpasso», sia pur minimo, di Riccar-

do Illy nei confronti di uno Staffieri, che dopo l'abbraccio con il Msi, sembrava poter dormire sogni tranquilli. «E' un dato che mi sembra lontanissimo dalla realtà incalza Gambassini perché sulla carta dovremmo disporre di una maggioranza del 40 per cento che mi sembrerebbe anche riduttiva. Scendere da tale cifra al 21 per cento è un po' dura... I sondaggi, ad ogni modo, hanno dimostrato anche che dappertutto sono in testa i candidati di estrazione comunista, e che solo Trieste, in tal senso, ha la possibilità di diversificarsi da

un'ideologia fuori dal tempo». Perplesso si dice, per altri motivi, anche Stojan Spetic, candidato di Rifondazione comunista. «Alla fine — sottolinea — saranno gli indecisi a decidere le sorti delle elezioni. Il fatto che esprimano una tale percentuale, al di là della tradizionale riservatezza dei triestini, mi sembra dimostrare che nel nuovo sistema elettorale non è tanto meno gli schieramenti sono troppo chiari...». Lapidario, infine, Fabrizio Belloni della Lega Nord. «I morti — assicura — si conterranno alla fine della battaglia». f. b.

Franco Del Campo

GLI ESPONENTI DI UNA DC ORMAI AL TRAMONTO CEDONO IL PASSO AGLI AGGUERRITI PORTACOLORI DEL «NUOVO»

I progressisti vincono il titolo di favoriti

Bisognerà imparare a convivere con tante Italie, frutto di diversi meccanismi elettorali che con un certo sadismo il Parlamento ha varato dopo la vittoria del referendum del 18 aprile. Elezioni regionali ancora proporzionali, quelle per il Parlamento e il Senato con il sistema uninominale e recupero proporzionale del 25%, elezioni provinciali e comunali con il doppio turno di ballottaggio tra i primi due candidati. E a ogni sistema elettorale corrisponde una diversa geografia politica nazionale, sempre più difficile da coordinare e governare. Ma fra una ventina di giorni sarà il grande momento dell'Italia dei sindaci, che a questo punto è forse l'Italia più autentica. Come sarà, allora, l'Italia dei comuni? I sondaggi dicono che sarà nuova, inaspettata, profondamente diversa dal passato. A vincere o perdere saranno persone concrete e non i fantasmi nominati dalle segreterie dei partiti.

Un primo sondaggio condotto dalla Swg per conto del Gr1 — pur con forti percentuali (30%) di chi non risponde — annuncia quasi ovunque un netto vantaggio del candidato «progressista», che si gioca il ballottaggio finale a Nord con la Lega e a Sud con il Msi nella sua nuova versione di «Alleanza nazionale» (il discorso di Trieste è diverso). La grande sconfitta, a Nord come a Sud, è la Democrazia cristiana (anche qui il discorso di Trieste è diverso) che non riesce

I vincitori:

Cacciari,

Rutelli

e Orlando

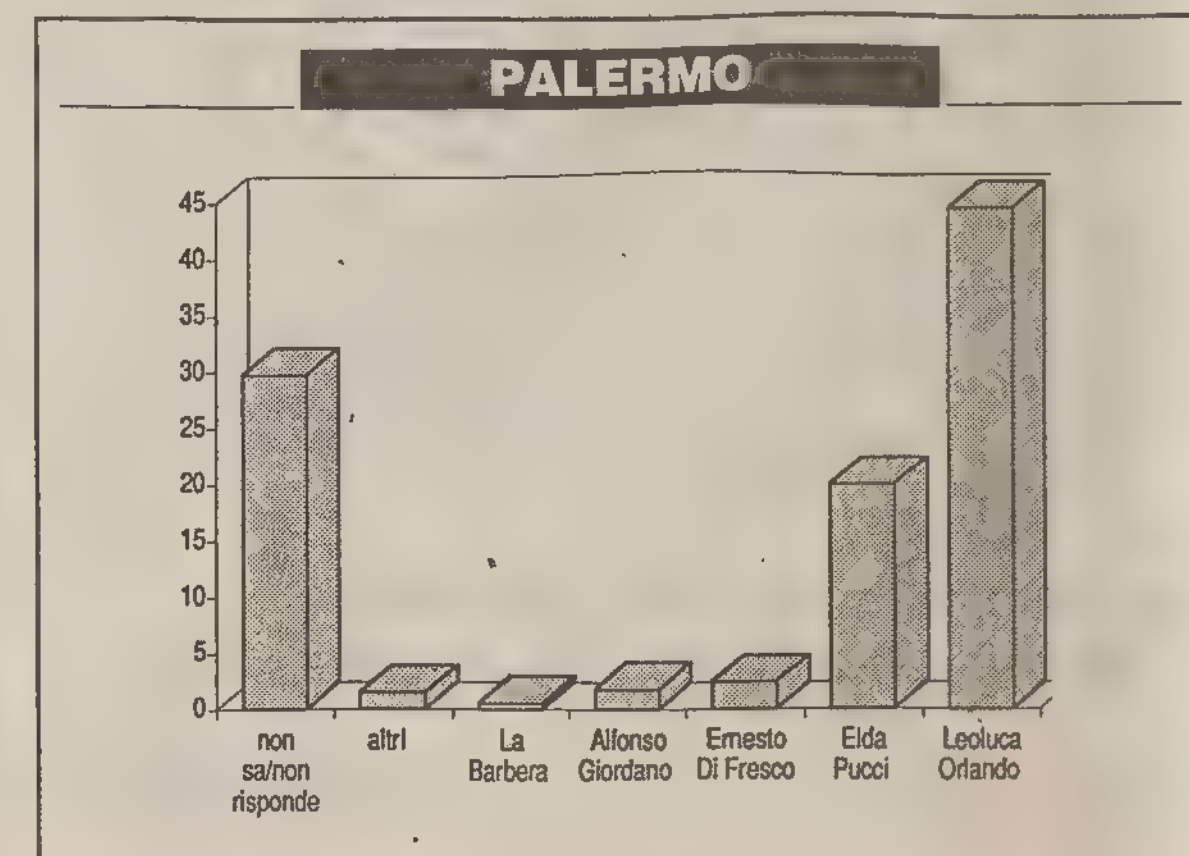
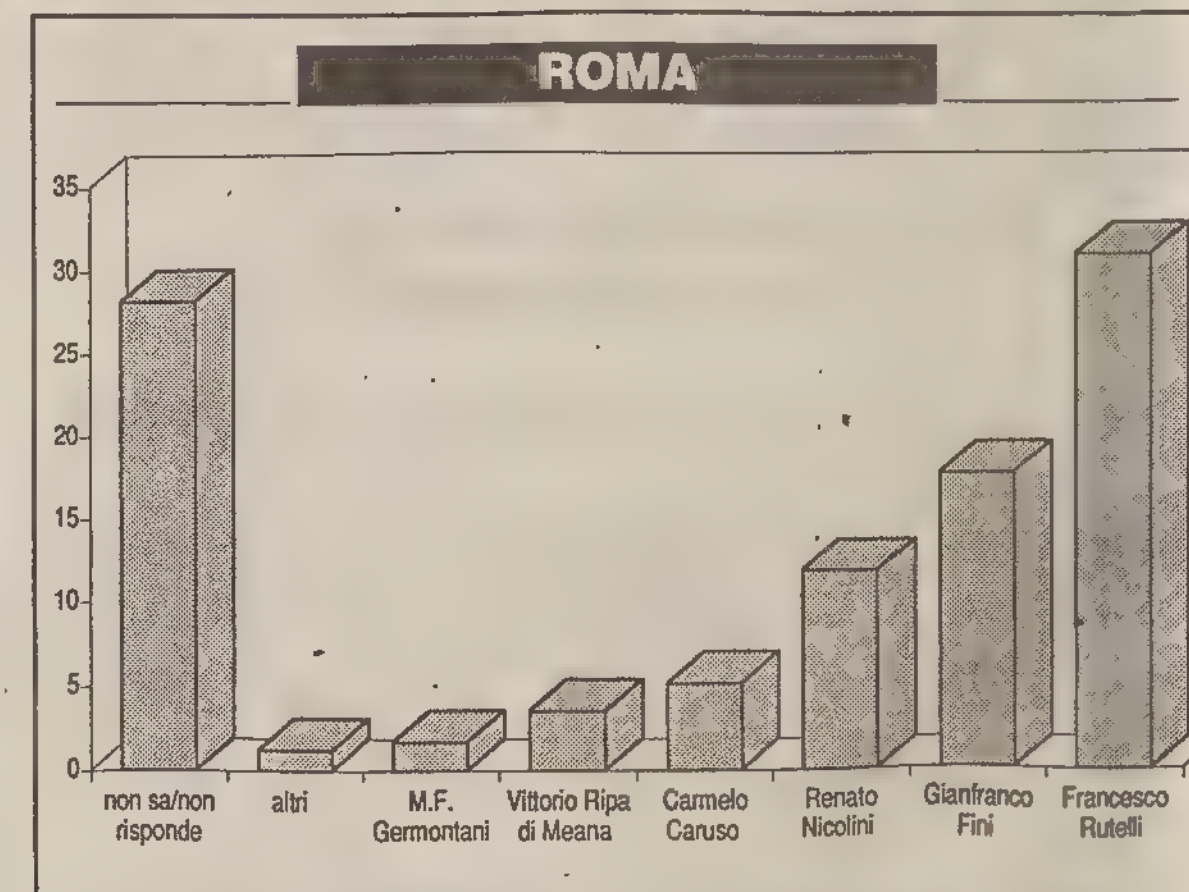
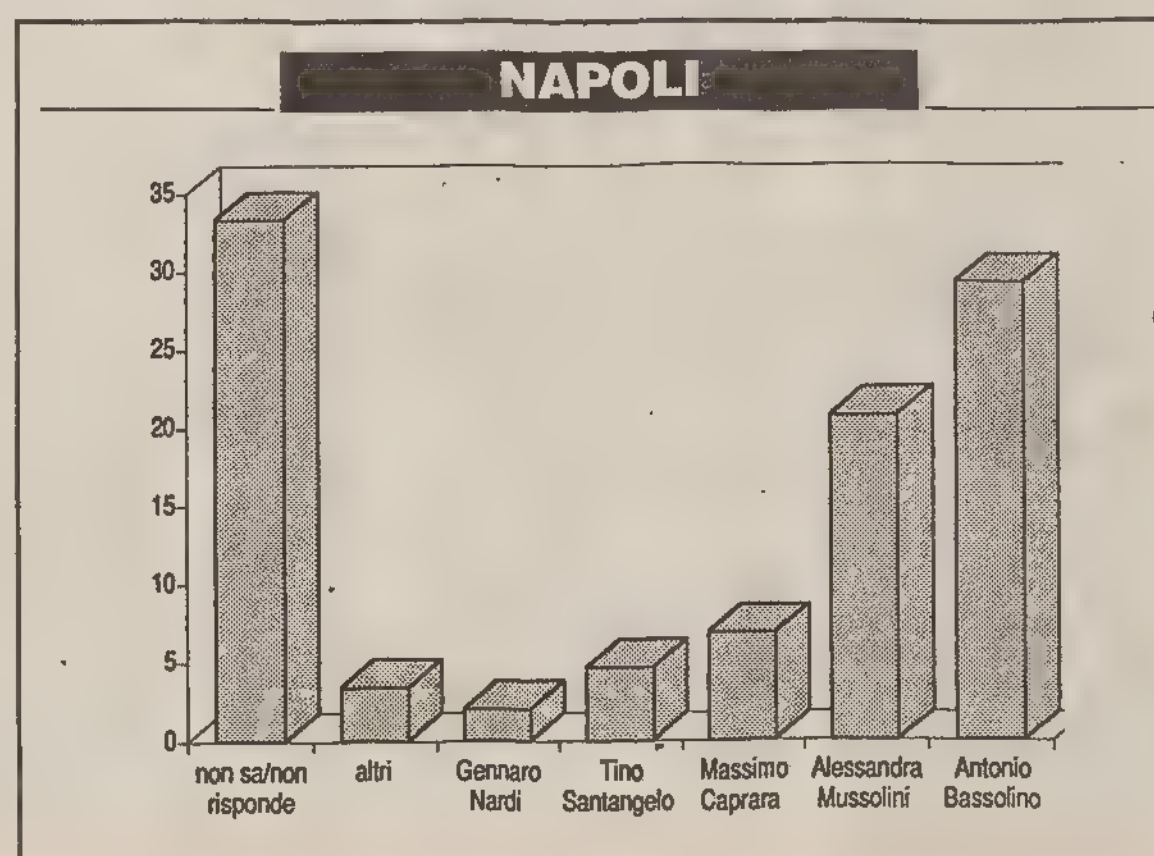
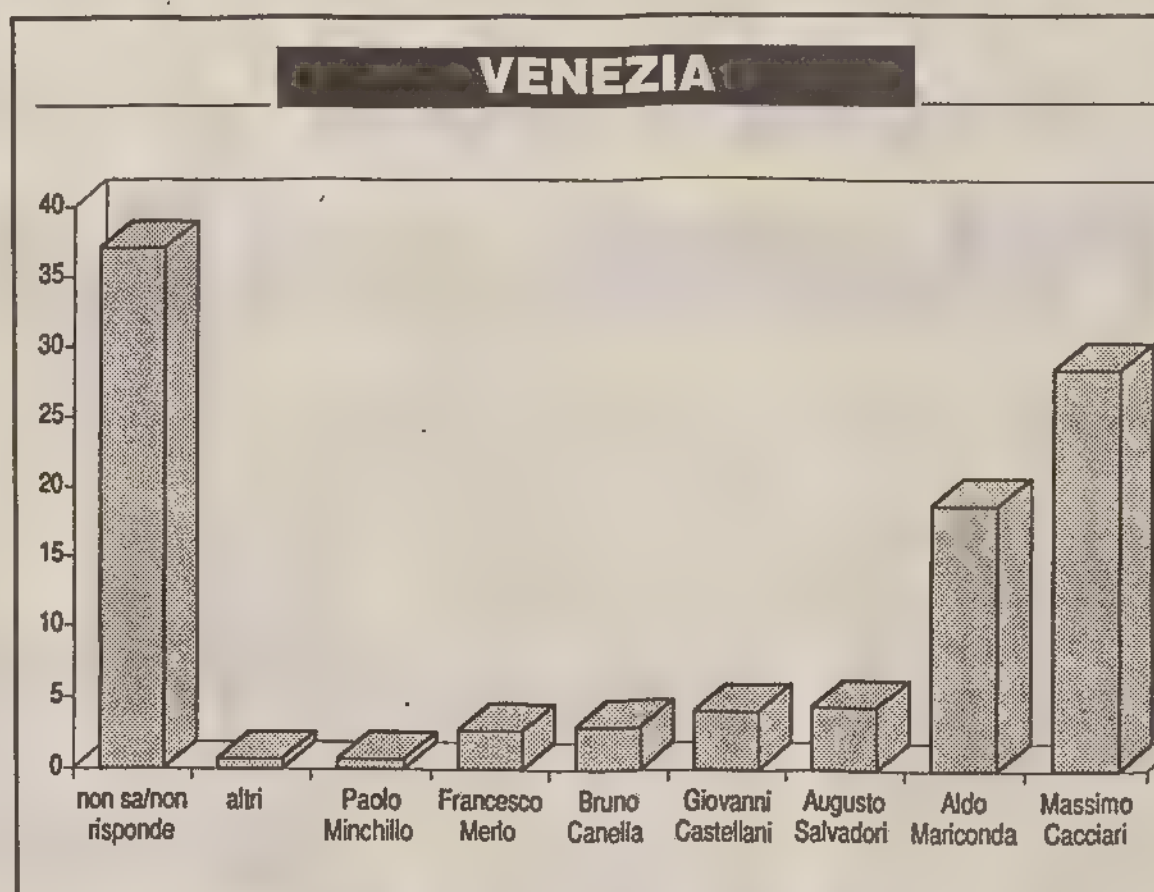
quasi mai a portare il suo candidato oltre la soglia del ballottaggio. Sia che abbia l'appoggio dei «popolari» di Segni, sia quando si allea con l'Unione di centro (composta da frammenti più o meno consistenti degli ex partiti di governo), la Dc sembra emarginata da una competizione elettorale che l'aveva sempre vista dominante (ma non si deve dimenticare che la crisi della sua presenza monolitica nella società italiana si era iniziata proprio dalla perdita del governo delle grandi città).

Ecco, allora, che a Roma Francesco Rutelli (Alleanza Democratica, Pds, Verdi e Lista Pannella) è in netto vantaggio (30,8%), e alle sue spalle regge il ritmo solo Gianfranco Fini (17,7%), segretario del Msi, mentre Renato Nicolini, ex assessore dell'effimero sostenuto da Rifondazione comunista, si attesta sull'11,8%. Il candidato della Dc, Carmelo Caruso, tocca appena un umilissimo 5,1%. Previsioni analoghe per Napoli, anche se la polarizzazione sinistra/destra appare più accentratrice con Antonio Bassolino (Pds, Alle-

anza per Napoli, Rifondazione, Rete, Verdi) che arriva al 29,2%, inseguito da Alessandra Mussolini (ovviamente candidata del Msi) che è già al 20,7%. Senza speranza Massimo Caprara, ex segretario di Togliatti, sostenuto da Dc, Psi, Psdi, Pli (6,8%) e anche il candidato di Segni, Sabatino Santangelo (4,6%). A Genova si ripropone lo scenario di Roma. Netamente in testa il candidato «progressista», il pretore Adriano Sansa (Alleanza democratica, Pds, Rete, Verdi, Lista Pannella) con il 27,8%, inseguito da Enrico Serra, della Lega Nord (18,1%), mentre rimangono fuori portati Ugo Signorini (Popolari, socialisti e Unione di centro) con il 7,8% e il candidato di Rifondazione comunista, Giuliano Boffardi (7,1%). A Venezia i sondaggi danno in testa il candidato delle sinistre, filosofo Massimo Cacciari (28,5%), seguito anche qui dalla Lega Nord (18,8%). Situazione del tutto particolare a Palermo, con due ex sindaci Dc in corsa: Leoluca Orlando (Rete, Pds, Verdi e Città per l'uomo) lancia il suo nome con il 44,4%, seguito da Edda Pucci (Dc, Psi, Msi e Popolari per la riforma) con 19,9%.

Lo scenario cambia radicalmente se si passa dalle persone ai simboli vecchi e nuovi. Un analogo sondaggio nazionale pone infatti la Lega Nord al primo posto con il 21,5% seguito dalla Dc (19%) e il Pds (18,5%), ma questo è un altro discorso.

f. d. c.



DA PIAZZA UNITA' SI LEVA LA VOCE DI MIGLIAIA DI PERSONE: «VOGLIAMO LAVORARE»

In diecimila contro la crisi

In testa al corteo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil; in sala Tripovich un concerto di protesta



A sinistra un momento della manifestazione durante lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil che ha visto 10 mila persone scendere in piazza e prendere parte al corteo che ha sfilato per la città e si è concluso in piazza Unità con un comizio del segretario generale aggiunto della Fiom Cgil, Cesare Damiano. A destra invece un'immagine del concerto offerto dagli orchestrali del teatro Verdi nella sala Tripovich come adesione alla protesta della città. Sotto la direzione del maestro Lu Ja è stata eseguita la nona sinfonia di Ludwig Van Beethoven.



IACP Una giornata di lavoro devoluta ai disoccupati

C'è chi ha fatto sciopero astenendosi dal lavoro e scendendo in corteo. Ma c'è chi ha usato la giornata per stare in ufficio e devolvere la paga a chi ne ha bisogno. All'IACP lo hanno fatto in una trentina. Hanno deciso di donare il corrispettivo della giornata a un "soggetto lavorativo operante nella provincia": su "chi" si discuterà in una prossima riunione del personale. Comunque all'IACP altri lavoratori hanno aderito allo sciopero.

E' stata un'astensione dal lavoro a "macchia di leopardo". Molti uffici sono rimasti deserti, altri servizi hanno continuato a funzionare. Totale lo sciopero dell'industria. Per quanto riguarda la sanità le adesioni sono andate dal 7 al 23 per cento. Il Maggiore ha registrato un 12,66 per cento. Cattinara un 7,79 e il Santorio il 23,33. Attorno al 20 negli uffici amministrativi. Lo sciopero non ha avuto alcuna incidenza sull'attività giudiziaria. Poche le astensioni in Comune e in Provincia a quanto sembra anche se il sindacato ha parlato di un'adesione del 70 per cento. Le banche in compenso sono rimaste chiuse. Scuole superiori quasi deserte, pochi disagi invece per le medie e le elementari. Commercianti e artigiani autonomi hanno abbassato le saracinesche. Messaggi contro lo sciopero sono giunti invece dai sindacati autonomi di Cisl, Cias e Confal.

Servizio di
Giulio Garau

«E' una manifestazione riuscita, la città ha risposto all'appello. Tutto questo ci servirà a "pesare" di più sui tavoli delle trattative, per portare a casa gli obiettivi che ci siamo posti». Antongiulio Bua, segretario Cgil guarda la gente che si ammassa in piazza Unità e commenta. Erano sei anni che a Trieste non si faceva uno sciopero generale per l'economia e che per le strade si riversavano tante persone. In oltre diecimila ieri hanno attraversato il centro per chiedere occupazione, proposte. Una fila lunghissima con alla testa i segretari di Cgil, Cisl e Uil, un corteo silenzioso, rassegnato, quasi mesto, come fosse davvero il funerale della città. Pochi gli slogan, nessun incidente, soltanto momenti di tensione. Quattro volantini con la stella a cinque punte delle Brigate rosse sono stati trovati vicino ai punti in cui sfilava il corteo. Qualche negoziante che non aveva abbassato la sara-

cinesca del negozio è stato invitato a farlo e alcuni metalmeccanici che avrebbero voluto prolungare il percorso verso la stazione hanno bloccato la marcia in via Carducci e hanno protestato. In lontananza un piccolo gruppo di aderenti alla Cisl, in gran parte giovani, che aveva un presidio in piazza Oberdan,

ha attuato una controprotesta. Undicimila di occupati, 2500 posti a rischio, 1300 persi in soli nove mesi, come in tutto il '92: sono i dati di un tracollo annunciato che potrebbe travolgere l'intera città da un momento all'altro. Tutti noti i punti di crisi, dal Lloyd triestino, alla Grandi Motori, all'Arsenale, la Fer-

riera di Servola, il Porto. Bua è stato preciso: «Entro il 15 novembre ci siamo posti 3 obiettivi - ha detto - la verifica del nodo Ferriera, quella per il Lloyd triestino e da ultimo il confronto con Borghini e con l'Iri per dare corso al tavolo di trattative sulle partecipazioni statali».

In piazza Unità Luciano Kakovic (Cisl) ha intro-

dotto il segretario aggiunto della Fiom-Cgil, Cesare Damiano, e ha fatto un appello perché giungano proposte chiare e coerenti che permettano un rilancio della produzione e dell'occupazione. Dure le accuse di Damiano: «I profitti - ha detto il sindacalista rivol-

Polizia: un adesivo per dire «ora basta»

Ieri lo sciopero generale della città, oggi quello del sindacato autonomo della Polizia. Ma tutto speciale sarà l'ulteriore testimonianza della lotta che i poliziotti hanno intrapreso a difesa dei propri diritti relativi al contratto di lavoro, al riordino delle carriere e al trattamento pensionistico. La forma di protesta non violerà però l'articolo 84 della legge 121/81 che vieta lo sciopero e azioni sostitutive che mettano a rischio le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Si tratterà infatti di uno sciopero virtuale. Un adesivo con la scritta "sciopero per sostenere i diritti dei poliziotti - lavoro per garantire la sicurezza dei cittadini" comparirà per tutta la giornata sugli abiti civili di tutti quei poliziotti non in uniforme che indipendentemente all'adesione al Sap solidarizzeranno con la manifestazione.

I medici in agitazione: oggi tocca ai pediatri

Anche i medici in agitazione: quelli dell'Anaao hanno annunciato però che rinverranno lo sciopero previsto per oggi mentre si asterranno dal lavoro quelli della Fimp, la Federazione italiana medici pediatri. Il Consiglio regionale dell'associazione infatti ha deciso di aderire assieme alle altre organizzazioni sindacali mediche, alla manifestazione nazionale di protesta con la chiusura degli ambulatori pediatrici convenzionati con il sistema sanitario nazionale. Durante la giornata di oggi saranno effettuate soltanto le visite domiciliari urgenti. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro il prelievo forzoso da parte del Governo del 25 per cento dei contributi previdenziali Enpam. Si sollecita inoltre l'apertura delle trattative per il rinnovo della convenzione per la pediatria scaduto da oltre due anni.

LO ANNUNCIA PALADIN Tutela degli sloveni: un disegno di legge pronto entro l'anno



Il disegno di legge per la tutela della minoranza slovena in Italia molto probabilmente sarà pronto entro la fine dell'anno. Lo ha reso noto il ministro per gli affari regionali, Livio Paladin, in un'intervista al quotidiano in lingua slovena «Primorski dnevnik», che la pubblicherà oggi.

«Base di partenza del nuovo progetto - ha detto Paladin - è il disegno di legge elaborato all'inizio del 1990. Al testo base si sono però aggiunti recentemente alcuni problemi, tra cui quello di garantire la rappresentanza della minoranza slovena nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia».

«Tuttavia - ha aggiunto - restano da sciogliere i nodi dello strumento da usare: una mini-legge costituzionale per modificare lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia o una dichiarazione di principio dello Stato, in base alla quale la Regione potrebbe poi legiferare in maniera autonoma. E' lo stesso problema che si pone per la tutela della minoranza ladina in Trentino».

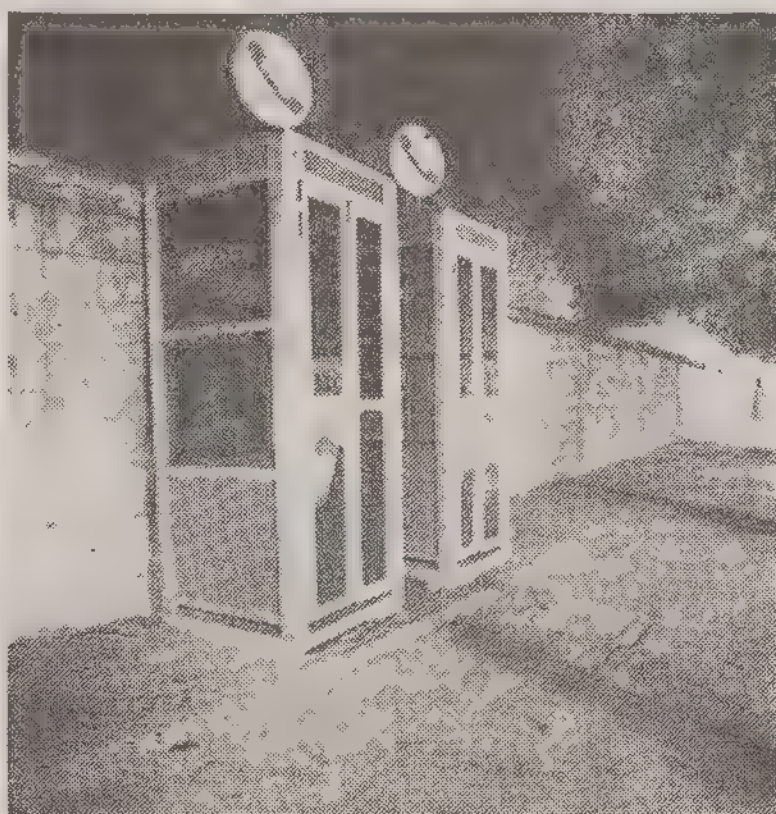
Più in generale, secondo il ministro, «il governo sembra orientato ad elaborare un disegno di legge che abbia le caratteristiche del testo unico».

Per quanto riguarda la questione del censimento, Paladin ha detto che «si tratta di vedere se la tutela della minoranza slovena debba essere legata ad una verifica della consistenza dei gruppi linguistici. Per superare i timori di «aschatur», il censimento potrà avere carattere di riservatezza. Nell'intervista al Primorski, il ministro ha toccato infine il problema della reciprocità con la situazione della minoranza italiana in Slovenia. Paladin ha riconosciuto che «qualche legame c'è e la presenza del ministro degli Affari esteri nella commissione tecnica di studio ne è la riprova. Però non si può disconoscere il fatto che l'articolo 6 della Costituzione, imponendo la tutela delle minoranze linguistiche, ci vincola comunque in questa direzione, che è una direzione di libertà e di democrazia».

QUATTRO VOLANTINI CON LA STELLA DELLE BRIGATE ROSSE IN CITTA'

Ritorna lo spettro degli «anni di piombo»

I fogli sono stati collocati (volutamente?) lungo il percorso del corteo organizzato dai sindacati per lo sciopero



Le due cabine Sip di Roiano in cui avrebbero dovuto trovarsi i volantini (Italfoto)

Servizio di
Corrado Barbacini

Lo spettro delle Brigate rosse anche a Trieste. Sono state trovate quattro copie del volantino con la stella a cinque punte in tre differenti luoghi, tutti nei pressi delle vie di transito del corteo sindacale. «Li troverete tra largo Roiano e via Miramare», ha detto un anonimo telefonista al giornalista del Gazzettino di Pordenone. Poi tradendo una leggera inflessione dialettale (forse friulana), ha aggiunto: «Sono di solidarietà ai compagni arrestati e ai brigatisti tutti. Cento, dieci, mille attentati come quello di Aviano». Ma inizialmente i poliziotti della Digos non hanno trovato

nulla. Hanno passato invano al setaccio le due cabine telefoniche indicate dal telefonista. Poi hanno ripercorso le vie passate qualche ora prima dal corteo. E nelle adiacenze di via Valdirivo, per terra, è stato rinvenuto il primo volantino delle Br. Poche centinaia di metri dopo, in via Trento, proprio sotto la sede dell'assessorato regionale all'Industria, gli agenti della Digos, ne hanno trovato altre due copie. Anche queste erano state lasciate per terra. Ma la stella a cinque punte che sovrasta il fitto testo scritto con lo spazio uno della macchina da scrivere, era facilmente visibile. Singolare, dicono in Questura, il fatto che nessuno abbia

Secondo gli inquirenti

i documenti risalgono

a dieci giorni fa.

Riferimenti alle industrie

notato i fogli prima prima degli agenti. Quasi contemporaneamente un passante, sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo, ha portato un'altra copia del volantino alla questura rinvenuto in una vicina via.

Nel volantino, rinvenuto anche a Udine e Monfalcone sempre lungo i percorsi dei cortei sinda-

cali, si ricordano le recenti azioni di lotta all'Enichem di Crotona e Marghera, al Sulcis in Sardegna, dei metalmeccanici a Torino e Arsenale, Lloyd, Grandi Motori e Ferriera a Trieste, «con le quali i proletari - è scritto - hanno dato prova di una, ancora frammentata, ma comunque rinata coscienza del problema sociale da parte

della classe». Si ribadiscono poi i concetti ant imperialistici e anti americani e si fa il punto sulla situazione storica della Br. Viene tra l'altro riaffermata, «la necessità strategica ed epocale di combattere il nuovo ordine mondiale imposto sull'ulteriore sfruttamento dell'uomo, sull'uomo e specificamente sull'ulteriore subordinazione di miliardi di uomini agli interessi sempre più famelici del capitale». Infine si ribadisce, «in qualità di militanti rivoluzionari per il Pcc (Partito comunista combattente), il nostro più completo sostegno, politico e militare, all'attacco portato, nella notte tra il 2 e il 3 settembre scorsi, dal nucleo armato dell'

organizzazione Br-Pcc ai danni della base Nato di Aviano, attacco con cui le Br hanno dato risposta concreta alla necessità di rilanciare l'iniziativa combattente riaffermando gli interessi generali del proletariato e dei popoli. Quindi il delirante slogan: «Guerra alla guerra, guerra alla Nato».

Le indagini. Secondo gli investigatori i documenti sarebbero «datati» di almeno dieci giorni. E cioè non farebbero riferimento ai recenti arresti della Digos di Pordenone. Poi c'è un altro fatto. Quasi riferimenti al Lloyd, della Grandi Motori e della Ferriera potrebbero lasciare aperta l'ipotesi che anche a Trieste possa esserci un nucleo delle Br.

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE SOGNARLA.

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione come Zerial. Essa ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente: scelta vastissima, qualità elevata, formule rateali vantaggiose.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.



COSTA CARO AL PARLAMENTARE UN SOPRALLUOGO AL CORONEO ASSIEME AI GIORNALISTI

Carceri "proibite" per Bordon

Il deputato del Pds ha ricevuto un avviso di garanzia, ma assicura di avere la legge dalla sua parte

PROVINCIA

In arrivo
Spagnolo,
segretario
"anti-politici"



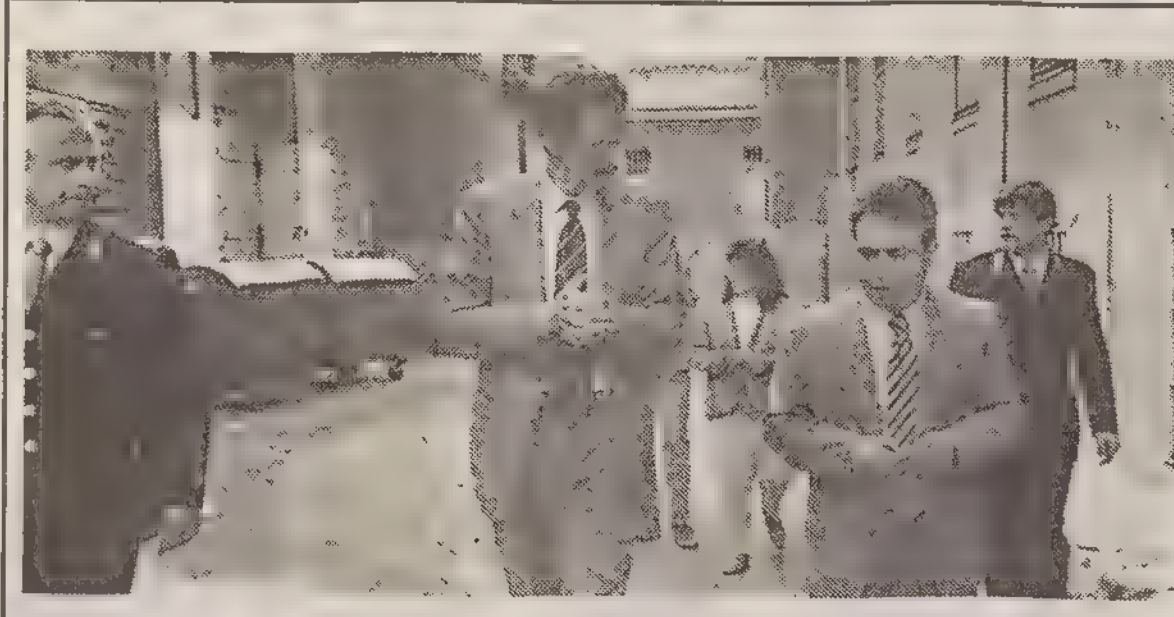
Si chiama Calogero Spagnolo, è il nuovo segretario generale della Provincia di Trieste e si è insediato ieri nella sede di via Galatti, partecipando alla prima riunione tecnica dell'ente. La notizia sarebbe delle più innoce, se non fosse che Spagnolo, almeno stando alle notizie di stampa che hanno preceduto la sua venuta a Trieste, è stato definito un «mangiapolitico». Il personale dipendente è costituito da lavoratori di notevole spessore culturale e professionale: aveva detto qualche giorno fa, all'atto di abbandonare la sede precedente, il Comune di Milano «mentre i politici sono sempre pronti ad addossare le proprie responsabilità agli altri».

Servizio di

Furio Baldassi

Vieni a visitare le carceri, riceverai un avviso di garanzia. Messa così, può anche far sorridere. Non ha riso, però, almeno in un primo momento, Willer Bordon, destinatario, appunto, di una simile comunicazione giudiziaria da parte dell'ufficio di procura presso la pretura di Trieste. Nel mirino, la sua visita al Coroneo del 26 aprile scorso, nel corso della quale il parlamentare si era fatto accompagnare da un fotografo e da un collaboratore del nostro giornale. A distanza di mesi, improvvisa, la doccia fredda. L'avviso riguarda infatti un'infrazione all'articolo 496 del codice penale, che parla di «dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale».

Ma cosa ha detto, dunque, di tanto «mendace» l'onorevole triestino? «Semplicemente che le



Willer Bordon non affonda il dito nella piaga, ma il pensiero ritorna a quella visita del 26 aprile scorso, documentata da questa foto, che lo vede in compagnia del direttore delle carceri, Enrico Sbriglia. «Non posso che confermare che all'interno del Coroneo ho trovato esempi di umanità straordinaria e che, quello sì, talvolta il personale sta quasi peggio dei detenuti».

persone che mi accompagnavano erano miei collaboratori. In tal senso racconta Bordon - ho anche firmato una dichiarazione, come mi era stato richiesto dal personale. Vero è che non ho mai nascosto l'identità di chi mi accompagnava. Tutti sapevano, fin dal primo momento che si trattava di rappresentanti della stampa, e nessuno ha

trovato da accipire. Era stato solo chiesto loro di limitarsi ad esaminare gli aspetti della vita carceraria, evitando approfondimenti su eventuali processi in atto, regola puntualmente rispettata».

Tutta colpa della solita, vischiosa burocrazia, allora? O qualcuno non ha gradito che degli esterni potessero ficcare

il naso dentro il Coroneo? Bordon non entra nel merito. Parla di caso piuttosto «singolare» e conferma il massimo di fiducia nella magistratura. Resta però l'avviso. Del tutto immotivato, secondo il parlamentare, che prossimamente chiederà anche un confronto con il magistrato che l'ha emesso. «In realtà la mia categoria rientra tra

quelle che non hanno bisogno di chiedere alcuna autorizzazione per visitare le strutture penali. C'è una legge, al riguardo, la 354 del 1975. Dirò di più: non hanno bisogno di autorizzazione neanche le persone che mi accompagnano. Ne sono esentate, infatti, rientrando tra gli accompagnatori che i parlamentari possono portarsi die-

tro «per ragioni del loro ufficio», come recita il testo di legge».

Quale motivo ci sarà, dunque, dietro a questo improvviso irrigidimento? Bordon parla di leggi scritte in italiano «improbabile», che si prestano cioè a varie interpretazioni, ma mette sotto accusa anche certe circolari interne agli istituti di pena che «sconsiglierebbero» la visita di giornalisti. «Sono circolari assurde - conclude Bordon - che certo non possono sostituirsi alla legge. Nei fatti, però, mettono un freno alla mia attività di parlamentare e sembrano rientrare, a loro volta, in un certo giro di vite che si vorrebbe imporre all'attività giornalistica. Sicuramente solleva il problema in Parlamento, anche se mi fa un po' sorridere, in un'assemblea operata da avvisi di garanzia ben diversi, riceverne uno di questo genere...».

IN BREVE

La Skgz replica a Rifondazione: «Illy, un voto di svolta»

La Skgz (Unione culturale economica slovena) replica a Rifondazione comunista, che aveva deplorato il suo appoggio alla candidatura a sindaco di Riccardo Illy. In una nota l'Unione ribadisce la sua posizione di organizzazione non partitica e il suo vincolo esclusivo soltanto nei confronti della gente che si riconosce nelle sue attività. «Cioè evidentemente - si legge in una nota - non significa per la Skgz rimanere ai margini degli eventi politici nella veste di spettatore disinteressato, ma le impone al contrario una chiara e responsabile presa di posizione anche nel contesto delle elezioni a Trieste».

La città, continua la nota, può voltare pagina e indirizzarsi verso un futuro di crescita nella civile convivenza, abbandonando la chiusura e l'esasperato nazionalismo rappresentato dalla coalizione di destra con il candidato Staffieri. Di qui l'appoggio a Illy, che, conclude il testo, «rappresenta per Trieste una reale possibilità di svolta».

Rifondazione comunista: un convegno sul lavoro, ambiente e occupazione

Si apre stamane alle 10, nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabochia 5, un convegno promosso dalla commissione economia e lavoro del partito sui temi del lavoro, ambiente e occupazione. L'assise verrà aperta da una relazione introduttiva di Marino Calcinai e i lavori, dopo una pausa prevista per le 13, riprenderanno alle 15 e 30 per concludersi alle 18 e 30 con l'intervento di Roberto Musacchio, responsabile nazionale del dipartimento lavoro e ambiente del Prc. Sono previsti anche contributi di numerosi esponenti del mondo del lavoro, militanti sindacali, membri di consigli di fabbrica e ambientalisti.

Manifestazione sui temi della sanità.

La organizza a San Giacomo il Pds

Si svolgerà stamane, dalle 10 alle 12 a Campo San Giacomo una manifestazione incentrata sui temi della sanità, organizzata dal Pds, nel corso della mattinata verrà distribuito materiale informativo inerente ticket e farmaci.

Incontro con Alberto Monticone (Dc) sul futuro dei cattolici popolari

Sarà oggi a Trieste il professor Alberto Monticone, già presidente dell'Azione cattolica e attuale responsabile dell'ufficio formazione e cultura della Democrazia cristiana. Monticone sarà presente, dalle 18 e 30 in poi, nella sala conferenze della parrocchia Madonna del Mare in via Don Luigi Sturzo 2 (Piazzale Rosmini). Interverrà a un incontro sul tema «Verso il partito popolare: il cammino dei cattolici italiani». La conferenza sarà introdotta dal commissario del partito, Tina Anselmi.

La Lega Nord espone i programmi ai cittadini e li porta in treno con la candidata Seganti

Oggi dalle 10 alle 12 e 30 in piazza della Borsa e dalle 16 alle 19 in Largo Barriera la Lega Nord sarà a disposizione della cittadinanza per esporre i suoi programmi politico-amministrativi. Sono ancora aperte le prenotazioni per la gita in treno di domani, partenza ore 9 e 30 dalla stazione di Campo Marzio, con la candidata a sindaco FedERICA Seganti. Informazioni e prenotazioni al 370030.

La Dc si rinnova "senza rinnegarsi"

Tutti compatti a far muro contro la virata a destra del cristiano-popolare. Perché è difficile - ha detto l'onorevole Sergio Coloni - capire la ragione di voler spostare la città in una posizione pericolosa. E dunque «rinnovare senza rinnegare». Uno slogan ribadito anche l'altra sera a Palazzo Diana dal commissario dc Tina Anselmi, intervenuta accanto a Coloni e al capolista Raffaello de Banfield alla presentazione ufficiale del candidato sindaco appoggiato anche dallo scudo-crociato, Riccardo Illy. Così, se la Anselmi ha puntualizza-

to ancora una volta come quello progressista sia il vero spirito del partito, Coloni ha sottolineato l'accettazione del metodo del nuovo impersonato appunto da Illy. Il nuovo, ha aggiunto de Banfield, nel quale bisogna convincere la gente ad avere fiducia. Un nuovo che i triestini potrebbero lasciarsi sfuggire per quella che il capolista ha definito la propensione tipica a una certa «timidezza e pigrizia» che è necessario superare per non cadere nel tranello di un pericoloso disimpegno.

Prima di passare la pa-

rola a Illy c'è stato il tempo per la relazione dell'onorevole Enzo Balocchi, membro della commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, che ha illustrato i principi che regolano le nuove leggi elettorali. «Non prima di essersi presentato con una clamorosa quanto divertente gaffe: salutando gli amici triestini della Lista per Trieste erroneamente confusa con l'Alleanza affiancata alla Dc nel sostegno a Illy. Confusione comprensibile, come ovvio, per un deputato senese sbarcato con l'aereo del pomeriggio

per una delle faticose tappe di tournée elettorale.

La parola, infine, a Illy che ha sintetizzato il suo programma nell'esigenza primaria di affrontare finalmente i problemi della città in un'ottica globale, e non particolaristica come quella adottata finora troppe volte. Vanno combattuti, ha detto Illy, la disgregazione e la conflittualità che pervadono l'intera città. La mia candidatura infatti è stata aperta a tutti i gruppi, ai quali non ho posto esclusioni di sorta, chiedendo però altrettanto in cambio».

p. h.



Il banco degli oratori a Palazzo Diana: riconoscibili al centro il capolista De Banfield, la Anselmi e Illy. (Italfoto)

EFFICIENZA E LOTTA ALL'EVASIONE GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA

Fisco, ristrutturazione silenziosa

Nel giro di due anni anche a Trieste sarà creato l'Ufficio unico delle entrate

Silenziosamente, ma senza pause, una rivoluzione è in atto nell'amministrazione finanziaria. Obiettivo di questa riforma - partita con la legge 358 del 1991 - è di incidere maggiormente sull'evasione fiscale, riducendone entità e ampiezza, attraverso la ristrutturazione e lo snellimento degli attuali uffici.

Nel giro di due anni, anche a Trieste sarà creato l'Ufficio unico delle entrate, che assorbirà le strutture esistenti. Intendenza di finanza, Ufficio Iva, Ufficio imposte dirette e Ufficio del registro sono dunque destinati a sparire.

All'atto pratico, l'accorpamento degli uffici esistenti avverrà su base «distrettuale»; un'entità ancora da stabilire nella sua estensione, probabilmente sulla base del numero di dichiarazioni presentate nelle singole città. Il nuovo ufficio, che comunque avrà sede nel palazzo di largo Panfilo, potrebbe ad esempio essere affiancato da alcuni «sportelli» decentrati.

Ma questa è solo un'ipotesi. Il dettaglio

delle strutture verrà stabilito solo dopo la verifica «sul campo» che sarà attuata, a partire dal giugno prossimo attraverso una serie di uffici pilota (per la regione la scelta è caduta su Udine).

Ma quali gli effetti di questa? Conseguenza più importante, una volta che la nuova organizzazione sarà a regime, è che la suddivisione dei

compiti non sarà fatta più, come adesso, secondo il tipo di tributo, ma per funzione. Ad esempio, verrà creato un ufficio che si occuperà unicamente degli accertamenti, cioè delle verifiche delle dichiarazioni inviate dai contribuenti.

Accertamenti che spazieranno così dalle imposte dirette, all'Iva, alle im-

poste di registro, al conten-

zioso, mentre ora ogni ufficio esegue questi accertamenti per conto proprio.

Il contribuente sarà quindi «seguito» da un unico ufficio in relazione a tutti i suoi rapporti con l'amministrazione finanziaria. E di conseguenza i cosiddetti controlli incrociati, volti a scoprire i casi di evasione,

saranno più facili e più efficaci.

Per contro, il tartassatore cittadino avrà il vantaggio di poter unificare in un solo modulo le dichiarazioni attualmente fatte in maniera separata per ciascun ufficio, con gli immaginabili disguidi e le relative perdite di tempo.

Un altro tassello della riforma dell'amministrazione finanziaria verrà intanto messo a punto già nei primi mesi del prossimo anno. Trieste sarà la sede della Direzione regionale delle entrate, che avrà il compito di coordinare e dirigere i futuri uffici «distrettuali». Uffici che nella regione dovrebbero essere complessivamente nove (il condizionale è d'obbligo perché, come si diceva, la riforma dell'amministrazione finanziaria viene attuata per gradi). A capo della Direzione regionale delle entrate sarà il dottor Libero Zinno, che avrà ai suoi «ordini» alcuni degli attuali intendenti di finanza i quali dirigeranno i sei «servizi» in cui la direzione sarà articolata.

gi.pa.

«Fascismo e libertà» chiederà al Tar anche la sospensione delle elezioni

Giorgio Pisanò non molla. L'esclusione della lista di Fascismo e libertà dalle elezioni comunali triestine gli brucia ancora parecchio. Soprattutto perché, a questo punto, la considera palesemente irregolare. Di qui il ricorso al Tar (ci sta pensando anche l'Alleanza umanista), le richieste di sospensione delle elezioni, di annullamento delle deliberazioni della commissione elettorale circondariale, di

revisione del materiale elettorale presentato dai partiti. Tutto a causa degli «incredibili» ritardi dei quali viene accusata la commissione. «Come recita dettagliatamente la legge elettorale - racconta Pisanò stesso al telefono - la commissione avrebbe dovuto completare tutte le operazioni di sua pertinenza entro le 24 del 24 ottobre, e non l'ha fatto. Tornare a riunirsi alle 9 del secondo

giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, sentire i delegati delle liste contestate e decidere seduta stante sulle questioni controverse, e neanche questo è avvenuto. Le uniche, vaghe contestazioni alla nostra lista sono invece arrivate verbalmente ben tre giorni dopo la sua presentazione e le deliberazioni addirittura cinque giorni dopo...».

ESPOSTO ALLA PROCURA DI UN GRUPPO DI ESASPERATI RESIDENTI DEL CENTRO CITTA'

«In certe zone è "limitato" solo il parcheggio»

Macchine «clandestine», moto di traverso, furgoni che caricano e scaricano per ore di fila, passi carrai a sazietà, cassonetti delle immondizie: si esauriscono così i parcheggi del centro città e le persone che vi abitano non sanno dove sbattere la macchina, né di giorno, né di notte. Otto triestini che abitano in via Machiavelli, via San Lazzaro, via Roma e via San Nicolò, vista l'inefficienza di altre precedenti proteste, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Chiedono

sostanzialmente che vengano fatte rispettare le norme in vigore, il che consentirebbe alla grande maggioranza dei residenti nel Borgo Teresiano e nelle zone adiacenti di smetterla di andare a caccia di un parcheggio sulle rive o a San Giusto e di mettere la macchina al Silos o comunque di spendere mezzo stipendio in parcheggi a pagamento.

L'esposto riguarda le cosiddette «zone a traffico limitato» dove l'accesso al parcheggio dovrebbe essere consentito so-

lo ai residenti e ai veicoli autorizzati e il parcheggio dovrebbe essere precluso alle moto e ai ciclomotori. Secondo i firmatari, i posteggi sono spesso occupati da veicoli che non ne hanno diritto, e inoltre sono stati decurtati da passi carrai, cassonetti, piazzole di posteggio per categorie speciali.

Ma punto ancora più dolente sarebbe la mancanza di vigilanza da parte dell'autorità comunale. Il carro attrezzi dei vigili urbani, sebbene sollecitato telefonicamente, non arriva quasi mai.

A differenza di quanto chi abita in periferia potrebbe supporre, la situazione peggiora di sera. I parcheggi sono sempre occupati da macchine di gente che va al ristorante, in discoteca, al cinema, al teatro, a casa di amici. E di notte il controllo dei vigili urbani è proprio nullo.

Sempre a detta dei promotori dell'esposto, la concessione di molti passi carrai sarebbe ormai decaduta, ma il Comune non provvederebbe a far togliere la segnaletica. Ma i residenti del

centro sono danneggiati da un'altra norma: in concomitanza con le chiusure del centro, non possono muovere la macchina. Sono facilmente comprensibili i problemi che si pongono di fronte a necessità derivanti da problemi di salute di parenti anziani o di bambini.

Dietro a tutto questo qualcuno adombra l'ipotesi di un cinico disegno: incentivare i residenti e lasciare il centro città per riempirlo completamente di uffici e negozi e incassare così più imposte.

La fortuna ti fa bella.



Entra nelle

COSULICH PROFUMERIE

Scegli la bellezza

vinci 3000 premi immediati

ed il grande premio finale

la BEAUTY FARM



COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE • UDINE • GORIZIA • PORDENONE

INIZIATO IL PROCESSO PER L'ASSERITA TRUFFA DA 700 MILIONI ALL'ENTE PORTO

Manca «il nero su bianco»

Mai formalizzato il cosiddetto accordo Menegon che ha regolato il lavoro sul Molo settimo

"SERVIZI"

Ancora polemiche tra anziani ex ordinovisti

Portolan resplica a Forziati, Forziati replica a Portolan. Non si placa la polemica tra i due non più giovani ex militanti di "Ordine Nuovo". «Non corrisponde a verità che io abbia avuto contatti di alcun genere con ufficiali da me conosciuti come appartenenti ai servizi segreti» precisa l'avvocato Gabriele Forziati in una nota inviata al nostro giornale. Tre giorni fa Portolan aveva sostenuto il contrario. Entrambi parlano delle indagini seguite al fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni. «Ho conosciuto l'allora capitano dei carabinieri Lembo in relazione alla mia attività di avvocato, poiché all'epoca comandava il nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale di Trieste. Ignoro, tutt'ora, se avessi anche uno incarico nei servizi segreti, ma se lo dice Portolan non ho difficoltà a crederlo. Infine è falso che io abbia mai accusato Franco Freda e Pino Rauti».

Servizio di
Claudio Emé

Nove ore di udienza per cercare di capire cos'è l'accordo Menegon. La prima giornata del processo sull'asserita truffa da 700 milioni patita dall'Ente porto è stata spesa tra batti e ribatti, domande, precisazioni, rettifiche, risposte tanto parziali quanto poco intelleggibili. Insomma un labirinto da cui il pretore Manila Salvà ha cercato di uscire. Sul banco gli imputati ascoltavano, annuivano, precisavano, esibivano documenti ai loro avvocati che a loro volta interloquivano, interrompevano, precisavano.

Arrendersi della truffa la Procura ha chiamato 7 persone: Michele Zanetti, ex presidente democristiano dell'Eapt fino all'aprile '90; l'ex direttore generale, il socialista Luigi Rovelli; il capo ufficio lavoro, l'ex ufficiale della Marina mili-



Un momento dell'udienza per l'asserita truffa da 700 milioni all'Ente Porto. (Foto Sterle)

tare Aldo Cuomo, nonché i suoi collaboratori Fabio Salvini e Sergio Fasano. Accanto a loro sono stati rinviati a giudizio sempre per truffa il console della Compagnia Vincenzo Marinelli e il suo vice, Riccardo Menegon, entrambi del Pds.

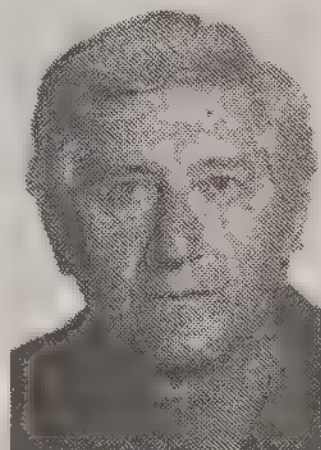
Ma ritorniamo all'accordo che sta alla base del procedimento penale. Com'è noto l'intesa tra

l'Eapt e la Compagnia portuale che ha regolato per 3 anni il lavoro sul molo settimo, non è mai stata messa 'nero su bianco'. Nell'era del computer nessuno l'ha mai scritta su un documento ufficiale o ufficioso. Nessun consiglio di amministrazione l'ha mai approvata. Un accordo verbale, una stretta di mano e

zato il lavoro. «Questo non era di mia competenza, questi controlli venivano effettuati dall'altro ufficio, io spedivo le fatture ma non potevo sapere se a bordo avevano lavorato tutti gli uomini indicati». E poi computers, statini, sigle, espressioni gergali. Un linguaggio quasi iniziatico. In aula è mancata quella chiarezza che avrebbe dovuto dimostrare il coinvolgimento degli imputati nell'asserito raggio costato all'Eapt 700 milioni.

Al contrario i due testi sono stati chiari su un solo particolare: che l'accordo Menegon ha portato un indubbio vantaggio economico all'Ente, facendo risparmiare centinaia di milioni. Esattamente l'opposto di quanto sostiene l'accusa. L'intesa, per quanto fumosa, ha infatti avuto un solo punto chiaro. Quello di ridurre le presenze di portuali nel movimento container. Prossima udienza il 17 gennaio.

LUTTO È morto l'ufficiale giudiziario D'Ambrosi



Dopo breve malattia è mancato Aurelio D'Ambrosi, che per 41 anni era stato aiutante ufficiale giudiziario. Aveva 64 anni ed era andato in pensione. Era noto e ben voluto per la sua innata cortesia non soltanto nel suo ambiente. Era, nel suo genere, un personaggio con i suoi capelli candidi e la grande passione per la briscola che l'aveva visto vincitore di molti tornei.

Prima di lui, suo padre Luciano aveva indossato la toga scarlatta della categoria, per la quale aveva prestato la propria opera per 45 anni. Sposato, D'Ambrosi, lascia la vedova e due figli.

Le esequie avranno luogo alle 11.15 di domani, alla cappella di via Pietà.

IN PRETURA «Che bel cucciolo!» Danno all'allevatore un assegno a vuoto

Un cagnetto di alta genealogia ha tirato addosso una tegola a Silvano Mermolja, 29 anni, via Lago 16 e alla sua ragazza, Monica Bruni, 27 anni. Il 20 ottobre scorso si recò alla Fiera del cucciolo, acquistò un esemplare del valore di un milione e mezzo, pagandolo con un assegno di due milioni. L'allevatore Bruno Tosolini gli restituì 500 mila lire salvo poi scoprire che il titolo era scoperto e lo querelò per truffa. Due giorni dopo, Mermolja e la ragazza tornarono nuovamente alla Fiera e furono bloccati dai carabinieri. Imputati di truffa, emissione di assegni a vuoto e il solo Mermolja anche di sostituzione di persona perché si era presentato con il nome della ragazza, i due — che erano difesi dagli avvocati Maria Pia Maier e Paola Fornasari — sarebbero dovuti essere giudicati per direttissima, ma l'allevatore ha rimesso la querela per truffa. Per il resto verranno processati con separato giudizio.

Mancavano le concessioni edilizie: guai giudiziari per due di Padriciano

Proprietario di un fondo a Padriciano, Renato Goia, 63 anni, via Combi 63, realizzato senza concessione e in zona vincolata tre cancelli di ferro e una piattaforma per un bombardiere di Gpl, alterando le bellezze naturali. Con il patteggiamento tra il p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Sergio Moze, il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di otto giorni di arresto e 16 milioni di ammenda con la condizionale subordinata alla rimessione in pristino dei luoghi. Identica pena e identico rito anche per Roberto Visintin, 54 anni, via Bergamino 4, il quale sempre a Padriciano ristrutturò senza concessione edilizia uno stabile costruito nel 1976 e realizzò altre opere. Era assistito dall'avv. Ferruccio G. Sbisà.

Con i due figli in automobile guidava ebraica e senza patente

Nella serata del 28 luglio del '92, dopo avere fatto il pieno ma non di benzina, Silvia Sabadin, 30 anni, via Udine 39, mise in macchina i suoi due figli e imboccò la strada di casa. Avanzava alla carlona, tanto che si scontrò con un'auto sopraggiungente in senso opposto. Per i rilievi dell'incidente intervenne il brigadiere Fino dei carabinieri, il quale accertò che la Sabadin era sprovvista di patente in quanto le era stata sospesa tempo prima. Per guida senza patente e in stato di ebbrezza, la giovane donna, che era difesa dall'avv. Claudio Petarini, è stata condannata a due mesi di arresto e 400 mila di ammenda con i benefici.

Lascia andare in protesta una cambiale: condannata per simulazione di reato

Acquistata ratealmente biancheria per un milione 800 mila lire Milada Avramovic, 43 anni, via Corridoni 8, lasciò andare in protesta la cambiale di una rata, sostenendo che la firma in calce non era la sua e denunciò il presunto abuso. Per simulazione di reato, la donna è stata condannata in contumacia a 8 mesi di reclusione con i benefici.

Miranda Rotteri

Tommaseo: la «coca» in aula

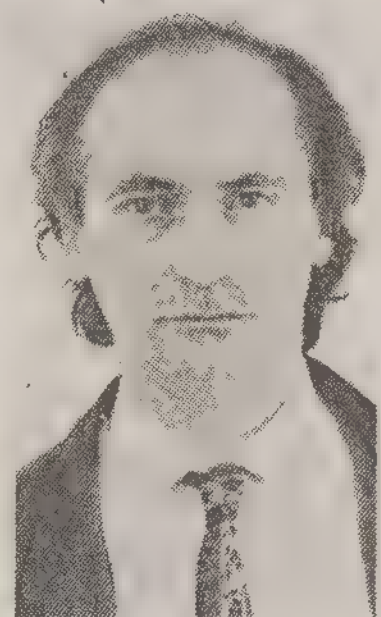
La vicenda della coca al caffè Tommaseo approda all'aula del giudice per le indagini preliminari. Tredici persone, tra cui il principale indagato Claudio Monteduro, compariranno il prossimo 15 novembre davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato. E' la prima verifica di un'inchiesta che 11 mesi fa mise a rumore Trieste coinvolgendo una cinquantina di persone. Diciassette sono finite in carcere, molte altre sono state raggiunte da avvisi di garanzia. Di fatto fra due settimane si potrà fare il punto sull'effettiva portata del traffico di droga e sulle sue ramificazioni. Fin d'ora comunque è evidente che le richieste di archiviazione e i proscioglimenti eccedono il numero delle richieste di rinvio a giudizio.

In effetti l'inchiesta si è suddivisa in due tronconi. Uno è emigrato al tribunale di Milano, competente per giudicare chi nel copoluogo lombardo acquistava la droga e la trasferiva a Trieste. Il secondo troncone è quello che approderà all'aula il 15 novembre.

Le indagini sul traffico di droga che faceva capo allo storico caffè si sono protratte per mesi e mesi e si

sono avvalse di numerose microspie piazzate sotto i tavolini. Nell'inchiesta un ruolo preponderante è stato assunto dal Ros, il Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri. Si pensava al coinvolgimento della mafia, a traffici all'ingrosso tra l'Italia e la costa istriana. Nelle rete era invece rimasto impigliato per primo Claudio Monteduro, milanese di origine, gestore del locale dall'aprile del '91. Ne aveva tentato il rilancio dopo il restauro ma presto i debiti lo avevano sommerso.

Ho accettato di vendere cocaina perché ero in difficoltà economiche. Ho trovato un finanziatore e così mi sono messo in contatto con chi conoscevo a Milano per comprare la droga. A Trieste c'erano delle persone che la usavano e che erano disposte ad acquistarla. Ripeto ho accettato perché la gestione del locale andava male ed ero pieno di debiti. Così aveva scritto in un memoriale indirizzato dalla cella ai giudici. I principali imputati rischiano pesantissime condanne. La Procura contesta loro l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.



Claudio Monteduro

TRIBUNALE Assolto il giostraio che aveva 100 marchi falsi

Stefano Carri, 26 anni, il giostraio denunciato due giorni fa a Firenze nell'ambito di un'inchiesta su un giro miliardario di banconote false, è stato assolto ieri dal Tribunale di Trieste per un reato del tutto simile. Nel gennaio di quest'anno era stato sorpreso con una banconota da 100 marchi falsi. Una pessima contrabbando, tant'è che il difensore, l'avvocato Pietro Borgna, ieri ha sostenuto che il suo cliente non aveva alcuna intenzione di spenderla tant'era grossolana la stampa. Il difensore ha anche sostenuto che Stefano Carri andava assolto perché mancava una qualsiasi prova di questa sua intenzione.

Il tribunale presieduto da Mario Trampus ha deciso per il proscioglimento con la formula "il fatto non costituisce reato".

Analoga assoluzione Stefano Carri aveva ottenuto l'11 marzo scorso. In quella occasione era finito davanti ai giudici assieme al fratello Antonio con l'accusa di aver detenuto una "saponetta" di tritolo e due cartucce. I due giostrai erano stati arrestati dalla polizia in gennaio, nel corso di un'operazione antidroga. L'inchiesta era nata in seguito alla segnalazione di una imminente consegna di stupefacenti in via Malaspina.

Gli agenti avevano notato a poca distanza Antonio Carri e lo avevano bloccato. In una successiva perquisizione della sua roulotte parcheggiata in piazzale Cagni, erano saltati fuori l'esplosivo e le cartucce, nonché la banconota falsa da 100 marchi al centro del processo di ieri.

Nel processo per l'esplosivo l'avvocato Borgna aveva sostenuto che la roulotte era facilmente accessibile a tutti. Chiunque avrebbe potuto piazzare lì quell'esplosivo.

CARABINIERI: SCATTA L'OPERAZIONE MICROCRIMINALITA'

In sette finiscono al Coroneo

Recuperato un chilo di hashish in un giardino pubblico a San Giacomo



Ecco l'hashish sequestrato dai carabinieri

Scatta l'operazione microcriminalità dei carabinieri. Le pattuglie dell'Arma provinciale sono state impegnate negli ultimi giorni in un vero e proprio tour de force intensificando l'attività di controllo lungo la fascia confinaria ma anche nelle zone a rischio della città.

E il risultato più eloquente è stato senza dubbio il rinvenimento di quattro panni di hashish del peso complessivo di un chilo. La droga era stata occultata in un nascondiglio all'interno del giardino pubblico Basevi di San Giacomo. Secondo gli investigatori del nucleo radiomobile l'hashish era stato temporaneamente depositato in quel luogo in attesa di essere venduto da uno spacciatore. È stato grazie a una "soffiata" di un informatore che i carabinieri sono riusciti a trovare la droga. Ora le indagini puntano in due direzioni: da una parte l'identificazione dello spacciatore; dall'altra il gruppo di tossici al quale era "indirizzato" l'hashish.

La città è stata passata al setaccio

Ma passiamo agli altri risultati dell'operazione microcriminalità. Un presunto truffatore è stato arrestato e denunciato la convivente. I militi della compagnia di via Dell'Istria hanno bloccato Silvano Mermolja, 28 anni, residente a Trieste. L'uomo è stato sorpreso mentre stava perpetrando una truffa ai danni di un allevatore friulano mediante il pagamento di un cane di razza con assegni a vuoto. Con lui c'era anche la convivente B.M., 29 anni. Il blitz è scattato nei pressi del tendone della fiera del cucciolo.

I carabinieri si Scorcio la hanno poi arrestato uno scippatore bloccandolo nei pressi di via Fa-

bio Severo mentre scappava con un portafoglio appena rubato. Il suo nome è Roberto Cassara, 27 anni, residente a Trieste.

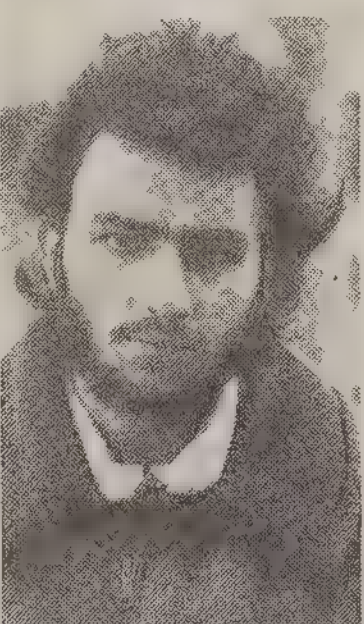
Frenetica attività anche lungo i confini. A Basovizza è stato fermato con l'accusa di ricettazione un francese di origine romena sorpreso alla guida di un'Audi 100 immatricolata in Francia ma in realtà rubata in Germania il 25 giugno scorso. Nei pressi di Rabuiese una pattuglia dei carabinieri di Muggia ha arrestato due passeggeri croati. Sequestrata la loro auto e i due albanesi che stavano trasportando sono stati rimpatriati.

Sempre al valico confinario di Rabuiese i militi hanno fermato un cittadino albanese alla guida di una Volkswagen Corrado rubata appena una settimana fa a Kassel in Germania.

È stato inoltre arrestato su ordine della magistratura veronese Antonio Catone, 47 anni, originario di Napoli. Era stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare per detenzione e spaccio di stupefacenti.

DENUNCIATO DALLA SQUADRA MOBILE IL GIOVANE 'AGGREDITO' IN VIA DONOTA

Altro che rapina, si era inventato tutto



Gaetano Minenna

Aveva detto: «Io in banca a portare i soldi non ci vado più». E, alla luce dei fatti, c'è proprio da credergli. Perché, visto come sono andati i fatti, ben difficilmente qualcuno gli affiderebbe tranquillamente il proprio denaro. Gaetano Minenna, 20 anni (via Tribel 14), che aveva asserito di essere stato rapinato di nove milioni e mezzo, è stato denunciato per simulazione di reato. In sostanza i soldi che lo zio Cosimo Minenna, titolare del negozio "White park" di via Valdirivo, gli aveva consegnato perché li depositasse in banca, in realtà sono finiti nelle tasche del giovane. Gaetano Minenna lo ha confessato agli agenti della squadra mobile che lo hanno sentito in diverse occasioni dopo la "rapina" di martedì 19. Ha ammesso di essersi intascati perché aveva dei debiti di gioco. D'altra parte il capo della mobile Carlo Lorito non gli aveva mai creduto fino in fondo. E nemmeno il sostituto Filippo Gulotta. La sua storia presentava troppe contraddizioni e soprattutto, a detta degli agenti, Minenna aveva un atteggiamento forzatamente

troppo sicuro per essere un tipo che è stato tenuto sotto la minaccia delle armi. In sostanza è sembrato subito strano che seppur lui avesse più volte dichiarato di aver avuto paura, in realtà parlava del fatto come se raccontasse la trama di un telefilm. E così, alla fine, ha ceduto. Ha dichiarato ai poliziotti che di quei nove milioni e mezzo aveva bisogno. E che non sapeva come fare. Doveva pagare il debito, perché in certi casi è pericoloso non farlo. D'altra parte l'unico modo per onorare il debito era quello di prendere i soldi dello zio. E poi costruire la rapina, la prima a Trieste, di quel quel tipo. Ricordiamo il racconto di Minenna: dopo aver preso il denaro dallo zio Cosimo il giovane si è avviato verso il banco di Napoli. Qui il giovane ha dichiarato di essere stato raggiunto dai due "rapinatori" che pistola in pugno gli hanno preso il denaro e sono fuggiti in moto.

Ma c'era qualcosa che non andava. Gli agenti hanno voluto vederli a fondo. E hanno avuto ragione. Alla fine Gaetano Minenna ha ammesso: «Sì, quei soldi li ho presi io. Mi sono inventato tutto».

L28198

Audi DINOCONTI

CREA IL CLIENTE SUPERPROTETTO

3 MESI PREZZO BLOCCATO

FINO A 18 MESI

PREZZO IMPONIBILE PAGATO RICONOSCIUTO NELLA PERMUTA

4-8 MESI DOPO IL RITIRO PAGAMENTO DELL'AUTO

IL CLIENTE SUPERPROTETTO

E' UNA ESCLUSIVA

Audi DINOCONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TRIESTE TEL. 281444

PROMOZIONE VALIDA SU POLO - GOLF - AUDI 80 1600/2000

ACCORDO FRA IL COMUNE E LA REGIONE

Imbarco facilitato ai magiari

Individuato un «varco» per le autocorriere tra le transe che circondano la Sala Tripovich

ACCORDO A Chiarbola anche un mega parceggio

La Camera di commercio ha messo a disposizione del Comune un miliardo e mezzo come contributo alla realizzazione di un mega-parceggio in via Carnaro, secondo lotto di un progetto che prevede la costruzione di un nuovo campo di calcio a Chiarbola. Costo totale dell'operazione, 7 miliardi 500 milioni.

L'accordo tra le due amministrazioni è stato siglato nei giorni scorsi, e prevede che l'ente camerale concorra all'esecuzione del piano, dal punto di vista economico, nella misura del 21 per cento.

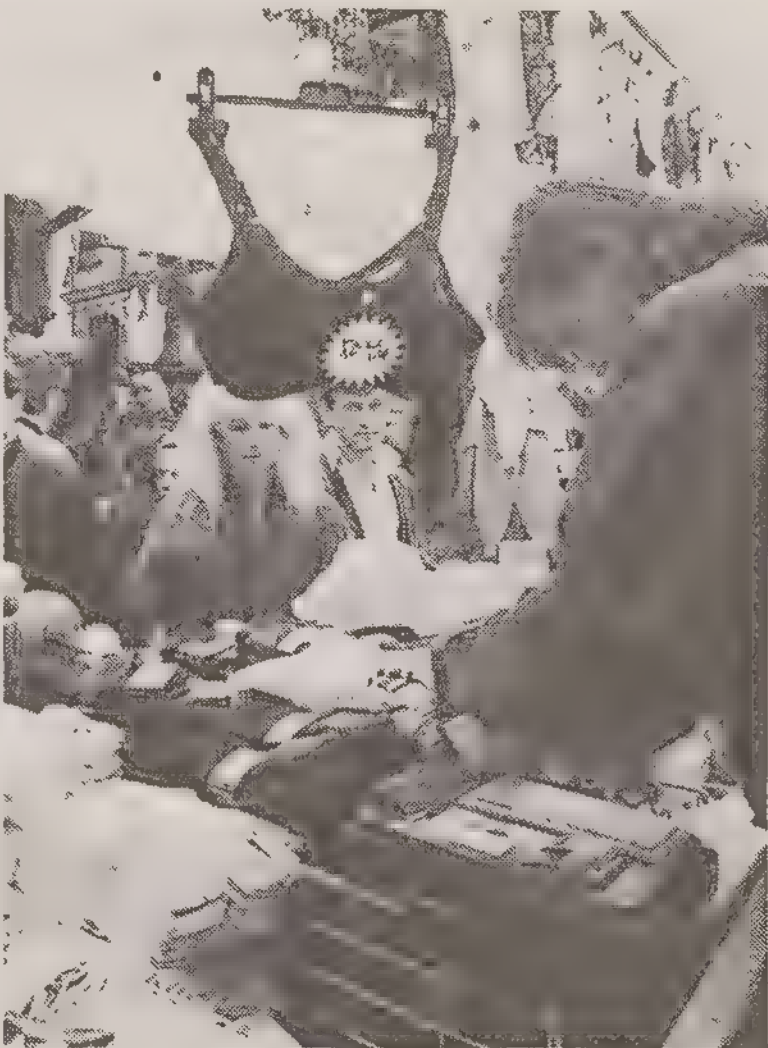
Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, ha raccomandato al Comune, e in particolare al vicesegretario Caputo, di procedere velocemente, evitando che si ripetano gli stessi ritardi, da calende greche, già collaudati nel 1990 in occasione della ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci.

All'epoca, la giunta integrata aveva stanziato la bellezza di 3 miliardi di lire, una cifra che il Comune, secondo la stessa Camera di commercio, non avrebbe però mai utilizzato.

Nel 1990, sindaco della città era Giulio Staffieri. Ecco perché, oggi, la raccomandazione di Giorgio Tombesi, democristiano, assomiglia più a un messaggio elettorale che a un atto di buona volontà: attenzione — sembra di leggere tra le righe di un comunicato stampa — all'inaffidabilità della Lista per Trieste.

«No, nooo, per carità», risponde Fabio Ziberna, capo dell'ufficio pubbliche relazioni della Camera di commercio. «Non ci pensavamo neppure, alle elezioni». E aggiunge: «Staffieri a parte, il Comune, purtroppo, è spesso inadempiente. Molto più semplicemente non vorremmo aspettare dieci anni prima di assistere all'inizio dei lavori per il nuovo campo di calcio di Chiarbola, un impianto progettato e approvato già nel novembre del 1991».

mi. sco.



Gli articoli di abbigliamento sono molto richiesti dagli acquirenti in arrivo dall'Ungheria. (Foto Sterle)

Il problema delle corriere ungheresi si avvia a una soluzione, almeno temporanea. Il «varco» (è proprio il caso di dirlo) nel groviglio di difficoltà, è quello che si aprirà domani nella teoria di transe che delimitano lo spiazzo attorno al Sala Tripovich. Al termine di una riunione che ha visto presenti il commissario Larosa, in rappresentanza del Comune, l'assessore Paolo Polidori per la Regione e Umberto Dorligo, presidente dei dettaglianti della città, è stato infatti stabilito che dalle 11.30 alle 14 di domani le corriere potranno sostare a turno nell'area laterale alla Sala Tripovich, compressa fra i due ingressi del Porto vecchio, per caricare acquirenti magiari e merci.

In sostanza, alla luce dell'esperienza di sabato scorso, si è posto mano al problema più grosso,

quello creato dagli ungheresi, costretti a salire sulle corriere nello stesso momento (è il mezzogiorno l'ora canonica delle partenze) avendo a disposizione uno spazio troppo angusto.

Ma sono numerose le novità, tutte destinate a migliorare la situazione, e rapidamente perfezionate perché in questi giorni in Ungheria si celebra una festa nazionale e l'afflusso di acquirenti da quel Paese potrebbe essere ancora superiore a quello record di sette giorni fa. «Abbiamo preparato un volantino in lingua magiara per gli autisti — ha spiegato Dorligo — in modo da favorire le manovre di accesso e di uscita al posteggio situato all'interno del Porto vecchio. Ci saranno poi due «vigilantes», uno all'interno del posteggio e uno all'esterno, per controllare il regolare svolgimento delle varie operazioni.

«Abbiamo anche acquistato delle «dagagne» biancorose per delimitare i vari percorsi davanti al Sala Tripovich. In ogni caso — ha concluso il presidente dei dettaglianti — si tratta di una soluzione provvisoria, perché ci siamo già attivati per utilizzare a questo scopo, a titolo definitivo, la Stazione marittima e l'area che la circonda. L'orario di attracco dei traghetti greci è infatti cambiato proprio in questi giorni, in quanto è stato adottato quello invernale che non prevede arrivi al sabato. «Ecco che si viene a liberare, nella giornata critica, la struttura più adatta al problema».

Sulla carta dunque sembra siano stati presi tutti i provvedimenti necessari, ora rimane che attendere, domani mattina, la prova del fuoco.

CONSORZIO

Eletti i vertici di «Borgo Teresiano»

Vincenzo Battimelli in rappresentanza degli ambulanti di Ponterosso, Franco e Anna Magnin per quelli di piazza Libertà, Fabio Biasin per i commercianti «fissi», Clotilde Poggi per gli esercenti, e un membro della comunità economica slovena, Meden. Sono i componenti, eletti dai colleghi, del primo comitato promotore per la creazione del Consorzio del borgo Teresiano, organismo spontaneo, sorto per affrontare meglio i diversi problemi (ma anche gli indiscutibili lati positivi) originati dall'afflusso di acquirenti ungheresi.

«Si tratta di una prima iniziativa tesa a meglio tutelare tutti gli operatori del terziario nell'area che, storicamente, si dedica al commercio in città» — ha spiegato Umberto Dorligo, presidente dei dettaglianti triestini in seno alla Confcommercio, organizzazione che ha visto sorgere, nel suo interno, il Consorzio — perché questo nuovo fenomeno legato agli ungheresi rappresenta un fattore vitale per il comparto.

«Se sapremo sfruttare adeguatamente — ha aggiunto — il commercio della città potrebbe fiorire, salvando numerosi posti di lavoro, perciò la nascita di un comitato «ad hoc» veramente importante nella prospettiva di una ulteriore diffusione del fenomeno».

LA RISTRUTTURAZIONE PARZIALE DELL'OSPEDALE

Maggiore: la Regione «frena»

Cauto l'assessore, mentre l'amministratore dell'Usl parla di lavori imminenti

In merito alla petizione che chiede di rivedere il progetto di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore di Trieste, la commissione sanità del Consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (Msi), ha sentito l'amministratore straordinario dell'Usl numero 1 Triestina, Domenico Del Prete.

I 170 miliardi di lire del progetto iniziale — ha detto Del Prete — sono stati ridotti a 105 miliardi. Bisognava quindi operare una scelta, che è andata nella direzione della ristrutturazione parziale del nosocomio, da fare in tre lotti nell'arco



di nove anni, prevedendo in questo ambito la creazione del polo tecnologico.

Fra dieci anni la situazione finanziaria potrebbe essere diversa e allora la ristrutturazione del Maggiore potrebbe venir completata. Intanto, la parte non ristrutturata verrà comunque predispo-

Del Prete (a sinistra): i 170 miliardi previsti inizialmente ridotti a 105. Fasola (destra): se i finanziamenti dovessero tardare, bisognerà rivalutare il progetto



za il suo centro vitale.

L'ospedale di Cattinara inoltre, ha precisato l'amministratore straordinario, non è in condizione di soddisfare anche le richieste dell'ospedale Maggiore.

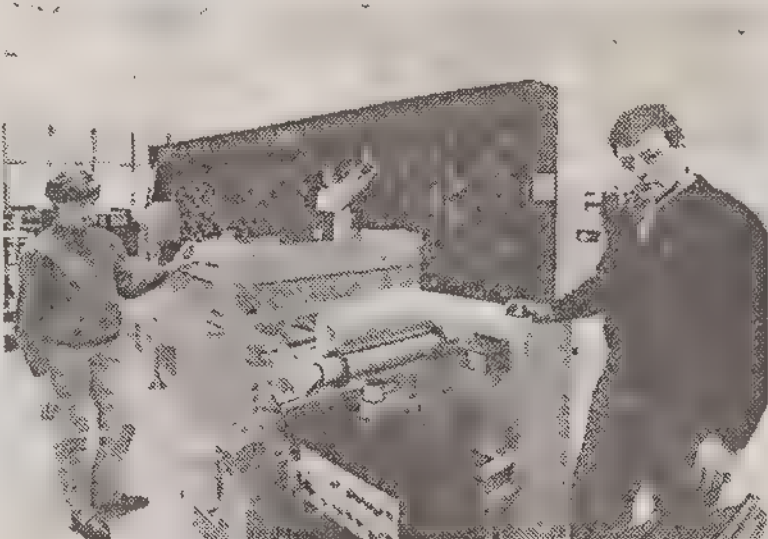
L'assessore Gianpiero Fasola è stato più cauto sulla data d'inizio dei lavori, in quan-

to — dice — non è detto che il ministero rispetti la temporalità degli accordi. Per Fasola c'è stato un errore di fondo nel progetto iniziale: pensare di dividere le competenze dell'alta specialità in due ospedali. Comunque, se i finanziamenti arriveranno, si andrà avanti con il progetto che oggi, dopo una difficile gestazione durata tredici anni, sembra finalmente arrivato in dirittura d'arrivo. Se però i finanziamenti dovessero tardare, allora Fasola ha dichiarato che il progetto dovrà essere rivalutato.

La commissione discuterà la petizione ai primi di novembre.

TRASLOCATO DAL CENTRO IL SERVIZIO POSTALE DI SMISTAMENTO CORRISPONDENZA E PACCHI

Lavora già a pieno ritmo la «cattedrale nel deserto»



Uno dei modernissimi macchinari per lo smistamento automatizzato della corrispondenza. (Foto Sterle)

Senza strepito, probabilmente nell'attesa di un momento più favorevole per celebrare ufficialmente l'inaugurazione, è iniziato in questi giorni il grande «trasloco» di una parte importante del servizio postale cittadino, dalle sedi classiche di piazza Vittorio Veneto e via Flavio Gioia in quella discussa e discutibile del «C.p.o.» (Centro postale operativo) di via Brigata Casale.

Sono già 230 oramai gli operatori che quotidianamente svolgono le

loro mansioni in quella che è stata definita una «cattedrale nel deserto» e tante diatribe aveva suscitato, per i costi di realizzazione e per l'effettiva utilità (tutta da dimostrare stando ai più critici) del complesso sorto lungo via Brigata Casale.

Si tratta degli addetti al Servizio pacchi e della Posta ferroviaria, che sono oramai stabilmente destinati alla nuova sede postale, della quale era stata annunciata, tempo fa, l'inaugurazione («Con la presenza del ministro competente — era

stato detto all'epoca). Invece il «trasloco» è stato parzialmente eseguito (mancano però ancora numerosi e importanti dettagli, prima che si possa parlare di sede completamente operativa) senza che si sia fatto qualcosa di ufficiale.

Gli operatori sembrano comunque soddisfatti, almeno per il momento, dei sofisticati macchinari acquistati dall'amministrazione postale e collocati nel C.p.o. di via Brigata Casale: le macchine, che servono allo smistamento automatiz-

zato della corrispondenza e sono in grado di produrre i pacchi da consegnare ai vari postini, già divisi, sono molto silenziose e svolgono il loro lavoro con percentuali minime di errore.

Rimane un'unica curiosità in tutto questo: perché l'Amministrazione postale locale non ha formalizzato il «trasloco», dandone il giusto rilievo, considerato che il C.p.o. di via Brigata Casale era stato definito un gioiello da esibire a tutti?

u. sa.

IN BREVE

In gravi condizioni la bimba investita al rientro da scuola

Sono sempre gravi le condizioni della quattordicenne Barbara Manzoni, residente in via Corelli, 2, investita l'altro ieri verso le 14 in via Paisiello mentre stava rientrando a casa.

La giovane è ricoverata con riserva di prognosi nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dove è sottoposta a terapia intensiva. I medici stanno facendo di tutto per salvarla.

Barbara Manzoni stava rientrando a casa al termine della mattinata trascorsa a scuola, quando improvvisamente, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, è stata investita da una Fiat Uno alla guida della quale era Elena Fossanzini, 19 anni, residente a San Dorligo della Valle.

La giovane è stata subito soccorsa da un'ambulanza del 118 e trasportata all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Il medico del pronto soccorso ne quindi ha immediatamente disposto il trasferimento nel reparto specializzato.

Una raffica di denunce per casi di taccheggio

Manolesta sempre più scatenati. Non passa giorno che in questura giungano denunce su denunce relative ad episodi di taccheggio. Mohamed Zahouri, 19 anni, e Salah Farani, 22 anni, entrambi marocchini sono stati sorpresi all'interno del supermercato Standa con una sporta di generi alimentari non pagati.

Altro episodio, stesso supermercato. Massimo Serbot, 20 anni, residente in via delle Doce, 9, è stato bloccato sempre alla Standa con merce del valore di 160 mila lire.

La terza denuncia riguarda un fatto avvenuto nel magazzino Coin. Giada Lainé, 21 anni, residente in via Sant'Antonio in Bosco, è stata bloccata nei magazzini di Corso Italia in possesso di merce non pagata per un valore di 160 mila lire.

L'ultima denuncia è relativa alla croata Jitka Superna, 40 anni, residente a Fiume, che è stata fermata all'interno dei magazzini-profumerie Cosulich in via Roma, con in una borsa merce del valore di 45 mila lire.

Ladro «sfortunato»: denunciato due volte

Un ladro proprio sfortunato. Ruba in un appartamento. Viene arrestato e accompagnato in questura, dove gli viene sequestrato il motorino con il quale si era recato sul posto del furto.

Ma quando giunge negli uffici della squadra volante incontra il proprietario del motorino, recatosi là per denunciare il furto.

E così gli agenti scoprono che non solo aveva rubato in un appartamento, ma che si era pure appropriato di un motorino.

Protagonista dell'episodio, Umberto Pravisani, 33 anni. L'uomo è stato accusato di aver messo a segno un furto in un appartamento di uno stabile di via della Pietà, abitato da Fabiana Feletti, appartamento nel quale ha rubato un giubbotto.

Per recarsi sul posto Pravisani aveva appunto utilizzato una Vespa 50, rubata a Roberto Gellici, residente in via Reiss Romoli 2. Gellici ha riconosciuto la sua Vespa proprio negli uffici della questura.

Da qui la doppia denuncia a carico di Umberto Pravisani.

Conoscerà il carcere e la colonia agricola

«Sono rovinato...» ha sussurrato il detenuto Umberto Pravisani, 33 anni, via Negri 23, uscendo dall'ufficio del pretore Arturo Picciotto, che poco prima, su conforme richiesta del p.m. Alberto Santacatterina, l'aveva condannato per furto a otto mesi di reclusione e 2 anni di colonia agricola. Nella mattinata di martedì scorso, si era impadronito della «Vespa» di Roberto Gellici, 22 anni, via Reiss Romoli 21, che l'aveva visto allontanarsi con il mezzo. Raggiunta la via Pietà, Pravisani era stato notato da Adriana Feletti, 25 anni, abitante al numero 5 di quella strada la quale, rientrando alle 11.45, trovò la porta sfondata, l'alloggio sottosopra e constatò la mancanza di un giubbotto.

La libertà di Pravisani ha avuto breve durata perché subito dopo il colpo era stato bloccato dalla «volante» e accompagnato in questura dove in quel momento stava entrando Gellici per denunciare il furto.

Su richiesta del difensore Claudio Petariny, la parte inerente a Gellici è stata stralciata.



Con i mutui-casa CRUP

UNA CASA TUTTA TUA!

È il momento delle decisioni importanti. Le idee e i progetti sono tanti e magari proprio adesso ci sarebbe un'occasione vantaggiosa da prendere al volo ma non hai il capitale sufficiente. «MUTUO CASA CRUP» è la soluzione che stai cer-

cando. Un finanziamento personalizzato, un tasso d'interesse competitivo, un'istruttoria semplificata, l'immediata erogazione della somma alla stipula dell'atto notarile, rapidità ed efficienza, insomma... una casa tutta tua!

Per ulteriori informazioni rivolgiti oggi stesso alla filiale CRUP più vicina.



CRUP
CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

LA NOSTRA BANCA SIAMO NOI

SLOVENI / CONSERVATORIO A UN PASSO DALLA CHIUSURA

Glasbena, note a rischio

Dopo l'annullamento della stagione musicale, ora è in forse la stessa vita della scuola

Alla Glasbena Matica, la scuola musicale slovena, Beethoven e Bach perdono la prima partita contro lo Stato italiano. Il clima di austerità non ha risparmiato neppure il conservatorio gestito dalla minoranza, che è stato così costretto ad annullare la stagione artistica '93-'94. E ora si rischia grosso: l'istituto, senza più una lira in cassaforse, si ritrova a un solo passo dalla chiusura. Per i 33 dipendenti della scuola lo stipendio è diventato un optional, e il miliardo e mezzo stanziato dalla Regione una ventina di giorni fa è bastato a malapena a riempire le buste paga degli ultimi quattro o cinque mesi di lavoro.

Ora sono in ballo altri sei miliardi, che la legge prevede vengano destinati alla minoranza slovena di Gorizia e Trieste, ma il governo, quei soldi, non sembra per nulla intenzionato a darli. Se poi ci si mette la burocrazia, buona notte ai suonatori.

Non c'era soluzione diversa: tutti i concerti della stagione sono stati aboliti, a partire da quello che, questa sera, al Kultur Dom di via Petronio, avrebbe dovuto inaugurare l'inverno musicale in abbonamento. Saltano i Sinfonici della Rtv Slovena, salta il pianoforte di Tatjana Ognjanovic, saltano gli ungheresi del Gruppo Barocco, e saltano Beethoven, Tartini e Bach. In alternativa è stata proposta una stagione di solidarietà, gratuita, durante la quale si dovrebbero esibire i gruppi e i giovani solisti della Glasbena Matica.

L'istituto bancario legato al conservatorio sloveno ha intanto concesso un ultimo prestito, quanto basta per riuscire almeno a dare il via ai nuovi corsi di musica. Una boccata di ossigeno, importante ma inutile. Se entro gennaio, infatti, non ci sarà alcuna novità dal punto di vista economico, «Giemme» addio. L'ultima speranza, dicono alla segreteria della scuola, è quella di ottenere la statalizzazione del centro. È una causa per la quale la minoranza slovena combatte da anni, senza però ottenere alcun risultato.

Michele Scozzai



Tutti i concerti della Glasbena Matica previsti per quest'anno sono stati annullati: la Glasbena Matica ora rischia di chiudere.

MUGGIA / CADUTI

«Anpi», commemorazione anticipata a oggi

S. DORLIGO
Oggi seduta del consiglio comunale

Si terrà oggi pomeriggio, con inizio alle 18.30, la riunione del consiglio comunale di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, l'ipotesi di smilitarizzazione a cavallo del confine proposta dal verde Capuzzo.

SGONICO
Proprietari privati del Carso in assemblea

Si terrà questa sera, con inizio alle 20, nella sede di Sagrado di Sgonico, l'assemblea dell'Associazione dei Proprietari privati del Carso.

Tutti i soci dell'associazione sono invitati a partecipare.

La tradizionale manifestazione commemorativa dei Caduti che ogni anno si teneva a Muggia il 31 ottobre ed il primo novembre è stata anticipata ad oggi dal commissario prefettizio, a quanto pare, per ragioni organizzative. «Eravamo disposti anche a spostarla a sabato — commenta Giorgio Marzi, presidente locale dell'Anpi — ferma restando la giornata del lunedì, ma la nostra protesta non è stata ascoltata». Il programma odierno prevede la partenza, alle 9.30 da piazza Marconi, di una delegazione per la deposizione di corone ai cippi e ai monumenti dedicati ad Alma Vivoda e ad altri partigiani, ai Caduti di Santa Barbara e di Chiampore. La cerimonia proseguirà domani.

DUINO A.
La politica ormai si fa in pizzeria

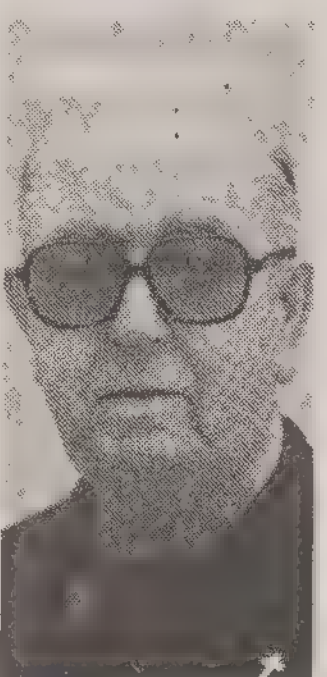
Nessun comizio nelle piazze di paese, pochi volantini per le strade, quasi scomparsi i fedeli collaboratori che annunciavano gli incontri elettorali dal megafono installato sulla macchina che girava il comune in lungo e in largo. Le nuove liste scelgono altri strumenti e luoghi per raccogliere voti e farsi conoscere. Sale di circoli culturali presi a prestito, palestre comunali, pizzerie e bar, ecco le nuove aree di formazione del consenso.

Anche a Duino Aurisina le nuove liste si sono adeguate all'esigenza di una campagna elettorale diversa, che eviti di ricordare le grandi abbuffate dei partiti ormai in disgrazia e si proponga in versione «formato famiglia», con candidati più vicini all'uomo della strada. I rappresentanti di «Aria nuova» si sono dati appuntamento già mercoledì, nel centro polisportivo di Visogliano per presentarsi alla gente. E ieri è toccato a «Cittadini per Duino Aurisina» farsi avanti. La neonata lista di centro si è riunita in una pizzeria di Duino.

Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri con la gente del luogo. Oggi è la volta del movimento progressista «Insieme». L'appuntamento è per questa sera, nella sala comunale «Gruen» di Aurisina alle 20.30, dopo la conferenza stampa del mattino, alle 10, nella sede dell'Ansa, a Trieste.

e. o.

S. CROCE
Domenica si celebrano 50 anni di sacerdozio



Avrà luogo domenica 31 ottobre, alle 10, nella nuova chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta a Santa Croce, la messa celebrativa in occasione dei cinquant'anni di sacerdozio di monsignor Claudio Privilegi (nella foto).

Nato a Parenzo nel 1920, ha trascorso i primi anni della sua attività tra la città natale e Pola.

Dopo l'esodo dall'Istria, si trasferì a Gorizia dove ricoprì l'incarico di cappellano delle Casermette.

Si deve a lui l'istituzione della parrocchia di Borgo San Mauro, ove operò per ben ventun anni.

Attualmente vive a Santa Croce e presta servizio come sacerdotecollaboratore del cappellano militare al reggimento «Piemonte Cavalleria» di Opicina.

DUINO AURISINA / CANDIDATI A SINDACO

«Aria nuova significa amministrare e basta»

Docente universitario all'università di Trieste, un servizio militare come artigiano alpino che ama ricordare. E adesso una candidatura a sindaco di Duino-Aurisina, nella lista civica «Aria Nuova».

Franco Buttazzoni, voglia di politica a cinquantatré anni. Che cosa l'ha spinto a buttarsi nella mischia proprio adesso?

«Lo spirito di servizio, possiamo dire. Anche se avrei preferito rimanere in seconda fila. Caratterialmente non amo i ruoli da protagonista, ma credo sia venuto il momento di rimboccare le maniche. Soprattutto in questo Comune dove tutto, finora, è stato gestito alla rovescia. Rifiuto, a ogni modo, il titolo di politico. Se verrà eletto farò l'amministratore e basta».

Sono in molti a dire che «Aria nuova» non è che la destra moderata che vuole mimetizzarsi. C'è qualcosa di vero in questa tesi?

«Qui da noi nessuno ha bisogno di travestirsi o nascondersi. Chi mi conosce sa che sono di destra, ma nella nostra lista non c'è soltanto la destra. Ci sono cittadini che vogliono una gestione del comune diversa da quella precedente».

Diversa in che senso?

«Nel senso che occorre occuparsi di cose concrete, piuttosto che di chiac-

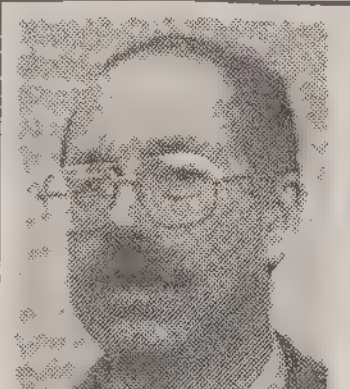


Franco Buttazzoni

chiere e mega-progetti. È necessario compiere degli accertamenti sul bilancio comunale, risolvere i problemi di natura spicciola, rilanciare le grosse potenzialità della baia di Sistianna».

Nel vostro programma la battaglia per le carte d'identità ha un ruolo importante.

Sì, è quasi una battaglia-simbolo per noi.



Per un equivoco, mercoledì l'intervista al candidato della lista «Insieme per Duino Aurisina», Depanher (qui nella foto), era accompagnata dalla fotografia del candidato della lista «Aria nuova», Buttazzoni. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Rappresenta la volontà di abbattere quello stato di privilegio instaurato dalla campagna nazionalista dell'Unione Slovena. Noi intendiamo portare avanti le istanze della maggioranza dei cittadini del nostro Comune che desiderano avere un documento d'identità nella sola lingua italiana, fermo restando il diritto della carta bilingue per chi ne faccia richiesta».

La questione slovena: in che misura può costituire un problema il rapporto con la minoranza etnica?

«Direi che il problema per noi non sono mai stati gli sloveni, ma il partito che ha voluto rappresentarli finora: l'Unione Slovena. La loro politica estremista in realtà non ha fatto altro che favorirci indirettamente. Ha portato in «Aria Nuova» anche molti sloveni che non si riconoscono più nell'Unione Slovena. E ha fatto sì che anche la Dc ci sostenesse, almeno in parte».

Già, perché in realtà un sostegno ufficiale non c'è stato, mi sembra.

«È vero e mi dispiace, soprattutto perché si gettano i voti dalla finestra. «Cittadini per Duino Aurisina», la lista che si è costituita per ultima con quello che rimane dei socialisti e dei democristiani, è solo una lista di disturbo che infastidisce e basta».

Erica Orsini

MUGGIA / CANDIDATI A SINDACO

L'idea della Lega Nord è andare avanti... Tutta

La Lega Nord a Muggia vuole andare avanti... Tutta. Su Paolo Tutta, 29 anni, diplomato al liceo scientifico «Oberdan», da quattro anni operante nel ramo immobiliare, è riposta la fiducia del Carroccio in vista delle prossime elezioni comunali. Un passato di musicista nella Filarmonica di Santa Barbara, amante dello sport, il più giovane candidato sindaco intende la presenza della Lega, anche a Muggia, come «spinta per il rinnovamento».

«Alle ultime consultazioni, la Lega è risultata la prima forza politica a livello comunale — dice Tutta —, quindi era necessario darle un'adeguata rappresentanza anche qui. Ora, trovata la sede in piazza Galilei (domani l'inaugurazione con i candidati - ndr), ci proponiamo a tutti i cittadini: per questo abbiamo raccolto recentemente le firme, intendendo far nostre le richieste della gente. Non parliamo politichese».

La Lega, uno spettro per gli altri partiti locali?

«Se non rappresentassimo un problema per il vecchio sistema — rileva — non si sarebbero riunite tutte le sinistre che le forze di centro-destra. Sanno che, se si presentano singolarmente, come noi, tornano a casa gobbi».

Qual è lo scopo del movimento, a Muggia?

«Portare avanti un nuovo tipo di amministrazione, più pulita, sul-



Paolo Tutta

l'esempio delle esperienze positive partite dalla Lombardia e che si stanno rapidamente diffondendo».

E i programmi?

«Sanare il bilancio comunale, anzitutto, tagliando eventualmente i rami secchi. Ridurre l'Ici. Più efficienza, onestà e trasparenza. Niente mega-progetti, se non sono garantiti i finanziamenti. Fondamentale, la riduzione al minimo delle tariffe su acqua, immondizie e luce (sperando quanto prima di fare lo stesso con il metano). Bisogna adeguare la rete di illuminazione pubblica; asfaltare meglio le strade (e non una settimana prima delle elezioni); rivalutare verde pubblico e centro storico (senza macchine)».

Cosa proponete per la viabilità, grosso nodo muggesano?

«Primo, risolvere i problemi più semplici realizzabili, come una miglior sistemazione dei tombini lungo le strade. Poi, assieme agli addetti ai lavori, gli urbanisti, valutare come migliorare la difficile situazione esistente, attendendo il

tratto Lacotisce-Rabuiese. Vogliamo valorizzare inoltre il transito internazionale per Lazzaretto, affinché i turisti si fermano a Muggia, anche a beneficio del commercio locale».

Cosa pensa la Lega sui progetti turistici?

«Se c'è l'imprenditore pronto con i soldi in mano, ben venga, purché non si devasti l'ambiente».

... E in campo sociale?

«Vogliamo un pronto soccorso fisso a Muggia e anche un centro per gli esami clinici più importanti. Occorre poi ristrutturare la Casa di riposo per gli anziani (con personale specializzato), nonché creare servizi di accoglimento nelle scuole per i ragazzi portatori di handicap. Proponiamo pure uno sportello in municipio per immediate risposte ai cittadini; e, come in Lombardia, un numero telefonico anti-tangenti. Inoltre, le compagnie del Carnevale hanno bisogno di maggiori contributi, perché rappresentano la vera tradizione culturale che riflette il tessuto sociale di Muggia».

Prevedete forti attacchi dagli altri partiti?

«Noi risponderemo con i fatti, non raccoglieremo le provocazioni. Vogliamo essere a diretto contatto con la popolazione, perché è nostra intenzione lavorare, passo dopo passo e seriamente, perché a Muggia si faccia finalmente qualcosa di buono».

Luca Loredan

MUGGIA / SINDACATI DELUSI

Ma per la Monteshell è una storia infinita

Monteshell, la storia infinita. Ennesimo incontro in Regione, stavolta con gli assessori Arduini dell'ufficio di piano e Polidori dei trasporti, ennesimo risultato interlocutorio. La delegazione di Cgil, Cisl e Uil è uscita dagli uffici con un bottino fatto di perplessità e preoccupazione. Sono cinque mesi che l'amministrazione deve dare un parere al ministero dell'Ambiente sul progetto della Monteshell per i depositi di Gpl a Muggia, mesi di continui palleggiamenti e rinvii.

Inutili anche gli appelli dei sindacati vista la scadenza dei termini della cassa integrazione: se entro il 20 dicembre non ci sarà una decisione scatterà la mobilità per 150 persone. Arduini e Polidori si sono limitati a parlare delle cause che hanno determinato la situazione e in particolare la mancanza di alcuni pareri da parte delle di-

rezioni regionali competenti per completare l'istruttoria. «Una fase - ha detto Arduini - deve essere completata per fare la valutazione».

La risposta di Arduini non ha fatto che aumentare le perplessità di Cgil, Cisl e Uil. La stessa regione infatti (la precedente amministrazione), aveva commissionato uno studio per valutare l'impatto del progetto (Artis 1 e Artis 2), costato attorno al miliardo e 800 milioni. Ci sarebbero dunque (lo ha ricordato nei numerosi appelli anche l'amministratore delegato della Monteshell, Paolo Melacini) tutti gli elementi per decidere ma non sembra che il governo regionale abbia intenzione di pronunciarsi. Sembra fondata dunque l'ipotesi avanzata da più parti che in realtà si attendano i risultati delle elezioni del 21 novembre. Un prossimo incontro comunque

è stato fissato la seconda settimana di novembre.

Per contro il capogruppo dei verdi, Paolo Gherisina, ha giudicato molto positiva la reazione del consiglio regionale che ha votato un ordine del giorno di fronte alle «legittime richieste dei sindacati» per la soluzione della vicenda ex Aquila. Gherisina ha ribadito che a pochi mesi dalla scadenza della cassa integrazione è urgente che la Giunta si esprima in tempi brevi. I verdi hanno comunque sottolineato che tale urgenza sul parere, che «necessariamente sarà negativo», è dovuta alla necessità di arrivare comunque alla definizione di investimenti e progetti alternativi per recuperare l'area ed evitare il licenziamento dei lavoratori, rimasti dall'88 in cassa integrazione e giunti al limite previsto dall'istituto.

g. g.

PEUGEOT

scegli lo stile, la sicurezza, il temperamento,

PEUGEOT 106

PEUGEOT 306

PEUGEOT 405

scegli i vantaggi:

106

Tasso zero* fino a 9.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 2,1
Con rate mensili da L. 375.000

306

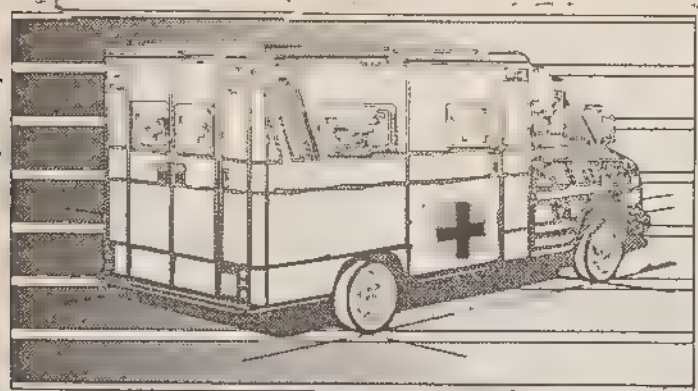
Tasso zero* fino a 10.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 1,97
con rate mensili da L. 416.700

405

Tasso zero* fino a 20.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 0,98
con rate mensili da L. 833.400

PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT & TRIESTE

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

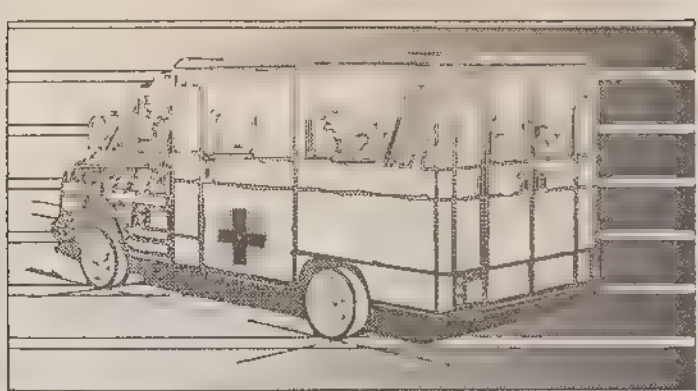


Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 29 ottobre 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



PARLA IL NUOVO ASSESSORE ALLA SANITÀ GIANPIERO FASOLA: «NELLE PRECEDENTI GESTIONI SOLO TANTA DEMAGOGIA»

Un terremoto annunciato

Intervista di
Federica Barcella

Prima era «solo» un medico, poi, non più tardi di tre anni fa ha scoperto l'impegno sindacale e quindi quello politico. Ora Gianpiero Fasola, 36 anni, monfalconese, specialista in ematologia e oncologia, è il neoassessore alla sanità.

Una «carriera» politica velocissima, per nulla preventivata, sando alle sue dichiarazioni, ma in qualche modo voluta. Fasola, infatti, è passato, in meno di tre anni, dall'esperienza sindacale con la Cimo (la confederazione italiana dei medici ospedalieri), a quella più strettamente locale di Sesamo (l'associazione per la difesa dell'ospedale di Monfalcone), fino all'adesione alla Lega Nord.

La spinta definitiva per farsi travolgere in tutto e per tutto dai ritmi dell'amministrazione regionale, è stato l'incontro con il segretario nazionale del Friuli della Lega Nord, Roberto Visentin.

Fasola infatti rimase molto impressionato da Visentin e parlando con il segretario della Lega Nord scoprì ben presto che molti suoi principi coincidevano con quelli leghisti. A partire da una gestione efficientista dell'amministrazione. Oggi confessa di non essersi mai pentito di aver risposto così tanta fiducia in questo movimento.

Anzi, a quanto pare, è stato proprio vedendo i risultati ottenuti grazie al lavoro svolto con la Lega Nord che Fasola ha accettato l'incarico di assessore, visto che come ricorda lo stesso assessore «fare il politico oggi comporta sacrifici e non certo privilegi, come poteva essere invece fino a poco tempo fa».

Allora, assessore, quando era medico cosa pensava si dovesse

assolutamente cambiare nel sistema sanitario regionale?

«Le stesse cose che spero ora di cambiare come assessore. Il nuovo piano sanitario regionale cercherà innanzitutto di annullare la grave disomogeneità esistente in molti ospedali tra il numero del personale e quello dei malati.

L'ho già detto più di una volta: è inconcepibile che a distanza di 50 chilometri vi siano da una parte 4000 ricoveri con 50 medici e magari dall'altra 7000 ricoveri con in organico appena nove medici, per le stesse funzioni».

Però prendendo come metro quello relativo al numero di ricoveri si corre il rischio di basarsi su cifre gonfiate ad hoc dagli stessi ospedali...

«Certo, infatti in questi tre mesi abbiamo controllato ogni singola cifra. E le sorprese non sono mancate.

Anche per questo riteniamo più esatta un'impostazione dei servizi, e quindi anche dei necessari tagli, non tanto tenendo conto della realtà provinciale, quanto piuttosto prendendo in considerazione i naturali bacini d'utenza per quel che riguarda le diverse funzioni».

Allora, quando potremo vedere questo fantomatico nuovo piano sanitario?

«Entro pochi giorni sarà discusso in giunta il primo provvedimento; quindi sarà la volta dell'esame in consiglio. Però non credo proprio che qualcuno possa imputarci ritardi.

In tre mesi abbiamo già predisposto due leggi in materia sanitaria.

La prima riguarda le norme attuative della legge regionale 41-1993 in merito al riordino delle Usl. La seconda è invece quella relativa al rior-

«Ho trovato un settore senza guida, disomogeneo nelle sue varie realtà.

Il nuovo piano riorganizzerà ogni cosa, ma non senza sorprese»

dino della rete ospedaliera.

Nella precedente legislatura, invece, i vari politici, hanno perso molto tempo discutendo di seggiole e poltrone...

Se il piano è pronto, forse è possibile avere anche qualche anticipazione...

«No, perché l'analisi dei dati non è ancora conclusa. Quando sarà il

momento le discussioni non mancheranno e voi giornalisti potrete fare titoli a nove colonne».

Durante l'elaborazione di questo piano avrà ricevuto sicuramente molte telefonate. Da chi ha avuto più pressioni: dai politici o dai medici?

«E' vero: ho ricevuto una quantità sconfinata



Gianpiero Fasola

di telefonate.

Ma per quel che riguarda le pressioni politiche le ho tutte rinviate alla discussione in aula, di fronte al consiglio regionale: è quella la sede più adatta per un contraddittorio.

Il contatto diretto con i medici è stato invece uno strumento importante, anche se a volte un

po' vizioso.

Nella sanità si cade troppo spesso in personalismi esasperati, capaci di creare una miscela a dir poco esplosiva».

Quindi da questi confronti diretti non ne è uscito nulla di positivo?

«Beh, no. Ho potuto approfondire molti aspetti della sanità regionale anche grazie alle segnalazioni dei medici. D'altra parte, ancora oggi, anch'io sono parte di questo sistema, quindi qualche idea ce l'avevo già».

Che impressione si è fatto, quindi, della precedente amministrazione?

La sanità è davvero un fiore all'occhiello per la nostra Regione, come i precedenti assessori amavano ricordare soprattutto quando si trovavano in sede nazionale?

«In generale riconosco i meriti ai miei predecessori. Ma c'è stata anche molta demagogia, gli stessi convegni realizzati ad arte mi hanno sempre lasciato molto perplesso.

Insomma negli anni passati la sanità regionale era un involucro ben confezionato a cui però mancava qualcosa di fondamentale».

Che cosa?

«Una guida, cioè un piano sanitario. L'unico piano elaborato dalla scorsa giunta è stato bloccato sul finale. Fino ad oggi, quindi, si è andati avanti alla cieca. A volte senza organizzazione persino tra i vari reparti di uno stesso ospedale».

E invece, in Friuli-Venezia Giulia, la pianificazione sanitaria deve essere forzosamente organizzata a livello regionale?

E questo cosa significa?

«Significa che bisogna distribuire in modo equo le risorse, tenendo conto

soprattutto dei vari centri di alta specializzazione e delle due facoltà di medicina che abbiamo.

Con la sanità la nostra Regione si gioca buona parte delle risorse che il governo ci mette a disposizione. Quindi amministrando bene questo settore potremo riuscire a gestire meglio anche il resto».

Ma allora le annose «diti» tra Udine e Trieste sui vari servizi, come il centro trapianti, come potranno essere risolte?

«Per quel che riguarda i trapianti di reni, Udine è già partita. Ho già disposto però affinché un'apposita commissione valuti il rapporto costo-benefici del servizio di Udine e altrettanto faremo con quello di Trieste».

Da questa valutazione nasceranno le scelte».

A proposito di doppiopoli, lei più di una volta ha criticato i due poli di emergenza di Trieste, con sede a Cattinara e al Maggiore.

Questo significa che la Regione ha in mente qualche taglio anche lì?

«Non proprio. Do un giudizio negativo su come è stata organizzata l'emergenza a Trieste. Però non credo che ormai si possa fare nulla per tornare indietro.

Anche perché si bloccherebbero progetti che soltanto ora si stanno finalmente concretizzando».

Comunque sia chiaro che la nuova politica sanitaria regionale sarà impostata su altre basi».

Un'ultima cosa, dottor Fasola, quando è arrivato cos'ha trovato nei cassetti dell'assessorato?

«Qualcosa ho trovato. Alcuni progetti meritano senz'altro di essere portati avanti.

Altre cose mi hanno invece lasciato davvero molto perplesso...».

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

● Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	062427
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
● Anfas (Famiglia fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
● Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
● Banfield	v. Caprin 7	362766
● Donatori di sangue	v. Cavallotti 2/a	764920
● Droga che fare	aiuto telefonico	369594
● Minorati udito	v. Istria 59	722238
● Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	Numero verde	1678-68116
● Assistenza spastici	v. Zonta 2	633730
● Sclerosi multipla	v. Gessi 8	311222
● Volontari ospedalieri	v. Machiavelli 3	364563
● Anpi (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Battisti 13	370940
● Andos (Associazione nazionale donne operai al seno)	v. Crispi 23	365225
● Telesoccorso-Televisa	v. Udine 6	364716
	P. S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umanitaria		080227/061100
● Un. Naz. Mutilati p. serv.	v. le XX Settembre 54	667339
● Lega It. lotta c. tumori		771173
● Ente Naz. le ass. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
● Infermieri volontarie Cri	P.zza Sansovino 3	308846
	orario 10.30-12.30 (poco sabato)	

GORIZIA - 0481

● Tribunale diritti del malato	v. Ospedale Civ.	5921
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Airc (Lotta al cancro)	v. Diaz 13	534328
● Invalidi civili	v. V. Veneto 14	531953
● Invalidi lavoro	Entr. Autoparco	1678/46079
● Telesoccorso-Televisa		

MONFALCONE - 0481

● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
● Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	508945
● Controllo epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airc (Lotta al cancro)	v. Fola 14	21371
● Malati reumatici	Ceriani 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arco 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	v. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisa	v. Ungheria 56	1678/46079

TORNA LA PAGINA CON NUOVE RUBRICHE

Servizi e inchieste contro il caos sanità

Come avete visto, la pagina della Sanità del Piccolo è tornata con voi per il consueto appuntamento settimanale. Il nostro obiettivo è ancora una volta quello di potervi offrire servizi, inchieste e testimonianze che possano insieme formare un'utile guida per riuscire a orientarsi nel dedalo della sanità. E per cercare di svolgere al meglio questo nostro compito dalla prossima settimana ospiteremo su questa pagina anche due speciali rubriche. La prima sarà dedicata ai vostri problemi, alle

vostre denunce, a quelle degli operatori del settore (dai medici ai rappresentanti sindacali). La seconda invece si occuperà dell'apertura di nuovi servizi o alla spiegazione e all'illustrazione delle nuove norme in materia di sanità nazionale e regionali. Aspettiamo quindi i vostri contributi, le vostre proposte e anche le critiche. Potete scriverci indirizzando i contributi ad «Area di servizio» o «Sportello reclami», pagina della Sanità, il Piccolo, via Guido Reni 1, 34100 Trieste, telefono 040-3733280.



ENTRO MARTEDI' DEVE ESSERE VERSATO IL BALZELLO DELLE 85MILA LIRE

Medico di base, 10 miliardi di tasse

Per gli «evasori» prevista una multa di 42.500 lire - In regione mancano all'appello migliaia di cittadini

Tassa sul medico, siamo ormai al «rush» finale. Dopo il rinvio accordato un mese e mezzo fa, i tempi per il pagamento stringono. Il balzello di 85 mila lire dovrà infatti essere versato entro martedì. Per gli utenti si prospetta dunque un vero e proprio slalom fra le festività mentre alle poste ci si prepa a tradimento l'assalto agli sportelli dell'ultimo minuto.

Fino a una settimana fa, in base ai dati forniti dalle amministrazioni postali, solo un italiano su tre aveva infatti effettuato il versamento sanitario. In particolare nella nostra regione avevano pagato le 85 mila lire per l'assistenza del medico di base 60.401 cittadini, per un totale di 10

miliardi e 200 milioni. All'appello mancano quindi nel Friuli-Venezia Giulia almeno alcune migliaia di contribuenti. Accorreranno in massa agli sportelli postali a ridosso della scadenza? Tenteranno di scapolare? Azzardare una previsione è quasi impossibile. Certo è che la tassa sanitaria non è piaciuta proprio a nessuno, e che la grande maggioranza degli utenti ha sperato fino all'ultimo in un annullamento del balzello. Neanche la penale del 50 per cento stabilita dal governo sembra aver avuto gli effetti previsti.

La prospettiva della «multa» di 42.500 lire per gli inadempienti unita all'obbligo di allegare la ricevuta del pagamen-

to al prossimo 740 e alla minaccia di controlli incrociati non ha innescato l'aspettata corsa ai versamenti. La proroga varata un mese e mezzo fa dal Consiglio dei ministri ha sì dato un'accelerazione alle operazioni di pagamento. Ma con risultati ben inferiori alle aspettative.

In ogni caso fra oggi e martedì negli uffici postali si verificheranno senz'altro ingorghi notevoli. E a mettere negli impacci il cittadino ci saranno questa volta le festività. Il 31 infatti è domenica, il primo novembre è Ognissanti. Per pagare rimane solo il martedì, giorno in cui molti triestini saranno in vacanza, approfittando del ponte con San Giusto.

Daniela Gross

PRESTO L'ADEGUAMENTO AL MERCATO CEE

Medicine a prezzi bassi

Medicine a prezzo «europeo» a partire dal '94. Dal prossimo anno lo shopping in farmacia potrebbe divenire assai più a buon mercato. La Commissione del Senato ha infatti proposto l'altiroieri al ministro alla Sanità Maria Pia Garavaglia un taglio deciso ai costi dei farmaci.

In base alle richieste avanzate, il prezzo di pillole, sciroppi e pomate dovrebbe allinearsi ai prezzi più bassi attualmente in vigore nella Cee e attestarsi comunque a un livello inferiore del 5 per cento a quello registrato nel settembre '93. Per gli utenti il risparmio sarebbe dunque sensibile e avrebbe effetti non di poco

conto.

Proprio con l'anno prossimo dovrebbe infatti prendere il via il nuovo sistema di esenzioni dal ticket per i medicinali che prevede l'esclusione dalla spesa soltanto per i bambini da 0 a 10 anni e per gli ultrasensantenni, oltre che per gli affetti da patologie croniche. I non esenti dovrebbero dunque pagare tutti i prodotti al 50 per cento (oltre a sborsare 5 mila lire per ogni ricetta). La riduzione o il blocco dei prezzi nel settore farmaceutico, che hanno registrato negli ultimi anni una lievitazione costante, consentirebbe quindi ai cittadini risparmi notevoli.

d. g.

COSTITUITA NEL CAPOLUOGO FRIULANO L'ASSOCIAZIONE «ASMAA»

Da Udine parte la lotta contro l'asma

Promuovere lo studio scientifico dell'asma e delle malattie allergiche in tutti i loro aspetti, organizzare attività divulgative, svolgere un'opera di sensibilizzazione dei singoli e delle istituzioni pubbliche sui problemi connessi con un tipo di patologie largamente diffuse. Sono questi i principali scopi che si propone l'Asmaa, la neonata Associazione per lo studio delle malattie asmatiche ed allergiche, che ha sede presso

il servizio di fisiopatologia respiratoria ed allergologia dell'ospedale Civile del capoluogo friulano e ha pubblicato in questi giorni il primo numero del suo bollettino informativo. «Il costante incremento delle malattie allergiche, respiratorie e non, verificatosi negli ultimi anni - afferma nell'editoriale di apertura il presidente del sodalizio, Umberto Orefice - costituisce il risultato di interazioni fra predisposizione individuale

e ambiente». Un ambiente che va sempre più moltiplicando le possibilità di insorgenza di queste patologie, aggiungendo ai fattori più «naturali» in grado di stimolare la reazione del nostro sistema immunitario, gli effetti degli agenti atmosferici inquinanti (gli scarichi del traffico veicolare e dell'industria, il fumo e le sostanze chimiche presenti in alcuni luoghi di lavoro). Per non parlare del cibo, con il rischio delle classica in-

tolleranza verso particolari tipi di alimenti notevolmente accresciuto dall'uso di additivi, conservanti e coloranti. «Da queste considerazioni - spiega Orefice - e dalla constatazione che i centri sanitari attualmente esistenti nel nostro territorio svolgono quasi esclusivamente attività di diagnosi e terapia, noi siamo convinti che debba essere effettuata anche un'efficace opera di prevenzione.

Luca Pantaleoni

GRAZIE A UNA SESSUOLOGA PORDENONESE DA 4 ANNI IN ITALIA IL PRIMO SERVIZIO EUROPEO

Consulenze per i più timidi via computer



Dora Pezzilli

«Che tipo di contraccettivo usare? Ho dei problemi ginecologici: a chi mi posso rivolgere?» Interrogativi abbastanza usuali, per i quali si va dal medico o a un consultorio.

Ma talvolta vi sono domande alle quali si cerca una risposta immediata. O domande che possono creare imbarazzo a farle. Come superare allora la difficoltà a parlarne con qualcuno, per chiedere aiuto?

«Rivolgendosi a un consultorio telematico? Vi si accede tramite computer, restando anonimi.

Basta scrivere le domande sulla tastiera, per ricevere le risposte scritte sul video. Così si possono avere consulenze immediate, o in giornata, anche su problemi scottanti».

A sostenerlo è la sessuologa pordenonese Dora Pezzilli, che dal 1989 gestisce il primo consultorio telematico d'Italia («de Europa», precisa).

«Dopo il mio ne è stato creato uno simile in Francia, che riscuote un grosso successo». Quello italiano si chiama «Con. Tel.» (significa «Consultorio Telematico»), e vi

si accede tramite la pagina 5737 del Videotel della Sip.

«I vantaggi sono notevoli - spiega la Pezzilli - e i costi di gestione sono più bassi, si possono fare più consulenze in minor tempo.

«Il sistema permette di dialogare "in diretta" con il medico, o di ricevere le risposte "in differita", o di trovarle già pronte, in schede, scritte da vari consulenti. Questo sistema di lavoro permette anche di mantenere più bassi i costi dei consulti, visto il maggior numero di uten-

ti».

E per ragionare sul concreto, la Pezzilli fa qualche cifra: si va dalle 4.500 lire in su, a seconda del tipo di richiesta. I pagamenti vanno effettuati tramite la bolletta della Sip.

E quindi un successo il Con. Tel.? «Non esattamente: diciamo che ne avrebbe tutte le potenzialità» spiega la Pezzilli. «Io, con pochi mezzi, ho creato un prototipo, e faccio 10-15 consulenze al giorno. Però il sistema avrebbe bisogno di maggiori investimenti».

Maurizio Bekar

LA «GRANA»

**In via Petronio
auto in seconda fila
mai "disturbate"**

Care Segnalazioni,

da anni la via Petronio, all'altezza del Teatro Sloveno, è praticamente intransitabile dal momento che chi lavora in quella zona posteggia per 8 ore al giorno indisturbato (dai vigili e dai carrozzieri). Mi chiedo come mai noi della zona siamo costretti a comperarci i box, a trovare garage in affitto, oppure a girare per ore in cerca di un posteggio.

Perché questi signori godono di un posteggio in seconda fila tutta la giornata, intralciando una via così importante? Perché quando si chiamano i vigili non intervengono?

Maria Rauber Ribonich

Sempre uniti

Tra le foto d'epoca del nostro album di famiglia, c'è quella dei nostri genitori, Giuseppe e Paola Cucchelli, nel giorno del loro matrimonio, un vincolo che il tempo non cancella.

Anna Maria e Laura

PROSA/PROPOSTA

Tornino gli spettacoli al Teatro Romano

Scrivo per segnalare l'opportunità di far rivivere alla sua originale mansione di luogo di spettacolo quel bellissimo monumento che è il Teatro Romano di Trieste.

Lavorando in teatro da ormai 12 anni, ho avuto occasione di toccare, in tournée, teatri antichi fra i più belli al mondo e posso assicurare che quello di Trieste non ha nulla da invidiare a Taormina, Nora, Ostia, Segesta o Siracusa, non fosse per la diversa collocazione logistica, al centro di una città moderna anziché in cima a un colle o al centro di un sito archeologico, e per la assoluta mancanza di volontà di farlo agire da parte di quelle istituzioni cui, presumo, tale compito è affidato.

Mi riferisco all'Azienda di soggiorno, al Teatro Stabile, all'Ente Regione, cui il recente referendum abrogativo il ministero del Turismo e

Spettacolo affida compiti di programmazione ed incentivazione dell'evento teatrale che spero vedere realizzati; ma in realtà rischio di lanciare strali a vuoto giacché non mi è ben chiaro di chi è o dovrebbe essere la competenza di una simile iniziativa.

So solo che durante la mia recente tournée con due testi di Plauto, allestiti dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico proprio per essere presentati nella cornice originale in cui tali testi sono nati, più volte mi si chiedeva come mai Trieste non riesca ad entrare in un simile circuito di iniziative; io non ho mai saputo rispondere, se non con delle congetture.

Vorrei quindi che si spiegasse pubblicamente quali sarebbero gli eventuali ostacoli a una stagione di prosa al teatro Romano, quali enti sarebbero o dovrebbero esservi preposti, quale l'eventuale strada, per poter gestire, nel caso,

privatamente, una simile iniziativa; ed a questo punto, se così dovesse essere, chi fosse disponibile a mettersi in cordata.

Da parte mia, posso mettere a disposizione l'esperienza di chi ha più volte fatto e risolto i problemi. Un dato per tutti: quest'anno abbiamo inaugurato il Teatro di Ostia Antica dopo 6 anni di chiusura, risolvendo in completa intesa con la Sovrintendenza Archeologica tutti i problemi connessi all'uso del sito, alla sicurezza per il pubblico e quant'altro. Quando c'è la volontà!... Ed io, in fondo, ero solo l'ultima ruota del carro.

Alceste Ferrari

Vorrei pagare

la tassa

In un paese in cui pullulano gli evasori fiscali, c'è anche chi vorrebbe compiere il suo dovere e non può.

Qualche tempo dopo la morte di mio padre,

mi sono recata al settore 14.0 del Comune per cambiare l'intestazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Era il 3 gennaio 1991. «La prossima cartella arriverà ancora a nome di suo padre, la successiva a nome suo» mi hanno detto. Nel '91 infatti pago la tassa prevista, poi più nulla. Telefono ripetutamente (anch'io lavoro!) e una volta mi reco di persona durante le ferie.

La risposta è sempre la stessa: succede quando si cambia nome, non si preoccupi: arriverà la prossima volta.

Intanto sono trascorsi due anni. Io vorrei pagare le tasse, per non trovarmi poi davanti a cifre astronomiche, magari con l'aggiunta di more, interessi ecc. In proposito al settore 14.0 mi hanno rassicurato: pagherò soltanto la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (di ben tre anni nella migliore delle ipotesi). Ma il Comune non ha bisogno di denaro?

Maria Grazia Pasutto

TRASPORTO PUBBLICO / DISAGI

Quando il bus arriva tardi

Alcuni giorni fa ho letto con simpatia la lettera sofferta ed a tratti spiritosa di quella signora alle prese con gli orari impossibili degli autobus triestini, ed in particolare della linea «55».

Vorrei ora aggiungere una mia testimonianza più recente sullo stesso argomento. Ore 13 di sabato 16 ottobre: in p.zza Oberdan una folla incredibile attende l'arrivo del bus n° 44 in ritardo di 20 minuti; finalmente il mezzo arriva e viene letteralmente preso d'assalto dalla gente inferocita alla disperata ricerca di un posto a sedere. Ma non è finita: l'autobus riparte stracolmo, e subito dopo arrivano gli automezzi n° 42 e n° 46, essi pure in ritardo, che se ne vanno via immediatamente e praticamente vuoti; a detta dei presenti, questo non è un incidente isolato ma una scena che si ripete praticamente ogni sabato a mezzogiorno, sempre a causa dei «soliti» lavori in corso in Strada del Friuli e del «solito» incremento della circolazione automobilistica.

A questo proposito vorrei fare anche presente che da troppi anni in occasione della regata velica «Barcolana» per più di mezza giornata rimangono irrimediabilmente bloccate dalle automobili private la Strada del Friuli, la parte alta di via Fabio Severo e la via Bonomea, senza contare tutte le strade adiacenti: ma non è proprio possibile fare niente per ovviare a queste penose situazioni? Giro la domanda agli amministratori comunali ed ai responsabili locali dell'Act.

Gianni Ursini

La sporcizia
in ospedale

L'Usl risponde alle signore Livia Burlini e Tina Angiolini, firmatarie della segnalazione «Il Maggior secondo noi» (pubblicata da «Il Piccolo» il 12 settembre), sulla base di dettagliate relazioni del primario del servizio di Medicina d'urgenza e del direttore dell'ospedale Maggiore.

Molti degli inconvenienti rilevati (cartelli ed altro provvisoriamente ammassati, disordine) si raccolgono proprio al fatto che è stato impossibile attuare

previo trasferimento delle degenze in altra sede. L'intervento prevede proprio, tra l'altro, il rifacimento dei pavimenti, dei soffitti e del locale disbrigo/cucina, oggetto dei rilievi delle signore. Il primario non ha riscontrato l'esistenza di scritte di tono goliardico e respinge categoricamente l'accusa di «sporcizia» riferita allo spazio-cucina e, indirettamente, all'unità addetta alle pulizie rispetto alla quale le autrici della segnalazione hanno ritenuto di sottolineare un fatto del tutto irrilevante e cioè il suo status di «extracomunitario».

Il primario conclude la sua relazione rammaricandosi delle ingiustificate critiche rivolte al suo reparto ma soprattutto del fatto che volontariamente, ed abitualmente, frequentatrici dell'ospedale, abbiano preferito la tribuna giornalistica a un franco e diretto chiarimento con i responsabili, venendo così meno a quello spirito collaborativo che dovrebbe costituire consuetudine nei rapporti tra operatori sanitari e associazioni di volontariato.

Non appare superfluo aggiungere la condivisione delle affermazioni del primario del Servizio, da parte del direttore sanitario del Maggiore il quale dichiara che, anche dalle verifiche puntualmente condotte, l'attività del reparto risulta svolgersi nelle migliori condizioni possibili in rapporto ai gravi intralci rappresentati dalle opere in corso.

Il direttore ha ritenuto, inoltre, di porre l'accento sulla qualità dell'assistenza che, comunque, viene prestata nel reparto citando, tra gli apprezzamenti che la Medicina d'urgenza riceve per il suo modo di operare, quello più recente trasmesso all'amministrazione dal signor Luciano Cossetto, che così si esprime: «Sono stato trasportato subito al reparto di Medicina d'urgenza sono stato pr a t i c a m e n t e "resuscitato". Non riuscì mai a capire come si possa lavorare in quelle condizioni logistiche, ma so per essere stato lì, che lavorano tutti benissimo, primario, assistenti, infermieri, infermiere, inservienti».

L'amministratore straordinario Domenico Del Prete

La Galitea
affondata

Scrivo perché sento il bisogno di chiarire un particolare dell'affondamento della «Galitea» in quanto sono stato spettatore mio malgrado. Mi riferisco al fatto che qualche mese fa era riportata la notizia che la «Galitea» era stata affondata in Grecia ma questo non è vero.

Mi trovavo infatti sul confine con il Montenegro, a S. Giovanni di Medua, in Albania e sapevo che il battaglione degli alpini si trovava in difficoltà in Montenegro. Vista la situazione, il Comando decise di far rimpiangere i soldati imbarcandoli sulla «Galitea».

Il 29/3/42 c'era brutto tempo; mentre guardavo il mare in burrasca ho visto uscire dal porto di Antivari la nave e successivamente ho sentito l'esplosione dovuta al suo siluramento e ho assistito al conseguente rapido affondamento. Diversi giorni dopo la corrente portò quattro salme sulla spiaggia, e io stesso presi parte alla loro sepoltura. Una settimana più tardi altri otto corpi furono spinti a riva e furono sepolti. Più tardi il Comando Base confermò l'avvenuto affondamento.

Silvio Iernetchi

Giovani
sori

In questa Trieste dove poche sono le cose che funzionano; dove il problema dell'occupazione per i nostri giovani diviene sempre più difficile da risolvere; dove spesso si sente dire che manca anche la volontà di lavorare; è giusto segnalare fatti che dimostrano il contrario di quanto si vuole accreditare come vero e che fanno capire che i nostri giovani sono seri, capaci, scrupolosi.

Da molti mesi la zona di S. Giovanni è affidata, per la pulizia delle strade, a una cooperativa che impiega giovani triestini, che si stanno distinguendo, appunto, per lo scrupolo con il quale svolgono il loro lavoro. Ma le strade del rione sono state così pulite, e la speranza dei cittadini di S. Giovanni è che, anche in futuro, questi giovani possano lavorare, nobilitando, con la loro serietà, anche un servizio così umile.

Alberto Adragna

DAL 1° NOVEMBRE
CAMBIA LA TUA SERATA

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 371155

**VIENI A VEDERE
IL NUOVO FANTASTICO
SPETTACOLO**

MUSICA DAL VIVO
CON FEMMI

CHIUSO
DOMENICA

SENZ'ALCANTARE
DALLE 22 ALLE 04

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
QUEL QUALCOSA IN PIU'

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

**comunità
educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

MATERNA ED ELEMENTARE
partecipata da MONTESORI S. GIUSTO

A tempo pieno prolungato
SCUOLA MEDIA
Legalmente riconosciuta

LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto
A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEgni DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 309060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

SNOWBOARD
da lire 190.000

ATTACCHI
da lire 84.000

SCARPONI SOFT
da lire 114.000

SPORT & SPORT
TRIESTE - Via Torrebianca 22

**COMPRAI
ORO
E
MONETE**
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

IL PICCOLO
IL PICCOLO il tuo quotidiano

ALLARME SMOG / WWF

«Il traffico è il primo imputato»

In riferimento all'articolo «Smog: è stato di pre-allarme», comparso il 7 ottobre si ritiene opportuno fare alcune precisazioni. La tesi, riportata dall'articolista, è sostenuta in questi ultimi tempi dai dirigenti dell'Act, che la causa dell'inquinamento dell'aria nel centro cittadino va divisa in parti eguali tra traffico e riscaldamento domestico, non è corretta per i seguenti motivi: 1) i parametri della qualità dell'aria che vengono controllati in continuo dalla centralina di piazza Goldoni sono molteplici: ossido di carbonio, ossidi di azoto, anidride solforosa, polveri, ecc. Il superamento dei limiti di legge riguarda però quasi esclusivamente l'ossido di carbonio inquinante, emesso in grande quantità dai motori a benzina, in quantità minore dai motori diesel, ma praticamente assente nei fumi degli impianti di riscaldamento.

In altre città con clima diverso dal nostro, sia dal punto di vista termico che della dispersione degli inquinanti, e con un livello di metrizzazione minore, il riscaldamento domestico può invece svolgere un ruolo importante sulla concentrazione del biossido di azoto e dell'anidride solforosa.

2) I dati citati dal direttore dell'Act in un'intervista a un settimanale locale, secondo il quale nel 1991 sono state consumate 772.000 t di olio combustibile contro 108.000 t di benzina e 45.000 t di gasolio non trovano riscontro nello studio effettuato da apposita Commissione Ambientale del Comune di Trieste, secondo la quale nel 1988 i consumi di de-

rivati petroliferi nella provincia di Trieste (escludendo il settore industriale) sono stati i seguenti: olio combustibile per riscaldamento domestico 15.300 t, gasolio per riscaldamento domestico 36.100 t, gasolio per trasporti 31.500 t, benzina per trasporti 78.700 t. Con questi dati, anche prescindendo da tutte le altre considerazioni già fatte o che si possono fare nel merito, non si può certo affermare — come fa l'Act — che il riscaldamento domestico sia il principale responsabile dell'inquinamento atmosferico.

3) Lo scarico dei prodotti di combustione degli impianti termici avviene in condizioni molto diverse da quello degli autoveicoli. In quest'ultimo caso i gas vengono emessi quasi a livello della strada, sotto il naso dei pedoni, e si accumulano nelle vie strette e con alti edifici (effetto canyon). L'altezza dei camini degli impianti di riscaldamento favorisce la dispersione degli inquinanti nell'atmosfera.

4) Il fatto fatto che in settembre, quando gli impianti termici non erano funzionanti, si sia raggiunto e talvolta superato il limite nell'aria dell'ossido di carbonio, è la dimostrazione che gli scarichi dei soli autoveicoli possono provocare grave inquinamento dell'aria.

5) Perché allora l'inquinamento da traffico è maggiore nei mesi freddi? La spiegazione va ricercata nella dinamica degli strati bassi dell'atmosfera: l'instabilità dell'aria è infatti il fattore che permette la dispersione degli inquinanti e raggiunge i valori minimi in molte giornate au-

tunnali e invernali, soprattutto dopo il tramonto. Essa dipende infatti dall'irradiazione solare, dalle differenze di temperatura tra aria e suolo e nell'ambito della colonna d'aria sovrastante, dalla ventilazione, dalla pressione atmosferica.

Per quanto riguarda le considerazioni finali, secondo le quali il problema traffico è praticamente irrisolvibile a Trieste, per cui è gioco forza adattarsi alla situazione attuale, il Wwf respinge queste conclusioni e anzi invita tutti quanti a impegnarsi, in prima persona e facendosi portavoce presso le autorità delle molteplici esigenze esistenti, per garantire nella nostra città una qualità della vita migliore.

Il consigliere della
Sezione di Trieste
del Wwf
dr Fabio Gemiti

Stinchi
di vivere

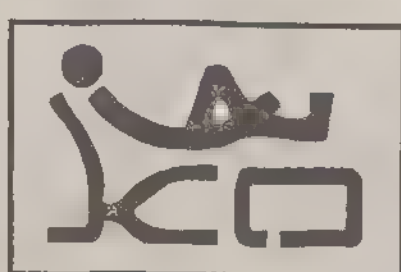
Voglio far sapere in che mondo viviamo. E' dal giorno che i figli miei sono nati che sono senza aiuto e senza assistenza. Il padre non li vuole, nessuno ci viene vicino. Non abbiamo denaro, nessuno ci aiuta; ci lasciano soli e ci burlano. Franco e Giuliano sono soli e continuano questa vita inutile e insulsa.

Desiderano un lavoro (hanno fatto ragioneria), ma viene negato loro anche il posto di netturino. Giuliano ha male ai denti e nessuno glieli cura: va avanti da anni con scatole di antibiotici e antinfiammatori. Il ragazzo ha 26 anni ed è già stanco di vivere e lotare senza un aiuto né un avvenire.

Romana Rizzi

Vi presentiamo in anteprima la collezione
ORPHÉE

esclusivi mobili
jugendstyl
in frassino
poro aperto
e vetri tiffany
dall'inconfondibile
linea art nouveau



O. KRAÑER
ARREDAMENTI

O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 82.66.44 - Ampio parcheggio privato

ORE DELLA CITTA'

Educatori

via Pascoli

In occasione della festività di S. Carlo un gruppo di ex allievi dei già Educatori maschili e femminili dell'Istituto di via Pascoli intende ritrovarsi alla celebrazione della messa del giorno 4 novembre, alle 9.

Istituto

Cervantes

Domenica grande festa di chiusura del Festival del cinema latino americano con musica dal vivo, piatti tipici e cocktails al Macaki. Per informazioni telefonare al 367859, 16-20.

Sole

d'occidente

Oggi, alle 21 in via SS. Martiri 14/c la Comunità spirituale Sole d'occidente presenterà i fondamenti e i contenuti della sua opera a coloro che sono sinceramente in cerca della conoscenza di sé.

Centro studi

archeosofia

Questa sera, alle 21.15, avrà luogo al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, la conferenza dal titolo «Astrologia iniziatica - scienza dei magi». La conferenza sarà illustrata da rare e interessanti diapositive.

Attività

Farit

Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di maglia, cucito e ricamo che si tiene al martedì dalle 15 alle 18. Per informazioni telefonare al 370667 o recarsi in sede, v. Paduina 9, al lunedì, martedì e mercoledì, dalle 16 alle 18.

Associazione

MittelEuropa

Domani, nella chiesa dei padri Cappuccini di Montebelluna, su iniziativa dell'Associazione culturale MittelEuropa, alle 17, verrà officiata una messa di commemorazione di coloro che caddero nel corso delle guerre 1914-1945. Alle 18 seguirà, nel Parco della Rimembranza, una cerimonia in ricordo dei caduti triestini combattenti nell'esercito e nella marina austro-ungarica.

Consigli

scolastici

Oggi, alle 17, nel 16.o distretto scolastico, in via Monte Grappa 1, si riunisce il Consiglio scolastico distrettuale.

Treno

sospeso

Il treno storico a vapore Trieste - Capodistria, programmato per il 3 novembre, è stato sospeso. Chi ha già acquistato i biglietti può rivolgersi al museo ferroviario di via Cesare 1, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12, per il rimborso.

Raccolta

firme

Il Movimento per la demografia «La Rete» organizza una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sulle norme per l'attuazione del principio di ripudio della guerra sancito dall'articolo 11 della Costituzione e dallo Statuto dell'Onu. Gli interessati possono presentarsi muniti di un documento valido ai banchetti allestiti nella giornata odierna, dalle 15 alle 18, alla guida luminosa di via Carducci.

Rotary club

Trieste Nord

Il Rotary club Trieste Nord ha devoluto, tramite il Club rotariano Nagpur West, la somma di duemila dollari per soccorrere le popolazioni indiane colpite dal recente catastrofico terremoto.

Amici

del presepio

Sono aperte le iscrizioni al primo corso pubblico presepiistico, gratuito e libero a tutti, che si terrà dal 6 all'11 novembre 1993 a palazzo Vivante in largo papa Giovanni XXIII. Per informazioni rivolgersi a Associazione italiana amici del presepio - sezione di Trieste - salita Montanelli 1, tel. 311853.

Associazione

laureati

Oggi, alle 20.30, all'«Antica trattoria da Subano» avrà luogo la consueta conviviale mensile dell'Associazione fra laureati dell'Università di Trieste. Sarà ospite la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di storia d'arte che tratterà l'argomento «I musei a servizio della scuola, l'attività dei civici musei di storia e arte».

Fameia

ruginisa

All'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, con il patrocinio della «Fameia ruginisa», oggi alle 17.30, verrà presentato al pubblico il volume con la raccolta di racconti istriani intitolato «Tra le pieghe della memoria». Sarà presente l'autrice Eleonora Manzin.

L'Altra

Italia

L'associazione «Altritalia» promuove un incontro su: «Riforma della scuola media superiore. Quale scuola, per quale istruzione?» che si svolgerà oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo «Petrarca».

Università

Terza età

Oggi, Istituto nautico, 1.o piano, biblioteca (piazza Hortis), 16.30-17.30, com.te G. Badina: Previsioni del tempo e variazioni climatiche. Aula «A», 10-11, sig.ra de Gironcoli: lingua inglese, 2.o corso; 11.15-12.15, sig.ra de Gironcoli: lingua inglese, 3.o corso; le lezioni della sig.ra A. Flamini sono sospese. Aula «C»: 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: Disegno e pittura.

Italo

francese

L'Associazione culturale italo-francese ricorda che i corsi per bambini inizieranno l'8 novembre con frequenza bisettimanale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Ressel

alla Rai

Oggi, alle 8.05, la sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia si collegherà in diretta con il programma televisivo «Tortuga»-Dse, in onda da Torino sulla Terza rete nazionale, per parlare del grande inventore Josef Ressel.

Teatro

del Fabbri

Al Teatro La Scuola dei Fabbri, via dei Fabbri 2/A, oggi ore 20.30, domenica 17.30, e lunedì 17.30, continua la stagione di prosa con la commedia dialettale «Max l'Arciduca Futizia» - Luci e tuoni a Miramare di Riccardo Fortuna e Luciano Comida.

Arcobaleno

Due

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale Arcobaleno Due conferenza sul tema: L'energia biodegradabile dalle mani con Ivana Frassinelli pranoterapeuta.

Associazione

«La Trama»

L'Associazione artistico-culturale «La Trama» organizza, prima delle feste natalizie, un seminario-laboratorio sulla costruzione di giochi e giocattoli, sotto la guida della professoressa Kristine Metz, che apporta la grande esperienza acquisita in tanti anni all'estero. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 636189, oppure al 301370.

STATO CIVILE

27 ottobre 1993

NATI: De Tomi Sergio; Silvestri Francesca; Silvestri Federica; Rocca Attilio Massimiliano; D'Argento Luca, Maté Lisa, Pecchiari Martina. MORTI: Marchesini Teresa di anni 81; Pausé Vittoria, 80; Vismovic Giulio, 75; Apostoli Italia, 80; Kraljic Angelo, 85; D'Ambrosio Aurelio, 64; Reiter Sergio, 31; Lizzul Onelio, 65; Bonivento Lucia, 68; Zerial Enrico, 83; Di Marta Rosario, 60; Periani Luciano, 53; Presel Giorgio, 81; D'Agostino Francesco, 75.

28 ottobre 1993

NATI: Blasi Lorenzo; Fabris Gabriele. MORTI: Sabadin Floriano, 70; Scolubig Livio, 69; Aristone Giovanni, 87; Kralj Silvia, 84; Seles Anna, 83; Turco Rosa, 93; Grimaldi Mauro, 21.

PICCOLO ALBO

Smarrita spilla forma barchetta vela con brillantini. Generosa mancia per ritrovamento. Telefonare al 44187.

Smarrito foulard in seta, sabato 23 ottobre in zona viale D'Annunzio, via Carducci, via Tarabochia, Barriera Vecchia. Caro ricordo affettivo, il colore è bianco con dei disegni bruciati, giallo, grigio. Mancina al gentile rinventore. Telefonare nel pomeriggio al 384217.

Sposi da

60 anni

Auguri a Reina e Mario Valli, giunti al loro 60.o anno di matrimonio, da figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Pranoterapia

giapponese

Conferenza Reiki c/o Anin, campo S. Giacomo 3, oggi alle 20.30. Conversazione della dottoressa Margherita Guida su Reiki (pranoterapia giapponese).

Maestri

cattolici

Oggi, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive su Santiago di Compostella.

Amici

del cuore

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi e domani sarà a disposizione della cittadinanza a Borgo San Sergio, in piazza XXV Aprile, con il seguente orari: 9-13, 16-19.

Assemblea

Confesercenti

Oggi, con inizio alle 19.30, nella sala Riviera (hotel Savoia Excelsior) la Confesercenti organizza un'assemblea provinciale. Interverrà Mauro Bussone della giunta nazionale. Introdurranno Bruno Mecchia (presidente provinciale) e dal dottore Ester Pacor (segretario provinciale).

Corpo

forestale

Oggi, alle 17.30, verrà eseguita a cura del personale del corpo forestale regionale una visita guidata alla mostra: «Il Carso», palazzo della Regione via Carducci 6.

Kanizsa

lecture

L'Università informa che oggi, alle 15, al dipartimento di Psicologia di via dell'Università 7, si svolgerà la «The first Kanizsa lecture» in onore dell'illustre docente dell'ateneo triestino. La conferenza sarà tenuta dal professor Irvin Rock, docente alla University of California a Berkeley, sul tema: «The Legacy of Gestalt Psychology».

MOSTRE

Il Giulia

UGO CARA'

50 opere

Art Gallery

espongono

Augusto Bartoli

e

Armando Pizzignach

fino al 31 ottobre

Rettori Tribbio

ultimo giorno

IRENEO RAVALICO

RICERCA AVANZATA ALLA STAZIONE MARITTIMA

I giorni dell'Era

Una sezione dedicata ai laboratori del terzo millennio



Resterà aperta fino al prossimo lunedì l'esposizione di ricerca avanzata (Era) allestita nei saloni della Stazione Marittima di Trieste, organizzata dall'associazione scientifica Globo in collaborazione con l'Ente autonomo del porto e l'Area science park. Dopo il successo dell'edizione '91, quest'anno l'Era è stata suddivisa in tre sezioni: nella prima, dedicata ai laboratori del terzo millennio, sono presenti alcuni tra i principali istituti di ricerca d'Europa, tra i quali il Cern di Ginevra.

La seconda sezione (il futuro e la fantasia) propone invece alcuni esempi di utilizzo di questi moderni strumenti per la divulgazione, come l'olografia e la realtà virtuale. Nella terza, infine, sono presenti i più importanti centri di ricerca della città, e primo fra tutti il Sincrotrone Trieste.

Accanto all'esposizione, con più di trenta stand, vi sarà una serie di conferenze e tavole rotonde a carattere scientifico. Nei giorni scorsi si è parlato di intelligenza artificiale e realtà virtuale. Sono intervenuti al dibattito Corrado Bonfanti, vicepresidente dell'Insiel, Nicolò Carbi, dell'Alenia, Francesco Gardin, dell'Artificial Reality System, e Walter Gerbino, direttore del dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste.

Si è parlato di robotica, una scienza dalle po-

tenzialità sempre più estese, e in particolare di simulazione: è stato presentato infatti un progetto per lo studio degli effetti di un eventuale disastro petrolifero nel golfo della città.

Walter Gerbino ha poi illustrato l'aspetto interazionale dell'intelligenza artificiale, applicata a sistemi in grado di autovolvere e di dare all'uomo risposte autonome e in qualche modo intelligenti. Quello delle simulazioni al computer e delle realtà virtuali, non a caso, costituisce un po' il piatto forte dell'Era: tra gli stand è infatti possibile vedere in azione un piccolo robot capace di riconoscere gli ostacoli, o assistere a una simulazione di volo o di guida in automobile.

Si è parlato di robotica, una scienza dalle po-

RASSEGNA DI TEATRO DI STRADA E MUSICA

Mimi e giocolieri per Sarajevo

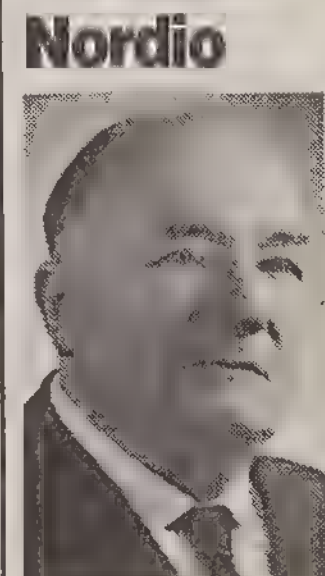
Domenica, alle 10, in piazza della Borsa, si terrà una rassegna di teatro, musica, teatro di strada organizzata spontaneamente dagli artisti con lo scopo di raccogliere fondi da destinare a Sarajevo. A Trieste, viene proposta un'iniziativa simile: burattinai, cantastorie, mangiafuoco, trampolieri, musicisti, attori, giocolieri, mimi e saltimbanchi proporranno brevi rappresentazioni alternative alla raccolta delle offerte «facendo cappello» tra il pubblico: le offerte saranno interamente destinate a Sarajevo. Gli organizzatori fanno appello quindi a tutti gli appas-

sionati di ogni genere di teatro a non mancare all'appuntamento e a contribuire alla realizzazione del festival d'inverno di Sarajevo, previsto per marzo '94. Chi non potesse presenziare può egualmente contribuire a mezzo vaglia postale intestato a Santarcangelo dei Teatri, Contrada Dei Fabbri, 15 - 47038 S. Arcangelo di Romagna (FO), specificando «Pro teatro di Sarajevo». Ulteriori informazioni si possono avere telefonando al 360217 oppure al 421970. La manifestazione si terrà con ogni tempo.

ALLA DANTE

L'inviato

Nordio



Manlio Cecovini inaugurerà oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, gli incontri culturali della Società «Dante Alighieri» anno 1993/94 con una conversazione su «Mario Nordio, inviato speciale in Europa».



Romio a Parigi

L'artista mugugano Graziano Romio espone dal 3 al 30 novembre a Parigi, alla Galerie Everarts. Nella foto un'opera dello scultore dal titolo «Fleur et harmonie».

CONGRESSO

Al liceo

"Galilei"

lo studio

della natura

Si chiude oggi, nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, il IX congresso nazionale dedicato allo «Studio della natura come impegno per lo sviluppo culturale», organizzato dall'Associazione italiana degli insegnanti di scienze naturali. Scopo del dibattito, come spiega Harry Manelli, presidente dell'Anisn, l'unificazione concettuale della cultura umanistica e di quella scientifica. Oltre duecento i presenti al convegno, tra i quali gli alunni e gli insegnanti delle scuole italiane in Istria.

E' la prima volta che Trieste ospita questa manifestazione. L'incontro ha dato modo a tutti i partecipanti di conoscere un ambiente particolare come il Carso, «sintesi e crocevia di culture differenti». Nel corso del congresso sono stati premiati, con uno stage al laboratorio di biologia marina di Miramare, i tre vincitori del secondo concorso delle scienze naturali, riservato agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori di tutta l'Italia. Per l'intera giornata di domani è prevista un'escursione in Istria, organizzata in collaborazione con il liceo scientifico «Sema» di Capodistria. Vi prenderà parte anche il professor Livio Poldini, noto botanico, autore di una monografia sulla vegetazione del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema particolarmente in auge in questo periodo: la manipolazione genetica.

Nel corso del dibattito si è parlato in particolare dei problemi e delle prospettive dell'insegnamento delle scienze naturali, mentre la giornata di ieri è stata dedicata a un tema

SPESA

PREZZI / A FRONTE DEI COSTI DELLA CARNE BOVINA



Proteine convenienti

Il formaggio ne fornisce un grammo a 68 lire, il filetto a 162 lire

GUIDA AL RISPARMIO (SETTEMBRE 1993)

CENNI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a maggio '93)	
		Lire	percentuale
PANE, CON FARINA TIPO 00	3.950	+ 250	+ 6,8
RISO, IN PACCHI	3.221	+ 127	+ 4,1
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE O SOIA	2.156	+ 85	+ 4,1
PASTA, IN PACCHI	2.891	+ 111	+ 4,0
FORMAGGIO STRACCHINO	14.417	+ 542	+ 3,9
BURRO	11.952	+ 352	+ 3,0
CAFFÈ TOSTATO, MISCELA	14.694	+ 335	+ 2,3
Indice spesa per l'alimentazione	103,5	-	+ 1,6
MARGARINA	6.217	+ 84	+ 1,4
CARNE DI VITELLO, 1.° TAGLIO	29.140	+ 375	+ 1,3
MORTADELLA, 1.ª QUALITÀ	14.967	+ 167	+ 1,1
UOVA DI GALLINA	12.263	+ 2	+ 0,0
SALAME	32.017	+ 167	+ 0,5
FORMAGGIO LATTERIA	15.583	+ 83	+ 0,5
ZUCCHERO SEMOLATO	1.910	+ 9	+ 0,5
TROITE	7.395	+ 34	+ 0,5
VINO COMUNE DA PASTO	2.412	+ 10	+ 0,4
FORMAGGIO O PARMIGIANO	26.342	+ 84	+ 0,3
CARNE SUINA CON OSSO	12.618	+ 23	+ 0,2
CARNE SUINA, POLPA	15.222	-	-
POLLO, SPENNATO	6.055	-	-
PROSCIUTTO CRUDO	48.293	-	-
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.655	-	-
LATTE DI MUCCA	1.520	-	-
FAGIOLI SECCHI	4.075	-	-
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.638	+ 16	+ 0,2
PROSCIUTTO COTTO	19.317	-	-
PETTI DI TACCHINO	14.755	-	-
CARNE BOVINA 1.° TAGLIO	12.358	-	-
CARNE BOVINA, 1.° TAGLIO	22.449	-	-
TRIPPA DI BUE COTTA	6.382	-	-
FILETTO	33.509	-	-

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste, elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

In settembre, i prezzi medi dei singoli tagli delle carni bovine sono rimasti attestati sui livelli del mese precedente. Si è, così, all'improvviso, interrotto il «trend» discendente che aveva contraddistinto l'andamento di tali prezzi nel corso del trimestre giugno-agosto, orientato verso un graduale ripristino della normalità, dopo i forti rincari provocati dal blocco delle importazioni di carni bovine dai territori della ex Jugoslavia; «trend» che aveva consentito di recuperare, in parte, detti rincari.

Si era, in effetti, trattato di recuperi di entità molto modesta, nella misura rispettivamente del 13 per cento dell'andamento dei rincari precedentemente subiti, per quanto attiene alla carne bovina di primo taglio, dell'8,1 per cento, per quella di secondo taglio, e del 26,5 per cen-

to, per il filetto. Considerato che, nell'alimentazione umana, la funzione principale delle carni bovine è quella di fornire al nostro organismo le proteine di cui abbiamo bisogno, conviene quindi puntare maggiormente su altri tipi di carni e su altri prodotti di origine animale.

Ecco qualche cifra, al riguardo. Ai prezzi medi attuali, un grammo di proteine viene a costare rispettivamente 162 lire, se ottenute dal filetto; 107 lire, se fornite dalla carne bovina di primo taglio; e 98 lire, se ricavate da quella di secondo taglio. Ed ecco i costi medi per grammo delle proteine fornite da alcuni altri prodotti di origine animale: latte, 43 lire; uova, 46 lire; petti di tacchino, 58 lire; formaggio stracchino, 65 lire; formaggio latteria, 68 lire; pollo, 77 lire; prosciutto cotto, 91 lire.

Giovanni Palladini

E' «zuccherino» l'export dei prodotti dolciari

Nei primi 5 mesi dell'anno si stima che il settore industriale dolciario italiano abbia conosciuto, per quanto riguarda le esportazioni, un incremento del 18,5% in termini di quantità — 88.005 tonnellate contro le 74.293 del '92 — e del 35,3% in termini di fatturato (501,7 miliardi contro 370,7). Lo ha reso noto il Centro di ricerca e documentazione del Miasd (la Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria di Milano), precisando che il saldo commerciale del settore nei primi 5 mesi del '93 si è attestato su un attivo di 214,6 miliardi di lire.

Il settore che maggiormente ha beneficiato dell'aumento delle esportazioni è quello dei gelati, con un +72,8% in volume, seguito dalla biscotteria (+20%), dalla confetteria (+10,7%) e dal cioccolato (+8,5%). Sono dati che potrebbero subire modifiche e aggiornamenti in quanto quest'anno è stato introdotto un nuovo sistema di rilevazione statistica detto Intrastat.

Nel periodo gennaio-maggio 1993 si sono registrate importazioni per 60.493 tonnellate — contro le 67.107 dello stesso periodo 1992 — con un decremento del 9,9%, e per 287,1 miliardi di lire contro 270,4 (+6,2%) del 1992.

Dalle stime diffuse dal Centro di ricerca e documentazione del Miasd si ricava che nei primi 5 mesi del 1993 è continuato il trend positivo registrato l'anno scorso e che sembra proseguire anche in quest'ultimo scorcio d'anno.

CURIOSITA' / IN FATTO DI DIETE

Chi vuole dimagrire deve mangiar da solo



Chi sapeva che un etto di salame contiene meno colesterolo di un etto di palombo? E che il colesterolo che si forma nel sangue non dipende dal colesterolo presente nei cibi che mangiamo? E che si può dimagrire mangiando tortellini, lasagne, e anche salumi?

Il segreto di tutto ciò sta nell'armonia, nell'ideale rapporto fra il corpo, il cibo e anche il pensiero, la mente. Proprio così: potremmo dire che il cibo è intelligenza.

Ma è anche simbolo e metafora. E' simbolo, e in quanto tale (come l'etimologia della parola: sin ballo, unisco, metto insieme) intreccia e lega gli uomini con i loro simili, l'uomo e la natura, l'uomo e se stesso. Sono in effetti legami fatti di associazioni con esperienze vissute e anche immaginate, e di citazioni di porzioni del passato. Ed è metafora perché con il cibo si pongono le pietre miliari della vita sociale: matrimoni, feste, compleanni...

Ma tutto ciò trova un nemico sempre più forte e ottuso nelle diete imposte dalla pseudo civiltà

moderna. Da diete che riducono questo fantastico connubio fra pensiero e cibo in calorie, grassi, carboidrati... Se il cibo servisse solo a nutrire, non sarebbe poi tanto difficile restare a dieta, ma esso è anche comunicazione. E quando si è in compagnia diventa difficile mangiare brodini vegetali, verdure scondite e granaglie vegetali.

E' questo il leit motiv di un libro controcorrente scritto da Gian Battista Cavassini ed Egeria Di Nallo per i tipi dell'editore Calderini di Bologna, con il titolo «La dieta padana. Mangiare è comunicare», 158 pagine, 32 mila lire.

E' il frutto di una ricerca svolta da un'équipe di medici, dietologi, sociologi e antropologi. E questo

lavoro, multidisciplinare oltre a dimostrare che la demonizzazione di certi cibi è scellerata, dà concreti consigli. Al punto da proporre una lunga serie di «tavole», con l'obiettivo di far dimagrire o di far mantenere il peso forma tenendo presenti i problemi medici e i diversi momenti della giornata a cui di solito andiamo incontro. Tanto per capirci meglio: un programma per la cena d'affari e per la serata romantica; per una giornata in barca e per una domenica sugli sci... E poi i consigli per gli anziani e per gli adolescenti. Ma non basta: i cibi migliori da scegliere in primavera o in estate, in autunno o in inverno.

Ma vediamo come si fa a dimagrire a lume di candela, durante una cena con «lei». La «dieta padana» consigliata parla di risotto al tartufo, filetto di manzo al pepe rosa, patatine novelle dorate (con parmigiano e aglio), pane e due coppe di Champagne. Ma in questo caso noi non siamo d'accordo: meglio un italianissimo spumante. Ci sembra più «padano».

Ro. Ca.

PREZZI / PERISCÓPIO

Si allarga la rosa dei prodotti fra cui scegliere risparmiando

Nel quadrimestre maggio-settembre '93, il 41,9% — vale a dire, due su cinque — dei trentun generi alimentari che formano il «paniere», oggetto di mensili analisi in questa rubrica, non ha subito aumenti. O sono rimasti invariati, o sono diminuiti. Un evento, questo, che non si verificava da molto tempo e sul quale vale la pena di soffermarsi.

Fra i prodotti i cui prezzi medi sono rimasti invariati figurano il latte, il pollo, il tonno all'olio di oliva, la polpa di maiale, il prosciutto crudo e i fagioli secchi. Tra quelli i cui prezzi medi sono diminuiti troviamo, invece, il prosciutto cotto, i petti di tacchino, l'olio extravergine di oliva e la trippa di bue; nonché alcuni ta-

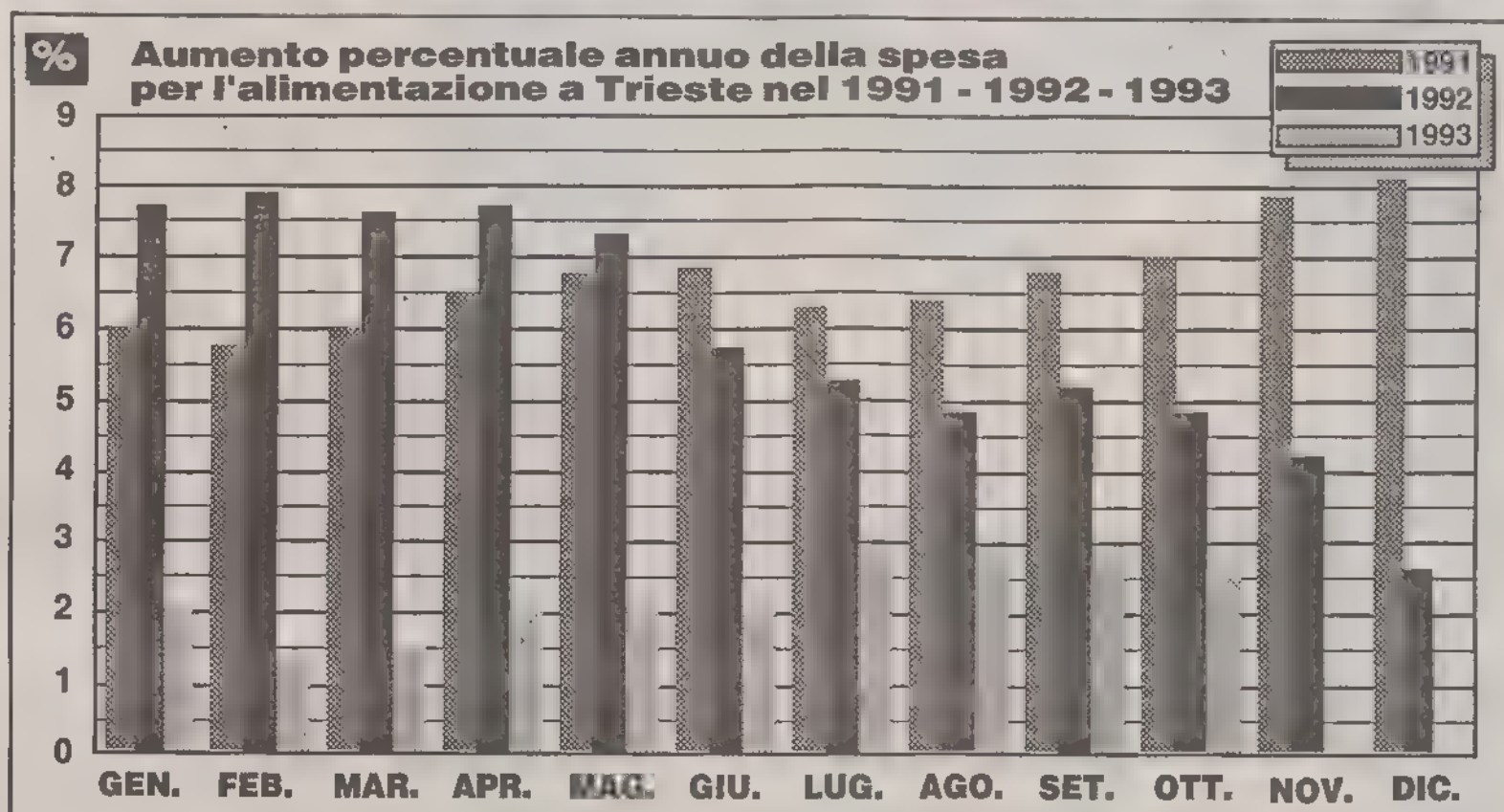
gli di carni bovine, i cui prezzi, peraltro, avevano subito, nel primo quadrimestre di quest'anno, forti rincari, in conseguenza del blocco delle importazioni di tali carni dai territori della ex Repubblica jugoslava.

Scegliendo con ocutezza tra questi prodotti, dal pollo al prosciutto cotto, dai petti di tacchino alla trippa di bue, e ricorrendo con minor frequenza ai generi alimentari che, nel medesimo periodo, sono invece rincarati — come evidenziano i dati riportati nella tabella — il consumatore potrà quindi conseguire un certo vantaggio sul piano economico, pur senza rinunciare ai benefici di un'alimentazione sana e variata.

gio. p.

PREZZI / L'INDICE MENSILE DELLA SPESA

In ottobre addirittura un ribasso



In ottobre, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è risultato pari a 103,2 (con «base» l'anno 1992, fatto eguale a 100).

Rispetto al mese precedente, è diminuito dello 0,3 per cento: un evento che, nell'ultimo triennio, si è verificato due sole volte, rispettivamente nei mesi di

luglio e dicembre dello scorso anno.

Conseguentemente, in ottobre il tasso tendenziale annuo di tale indice — che nei tre mesi precedenti era rimasto arroccato a quota 2,8 per cento — è sceso al 2,5 per cento. Ciononostante, è tuttora superiore a quelli registrati sia a Milano (1,8 per cento) che a Torino e a Bologna (2,4 per cento).

COOP festa del maiale

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

15%

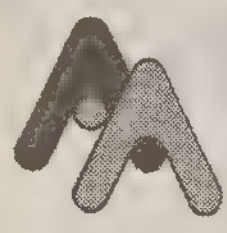
di sconto su tutta la carne di maiale

... ora anche in

PIAZZA
BENCO

a un passo da Corso Italia

con le solite insuperabili specialità

da oltre un secolo
al servizio dei
buongustai triestini... di tutto
e anche il meglio
per un'alimentazione più sanaALTERNATIVA
alimentare

TRIESTE - VIA GIOTTO 10 - TEL. 040/635676

ALIMENTAZIONE
INTEGRO-NATURALE
DIETETICA
E PER SPORTIVISTAZIONE
SERVIZIOQUADRIVIO
DI OPICINA
(TRIESTE)

TEL. 040/211366

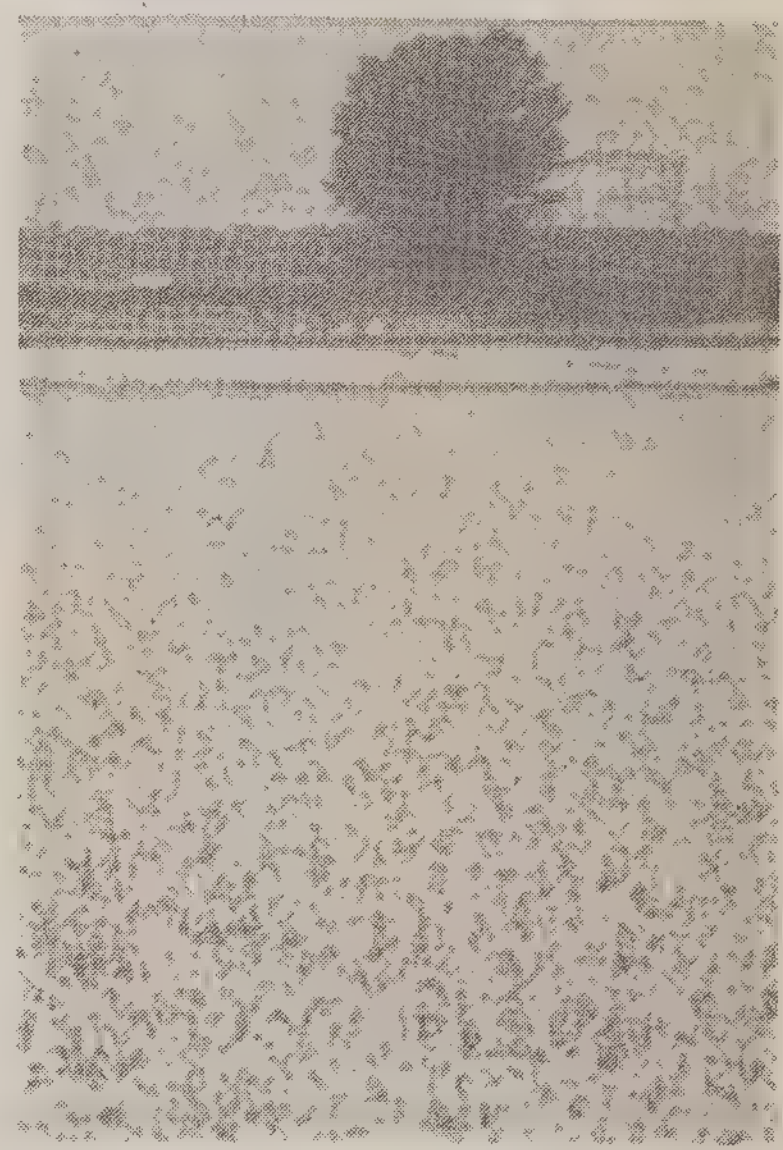
CON IL CAMBIO
dell'OLIO del FILTRO OLIO
del FILTRO ARIA e delle
CANDELE AVRETE IL
CONTROLLO GRATUITO
DELLA PROVA FRENI e DELLA
PROVA AMMORTIZZATORI
NELL'ATTESA VI DILETTERETE A
SFOGLIARE LO SPLENDIDO
"ATLANTE STRADALE"
D'ITALIA O D'EUROPA CHE
RICEVERETE IN OMAGGIOSE DOVETE
CONTROLLARE
GLI AMMORTIZZATORI, I FRENI
L'EQUILIBRATURA E LA CONVERGENZA
VI COSTERANNO SOLAMENTE
L. 50.000CON IL CAMBIO DEI 4 PNEUMATICI
IL CONTROLLO È GRATUITO

SPESA

Articolo di
Vittorio Fasola
specialista
in scienza dell'alimentazioneDi che parleremo oggi
che siamo alla fine d'otto-
bre, l'estate è ormai lon-
tana, e l'inverno sembra
molto più vicino di quel-
lo che dovrebbe? Fino a
non molti decenni fa, ot-
tobre era considerato un
mese quieto, tipico di
mezzo autunno, nel qua-
le il cambiamento clima-
tico avveniva dolcemen-
te e invitava l'organi-
simo, altrettanto dolce-
mente, a prepararsi ai ri-
gori futuri. Per questo
era il mese delle scamp-
gnate, residuo delle anti-
che ottobrate di un tem-
po, figlio di quei «baccan-
ali» romani in voga fin
circa all'anno '700.Clima mite, quindi,
giust'apporto per gite in
campagna o nei boschi a
rimpiangere gli impareggia-
bili colori di cui si am-
mantava la natura e a go-
dere il tepore delle ulti-
me giornate di sole: ma,
anche, per approfittare
dei prodotti tipici di que-
sta stagione. Sulle banca-
relle dei mercati, accan-
to agli ultimi rappresen-
tanti della stagione esti-
va come pomodori, pepe-
roni o fagioli, comincia-
no a offrirsi i primi cavo-
li, la scorzonera, la zuc-
ca gialla, le patate ameri-
cane accanto ai regali
funghi porcini.E fra la frutta, oltre al-
l'uva ancora bella e dol-
cissima e agli ultimi fi-
chi, alle pere e alle mele,
ecco le castagne che so-
no il classico frutto di
questo mese.Torniamo a pensare ai
minestroni di legumi sec-
chi, di ceci o di lenticchie,
alla fumante polenta
e alla carne, specie
quella di maiale, dai più,
e giustamente, abbandona-
ta d'estate in favore
dei pesci. E, con essa, a
salsicce e cotechini, ol-
tre che alla selvaggina,
particolarmente gradita
da alcuni e particolar-
mente abbondante in
questo mese.E nelle pescherie fan
bella mostra di sé il pri-
mo baccalà ammollato e
lo stoccafisso, che non
gustavamo dall'ultima
primavera.Di che parleremo, allor-
a? Se dovessi dar retta
al mio amico Ernesto,

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Il «quinto» quarto

Sono le frattaglie,
che vanno riscoperte
nel valore nutritivo
e per l'economicitànon avrei dubbi: lui dice
che, in autunno avanza-
to, quando le notti si fan-
no più lunghe e di gior-
no compaiono le prime
nebbie, ha immancabil-
mente un desiderio spi-
cato di mangiare un bel
piatto di trippa, ma di
quelle giuste, fatte con
tutti i sapori e gli umori
che richiedono. E lo dice
così, come se quello fos-
se il giusto e unico modo
di lasciarsi alle spalle
seccamente la calda esta-
te e di riprendere vec-
chie, care consuetudini
gastronomiche consoli-
date nei secoli e trascu-
rate dai più: in barba ov-
viamente a colesterolo,
diabete, ipertensione o
quant'altro!«Ma è poi vero che fan-
no male?», azzarda timi-
damente se, per caso,
siamo in argomento. Va
bene, parleremo allora
di trippa e frattaglie che,
se non sono mai state de-
gne di entrare nella men-
sa degli eroi come «pa-
ni biondi» e le fumanti
carni del poeta, né in
quelle dei ricchi di ogni
tempo, sono state sem-
pre una delle basi della
cucina povera e una del-
le fonti principali del ri-
formimento di proteine
animali così essenziali
per il nostro organismo.
E che sono dette anche il
«quinto quarto», perché
vendute dai macellai in
aggiunta ai quattro qua-
rti della bestia. Vediamo
dunque.Fegato: è l'unico che
sia stato considerato
sempre una leccornia.
Ricco di proteine, vitami-
na A e complesso B e so-
prattutto di vitamina
B12 e di ferro, è apprez-
zato tanto più quanto
più è giovane l'animale
da cui proviene. Come
nei reni e nelle anmelle,Fra tutte primeggia
la trippa, un piatto
molto ben digeribile
perché povero di grassisono presenti, anche, nu-
cleoproteine che come
prodotto finale della di-
gestione danno origine a
una certa quantità di aci-
do urico.Rene: anche in questo
caso sono utilizzati quel-
li di suini o bovini giova-
ni. Di tessuto più com-
pattato di quello del fe-
gato, va preparato e masti-
cato con accuratezza.
Ha un contenuto protei-
co ricco e una buona
quantità di ferro e vita-
mina B12.Cervello: caratteristi-
co cibo per ammalati,
convalescenti e bambini
alle prime pappe dei tem-
pi passati è ricercato, og-
gi, solo per la preparazio-
ne di particolari piattidedicati ai golosi, come
il fritto misto. Povero di
proteine, è ricco di gras-
si e soprattutto di cole-
sterolo.Cuore: ha più o meno
la stessa composizione
della carne con il
18-19% di proteine e il
7-9% di grassi. Si utiliz-
za quello del bue, del vi-
tello e dell'agnello.Animelle: si traggono
dal timo e dal pancreas
degli animali. Il primo
proviene solo da animali
giovani perché con l'età
si atrofizza. Il secondo è
quasi scomparso dal ban-
co dei macellai perché
usato dall'industria far-
macologica. Hanno le
stesse proteine della car-
ne.Polmone: base di alcu-
ni piatti della vecchia cu-
cina povera (ricordiamo
certe minestre e la «cor-
nata» romana) il polmo-
ne del bovino contiene
grandi quantità di mate-
riale elastico ma di scar-
so potere nutritivo.Lingua: ancora in uso
con una certa frequen-
za, soprattutto se è sal-
mistrata. Ricca di protei-
ne, contiene, però, anche
molti grassi (18-19%).Trippa: in pratica è lo
stomaco dei bovini e, a
parte il fegato, è certa-
mente la frattaglia più
nota almeno nel Nord
Italia dove per un certo
tempo è stata la protago-
nista di calde zuppe in-
vernali. Ricca di protei-
ne, poverissima di grassi
(1%), ben digeribile, me-
riterebbe ancora ben più
larghi consensi di quelli
che ha e che sono condi-
zionati da motivi non
certo di natura nutrizio-
nale. Fra l'altro, appren-
tata con verdure, con
l'aggiunta di patate o pa-
ne tostato o una fetta di
polenta potrebbe rappre-
sentare un piatto unico
di buon valore alimenta-
re e adatto a tutti. Ai
buoni gastronomi, certo,
non occorre raccoman-
darla, così come non oc-
corre ricordare i tanti de-
liziiosi piatti che si pos-
sono preparare con essa co-
me con le altre fratta-
glie.Agli altri, forse, va de-
tto che, alimenti come
questi, spesso del tutto
simili alle carni ma di co-
sto decisamente inferiori,
meritano una conside-
razione migliore nel mo-
mento della spesa quoti-
diana.Alla riscoperta del farro,
il cereale degli antichiIl cereale più antico fra tutti quelli pervenuti fino
ai giorni nostri è senz'altro il farro. Reperti ar-
cheologici ne hanno individuato l'origine in Mesopotamia,
Siria, Egitto e Palestina, dove veniva col-
tivato già dal 7000 avanti Cristo. In Italia il farro
si diffuse rapidamente dalle colonie greche del
meridione d'Italia in tutta la penisola. Per molti
secoli la coltura di questo cereale fu comunemen-
te praticata dalle popolazioni latine, della cui die-
ta costituiva la base fondamentale (Plinio lo chia-
ma «primus antiquis latio cibum»).Il farro veniva tritato in mortai di pietra e la fa-
rina (il termine deriva proprio da «farro») veniva
usata per farne una specie di farinata o polenta,
detta «farratum» o «puls» (l'antenata della nostra
polenta), oppure focacce azime.Dal farro prende nome anche il più antico ma-
trimonio rituale romano, la «conferreatio», in cui
gli sposi offrivano a Giove una focaccia di farro
(libum farreum): i chicchi del cereale, infatti, era-
no protetti dalla dea delle messi, Cerere, il che ne
faceva un simbolo di potenza.Nel corso dei secoli, la coltivazione del farro è
stata via via soppiantata da altre varietà di fru-
mento. Oggi, in Italia, le colture di farro, situate
in fasce altimetriche comprese tra i 500 e i 1500
metri, sono molto ridotte e limitate a 500-700 et-
tari distribuiti soprattutto nell'Appennino lucco-
no, in alcune valli del Molise, Abruzzo, Lazio,
Umbria e Toscana. Ma, principalmente, in Garfa-
gnana, dove sta avendo un rilancio come prodot-
to coltivato biologicamente.

BAMBINI E CIBO

D'autunno le proteine verdi

Ecco qualche accorgimento utile a rendere più digeribili fin dalla prima età i principali legumi

I passati, ma anche la purea,
permettendo di eliminare
le bucce, evitano del tutto

la formazione dei gas intestinali

Nel periodo autunnale in
genere si riscopre la vo-
glia della tavola e di con-
seguenza ci si orienta ver-
so alimenti che durante
l'estate, sia per il caldo
che per le modalità di pre-
parazione, sono stati com-
pletamente dimenticati,
come a esempio i legumi
(fagioli, piselli, lenticchie
e fave). È importante ri-
cordare che i legumi non
fanno parte del gruppo
delle verdure perché rap-
presentano una notevole
fonte proteica di origine
vegetale e pertanto, quan-
do presenti nella giusta
quantità se combinati con
i cereali, costituiscono un
«piatto unico» oppure so-
stituiscono un secondo
piatto (carne, pesce, for-
maggio e uova), non per-
tante sono noti come
«carne dei poveri».Il principale problema
legato al consumo di legu-
mi è la flatulenza, cioè la
formazione di gas intes-
tinali. Questi gas sono pro-
dotti dalla fermentazione
di alcuni zuccheri conte-
nuti nella pellicola di que-
sti semi da parte di batte-
rie intestinali, che non pos-
sono venir assorbiti per la
mancanza di enzimi capa-
ci di idrolizzarli. Per ov-
viare a questi fastidiosi in-
convenienti è sufficiente
fare molta attenzione alla
cottura e alla preparazione
di questi cibi. È importan-
te perciò:mettere a bagno i legu-
mi (tranne le lenticchie)
in acqua fredda o con il bi-
carbonato di sodio per
12-24 ore, cambiando
spesso l'acqua. Questa
operazione ne aumenta il
volume (una misura di legu-
mi secchi corrisponde
circa a tre misure di legu-
mi cotti), la digeribilità e
facilita l'assorbimento del-
la vitamina C e del ferro;
aggiungere all'acqua di
cottura verdure (carote, ci-
polla e sedano);
utilizzare erbe aromati-
che: rosmarino, alloro,
aglio, eccetera;
cuocerli a fiamma mol-
to bassa, variando i tempi
di cottura a seconda del ti-
po di legume (esempio: fa-
gioli due ore e mezza, len-
ticchie due ore, ceci tre
ore).Anche la dieta dei picco-
li, dopo il primo anno di
vita, può comprendere
questi alimenti purché si
faccia attenzione alla pos-
sibile intolleranza indivi-
duale e si rispetti una in-
troduzione lenta, che pre-
veda tra il primo e il se-
condo anno di vita un co-
sumo di legumi nelle mi-
nestre e quindi, dopo il
terzo anno di vita, anche
come piatto unico.
Un'ultima indicazione:
è possibile preparare pas-
sati o puree di legumi, pri-
vi perciò della buccia che
è responsabile della mag-
gior parte dei problemi.
Cristina Zalateo

Ma i fagiolini sono verdure

Vediamo ora di riscoprire quei piatti a base di legu-
mi che fanno parte della nostra tradizione e che pos-
sono essere presenti nell'alimentazione di tutti i sog-
getti.Al posto d'onore vi è senz'altro la classica «pasta e
fagioli» che, quando confezionata con due parti di pa-
sta e una di fagioli secchi (a esempio 80 gr di pasta e
40 gr di fagioli secchi) rappresenta un piatto unico e
completo dal punto di vista nutrizionale sia per il con-
tenuto di proteine che per quello di grassi e di carboi-
drati. Questo piatto presenta inoltre il grande vantag-
gio di aver un contenuto limitato di grassi di origine
animale quando preparato con olio di oliva, come con-
dimento, e un cucchiaino di formaggio grana.Altrettanto noto nella nostra tradizione è il piatto
di «risi e bisò», preparato con le modalità già indi-
cate, rappresenta un piatto unico graditissimo anche
dai più piccoli. Nella preparazione di questo piatto è
possibile utilizzare i piselli freschi di più facile reper-
imento, considerando che la dose, rispetto a quelli se-
chi, deve essere quadruplicata per confezionare un
piatto unico (esempio: 80 gr di riso e 40 gr di piselli
sechi o 120 gr di piselli freschi sgranati).Meno frequenti nelle nostre abitudini alimentari
sono i piatti a base di cereali e ceci (pasta e ceci), cere-
ali e lenticchie (riso e lenticchie) che appaiono nella
tradizione culinaria dell'Italia del Sud, ma altrettanto
gustosi.È importante non dimenticare altre associazioni di
legumi con cereali e tuberi come la polenta con le len-
ticchie o l'insalata di patate e fagioli che sono para-
gonabili dal punto di vista nutrizionale ai piatti finora
considerati e rappresentano inoltre delle alternative
valide per offrire i legumi in vario modo e con gusti
diversi.I legumi, quando presenti in piccole quantità (circa
20 gr a testa), possono essere aggiunti nella minestra
di verdura come qualsiasi altra verdura oppure nel-
l'insalata mista (radicchio e fagioli) come contorno,
purché la dose sia modesta, altrimenti corriamo il ri-
schio di introdurre una quota esagerata di proteine.Un'ultima curiosità. I fagiolini, detti anche «teli-
ne», fanno parte del gruppo legumi ma possono dal
punto di vista nutrizionale essere tratti come qualun-
que altra verdura.

Paola Fabbro

PREMI E RASSEGNE D'ARTE ALLA MOSTRA MARCHIGIANA DI S.ANGELO
Quando il tartufo è anche culturaSi è svolta in questi giorni la 30.a
mostra nazionale del Tartufo bian-
co pregiato di Sant'Angelo in Vado
(Marche). La stagione di raccolta
dei tartufi sta dando i primi risul-
ti, si dice che quest'anno non ce ne
saranno molti, ma saranno comu-
que sufficienti.Sono stati anche assegnati i «Tar-
tufi d'oro» a Vittorio Sgarbi e al
prof. Enrico Caracci, presidente del
Consiglio nazionale delle ricerche.
Il giorno 24 ottobre si aprirà con
l'inaugurazione ufficiale della ma-
nifestazione alla presenza di auto-
rità locali e nazionali che si incon-
trano poi alla corte gastronomica
di «sua maestà» il tartufo. Punta di
diamante della giornata di domeni-
ca: la Gara di cerca al Tartufo e la
Mostra-mercato dei cani da tartufo
e da lavoro, una giornata dedicata,insomma, ai nostri amici a quattro
zampe dal fiuto eccezionale. Nella
stessa giornata importante appun-
tamento con il Club auto storiche di
Pesaro con sfilata e breve gita.
L'organizzazione, per questo tren-
tennale, ha cercato di valorizzare
al massimo l'antico borgo medievale,
cuore della città antica, dove so-
no state aperte antiche cantine e di-
stacchi e gazebo per l'esposizione di
stand e prodotti tipici locali crean-
do, così, un tragitto itinerante tra
cultura, storia e commercio. Sono
state organizzate anche le mostre
degli Zuccari, pittori del XVI sec.
che ha già incontrato i favori di un
numerosissimo pubblico, degli an-
tichi mestieri e della civiltà contadi-
na, di pittura, di scultura e cerami-
ca d'arte.L'afflusso di visitatori alla mo-
stra dedicata a Taddeo e FedericoZuccari e al loro rapporto con il ter-
ritorio marchigiano, sta superando
le previsioni più ottimistiche: i visi-
tatori, escluso il giorno dell'inau-
gurazione che ha visto centinaia di
persone, superano già abbondante-
mente il migliaio.L'assessore alla cultura della pro-
vincia di Pesaro e Urbino, Alberto
Berardi, ha mostrato particolare in-
teresse per la vicenda del dipinto di
Federico, la Sacra Conversazione
con la Famiglia Zuccari, alienato a
suo tempo dagli emissari napoleonici
e ora conservato, in deposito da
Brera al Municipio varesino: agli in-
izi del nostro secolo la sua cornice,
un vero e proprio apparato intagliato
e dipinto, realizzato da un paren-
te del pittore, Giovanpietro Zuccari,
straordinario intagliapietre, fu ven-
duta ed è ora collocata nella chie-
sa del cimitero di Urbino.Richard
GINORI

1735

Centro immagine

Esclusivista per Trieste
BONE CHINA GINORI

Palazzo Tonello

in Piazza Goldoni 1, a Trieste

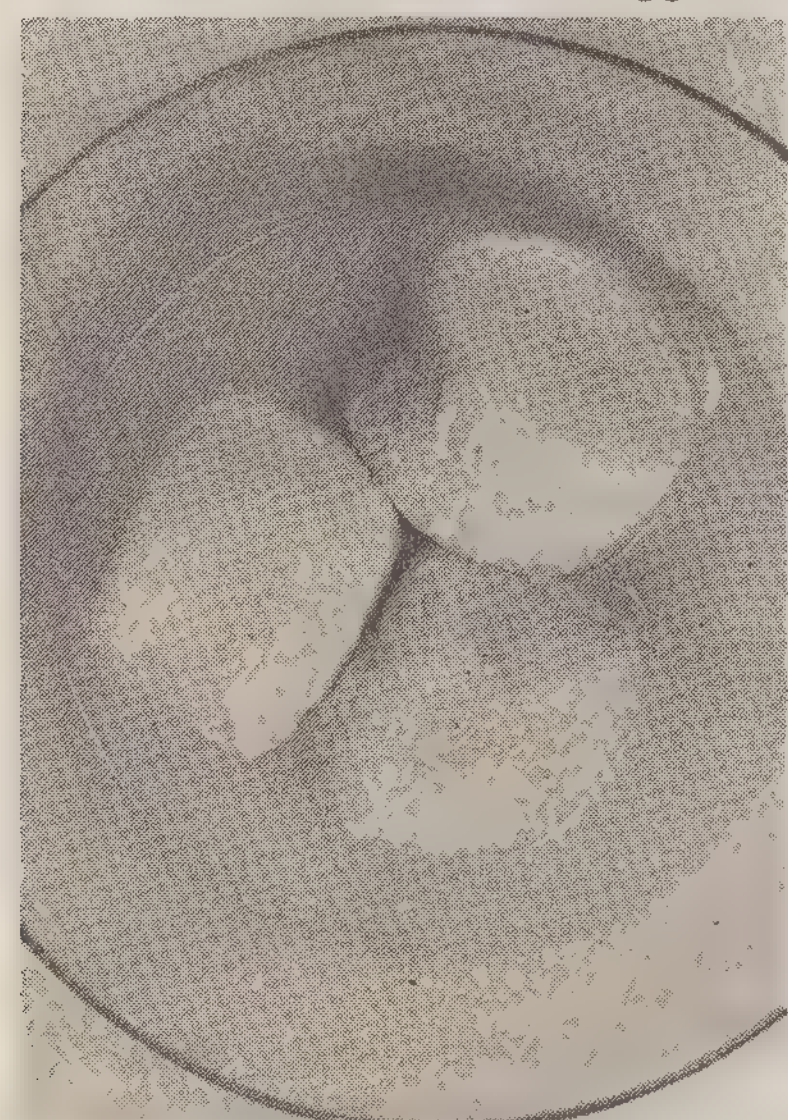
SPESA

ALIMENTAZIONE / LE ALLERGIE PROVOCATE DAI CIBI



Le pietanze «insidiose»

DENOMINAZIONI / NUOVO MARCHIO
E adesso la mozzarella di bufala
entra nella schiera dei formaggi doc



E' stato accolto con grande soddisfazione dagli agricoltori campani il riconoscimento della denominazione d'origine della mozzarella di bufala.

«Era una cosa per cui ci battevamo da tempo — ha commentato il presidente della Federazione regionale degli agricoltori campani, Mauro Ferrazzani — perché la mozzarella da anni si è affermata sul mercato, grazie al successo ottenuto tra i consumatori, e che a pieno titolo, quindi, aveva diritto di entrare a far parte della schiera dei formaggi Doc. Inoltre il marchio d'origine garantisce una maggiore tutela contro le frodi di cui questo prodotto è rimasto spesso vittima».

Il decreto che riconosce la denominazione d'origine della mozza-

rella di bufala, oltre a delimitare le zone di produzione, fa infatti preciso riferimento a quelle che devono essere le caratteristiche del prodotto, prima fra tutte l'utilizzo di solo latte di bufala.

«Quella della specializzazione — ha aggiunto Ferrazzani — è una strada praticamente obbligata per una buona parte dell'agricoltura italiana, caratterizzata da una naturale vocazione per i prodotti tipici e di pregio, che spesso hanno alle spalle anche una tradizione millenaria, come nel caso della mozzarella di bufala. Una strada che deve essere perseguita con convinzione, perché ne derivano vantaggi per tutti, per il produttore, per il consumatore e in generale, per l'economia di mercato del paese».

Articolo di

Lucio Rossmann

L'attenzione verso gli ingredienti di un alimento risulta sempre più spinta non solo nel consumatore affetto da problemi di peso, ma ancor più nei soggetti più vigili ed esigenti alla scelta equilibrata della propria dieta. E non si tratta solo di un fenomeno transitorio o di una esagerata psicosi: la ricerca dell'alimento più appropriato e del prodotto più curato ha spesso una motivazione molto forte. Pensiamo ad esempio all'elevato numero di consumatori affetti da turbe metaboliche o patologie più o meno gravi: ad esempio i diabetici e gli ipertesi. In questi casi l'applicazione di una corretta dieta e di alcune osservazioni di base sull'abbinamento degli alimenti possono risolvere brillantemente i problemi connessi a tali malattie.

Vi sono però alcune forme insidiose di patologie alimentari, molto più difficili da rilevare, che passano sotto il nome di allergie e intolleranze alimentari. Si tratta di due importanti capitoli della prevenzione alimentare, assai poco divulgati e dei quali purtroppo non si conoscono ancora esattamente i meccanismi di azione.

Fremessa la stretta pertinenza del medico, al quale rivolgersi in ogni evenienza, ricordiamo che il numero di settembre 1984 della rivista tecnica Food Technology, sempre attuale, approfondisce alcuni dei temi di seguito trattati, qui ripresi in chiave divulgativa.

Le allergie alimentari si possono definire come reazioni avverse ad alcuni alimenti o componenti degli stessi, che generano reazioni nel sistema immunitario del soggetto. In parole povere, un ingrediente di un alimento, spesso una proteina, viene riconosciuto come estraneo e pericoloso dal sistema immunitario. Nel momento della sua ingestione, e in alcuni casi anche della sua inalazione, si verifica una reazione immunitaria più o meno intensa, tesa a eliminare quel composto dal nostro or-

ganismo.

Le reazioni allergiche possono essere assai varie sia per tipologia che per origine. Si possono però distinguere due tipi di allergie alimentari: un primo tipo, assai grave e fortunatamente raro, si verifica nel giro di pochi minuti o poche ore dopo l'ingestione dell'alimento. Questo tipo di reazione si manifesta a causa dell'interazione tra la sostanza ingerita, definita come allergene, e un tipo particolare di immunoglobuline dette IgE, uno dei cinque sistemi di anticorpi che il corpo umano utilizza per respingere gli attacchi degli agenti patogeni portatori di malattie. La risposta allergica in questo caso può essere assai grave, portando a ciò che viene definito anafilassi alimentare, che può essere mortale se il medico non interviene immediatamente. Fortunatamente le allergie di questo tipo sono rare, ma non per questo di minor rilevanza sociale.

Un secondo tipo di allergie non coinvolge le immunoglobuline IgE, ma agisce attraverso i linfociti, con meccanismi poco conosciuti, che portano alla distruzione del linfocita e alla neutralizzazione dell'agente scatenante la reazione allergica. Questo tipo di risposta è certamente meno violenta della precedente, ma più diffusa e comunque può portare a uno stato di malessere anche di una certa gravità. Incombe in genere dopo alcune ore dell'ingestione del pasto, come anche dopo un giorno intero.

Sia nel primo che nel secondo caso, l'insidia delle reazioni allergiche è data dalla loro assoluta imprevedibilità su scala generale. L'insorgere delle reazioni non è dovuto a tossine precise. Un qualsiasi componente alimentare, generalmente innocuo per tutta la popolazione, risulta essere incompatibile con il sistema immunitario di uno o pochi soggetti. Per esempio, una proteina alimentare qualsiasi può scatenare una reazione anche mortale in un individuo particolarmente predisposto, mentre è contemporanea-

mente la più innocua fonte di sostentamento per la popolazione: può essere il caso del latte.

Ma non dobbiamo per questo seminare il panico e fare del terrorismo alimentare: le reazioni allergiche gravi di carattere alimentare sono infatti assai limitate. La manifestazione di una allergia alimentare avviene in genere tramite sintomi respiratori, come riniti e spesso asma, sintomi cutanei come dermatiti e orticarie, sintomi gastrointestinali, come nausea o diarrea.

Va inoltre precisato che spesso si definiscono come allergie alimentari dei fenomeni che non hanno nulla a che fare con tale patologia. Ciò avviene in quanto l'individuazione di una allergia alimentare di tipo linfocitario è difficoltosa. Con superficialità si definiscono allergiche persone affette da altre forme di intolleranza alimentare, che hanno in comune alcuni sintomi della reazione allergica.

Vi sono infatti diverse manifestazioni che non hanno nessuna interazione con il sistema immunitario, senza per questo sottovalutare la loro gravità. Esistono intolleranze metaboliche, ad esempio quella al lattosio contenuto nel latte vaccino, assai diffusa e spesso definita erroneamente come allergia al latte. In tal caso vi è una difficoltà metabolica nella digestione del lattosio, il che si traduce con l'insorgere di disturbi gastrointestinali scambiati per reazione allergica.

Altre manifestazioni possono essere generate dall'uso di alcuni farmaci, che inducono una sensibilizzazione ad alcune sostanze alimentari, causando disturbi che terminano una volta cessata la somministrazione del farmaco.

Altre forme insidiose prive di meccanismi determinati sono le idiosincrasie alimentari. In tal caso le cause possono essere psicopatologiche. Va ricordato inoltre che la sensibilità alle forme allergiche e soprattutto alle altre forme di sensibilizzazione variano con l'età del soggetto. In genere le allergie al latte si attenuano, fino a scom-

parire, nei primi anni di vita, probabilmente correlate a un funzionamento ancora non perfetto del sistema digerente del neonato che assorbe alcune proteine semplici scatenando reazioni immunitarie. Le intolleranze alimentari aumentano in genere con l'invecchiamento, dovute principalmente a disfunzioni metaboliche.

Quali che siano le cause, assai difficile è la prevenzione e il trattamento delle allergie e intolleranze alimentari. Impossibile la determinazione preventiva dei soggetti a rischio, in quanto le allergie si possono manifestare in modo improvviso e possono mutare nel tempo sia per intensità che per l'agente scatenante. Ogni soggetto allergico deve quindi sottoporsi a controllo medico, specie nel caso voglia eseguire prove specifiche o terapie: è possibile ricorrere a vari test, come quelli cutanei per l'individuazione dei fattori alimentari scatenanti, ma anche in questo caso la gamma di sostanze responsabili è assai vasta; in casi di allergie moderate, il medico può consigliare l'ingestione isolata degli alimenti sospetti, in modo da individuare i più probabili, che andranno allontanati dalla dieta.

Una volta individuato il prodotto che scatena la reazione, andrà fatta molta attenzione alla composizione degli alimenti consumati. Una chiara etichettatura dei prodotti alimentari è il presupposto essenziale per consentire di eliminare le sostanze dannose per singoli soggetti. È auspicabile che la legislazione alimentare si evolva sempre più in questa direzione con l'elencazione completa degli ingredienti e coadiuvanti alimentari, anche se presenti in tracce.

Va ricordato che i soggetti allergici spesso sono reattivi verso componenti contenuti in concentrazioni limitatissime. Per gli sfortunati consumatori «intolleranti», vale sempre il consiglio di approfondire le conoscenze nella preparazione e nella formulazione degli alimenti: ne beneficerà la loro salute.

COLTIVAZIONI / LA SOIA, UN PRODOTTO CHE HA INVASO L'ITALIA SETTENTRIONALE

«Oro verde», più del mais

Articolo di

Giovanni Palladini

Lo chiamano anche «fava di riso», «pisello cinese» o «fagiolo del Giappone». Tutti nomi che ne tradiscono l'origine orientale. La soia — il cui nome deriva dal manciù e in botanica è nota come «Soja hispida» o «Glycine soja» — è infatti originaria, secondo alcuni studiosi, dalla Cina (probabilmente dalla Manciuria) o dal Giappone, secondo altri, dal Vietnam meridionale o dall'isola di Giava. Sin dai tempi antichi, ha avuto — e continua tuttora ad avere — una grande importanza nell'economia agraria e nell'alimentazione della popolazione dei Paesi dell'Estremo Oriente.

Verso la fine del secolo scorso, la sua coltivazione si diffuse negli Stati Uniti; nazione che attualmente ne è la principale produttrice, a livello mondiale. E a questo riguardo, ricorderemo che, proprio per salvaguardare gli interessi dei produttori statunitensi, verso la fine del 1992 gli Stati Uniti ottennero, con un accordo firmato a Washington, l'impegno, da parte della Comunità economica europea, di ridurre del 10 per cento la propria produzione di soia: un provvedimento che avrebbe comportato un'ulteriore penalizzazione per gli agricoltori europei e specialmente per quelli italiani e francesi (cioè, in relazione al fatto che l'Italia e la Francia sono i

maggiori produttori europei di questa leguminosa), nonché, ancor più in particolare, per i produttori del Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, nelle quali la coltivazione della soia è maggiormente diffusa.

In Italia, la soia venne introdotta negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, ma la sua grande diffusione avvenne soltanto tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80. E fu subito chiamata «oro verde».

Specialmente nell'Italia settentrionale, gli agricoltori, confortati dal fattivo interessamento dell'industria della trasformazione (e in particolare dal Gruppo Ferruzzi), che provvedeva a ritirare il raccolto sulla base di un contratto di coltivazione stipulato con l'agricoltura, si «buttano» su questa nuova coltura — precedentemente estranea alla tradizione agricola italiana — che rendeva bene e presentava vari vantaggi, oltre che sul piano economico, anche su quello agronomico. Fra gli altri, scongiurava, particolarmente nelle zone dove per anni si era puntato quasi esclusivamente sul mais, i pericoli della nomenclatura evitando l'impoverimento del terreno e favorendo la fissazione dell'azoto.

Così, in sempre maggior numero gli agricoltori introdussero questa nuova coltura nelle loro aziende. Convegni e incontri di studio su que-

Produzione di soia nelle regioni italiane

REGIONI	Soia raccolta (migliaia di quintali)
Veneto	5.860,1
Lombardia	3.967,0
Friuli-Venezia Giulia	2.658,2
Emilia-Romagna	2.136,6
Piemonte	1.371,4
Toscana	105,2
Marche	56,1
Umbria	38,3
Lazio	33,7
Puglia	4,1
Abruzzi	2,3
Campania	1,2
Altre regioni	1,8
In complesso	16.236,0

sta leguminosa si moltiplicarono in tutto il Paese; nel 1985, per iniziativa dei produttori del settore, venne costituita l'Assosoià e, nel medesimo anno, vide la luce la rivista «Il giornale della soia», edita dall'Ente regionale per l'addestramento professionale in agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.

Attualmente, la coltivazione della soia è — si è accennato — diffusa principalmente nelle regioni dell'Italia settentrionale; tra le quali si piazza, al primo posto assoluto, il Veneto, nel quale — nell'ultima annata agraria cui si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat — sono stati raccolti 5 milioni 860 mila quintali di granella di soia; seguito dal-

la Lombardia (con 3 milioni 967 mila quintali) e dal Friuli-Venezia Giulia, che — con 2 milioni 658 mila quintali, pari al 16,4 per cento dell'intera produzione nazionale — si colloca al terzo posto della graduatoria delle regioni italiane produttrici di questa leguminosa. Quindi vengono l'Emilia-Romagna (con 2 milioni 137 mila quintali), il Piemonte (1 milione 371 mila) e, a ragguardevole distanza, le rimanenti regioni.

Complessivamente, nell'annata agraria considerata la produzione italiana di soia ha superato i 16 milioni di quintali di granella e ha interessato una superficie agraria di oltre 477 mila ettari, che hanno dato una «resa» media di 34,7

quintali per ettaro.

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, il boom di questa leguminosa può essere sintetizzato in poche cifre. Nel giro di sei anni, la superficie agraria investita a soia nella nostra regione è passata da poco più di 2 mila a quasi 77 mila ettari; la produzione è balzata da 65 mila a 2 milioni 658 mila quintali (e, cioè, aumentata di ben quaranta volte); mentre la «resa» media è salita dal 28,1 ai 34,7 quintali per ettaro.

Di conseguenza, tra le varie piante da semi oleosi coltivate nel Friuli-Venezia Giulia, la soia detiene attualmente una posizione di assoluto predominio. Tanto la colza (con 3.500 quintali), quanto il girasole (2.600 quintali) sono, infatti, produzioni assolutamente marginali.

Sul piano territoriale, nell'ambito della nostra regione la maggior produttrice di soia è — con 1 milione 618 mila quintali, raccolti nell'annata in esame — la provincia di Udine, seguita da quella di Pordenone (864 mila quintali), e quindi, dalla provincia di Gorizia, con 176 mila quintali.

Quanto al suo utilizzo, oltre a costituire un importante prodotto-base per l'alimentazione del bestiame, fornendo un'abbondante e buon foraggio, la soia occupa un apprezzabile spazio anche nell'alimentazione umana, sia per l'olio anche se ne estrae, sia sotto forma di vari prodotti

alimentari e dietetici.

Al riguardo, va ricordato che i semi di soia costituiscono una ricca fonte di proteine di origine vegetale, essendo composti per l'11,3 per cento da acqua, per il 35 per cento (cioè, per oltre un terzo del peso complessivo) da protidi, per il 26 per cento da carboidrati e per il 17 per cento da lipidi. L'olio viene utilizzato sia — come si è accennato — per fini alimentari, sia per la fabbricazione di saponi e di altri prodotti; mentre il pannello è destinato all'alimentazione del bestiame. Dato il loro elevato contenuto proteico, tanto i semi quanto la farina di soia vengono impiegati nella panificazione, nella preparazione di paste alimentari, biscotti e dolci, nonché di alimenti sostituiti della carne: mentre l'olio è usato come costituente delle conserve di pesce, maionese, margarina, ecc.

Inoltre, la farina di soia, essendo — rispetto al frumento — più povera di carboidrati e più ricca di sostanze proteiche (ne contiene, infatti, il 47,3 per cento, contro l'11 per cento del frumento), viene largamente utilizzata per la preparazione di alimenti per diabetici.

Con la soia, i giapponesi preparano una speciale salsa, lo «shoyu», che usano per condire la carne e il pesce (del resto, anche la salsa inglese «Worcester», usata quale condimento per il «roast-beef», contiene una discreta percentuale di «shoyu»).

...hmm! che odorino!

ROSTICCERIA GASTRONOMIA AL TRIBUNALE

POLLI ALLO SPIEDO PATATINE VERDURE FRITTE E ALLA GRIGLIA PRIMI E SECONDI PIATTI CONTORNI IN GENERE

TRIESTE VIA CORONEO, 14/D TEL. 040/365791

Lunedì 1° novembre aperto fino alle 14

SERVIZIO A DOMICILIO

Prenotate per la gioia di mangiare!

Orario di apertura: 9.30-14.30 17.30-20 CHIUSO ALLA DOMENICA



“IL NURAGHE”

V.le XX Settembre 59 - Tel. 040/350689

SPECIALITA'

Vasto assortimento **DOLCI SARDI**

★ Si forniscono anche **GROSSI QUANTITATIVI** ★

Aperto anche **DOMENICA MATTINA**

EDI MOBILI

CUCINE MINOTTI moreluzzo

TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI

fantoni

GRATTAROLA
i nei rivenditori di mobili

UNICO PUNTO VENDITA:

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

TEMPO DI AFFARI



LAVATRICI
da L. **385.000**

FRIGORIFERI doppia porta
da L. **445.000**

CUCINE 4 fuochi, forno gas
da L. **279.000**

CANDY - IGNIS - REX AEG - GASFIRE - INDESIT ZEROWATT

Luisa Galletti

GARANZIA 3 ANNI PAGAMENTI RATEALI

Via F. Venezian 10/b tel. 307480 Mostra: Via F. Venezian 10/c

DAL 1° NOVEMBRE

CAMBIA LA TUA SERATA



CABARET - MUSIC HALL

CARILLON

Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156

VIENI A VEDERE

IL NUOVO FANTASTICO SPETTACOLO

MUSICA DAL VIVO CON FERDI

CHIUSO DOMENICA

SERALEMENTE DALLE 22 ALLE 04

CABARET - MUSIC HALL

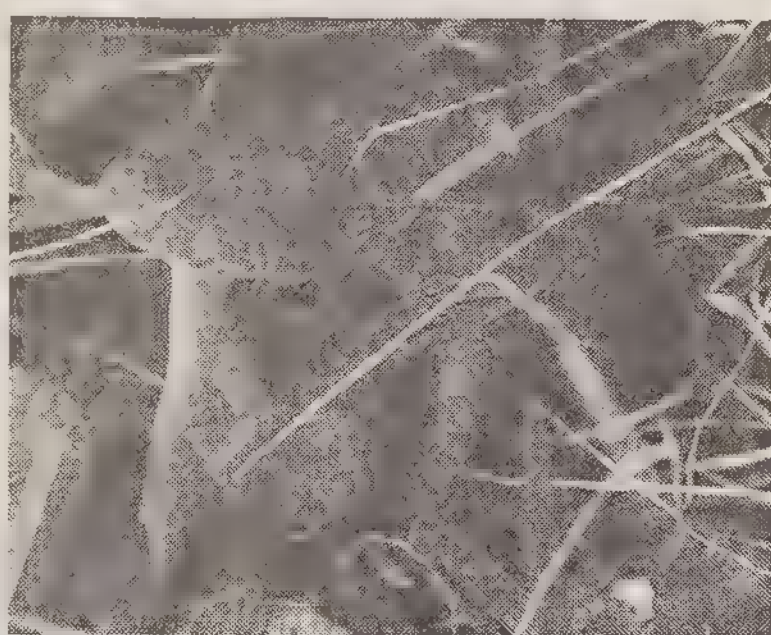
CARILLON

QUEL QUALCOSA IN PIU'

MICOLOGIA

Nei boschi in cerca dei tanti Cantarelli

Le precipitazioni straordinarie di quest'anno e l'altissima temperatura hanno fatto sì che la crescita dei funghi sia ancora costante. E' vero che, raramente si trovano ancora dei Porcini, poiché ogni mese dell'anno produce i suoi tipi di funghi, certi boschi pullulano ancora di specie stagionali. Infatti si trovano ancora molti Tricholoma, Hygrophorus, Collybia, Marasmius, Clitocybe, Russula, Coprinus e tanti, tanti, Cantarelli. Diverse sono le specie di Cantharellus che si possono rinvenire negli habitat più diversi e imprevedibili e che val la pena di conoscere perché tutte edibili, a cominciare dal Cantharellus cibarius (il finferle o galletto); molto apprezzato, dopo il Porcino e l'Amanita caesarea (l'ovolo buono).



Il Cantharellus tubaeformis, la «finferla seura».

per sapore o aroma. Fa la sua comparsa, da giugno fino all'autunno, anche inoltrato, in famiglie di numerosi esemplari, in qualsiasi tipo di bosco, da quello misto, a quello di latifoglie oppure di conifere, sia tra l'erba che in zone aperte. Piuttosto comune è diffuso è anche la «finferla», il famoso Cantharellus tubaeformis, fungo presente un po' dovunque: infatti pur prediligendo i boschi umidi di aghifoglie (pino silvestre, pino nero, abete rosso, e così via) non è difficile trovarlo nei boschi misti e, talvolta, nei boschi di latifoglie (come a esempio sotto i faggi). Anche questa specie vegeta in colonie fitte e

affollate dalla tarda estate fino ad autunno molto inoltrato.

Spessissimo il C. lutescens viene scambiato con «la finferla seura», una sua consorella che ripete molte delle caratteristiche morfologiche tipiche della finferla. Si tratta del Cantharellus tubaeformis, inconfondibile per la sua forma di tromba che si differenzia dalla finferla, vera e propria, per il colore fuo-gino-giallo del cappello, per l'imenio di colore giallo-citrino più o meno soffuso di fuliginoso oppure olivaceo e per l'assenza del profumo di frutta.

Volendo conservarla, per usarla quando potrà servire, si consiglia di lavarla e asciugarla. Introducila in bottiglie di vetro assieme a filetti di pomodoro e poco aglio. Chiudere ermeticamente e sterilizzare per una mezz'ora.

Anna Dolzani
Comit Unione
micologica italiana

BRIDGE

Tutti a Salsomaggiore

Fino al primo novembre il Campionato italiano a squadre miste

Settimana all'insegna del Campionato italiano a squadre miste che si disputa a Salsomaggiore fino al 1.º novembre. Siamo presenti con una squadra nella serie nazionale (Colonna C., De Sario S., Ligambi L. e Fabio Zenari) e una squadra, capitanata da Barbara Pecchia nella serie A, giocano le nostre coppie Babetto-Bosé e Ferneti-Tringale.

● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...
● A86...	● 258...	● 258...	● 258...

avanza a quattro quadri. Sud frena con cinque quadri, ma Nord chiede il piccolo nel colore.

Attacca Ovest con il 5 di quadri. Provate a impostare il vostro piano di gioco. Al tavolo Sud vinse la prima presa con il J in mano, presentò la Q di cuori che vinse la presa e proseguì a quadri per il K del morto. Vista la sfavorevole

divisione degli atout mosse piccole picche dal morto per il K di Est che ritornò con il J. Vinta la presa con l'A al morto il dichiarante imboccò la strada obbligata, Q di quadri, A di cuori per lo scarto di una fiori di mano, impasse a fiori per il K di Ovest e ritorno a picche per il taglio di Est.

Due cadute quindi, ma lo slam si poteva mantenere individuando la linea di gioco. Visto come? Occorre vincere l'attacco in atout con l'onore al morto e anticipare subito piccola picche. Est vince con il K e per il meglio ritorna nel colore. L'asso del morto vince la presa, si incassa il secondo onore di atout al morto, fiori per l'A in mano, Q di cuori che Ovest deve filare, fiori taglio al morto, A di cuori per lo scarto di una

fiori e quadri per A e J in mano. Sud rimane con le tre picche vincenti e porta a casa tranquillamente il contratto. Facile vero? Ma non è così, entrambe le linee di gioco sono legate alla posizione dei troppi K mancanti. Si tratta solo di indovinare anche se la seconda strada ha un impercettibile vantaggio. Nell'altra sala sono state giocate saggiamente 4 picche, fatte 6.

La scorsa settimana un torneo triveneto a Oderzo; 95 le coppie partecipanti, presenti grossi nomi delle Venezie, e splendido primo posto di Rosa Lapini e Concetta Salerno. Risultati tornei: Cmm 19/10 1) Poklepovic-Zonta, 2) Ferneti S-Cigui. Circolo del Bridge 22/10 1) Ferranti-Sovdat, 2) Filippi-Conte.

Silvio Colonna

SPOT IN TV

Poco dolce quel caffè

Deludenti i filmati della Lavazza dopo il benservito a Manfredi

Ho voluto aspettare qualche settimana, prima di parlare del clamoroso cambio di «testimonial» da parte della Lavazza, che ha dato il benservito a Nino Manfredi dopo ben 15 anni di collaborazione. Volevo, infatti, veder passare i nuovi spot (già tanto annunciati) prima di commentare questa «svolta storica». Sarò sincera: i filmati di Manfredi — a me — non mi tiravano più su da anni. Mi avevano decisamente stancato e — mi sembrava — che anche l'attore non lo facesse più con convinzione, con quel gioioso entusiasmo che aveva divertito per tanto tempo i telespettatori e dato tante soddisfazioni di mercato alla Lavazza.



Dava la sensazione, il Manfredi, che lo facesse per la pagnotta, come un impiegato statale che tira alla pensione, con il sorriso forzato allo sportello. Era ormai un matrimonio senza amore: il divorzio, prima o poi, inevitabile.

E come tutti i divorzi, non dev'essere stato sereno: troppo ufficialmente



elogiativo l'addio del Lavazza a Manfredi, troppo secco, troppo aziendale. «Ma il nuovo che avanza» negli spot, che delusione! Certo è che l'Agenzia pubblicitaria, la Armando Testa, ha avuto un compito difficilissimo. Però non ci convincono né la storia attorno alla quale sono stati costruiti gli spot, né i nuovi «testimonial», che

per adesso sono Luciano Pavarotti, Monica Vitti, Giorgio Forattini.

La storiellina è mielosamente falsa: un giovane di belle speranze ha la possibilità di far vedere il suo talento al «maestro». E poiché il ragazzo supera la prova, gli viene offerto non un posto, come forse gradirebbe, ma un caffè. Che in Italia, come si sa, non si nega a nessuno.

E, a proposito del testimonial: Manfredi mi sembrava un po' vecchietto, ormai. Ma le nuove scelte sono, per ora, da Jurassic Park. Mah!

Dimenticavo: sapete chi ha diretto questi spot? Un nostro «mostro sacro del cinema»: Gillo Pontecorvo, nientepodimemoche!

Fiara Palazzini

VENERDI' 29 OTTOBRE S. ERMELINDA V.

Il sole sorge alle 6.41 La luna sorge alle 16.12
e tramonta alle 16.57 e cala alle 5.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,8	14,1	MONFALCONE	13	14,8
GORIZIA	8	14	UDINE	3,7	15,6
Belluno	2	14	Venezia	5	14
Milano	4	15	Torino	3	14
Cuneo	4	11	Genova	11	16
Bologna	4	14	Firenze	8	19
Perugia	9	15	Pescara	12	17
L'Aquila	8	12	Roma	11	21
Campobasso	6	9	Bari	12	18
Napoli	12	21	Potenza	8	11
Reggio C.	18	22	Palermo	16	23
Catania	18	20	Cagliari	14	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sulle zone pianeggianti e lungo il litorale adriatico, ove il sollevamento di foschie e nebbie potrà dar luogo, nella prima mattinata, a locali addensamenti in successivo dissolvimento. Sul resto del Paese condizioni di variabilità, con temporanei annuvolamenti.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: ovunque deboli o moderati dai quadranti orientali, con locali rinforzi sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Mar: generalmente poco mosso, localmente mosso il Canale di Sardegna o lo Stretto di Sicilia.

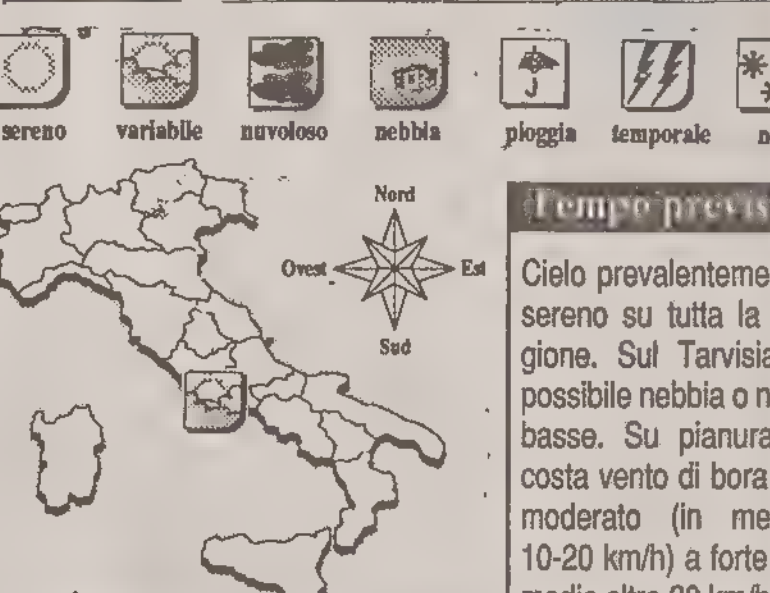
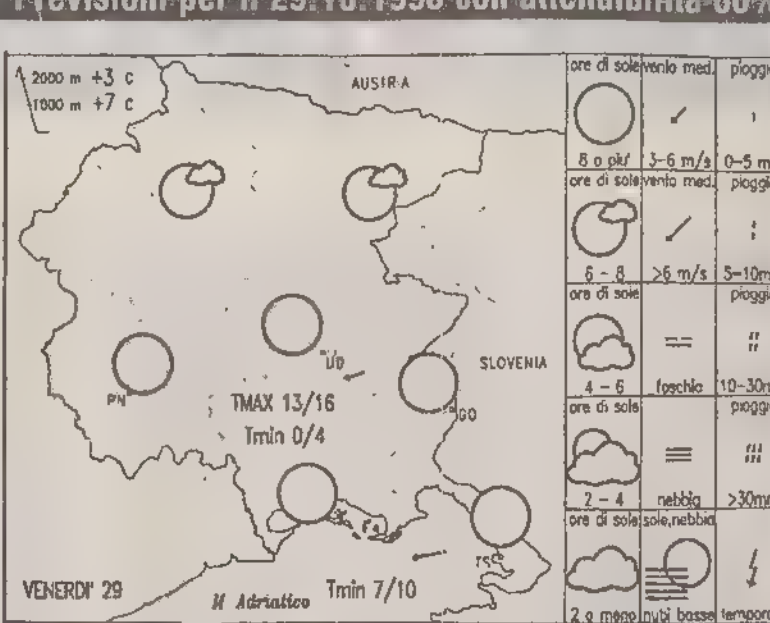
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: In mattinata, sulle regioni centro-settentrionali, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulle isole maggiori da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni. Durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto, visibilità ridotta sulle zone pianeggianti del Nord, nelle valli e lungo i litorali tirrenici.

Temperatura: in lieve aumento le massime. Venti: deboli orientali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.10.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto: Cielo prevalentemente sereno su tutta la regione. Sul Tarvisiano possibile nebbia o nubi basse. Su pianura e costa vento di bora da moderato (in media 10-20 km/h) a forte (in media oltre 20 km/h).

Temperature nel mondo

Città	Cielo	Min/Max
Amsterdam	nuvoloso	8/11
Atene	variabile	15/20
Bangkok	variabile	24/32
Buenos Aires	variabile	24/30
Caracas	pioggia	8/16
Copenaghen	sereno	2/13
Dacca	nuvoloso	3/8
Bermuda	sereno	24/29
Buenos Aires	sereno	5/13
Caracas	sereno	14/23
Chicago	sereno	17/32
Copenaghen	sereno	4/8
Frankfurt	sereno	5/10
Gerusalemme	sereno	0/10
Helsinki	variabile	1/5
Hong Kong	sereno	23/26
Honolulu	sereno	16/27
Istanbul	nuvoloso	13/17
Il Cairo	sereno	13/26
Johannesburg	nuvoloso	-2/5
Los Angeles	variabile	9/12
Los Angeles	sereno	20/31
Manila	pioggia	27/35
Medan	sereno	22/32
La Mecca	variabile	26/34
Montevideo	sereno	8/22
Montreal	nuvoloso	1/11
Mosca	nuvoloso	-5/-2
New York	nuvoloso	9/18
Niagara	sereno	15/32
Osaka	variabile	4/9
Parigi	sereno	2/11
Perth	nuvoloso	7/16
Rio de Janeiro	nuvoloso	17/25
San Francisco	sereno	15/31
San Juan	nuvoloso	26/33
Santiago	nuvoloso	8/23
San Paolo	nuvoloso	14/19
Seul	sereno	7/18
Singapore	pioggia	25/31
Stoccolma	sereno	3/8
Tokyo	sereno	9/20
Toronto	variabile	2/12
Vancouver	pioggia	9/9
Varavia	nuvoloso	3/7
Vienna	nuvoloso	8/11

OROSCOPO

Segno	Arrete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	20/5	23/8	23/9	23/11	21/1
21/4	19/5	21/6	24/8	22/10	22/12	20/2
21/5	19/6	21/7	24/9	22/11	22/1	20/3
21/6	19/7	21/8	24/10	22/12	22/2	20/4
21/7	19/8	21/9	24/11	22/1	22/3	20/5
21/8	19/9	21/10	24/12	22/2	22/4	20/6
21/9	19/10	21/11	24/1	22/3	22/5	20/7
21/10	19/11	21/12	24/2	22/4	22/6	20/8
21/11	19/12	21/1	24/3	22/5	22/7	20/9
21/12	19/1	21/2	24/4	22/6	22/8	20/10
21/1	19/2	21/3	24/5	22/7	22/9	20/11
21/2	19/3	21/4	24/6	22/8	22/10	20/12

UN INVERNO DI CONVENIENZA AL

GARDEN ANNA

MENO PAROLE... PIU' FATTI!!!

MARIANO DEL FRIULI - S.S. 305 - TEL. 0481/69554

PREZZI PIAZZI

CRISANTEMI

CICLAMINI

PIANTE VERDI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le alge di un mare - 2 Un moto involontario - 11 Per mezzo... di qualcuno - 12 Lo diventerà il mosto - 13 Sigla... per chi guida - 14 Il mare... di Parigi - 15 Il più noto parco di Vienna - 18 Onorevole (abbreviazione) - 19 La parolina che fa sposi - 20 Serbare nella memoria - 22 Lo frequentano gli studenti... a fine lezione - 23 Iniziale della Antonelli - 25 Da il ritmo nell'orchestra - 26 Il continente con il Polo Sud - 28 I confini... di Trinidad - 30 Lungo... parassita - 31 Una traduzione di «inter» - 32 Spiccioli per John - 33 Solleva anche Panda - 34 Casa di moda parigina - 37 Confinano con gli albanesi - 38 Nacque da... un uomo - 39 Fiore che ricorda Nero Wolfe.

VERTICALI: 1 Ha valore di questa - 2 Li tendevano le Amazzoni - 3 Sigla nel monoscopo - 4 Iniziale della Masina - 5 Gli avverti... meno veri - 6 Bollita eccessivamente - 7 Po... co... serio - 8 Un ingombrante mezzo - 9 Dentro - 10 Membrana oculare - 12 Prodotti vegetali - 14 Compenso o regalia - 15 Validi a dimostrare - 16 Si cercano correndo - 17 Compose Marechiaro - 18 Macchina per ripiegare lamiere sovrapposte - 19 Privi di compagnia - 21 Impero che comprendeva anche la Somalia (sigla) - 24 Battenti d'armadio - 27 Può avere la montovana - 29 La nota Marini - 31 Il nome di Astaire - 32 Pronome relativo - 33 Verso di grillo - 35 Vocali per poco - 36 Correr in centro - 37 Grand Hotel.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1500

OGNI MARTEDI IN EDICOLA

EUROPA EUROPA SRL

31040 TRIESTE - VIA DELLA RAFFINERIA 4 - TEL. 040/727487

Ingross abbigliamento import export

Portiamo a conoscenza degli operatori del settore abbigliamento, che siamo presenti in Trieste con un

NUOVO MAGAZZINO ALL'INGROSSO DI ABBIGLIAMENTO

in Via della Raffineria 4 (vicino Piazza Garibaldi)

con solo

PROPOSTE & AFFARI

Il punto vendita sarà aperto solo nei giorni di:

LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI'

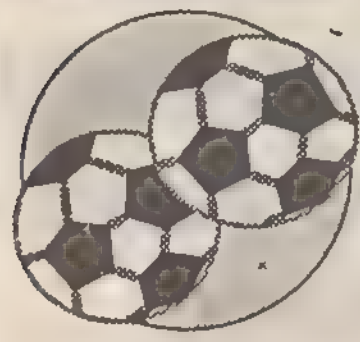
dalle ore 10 alle ore 17.30 con orario continuato.

Questa non è la solita pubblicità, ma è una vendita all'ingrosso che tratta solo proposte e affari.

Aspettiamo solo una Vostra visita per iniziare a lavorare assieme, nel frattempo ci è gradita l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

CALCIO

COPPA ITALIA / OTTIMA PROVA DELLA TRIESTINA MALGRADO L'ELIMINAZIONE



In piedi dopo 4 ceffoni

Servizio di
Maurizio Cottanuzza

TRIESTE - Le quattro sberle ricevute mercoledì sera in Coppa Italia non hanno mortificato la Triestina. Il risultato, infatti, racconta poco o niente della gara, perché gli alabardati hanno tenuto per sessanta minuti il Foggia sull'orlo del precipizio. La squadra di Buffoni, in sostanza, è rimasta in partita fino al gol del 2-0 realizzato da Stroppa su rigore in seguito alla gran parata di Terracciano. Solo dopo il secondo gol e la conseguente espulsione dell'aspirante portiere, è diminuito il «voltaggio» agonistico della Triestina. Così nell'ultima mezz'ora i pugliesi hanno potuto dare inizio a quel festino che avevano preparata con fin troppo zelo. A squadre di categoria superiore e superdotate sul piano atletico come il Foggia non bisognerebbe mai concedere niente. In dieci e all'occorrenza anche in nove i pugliesi riescono a coprire tutto il campo.

Ma la partita vera, quella che ha infiammato il «Rocco» è durata 60'. Malgrado la rinuncia di una punta (Buffoni ha lasciato in panchina La Rosa e Caruso per affiancare Rizzoli a Marsich), la Triestina non si è fatta mettere i piedi in testa. Anzi. E' stata sfortunata la formazione alabardata dal momento che il primo gol del Foggia è scaturito in maniera abbastanza casuale. L'azione per di più è iniziata da un fallo di Bianchini. La terzina arbitrale, infatti, ha un po' agevolato il compito della compagine di Zeman. Niente di scandaloso, ma il direttore di gara ha avuto qualche attenzione di più per la squadra più altolocata.

Come avevano già fatto all'andata, gli alabardati hanno accettato la sfida anche sul piano del gioco. Buffoni ha presentato una formazione molto corta, veloce e pronta a insinuarsi in contropiede nei varchi lasciati aperti dai pugliesi. Ci sono stati momenti in cui la Triestina ha perfino

dato scacco al centro-campo rossonero grazie a un Casanova sempre più ispirato che si è permesso anche un colpo di tacco smarcante. Dalla destra sono partite diverse azioni alabardate che non si sono concretizzate per un niente. Rizzoli è molto bravo ma talvolta dovrebbe liberarsi più rapidamente del pallone. Contro un Foggia che va ad attaccare il portatore di palla anche con trequattro uomini è indispensabile essere sbrigativi per far girare a vuoto. Casonato ha anche costretto due volte al fallo plateale Sciacca che era stato saltato. In dieci il Foggia ha avuto qualche problema a difendere il vantaggio, visto che la sua difesa è apparsa piuttosto perlopiù. Cerone non è stato capace di sbagliare due gol già fatti.

Nella ripresa la Triestina ha spinto sulle fasce ancora di più per sfruttare la superiorità numerica. Si sono visti Roy e Bresciani venire in soccorso alla difesa. Sui traversoni in mezzo all'area avversaria i padroni di casa hanno ingaggiato usando Cerone come ariete. Solo il palo ha fermato Ersilio. E mentre Buffoni stava facendo scaldare La Rosa per dare ancora più sostanza al reparto offensivo, è arrivato il gol tagliagamba imbastito con un contropiede micidiale che ha costretto al volo Terracciano dopo la respinta dell'ottimo Drigo. Fine della storia.

Nell'ultima mezz'ora il Foggia ha potuto far valere la sua qualità.

Neanche tanto paradossalmente, la Triestina l'avrà più dura domenica contro i lariani che presumibilmente concederanno meno spazi. Certo che se gli alabardati riuscissero a giocare in campionato come in Coppa potrebbero seminare il terrore. Intanto l'occhio ha avuto la sua parte.



In alto l'incornata di Cerone che colpirà il palo; qui sopra il gol di Roy. (Italfoto)

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE La difesa del Foggia è abbastanza ridicola. Se i vari Cini, Di Bari, Nicolì e anche Bianchini non fossero gente capace di correre abbastanza svelti, i rossoneri di Zeman raccoglierebbero quattro o cinque gol ogni domenica. Però ci sono i centrocampisti e finché due attaccanti su tre a tornare molto rapidamente indietro per raddoppiare la marcatura, o andare a chiudere spazi durante le incursioni avversarie. A mettere la pezza estrema, poi, c'è quel Mancini che è rapido a fare da vero e proprio libero, oltre che un portiere dotato di forza esplosiva notevole tra i pali.

Contro una Triestina abbastanza saggia e anche pronta a ribaltare il fronte dell'attacco, il Foggia per un'oretta ha dovuto soffrire per mantenere il vantaggio ottenuto da un intervento irregolare di Bianchini su Cerone.

Specialmente Casonato, ma anche Rizzoli, hanno messo alla frusta l'assetto difensivo dei rossoneri. Poi l'uomo che più di altri è andato vicino a colpire il Foggia è stato Ersilio Cerone, davvero devastante di testa.

Sciacca ci ha rimesso la sua onorabilità sportiva e un'ora di gioco per stoppare la controffensiva alabardata nella fattispecie Casonato in dribbling che minacciava di mandare in crisi Di Bari e compagnia bella. Abbiamo visto Bryan Roy correre fin sulla bandierina del calcio d'angolo per scivolare in tackle su Rizzoli. A proposito di Roy, lui ha risposto con un gol veloce come Nembo Kid agli stupidi insulti urlati da una curva di imbecilli: il «negro di merda» ha offeso chi è dotato di umana dignità. Non ti curi di loro ma guarda e passa, Roy, purtroppo la mamma dei cretini è sempre incinta.

Dunque, il Foggia ci teneva a superare il turno

di Coppa Italia per arrivare magari alla conquista della competizione e quindi alla Coppa delle Coppe. Pur dopo il deludente risultato dell'andata, Zeman aveva programmato la vittoria. A costo di schierare in campo anche il russo Kolivanov, reduce da una partita della nazionale il giorno prima.

Se a Foggia mancavano sette titolari a Trieste gli assenti erano solo due, il nazionale argentino Chamot e Di Biagio (poi impiegato) sofferente per una pubalgia. Gioco veloce, tutto di prima, ma i corridoi erano ben occupati dagli alabardati. Ciononostante, Kolivanov e Roy si sono aperti la strada verso il gol, ma hanno fallito la conclusione. Poi la gran difesa, a vantaggio acquisito, in dieci contro undici e i tanti rischi.

Ma, pur con un uomo in meno, il Foggia doveva far valere i diritti di due categorie di differenza ed è arrivato come una liberazione il secondo gol di Stroppa e altri due a suggerire una prestazione abbastanza generosa, vivace. Quattro a zero che sono un divario notevole, esagerato per quello che si è visto in campo. Evidentemente la qualità dei singoli ha vistosamente premiato i più forti.

Il Foggia ora attende il Cesena che si è sbarazzato del Cagliari: un turno ancora semplice per i pugliesi, ormai diventati realtà del calcio italiano. Dopo lo stop imposto al Milan e ad altre realtà tradizionali del campionato, Zeman tenta l'approdo in Europa. Perciò si spiega il premio a vincere elargito da Casillo ai giocatori in quest'occasione. Ma anche un consistente emolumento se il Foggia vencesse la Coppa Italia.

La strada seguita dal Parma ha trovato adepti, magari di qualità non eccelsa come quella dei giocatori allenati da Nevio Scala ma con un abbrivio di velocità ancora superiore. E con motivazioni decisamente fameliche: gli ingaggi a Foggia sono molto bassi.

COPPA ITALIA / BUFFONI

«Non sempre le ciambelle riescono col buco»

TRIESTE — «Non sempre le ciambelle riescono con il buco: c'era riuscita bene nella gara d'andata, questa volta è venuta fuori male». In questa metafora dolciaria-culinaria Adriano Buffoni sintetizza l'andamento del doppio incontro con il Foggia di Zeman. Sebbene il dolce, mercoledì sera, non sia stato servito, le sue parole non nascondono amarezza. In fondo, la Triestina per almeno un paio d'ore e mezza (compresa la partita di Foggia) è riuscita a tenere testa ad una formazione di due categorie superiore e tutti i giovani schierati in campo hanno dimostrato di non nutrire soggezione alcuna nei confronti di un avversario molto più quotato, uscendo tra gli applausi malgrado lo 0-4 conclusivo.

«Nessun rammarico — spiega un Buffoni — la mia squadra si è comportata bene sul piano dell'organizzazione di gioco e degli automatismi. Ho sempre più fiducia in questi ragazzi perché stanno dimostrando un continuo e costante progresso di forma e di rendimento. Il Foggia? Loro sono venuti a Trieste per vincere ed hanno giocato a viso aperto con la solita grinta e vivacità. Ma noi siamo riusciti a giocare alla pari sino all'episodio del rigore che ha portato al raddoppio rossonero. Purtroppo, contro queste squadre della massima serie non ti è permesso sbagliare: al primo errore loro ti castigano. Così come è successo nell'azione del primo gol foggiano, re-

te peraltro iniziata da un evidente fallo di Bianchini su Cerone».

La Coppa Italia, per l'Unione, può essere messa in archivio. Troppo pressanti e difficoltosi risultano i prossimi impegni di campionato perché possano essere messi da parte anche per un solo momento. Così il discorso scivola subito sulle due consecutive partite casalinghe che attendono l'alabarda. Como e Fiorenzuola sono avversarie temibili che potrebbero venire al «Rocco» rispettando il solito canovaccio del «primo non prenderle, ma che dispongono pure di uomini in grado di tentare il «colpo gobbo».

«La squadra è pronta per giocare contro qualsiasi avversario — conclude Buffoni — se si vuole crescere bisogna imparare ad affrontare anche squadre che si chiudono dietro e non solo quelle che giocano a viso aperto. Come e Fiorenzuola sono avversari difficili: non a caso occupano il terzo e il primo posto in classifica. Di loro, temo da una parte la gioventù e l'entusiasmo della formazione di Tardelli, e dall'altra l'esperienza di molti giocatori del Fiorenzuola».

Domenica, intanto, mancherà Terracciano squalificato dal giudice sportivo per aver ammonito la quarta ammonizione in campionato, mentre Danelutti, che in settimana ha ripreso ad allenarsi con il gruppo, non dovrebbe ancora poter essere utilizzato a tempo pieno al pari di Soncin perseguitato dalla solita pubalgia.

A. Ravalico

IL TABELLONE

Le capoliste Milan e Parma sono rimaste in corsa

Risultati		3.º turno (1-15 dicembre)	
VICENZA-MILAN	1-1 (0-3)	MILAN-PIACENZA	
PERUGIA-PIACENZA	1-0 (1-3)		
ATALANTA-COSENZA	4-2 (2-0)	ATALANTA	
TORINO-ASCOLI	(3-1) (0-0)	TORINO	
ANCONA-NAPOLI	3-2 (0-0)	ANCONA-AVELLINO	
AVELLINO-LAZIO	0-0 (2-0)		
REGGIANA-FIORENTINA	0-0 (0-3)	FIORENTINA-VENEZIA	
VENEZIA-JUVENTUS	4-3 (1-1)		
PALERMO-PARMA	0-2 (0-2)	PARMA-BRESCIA	
CREMONESE-BRESCIA	0-2 (2-2)		
CESENA-CAGLIARI	1-0 (1-1)	CESENA-FOGGIA	
TRIESTINA-FOGGIA	0-4 (2-2)		
ROMA-PADOVA	1-0 (1-1)	ROMA-SAMPDORIA	
PISA-SAMPDORIA rig.	1-3 (0-0)		
LECCE-UDINESE	3-2 (0-2)	UDINESE	
INTER-LUCCHESI	2-0 (10-11)		

COPPA ITALIA / FEDELE BRONTOLA

«Calo di concentrazione nella ripresa a Lecce»

UDINE — Un'Udinese finalmente incisiva, verticale e pungente come la si vorrebbe. Poi, dopo il doppio vantaggio che imponeva ai salentini una disperata quanto improbabile rimonta (avrebbero dovuto segnare cinque gol per passare il turno), l'inevitabile rilassamento. Insomma, i friulani vanno alla ricerca di nuove ricette che permettano agli attaccanti di essere più incisivi e trovano alcune sorprese.

Positivi mercoledì sera Willy Pittana, autore del primo gol bianconero con un tiro da sotto misura insaccatosi sotto la traversa, e Oberdan Biagioni il quale ha giocato in una posizione più avanzata del solito. Anche Marco Delvecchio ha svolto onestamente il lavoro della punta d'appoggio capitalizzando un buon numero di palloni.

Non c'è stato l'esordio di Alessandro Pierini e dietro alla difesa si è rivisto Stefano Desideri. L'ex interista ha sviluppato pure molto gioco scambiando spesso la sua posizione con quella di Nestor Sensini.

A fronte di questo fatto Adriano Fedele ha sicuramente pensato di non stravolgere l'assetto difensivo per battere strade conosciute e ha annotato con piacere che la mancanza di Andrea Carnevale (tenuto a riposo causa acciacchi), l'esperienza del centravanti aiuta molto anche



Oberdan Biagioni

i compagni, è stata superata al meglio, lì davanti, da due giovanotti che messi assieme fanno 41 anni.

Il buon Adriano però avrà storto il naso alla rimonta dei salentini, interpretando questo segnale come un'avvisaglia del fatto che, a livello di concentrazione, c'è ancora molta strada da fare (sebbene i quattro gol in cascina fossero un valido bottino per il passaggio del turno).

«Quella di Lecce nel primo tempo — afferma Fabio Rossitto — è stata la miglior Udinese che si è vista quest'anno, ma ora dobbiamo pensare alla Lazio. Loro sono sicuramente una delle squadre più ostiche da affrontare in tutto il campionato avendo giocatori di

classe, ma soprattutto un modulo ben preciso».

Ci vuole pazienza, concentrazione e tanta, tanta volontà. «Hai detto bene — continua Rossitto — e anzi aggiungo che forse era meglio se loro stavano attraversando un buon periodo piuttosto che un momento nero. Hanno l'eliminazione dalla Coppa Italia da farsi perdonare unitamente a una serie di aspettative che sono venute nell'ultimo periodo. Quindi chi meglio dell'Udinese potrebbe aiutare la ripresa di questa squadra. Noi, detto questo, dobbiamo solo tentare di invertire il pronostico, io penso che possiamo riuscirci». Per preparare meglio l'incontro i bianconeri si sono già trasferiti a Roma. L'ultima notazione va a «Radio mercato».

Già da un po' di giorni si parla di due trattative, entrambe ben avviate, per assicurarsi il tornante inglese Tony Daley dell'Aston Villa e il ritorno di Francesco Del'Anno con la formula del prestito (pare sia stata offerta una cifra attorno ai 700 milioni all'Inter).

La società, per il momento, tace anche se, è evidente, i segnali più importanti debbono venire dalla Spagna. Intanto ieri Efrim Dotti è stato a Crevalcore per assistere alla partita dell'Under 21 di C, alla scoperta di nuove prospettive per il futuro.

Francesco Facchini

COPPA ITALIA / ELIMINAZIONI ECCELLENTI

Lazio e Juve, due deluse

Cali di tensione e molti infortuni causano i K.O.

TORINO — Dall'amarezza dobbiamo trarre qualche spiraglio di ottimismo. Giovanni Trapattoni non drammatizza per la prematura eliminazione della Juventus dalla Coppa Italia, avvenuta ieri ad opera del Venezia, squadra di serie B. «Ci hanno condannato alcuni episodi — continua il tecnico juventino — e soprattutto la buona prova degli avversari, cui faccio i complimenti. Noi tenevamo molto alla competizione, lo dimostra il fatto che la reazione ai gol avversari è stata sempre rabbiosa».

Lo scivolone juventino, quindi, nulla avrebbe a che vedere con i recenti cali di tensione che si erano manifestati in più partite e che lo stesso Trapattoni aveva criticato. «Noi, al massimo, precisiamo il tecnico — sono da rimproverare alcune leggerezze e occorre ripetere che ogni partita va interpretata in modo adeguato».

Trapattoni ricorda che il calcio è sempre più livellato: «Anche in campionato troveremo avversari meno quotati di noi che ci faranno soffrire, come è già avvenuto nel recente passato. In più, le grandi squadre arrivano ad affrontare quelle meno quotate quando spesso sono reduci da grosse partite e in pochi giorni è difficile recuperare le energie nervose».

Il discorso vale anche in prospettiva: se la Juventus avesse superato il turno, infatti, le sareb-

be toccata per avversaria la Fiorentina, sfida sempre carica di tensione in campo e sugli spalti. «Avremmo dovuto giocare contro i viola — dice ancora Trapattoni — subito dopo aver affrontato due avversari impegnati, con Inter e Lazio e privi, in quel periodo, dei nazionali tedeschi, Moeller e Kohler».

E chiude il capitolo-Fi-

renze con un messaggio ai violenti che avrebbero aspettato lo scontro con la Juve con intenzioni bellicose: «Spero che l'imbacillità finisca».

Sul fronte sanitario, altre defezioni in vista per i bianconeri: saranno quasi certamente assenti domenica contro il Genoa il portiere Peruzzi, che ha un piccolo stiramento alla coscia sini-

stra, Kohler, non ancora guarito dalla contrattura ad una gamba.

Eliminata dalla Coppa Italia dall'Avellino, vestita dagli infortuni, «la Lazio fa quadrato», come dice Enrico Bondoni. Il direttore generale stende una rete di silenzio attorno alla squadra. Se improvvisamente la Lazio sparisse dalle pagine dei giornali, il d.C. Sarebbe felice: qualsiasi intervento può creare turbativa, sostiene dimostrando che gli equilibri della Lazio sono estremamente delicati. Stamattina al Maestrelli si sono allenati i resti (Favalli, Orsi, Di Mauro, Bonomi, Negro e Cravero), agli altri è stato concessa una giornata di riposo. Da oggi tutti in ritiro anticipato: appuntamento alle 11,30 a Tor di Quinto, poi trasferimento alla Borghesiana con allenamento a porte chiuse.

Accompagnato dal dottor Bartolini, Paul Gascoigne invece è volato a Londra: affetto da una infiammazione al tendine d'Achille destro, farà una visita di controllo dal prof. Browett che lo opererà al ginocchio destro. L'inglese, che dal suo arrivo alla Lazio ha racimolato 26 presenze con 4 gol, è insomma ancora una volta fuori gioco.

«Ieri abbiamo registrato il fallimento di uno dei nostri obiettivi — dice Bondoni — Adesso dobbiamo preoccuparci di non compromettere il cammino in Coppa Uefa e cercare di recuperare in campionato».

COPPA ITALIA / RECUPERO

Il Torino avanza: massimo risultato col minimo sforzo

0-0

TORINO: Galli, Annoni, Delli Carri, Fortunato, Fusi, Sinigaglia, Sordo, Saragaglia, Aguilera (41' st Sestia), Osio (1' st Carbone), Poggi (12 Pastine, 13 Chiti, 14 Falcone).

NOTE: Angoli: 7-4 per il Torino. Terreno in buone condizioni, spettatori 2.875 per un incasso di lire 15.947.000. Ammonizioni Zanoncelli e Sinigaglia per gioco scorretto.

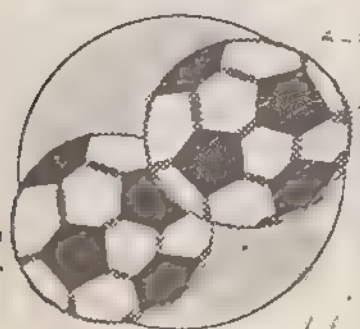
TORINO — Dopo il mercoledì terremoto, il Torino ha voluto evitare le spiacevoli sorprese dei «cugini» bianconeri. L'incontro, anche se non esaltante, prometteva comunque una granata alla fase successiva.

Nelle file della squadra di Mondonico si è rivisto l'oggetto misterioso Saragaglia. Nella ripresa è sceso in campo anche Carbone, l'ex di turno.

Arbitro: Boriello di Mantova.

CALCIO

DILETTANTI / LA QUERELLE DEL SAN LUIGI



Agitazione rientrata

Giocatori e società hanno quasi trovato un accordo economico

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO Puniti Bibalo e Sambaldi Una giornata a piedi

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo, avvocato Repich, in merito alle partite di domenica scorsa.

Eccellenza
Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Vatta Willy (Italia S. Marco), Gerli Massimo (Ita Palmanova), Carlon Augusto (Percia); a seguito di quarta ammonizione: Margarit G. Luca (S. Canzian).

Promozione
Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Soncin Cristian (Juniors), Visentini Luca (Flumignano), Petozzi Daniel (Zoppola), Bibalo Alessandro (S. Giovanni); a seguito di quarta ammonizione: Del Sal Enzo (Maranesse), Roveredo Michele (Pro Aviano), Savarin Maurizio (Primorje), Sambaldi Fabio (S. Giovanni).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Tomasino Patrick (Tricesimo), Michelazzi Roberto (Tricesimo); perché, a fine gara, ingiuriava un avversario: Schippa Luciano (Juniors).

Squalifica per tre giornate per ingiurie proferite nei confronti dell'arbitro e per aver continuato in tale atteggiamento ingiurioso anche dall'esterno del terreno di gioco, dopo l'espulsione: Mian Boris (Pro Cervignano).

Prima categoria
Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Moro Bruno (Prata), Chiarotto Roberto (Azzanese), Zlatich Roberto (Costalunga), Grigolon Fabio (Mossa), Sestan Piero (Opicina), Bizzaro Tiberio (Tiberio), Alberto (Aiello), Scala Federico (Costalunga), Bertossi Walter (Villanova); a seguito di quarta ammonizione: Tentindo Luigi (Muggesana), Macorig Edy (Manzano), Ermacora Mauro (Villanova).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Pettarosso Davide (Muggesana), Furlanich Giorgio (Risanesse), Donaggio Michele (Zaule Rabuiese).
In Seconda categoria va segnalata la squalifica fino al 26 gennaio 1994 a Romolo Di Luca (Sangiorgina) perché a seguito dell'allontanamento dal terreno di gioco, disposto dall'arbitro, per continue proteste nei suoi confronti, profferiva minacce e ingiurie sempre verso il direttore di gara prima di entrare nel sottopassaggio in direzione degli spogliatoi; per ulteriori ingiurie proferite sempre nei confronti dell'arbitro dalla tribuna per aver lanciato, dopo la fine della gara, delle monetine verso l'arbitro, senza colpirlo. E' questa la squalifica più pesante della settimana.

TRIESTE — Sembra definitivamente avviata sulla strada della risoluzione la sorta di conflitto creatosi nel San Luigi Vivai Busa, sorto alla vigilia dell'ultimo impegno di campionato e che aveva visto 7 titolari della rosa rifiutarsi di scendere in campo per rivendicare un mancato accordo economico stipulato coi vertici dirigenziali.

Alla base delle pretese emerse da parte degli «aventurieri» biancoverdi, figura la concessione di una specie di retribuzione «fissa», che da parte della società invece si è preferito tramutare nel classico rimborso spese, valutabile in poche migliaia di lire per ogni punto conquistato.

La questione ha le sue radici già nel corso della passata stagione, felicemente archiviata nel campionato di Promozione, dove probabilmente, il traguardo del salto di categoria ebbe nell'emozione del successo raggiunto, la forza per sormontare ogni problema che trascendesse dai criteri tecnici e sportivi. Ogni problema di carattere economico era stato così rinviato.

La stagione in corso, ancora altalenante per il San Luigi, nonché l'influenza della dilagante crisi economica, ha fatto sì che anche il panorama dilettantistico calcistico locale rimanesse intaccato dagli strali della polemica; non è certo una novità che anche nelle categorie non professionistiche satelliti il tema finanziario, non tanto a volte, proteso alla ristrutturazione o edificazione di campi e strutture, quanto volto a veri e propri guadagni per i giocatori.

«E' stato solo un disguido»,

minimizza il presidente.

I giocatori volevano

una mini retribuzione.

Questo tema non ha mai comunque coinvolto eccessivamente la nostra provincia, estranea agli eccessi del genere; non così nel resto della regione, dove squadre dilettantistiche corteggiano a suon di milioni atleti dopolavoristi. Tutto ciò è legato a mentalità unitamente alle risorse territoriali, è ovvio, per cui Trieste ha vissuto so-

lamente affanni legati a carenze di impianti e di una adeguata politica imprenditoriale del settore; la società del San Luigi rappresenta in tale contesto un raro esempio di sviluppo; un'ottima organizzazione, un affinato settore tecnico e dirigenziale, una ricca serie di risultati coincide con l'approdo nella massima serie dilettantistica.



F. Card.

ca. Un quadro globale che fa del sodalizio presieduto da Ezio Peruzzo un'autentica chicca locale, scevra di ombre e disagi societari; è da rimarcare anzi la politica, etica se vogliamo, imposta dal proprio allenatore Renato Falcini, che ha permesso alla prima squadra di distinguersi anche sul piano disciplinare oltreché tecnico.

Lo stesso presidente Peruzzo si affretta a scongiurare il perdurare della situazione all'interno della società: «Tutto sembra essere stato determinato da una serie di disguidi ed errate interpretazioni. All'inizio la società aveva predisposto uno stanziamento di rimborso, ma la squadra aveva scelto di aumentare il premio a punto. Ci siamo capiti male, e oltretutto nessun pagamento è mai stato effettuato in ritardo, mai».

Il controaltare della «querelle» è proposto da Andrea Craglietto, estremo difensore, che pur figurando tra i dimostranti, o «sindacalisti» ha pallesato grande sportività e attaccamento scendendo regolarmente in campo: «La decisione, per quanto motivata, mi è sembrata troppo affrettata nella forma. Capisco perfettamente chi ha manifestato, non li condanno affatto, ma comprendo anche che forse alla base di tutto c'è un equivoco. Forse gli accordi non hanno trovato tutti i dirigenti d'accordo, chiedevamo solo un fissa mensile, modico tra l'altro, mentre la società ha scelto un'altra formula. Non ci siamo capiti, la protesta andava fatta in un altro modo».

LA TRIS

San Siro: 21 velocisti si danno battaglia

TRIESTE — Dopo l'impatto con Capannelle, i velocisti rimangono protagonisti in campo Tris ma si spostano a San Siro dove questo pomeriggio daranno vita a una volata in pista dritta. In azione sulla pista dell'ippodromo milanese saranno ben ventuno pur sangue a contendersi la cospicua moneta.

Premio Associazione nazionale Fantini, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Milady Maria (61 1/2 M. Planard); 2) Saffora (60 1/2 A. Carboni); 3) Nord's Lucy (60 M. Esposito); 4) Criscuolo (59 1/2 M. Tellini); 5) Rubinia (58 C. Bertolini); 6) Tagette (53 A. Marcialis); 7) Mach One (52 R. Opa); 8) Mountain Hat (52 A. Parravani); 9) Alepao (52 A. Di Nardo); 10) Nadire del Lago (51 L. Mazzoni); 11) Tenacity (49 1/2 S. Bezzu); 12) Golden Air (49 G.M. Uda); 13) Mary Strong (49 A. Varchetta); 14) Edna Tempest (48 1/2 G. Pretta); 15) Runny (48 G. Forte); 16) Martin Lutero (51 1/2 N. Mulas); 17) Pian dei Sogni (46 1/2 L. Panici); 18) Hot Commander (45 M. Colombi); 19) Invincibile Armada (45 S. Blanco); 20) Medorfea (45 M. Zini); 21) Oniz (45 B. Mazzoni).

Rapporti di scuderia: Criscuolo (4), Tagette (6); Tenacity (11), Edna Tempest (14), Hot Commander (18).

I nostri favoriti: Pronostico base: 18) HOT COMMANDER, 5) RUBINIA, 11) TENACITY. Aggiunte sistematiche: 16) MARTIN LUTERO, 4) CRISCUOLO, 14) EDNA TEMPEST.

m. g.

TOTIP

Non ci sono favoriti L'anziano Gravino a Montegiorgio

Prima corsa
Un discendente di non semplice decifrazione apre la schedina. All'ippodromo delle Capannelle sul doppio chilometro Blu Wayz, Furfante, Milwaukes e Gilda Zanzig sono difficilmente separabili fra di loro.

La sorpresa, sul pesante, potrebbe fornirla lo scarico Defendente che ha il pesino giusto. Ma sono pochi i cavalli che sono tagliati fuori dalla corsa. Potrebbe scapparci la sorpresa.

Pronostico: 1-X1-22-1

Seconda corsa
Incerta anche la prova di San Siro poiché ci stanno in molti. La sigla centrale con Rodolfo, Ninfea e Johnny Be Good sembra la più ferrata, degli altri attenzione a Bhuana Nioka e a Off Shore. Molto dipenderà dallo stato del terreno che comunque dovrebbe essere ancora pesante o colloso. In questo caso il

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	X 2 1
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	2 X 1
3.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
4.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
5.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	X 1

tracciato di San Siro sarebbe ancora più infido. Pronostico: X-2X-XX-1

Terza corsa
Lialo Mo e Olimpia Trio sono i più in vista nel miglio patavino, mentre Nostromo è la sorpresa più evidente; sorprese Lincon Col e Navole Dra del gruppo 2, il più attendibile.

Pronostico: 2-11-2

Quarta corsa

Anche Firenze in quanto a incertezza non scherza mica. Ci vorrebbe una tripla anche qui, ma le abbiamo già esaurite. Allora facciamo un tentativo con il gruppo 2 quale base (Gablé di Già), ma si tratta proprio di un vero rebus.

Pronostico: 2-12-X

Quinta corsa

A Trieste si può tentare di escludere il gruppo 1, visto che Nuccio e Ollist offrono le maggiori garanzie in questo doppio chilometro a vantaggi. Non dovrebbero demeritare, poi, Iperico Sir e Lisetta Ks, quindi X e 2 in accoppiata reversibile. Una sorpresa però è sempre in agguato.

Pronostico: X-22-X

Sesta corsa

Gravino dovrebbe poter rendere la penality nel miglio di Montegiorgio dove anche Mena Gius e Otiliana, entrambe del primo nastro, possono covare una speranza di sopraffazione a vantaggio. L'anziano cavallo ha infatti esperienza e particolare domestichezza con questo tipo di corse a handicap. Da non escludere poi l'altro penalizzato Iroid che potrebbe anche prendere la schiena di Gravino per tentare poi di bruciarlo in retta di arrivo.

Pronostico: 2-X2-1

m. g.

OPEL ASTRA STATION WAGON

LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi. E' il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia: Opel Astra.

Sistema di sicurezza totale: doppie barre d'acciaio nelle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

Nuovi orizzonti del comfort: interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottima forma.

ASTRA SW 1.8i 16V SPORT. E' la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.620.000* chiavi in mano.

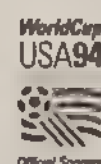
ASTRA SW 1.6i. 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11". Nelle versioni Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.620.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.7 TD SPORT. Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.070.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.4i. Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 21.170.000* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON. UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO E' LA PROVA PIU' IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i	1.4i 16V	1.6i	1.6i 16V	1.8i 16V	1.8i 16V GSi	1.7D	1.7TD
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	125	150	60	82
VELOCITA' MAX (km/h)	160	175	190	200	208	220	155	173
CONSUMI l/100 km a 90 km/h	5.1	5.3	5.3	6.3	6.0	5.9	4.2	4.8



Official Sponsor

OPEL

Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

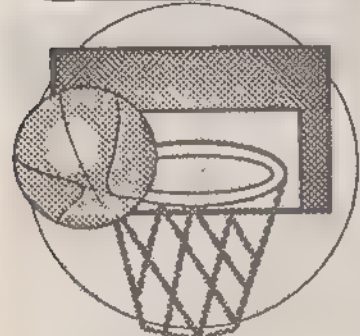
*Esclusa A.R.I.E.T.



Acquistare ratealmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o locazioni finanziarie, le otterrete direttamente dal vostro Concessionario Opel: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.

BASKET

STEFANEL / IN COPPA KORAC LARGO SUCCESSO SULLA DINAMO



Dieci leoni e una Mosca

KORAC / LE ALTRE

Il risveglio dei milanesi, Siviglia sorpresa negativa

DIGIONE (FRA) 87
VIOLEA R. CALABRIA 86
VIOLEA: Cattani n.e., Minto 15, Spangaro 4, Tolotti 13, Bullara 9, Pritchard 11, Barlow 25, Riffatti, Giuliani n.e., Baldi 9.

KOSICE (SLO) 53
SCAVOLINI 88
SCAVOLINI: Rossi 8, Gracis 10, Magnifico 14, Labella 4, Volpato 2, Myers 28, Garrett 8, Costa 6, Buonaventuri 4. N.E.: McCloud.

GAND (BEL) 65
RECOARO MILANO 86
RECOARO MILANO: Djordjevic 24, Riva 14, Tabak, 16, Alberti 7, Pessina 8, Sconochini 9, Ambrassa 6, Meneghin 2. N.E.: Portaluppi e Rotaperti.

Ug Istanbul (TUR)-KK Zagabria (Cro) 66-69
Lech Poznan (Pol)-Antibes (Fra) 93-104
Herzlia (Isr)-Siviglia (Spa) 87-72
Hapoel Gerusalemme (Isr)-Leon (Spa) 80-77
Pgs Racing Parigi (Fra)-Peristeri (Gre) 85-95
Louvain (Bel)-Fenerbahce (Tur) 85-91
Larnaca (Cip)-Panionios (Gre) 69-86
Nawest Saragozza (Spa)-Kharkov (Ucr) 106-77

EUROCLUB / LE ITALIANE

La Buckler liquida il Cibona Cedono Benetton e Clear

GIRONI A
Barcellona (Spa) - Limoges (Fra) 86-76
Real Madrid (Spa) - Benetton Treviso 85-76
Leverkusen (Ger) - Olympiakos (Gre) 53-70
GIRONI B
Panathinaikos (Gre) - Benfica (Por) 83-73
Efes Pilsen (Tur) - Pau Orthez (Fra) 81-74

BUCKLER BOLOGNA 114

CIBONA ZAGABRIA 86
BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 2, Danilovic 24, Morandotti 10, Livingston 17, Binelli 14, Brunamonti 21, Moretti 7, Carera 14, Savio 5, Brigo.

CIBONA ZAGABRIA: Alanovic 5, Lee 11, Mircic 4, Zoric 45, Alihodzic 8, Rimac 5, Maric, Marcell 2, Pejcinovic, Kovacic 6.
ARBITRI: Zyck (Pol) e George (Ger).
NOTE: Tiri liberi: Buckler 19/23, Cibona 16/21; tiri da tre punti: Buckler 5/12, Cibona 8/24.

CLEAR CANTU' 87

JOVENTUT BADALONA 95
CLEAR CANTU': Bargna, Winslow 18, Tonut 16, Rossini 23, Hammink 10, Montecchi 14, Gialardi 6. N.E.: Viselli, Bianchi e De Piccoli.
JOVENTUT BADALONA: Perez 19, R. Jofresa 13, T. Jofresa 15, Villacampa 15, Thompson 4, Morales, Martinez 14, Smith 15. N.E.: Albert.
ARBITRI: Radic (Croazia) e De Keyser (Bel).
NOTE: Incidente ad Hammink (frattura dello zigomo destro).

L'ampio margine di vantaggio

è un'ipoteca sull'accesso

alla «poule». Domani il difficile

anticipo televisivo a Verona

81-97

DINAMO MOSCA: Antipov 24, Minashkin 2, Kuzen 20, Olbrekht 20, Bortnikov 3, Astakov 10, Smirnov, Poljakov, Metjolklin, Belous 2.
STEFANEL: Bodiroga 17, Gentile 5, Fucca 16, Cantarello 14, Lampley 17, De Pol 11, Piutti 15, Pol Bodetto 2, Calavita, Cattabiani.
ARBITRI: Novizki (Polonia) e Janash (Slovacchia).

TRIESTE - La Stefanel vola anche sopra le proprie aspettative. Andare a schiaffeggiare i russi della Dinamo Mosca a domicilio rappresenta senza dubbio l'impresa della breve storia internazionale della squadra di Tanjevic. Tradizione vuole, infatti, che le squadre italiane tornino dalla Russia con solenni legnate. «Boscia», bastian contrario per eccellenza, si è divertito a sfatarla.

Avanti di due punti alla fine dei primi venti minuti, i biancorossi hanno dilagato nella ripresa. La «chiave» è stata ancora una volta la panchina lunga. Mentre i moscoviti mostravano ben poche alternative alle iniziative individuali del terzetto Antipov-Kuzen-Olbrekht, la Stefanel è riuscita a mandare in doppia cifra cinque giocatori, con Dejan Bodiroga su tutti.

La tenuta atletica dei triestini ha mostrato di non aver risentito del «tour de force» al quale si erano sottoposti, con una partenza a ore antelucane lunedì e un allenamento nella stessa tarda serata. Altro che figure ferme come «matroske»...La partita di ri-

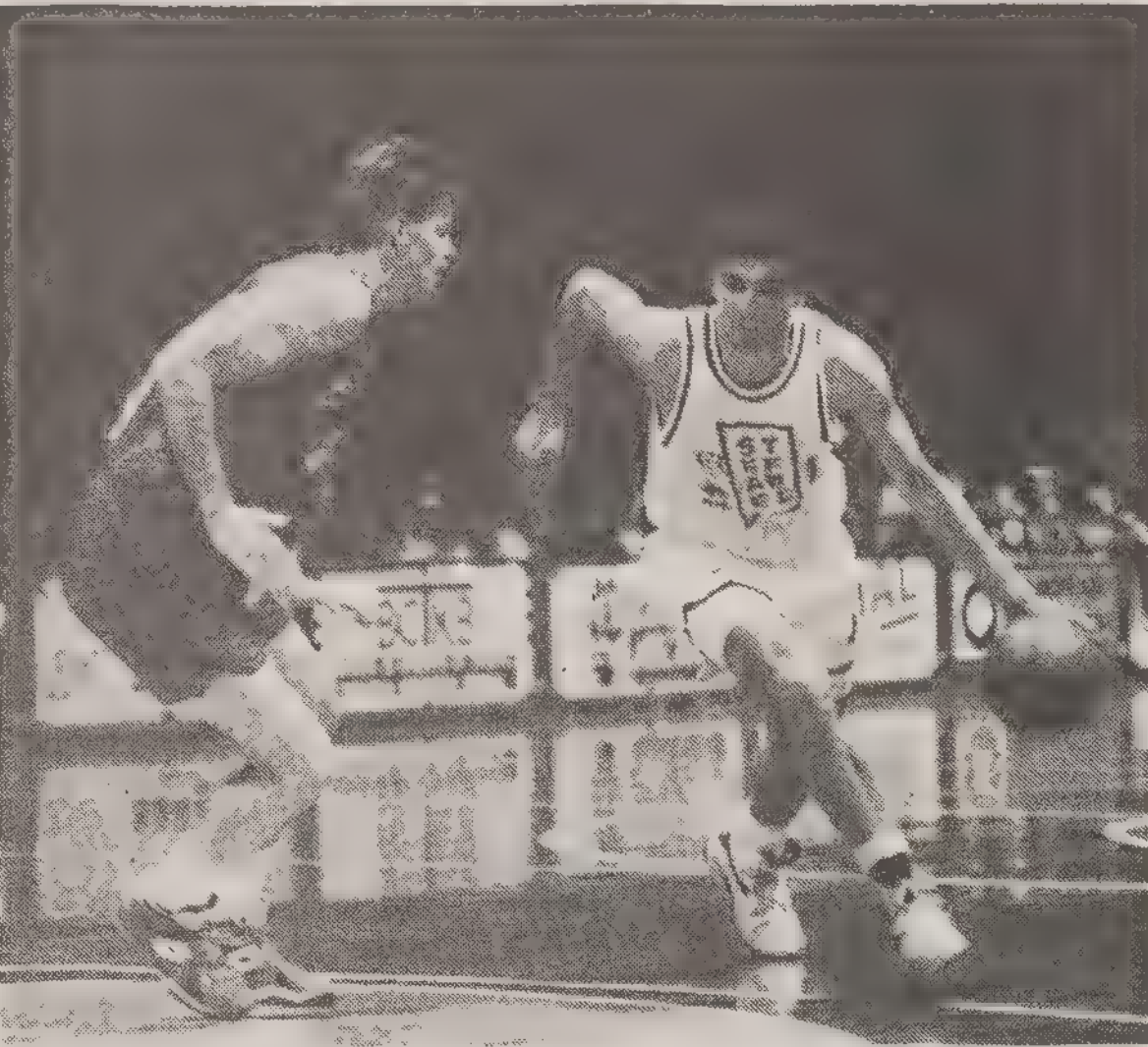
torno, mercoledì prossimo, a questo punto non dovrebbe riservare grattacapi: oltre a caviale, vodka e Paketa i triestini nel bagaglio hanno messo anche un'ipoteca sulle «poule» a quattro. Difficile ipotizzare una trasformazione così radicale del quintetto moscovita. Semmai, la Stefanel potrà mettersi in difficoltà da sola, affrontando il confronto con troppa sufficienza. La gara di ritorno si disputerà alle 17.30, anziché alle 20.30, per la ricorrenza di San Giusto. Il confronto è compreso nei tagliandi dell'abbonamento, non ci sarà prevendita e il botteghino aprirà due ore prima della palla a due iniziale.

La Stefanel ha lasciato Mosca ieri sera per far rotta su Milano. Dalla Lombardia altro trasferimento a Verona. Il calendario, infatti, non concede tregua. Domani pomeriggio Gentile e compagni saranno ospiti della Glaxo. La sfida sarà seguita dalle telecamere di Raiuno con inizio alle 14.45.

Dopo il blitz moscovita (con relativo freddo cane...), Tanjevic avrebbe probabilmente gradito un avversario più morbido. La Glaxo di questi tempi è uno degli ossi più duri sul banco della Al.

Marcelletti, allievo prediletto del «Boscia» ai tempi di Caserta, ha pescato un jolly con Williams, un soggetto capitato in riva all'Adige un anno fa come rimpiazzo dell'infortunato Crowder, e riconfermato a furor di popolo. Un uomo da venticinque punti sicuri a partita vale tanto oro quanto pesa.

Ro.De.



Dejan Bodiroga tra i migliori nella vittoriosa trasferta moscovita.

STEFANEL / JUNIORES «ECCELLENZA»

Gelata la rimonta del Verdetà

TRIESTE — Con la disputa della quinta giornata la classifica del campionato juniores «eccellenza» comincia a delinearsi. Solitario in testa c'è la Petrarca Padova mentre la «corazzata» Benetton è staccata di 4 lunghezze per il rinvio dell'incontro con la Rover e la sconfitta patita a Udine con la Goccia di Carnia (94-91) quando i trevigiani erano in formazione rimaneggiata.

La Stefanel, dopo aver perso di misura (87-92) col Petrarca, ha superato in casa i modenese del Verdetà, in entrambi gli incontri iellini ha dovuto fare a meno di Budin. I biancorossi nei primi tre quarti di gara si sono espressi su ottimi livelli e, dopo 36', il risultato era di 75-54. Nell'ultimo quarto il pressing del Verdetà ha fruttato numerosi recuperi e il vantaggio è diminuito fino a 3 lunghezze ma ci ha pensato Marco Pilat con una «bomba» a chiudere la partita.

La Menta Più Gorizia ha dovuto arrendersi in casa al Petrarca al termine di un match che ha visto i veneti sempre in vantaggio di 5-10 punti con gli istoniti che in un paio di occasioni sono arrivati anche a -1 ma non sono mai riusciti ad agganciare gli avversari. Nell'ultimo quarto di gara i ragazzi guidati da Tuzzi hanno tentato il recupero ma il divario si è ampliato ulteriormente. Numerose le palle perse e gli errori al tiro.

La «Goccia» dopo essere stata per 43' in vantaggio ha dovuto arrendersi sul campo del Ferrara nel finale quando la situazione fallì era diventata insostenibile.

STEFANEL 101
VERDETA MO 95
Stefanel: Korb 1, Adamoli 1, Bocchini 5, Krizman 10, Babi 12, Tamburrini, Rustia, Sandrin 4, Gironi 13, Pilat 49, Zivic 4, Bernardini 2. All.: Iellini. Tiri liberi: 22-40.

MENTA PIU' GO 61

PETRARCA PD 81
Menta Più: Marini 17, Cargnel 6, Mompiani 19, Campanello 4, Kristancic 12, Cabas 3, Ristic, Giacomini, Cassani, Donati, De Piero.

PALL. FERRARA 102

GOCCIA DI CARNIA 95
Goccia di Carnia: Bonin 7, Tolazzi 5, Samberino 5, Milan Mar. 5, Milan Mas. 4, Marianella 2, Rosso 14, Cabai 18, De Clara 22, Ceschia 6, De Monte 6, Coco n.e.

4 TORRI FE 100

REYER VE 137

Classifica: Petrarca Pd p. 6; Reyer Ve 6; Benetton Tv, Stefanel, Menta Più Go e Verdetà Mo 4; Goccia di Carnia Ud, Pall. Ferrara 2; 4 Torri Fe 0. Prossimo turno: ReyerStefanel, Goccia Ud-4 Torri Fe, Benetton-Ferrara, Verdetà-Menta Più; riposa Petrarca.

PALLAVOLO / AGENDA AZZURRA

Scelti da Velasco i dodici azzurri per il Giappone e l'All Stars Game

ROMA - Il tecnico della Nazionale maschile di pallavolo Julio Velasco ha scelto i dodici azzurri che disputeranno la Five Brand Champions Cup in programma a Osaka e Tokio, in Giappone, dal 23 al 28 novembre. Sono stati convocati: Bellini (Alpitour), Cantagalli e Pippi (Daytona), Bracci, Giani, Gravina (Maxicono), Galli, Zorzi (Milan), Pasinato (Petrarca), Bernardi, Gardini, Tofoli (Sisley).

Il raduno collegiale degli azzurri è fissato per il 16 novembre a Montichiari, in provincia di Brescia, e vi prenderanno parte anche le riserve a casa. Si tratta di Martinelli (Daytona), F. De Giorgi e Papi (Sidis Baker).

Per prepararsi alla prestigiosa manifestazione nipponica la Nazionale affronterà il 19 novembre anche una selezione di All Stars di Lega.

La formazione delle stelle straniere del nostro campionato comprende nomi di spicco: lo statunitense Stork (Milan), il sudcoreano Kim Ho Chui (Jockey), gli olandesi Van der Meulen (Com Cavi), Pothuma e Zoodsma (Gabecca), Held e Grabert (Latte Giglio), i serbi Grbic (Petrarca) e Petrovic (Lube Macerata), il portacolori della Bielorussia Saepa (Petrarca), il ceco Kalab (Mia Verona) e il russo Cherednik (Lube Macerata).

Come allenatore della selezione è stato designato De Rocco della Gabecca. La Nazionale lascerà il nostro Paese il giorno dopo il confronto con gli All Stars.

Ritmico sportiva, in luce la Serra (Sgt)

TRIESTE - La dodicenne Valentina Serra, della Società Ginnastica Triestina, già vicecampionessa italiana per la categoria junior under 13, ha vestito per la seconda volta la maglia azzurra al Torneo delle Nazioni di ginnastica ritmica sportiva a Enna. L'Italia si è aggiudicata la manifestazione davanti a Bulgaria, Francia e Ungheria. Tra le individualiste la Serra si è classificata seconda. Aveva condotto in testa sino all'ultimo attrezzo, la fune, ma un errore nel finale l'ha costretta a cedere la prima piazza alla fortissima ginnasta bulgara Borislava Serra.

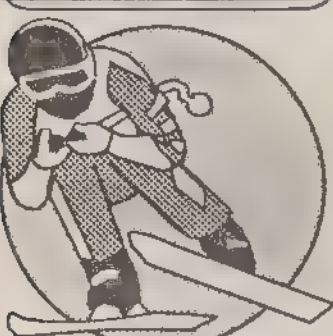
Cross Country con tre concorsi

TRIESTE - Si è disputato ai bastioni di Palmanova il dodicesimo «Meeting Cross Country» valevole per la qualificazione ai campionati nazionale, interregionale e regionale organizzato dal Centro ippico regionale di Gropada e dalla Brigata «Pozzuolo del Friuli».

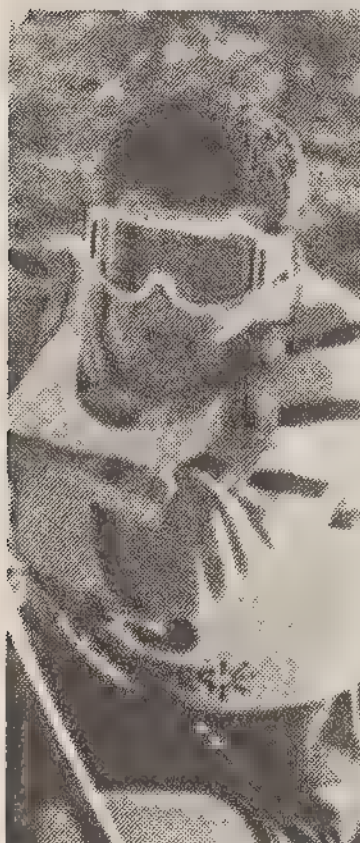
Tre le specialità in concorso: nella categoria F (regolarità) successo di Alessandro Calzavara, del Circolo Comat di Pordenone, su «Biondo»; nella categoria D (regolarità) primo Andrea Zorzenon su «Kemachov»; nella categoria D (velocità), infine, si è imposta la trevigiana Michela Bigatello.

an. bul.

SCI



«Prima» di Coppa, Tomba ci crede



Tomba domani al via.

ROMA - Tutti a bordo, si parte. Dal deposito della manutenzione estiva esce con gli ottoni lustrati e i colori ravvivati il carrozzone della Coppa del Mondo. Domani (uomini) e domenica (donne) sull'insolito palcoscenico di un ghiacciaio austriaco andrà in scena il prologo di una stagione la cui conclusione arriverà soltanto a metà marzo (17-20 a Vail, Colorado, con le finali) e che a febbraio metterà da parte punti e classifiche per distribuire medaglie durante la «parentesi» olimpica di Lillehammer.

Difficile dire quale spettacolo offrirà nei prossimi cinque mesi la coppa del mondo 1993/94. Difficile che già i ghiacci di Sölden rivelino

attori di cartello o indichino se la regia sarà all'altezza delle attese di pubblico e sponsor che, nonostante la recessione mondiale, hanno scelto di affidare al circo della neve la loro immagine commerciale. Dopo le delusioni mondiali di Morioka, il sole tornerà a illuminare il Tombadipendente settore maschile dello sci alpino italiano? O la tendinite accusata in questi giorni dall'azzurro, aggiunta al menisco di Sergio Bergamelli, anticipa un'altra stagione in altalena? E tra le donne, l'esempio di Deborah Compagnoni è riuscito finalmente a riattivare un timido accenno di valanga rosa? C'è chi dice che se Tomba non vince la coppa stavolta, può rinunciare a farlo. Che il

calendario lo danneggia meno degli anni scorsi nell'equilibrio tra prove tecniche e veloci.

In effetti, il bolognese pare meno svantaggiato nel confronto con chi, pur cavandosela più che bene tra i paletti, non rinuncia a discese, superG e combinate. Ma il 1994 (anno pari e quindi favorevole allo scaramantico Tomba) proporrà anche un nuovo appuntamento olimpico ad appena due anni da Albertville.

Si è appreso, intanto, che ai prossimi giochi olimpici invernali di Lillehammer i vincitori riceveranno le loro medaglie su un podio scolpito in un blocco di ghiaccio pesante circa una tonnellata, scavato da un ghiacciaio norvegese e vecchio di 500 anni.

PALLAMANO / DOMANI L'INCONTRO CASALINGO DEL PRINCIPE

C'è il Conversano, senza rancore

Lo Duca: «Un ricordo ormai passato». Mestriner convocato per Italia-Russia

TRIESTE — Il Conversano non è una squadra nuova per il Principe. Della finale di Coppa Italia giocata in casa dei pugliesi i biancorossi pagano tuttora le conseguenze, con Marco Lo Duca costretto fino al 30 novembre ad assistere ai match dalla tribuna. Tra i giocatori non ci sono rancori. Le due formazioni del fattaccio si sono contese il passaggio del turno nei play-off scudetto e gli atleti colpevoli, che rispondono ai nomi di Percevic e Cvetkovic, hanno lasciato quest'anno i pugliesi. Per quanto riguarda il Principe la squalifica di Sivini è scaduta a fine settembre, mentre Massotti è diventato l'alfiere del Teramo.

La situazione drammatica che sta vivendo il sette biancorosso rende tesa la vigilia dell'incontro casalingo di domani sera (inizio ore 18.30). Saftescu e Bosnjak stanno cercando di rimettere a posto i propri malanni con tanto di terapia al laser. Non sarà facile recuperarli appieno, ma il coach Giuseppe Lo Duca confida di poter contare sul loro contributo. Per Schina e Oveglia la musica è sempre la stessa. Entrambi devono rimanere fuori del parquet a tempo indeterminato. A dare una mano sono chiamati nuovamente Kavreich e Fuliani. Il primo dei due nell'ultima trasferta di Mordano aveva già fatto vedere delle ottime cose in difesa. In fase offensi-

va Kavreich trova degli ostacoli nell'inserirsi a pieno nella manovra, ma poco importa. In attacco al posto del pivot Schina i biancorossi possono sempre schierare Velenik, l'ex dell'Umago approdato a Trieste assieme a Bosnjak. La panchina lunga potrebbe essere, anche in questo difficile frangente del campionato, l'ancora di salvezza dei campioni d'Italia.

Il Principe guida la graduatoria con un punto di vantaggio sull'Origlia Siracusa. «Abbiamo l'intenzione — dichiara l'allenatore Giuseppe Lo Duca — di mantenere inalterato il nostro punto di distacco dai siciliani, anche perché la prossima settimana andremo a far loro visita. Una trasferta che, se affrontata con la for-

mazione in precarie condizioni fisiche, non si preannuncia molto fattibile. Già domani a Chiarbola con il Conversano gli ostacoli da saltare sono fin troppi. Gli ospiti si presentano sul parquet dei campioni d'Italia e intendono fare ritorno in Puglia da vincitori. Per noi, invece, l'importante è vincere; poco effetto fanno i nomi della squadra che abbiamo di fronte. I ragazzi non serbano rancore nei confronti degli atleti del Conversano. Neppure io me la sono legata al dito anche se — continua — va ribadito che dopo quanto hanno fatto atleti, dirigenti e pubblico in quella maledetta finale di Coppa Italia la Federazione italiana gioco handball si è

comportata in modo ingiusto nei nostri confronti. Esser presi a calci e pugni non è stato piacevole, ma il sentirsi beffati è stato ancora peggio».

All'interno del clan biancorosso la prestazione della squadra sarà condizionata dal grado di recupero di Saftescu e Bosnjak. I due cannonieri hanno seguito durante l'intera settimana un programma di lavoro differenziato. Schemi e allenamento di potenza sono invece stati smaltiti dai superstiti Tarafino, Pastorelli, Sivini, Mestriner (convocato per Italia-Russia) e Marion momentaneamente sono in perfetta forma fisica. Con l'auspicio — senza chiamare jella — che non si faccia male.

an. bul.

"E VISSERO FELICI E CONTENTI..."

CENTO NUOVE FIABE DELLA BUONANOTTE RACCONTATE DA RICCARDO CUCCIOLLA, LUDOVICA MODUGNO, GIGI ANGELILLO E ALTRE VOCI NOTE DELLO SPETTACOLO.

GT FIABE 144.22.1904

(3 MIN. CA. LIRE 635 AL MIN. + IVA)

NTC • Via Beccaria, 84 • 00196 ROMA

NTC
SpA
Notiziari Telefonici



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/98828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/266. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/243106-78-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 059/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, neumatici, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti;

LO YOGURT PER I CAPELLI? SÌ, PROPRIO LO YOGURT!

Sappiamo tutti che i capelli appena lavati danno una sensazione di benessere e di pulizia. Ma sappiamo anche che lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inacidente del ph.

Per questo occorre trovare dei prodotti in grado di dare ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadex. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti Paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati!

E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE»** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi viaggia, fa sport o conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso.

Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE»** al PLUMED® combinazione sinergica di midollo e ceramidi arricchito così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + 4 - 5 lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura, se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a riga e aggiunti il 19 per cento di iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo casette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampata, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RAS Agenzia di Trieste 15 cerca venditori offriamo corso formazione borsa di studio minimo provvisoriale di lire 1.000.000 piano carriera si richiede età minima 23 anni milite esente inviare curriculum V.le XX Settembre 101. (D00)

SOCIETÀ internazionale ricerca ambasciisti inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031. (A4077)

SOCIETÀ marketing specializzato settore arredamenti cerca n. 1 collaboratore. Tel. 25-30 anni, autotreno, massima disponibilità da inserire nel proprio organico. Telefonare 040/384371. (A4081)

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza offresi anche part-time. Tel. 381463. (A60693)

IMPIEGATA 23enne esperta contabilità pratica computer, ufficio, ws, buona dattilografia, bella presenza offresi. Tel. 040/416369. (A60891)

PENSIONATO giovanile offresi giardinieri orto. Tel. 040/360386. (A60886)

PERITO edile 38enne ottimo inglese esperienza conduzione cantieri edili esami proposte Friuli-Venezia Giulia oppure estero. Scrivere Cassetta Spi 15/G Udine. (S904032)

SIGNORA referenzialista offresi a persone anziane per accompagnamento letture festi. Tel. 040/411501. (A60995)

SIGNORINA diplomata, frequentato scuola assistenti sociali, offresi assistenza anziani, baby-sitter, esperienza. Tel. 040/394335. (A60894)

IMPIEGO E LAVORO offerte

A. SEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1,80? C'è spazio per te nella moda pubblica. A Trieste 040-395373. (G809720)

ADDETTO/A segreteria pratica paghe, computer, settore edile, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 1/Z PUBLISHED, 34100 Trieste. (A4020)

CERCASI persona, possibilmente diplomata, plurimennale esperienza nel settore meccanica e carrozzeria, capacità di conduzione manageriale, gestione del personale, organizzazione, doti

commerciali. Offresi posizione di responsabilità con concrete possibilità di carriera. Scrivere a Cassetta n. 30/V PUBLISHED, 34100, Trieste. (A4019)

CERCASI operaio-operaio per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 3/Z PUBLISHED 34100 Trieste. (A4035)

CERCASI ragazze pratiche phon. Telefonare 040/422891, orario apertura negozio. (A60878)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiedissimi, privi di concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000 mensili? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zona Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Incontriamoci. 0432/505825. (S22720)

CROUPIERS ambasciisti selezioniamo garanzia assunzione Casinò inglesi possibilità navi crociera prossima apertura Casinò Lignano Sabbiadoro Grado iscrizione albo professionale croupiers in istituzione astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento direzione nazionale o n a e 051/228144/220044. (G4956)

GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale buona cultura 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G238861)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

INSIGNANTI di giapponese, cinese, arabo, russo, ungherese, spagnolo, francese cercasi. Curriculum a cassetta n. 16/V PUBLISHED, 34100 Trieste. (A3923)

INSODDISFATTO? 5.000 dollari al mese. Ditta americana in grande espansione cerca manager, supervisori agenti. Tel. 0481/412732. (C422)

ISTITUTO Treccani selezione diplomate per attività part-time da svolgere in ufficio. Telefonare dopo le ore 12 al 040/365522 per appuntamento. (S22719)

MULTINAZIONALE selezione ambasciisti inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A4077)

NOTA azienda arredamenti cerca venditori mobili esperti persabato e domenica. Telefonare 040/384302. (A4081)

RAS Agenzia di Trieste 15 cerca venditori offriamo corso formazione borsa di studio minimo provvisoriale di lire 1.000.000 piano carriera si richiede età minima 23 anni milite esente inviare curriculum V.le XX Settembre 101. (D00)

SOCIETÀ internazionale ricerca ambasciisti inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031. (A4077)

SOCIETÀ marketing specializzato settore arredamenti cerca n. 1 collaboratore. Tel. 25-30 anni, autotreno, massima disponibilità da inserire nel proprio organico. Telefonare 040/384371. (A4081)

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza offresi anche part-time. Tel. 381463. (A60693)

IMPIEGATA 23enne esperta contabilità pratica computer, ufficio, ws, buona dattilografia, bella presenza offresi. Tel. 040/416369. (A60891)

PENSIONATO giovanile offresi giardinieri orto. Tel. 040/360386. (A60886)

PERITO edile 38enne ottimo inglese esperienza conduzione cantieri edili esami proposte Friuli-Venezia Giulia oppure estero. Scrivere Cassetta Spi 15/G Udine. (S904032)

SIGNORA referenzialista offresi a persone anziane per accompagnamento letture festi. Tel. 040/411501. (A60995)

SIGNORINA diplomata, frequentato scuola assistenti sociali, offresi assistenza anziani, baby-sitter, esperienza. Tel. 040/394335. (A60894)

IMPIEGO E LAVORO offerte

A. SEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1,80? C'è spazio per te nella moda pubblica. A Trieste 040-395373. (G809720)

ADDETTO/A segreteria pratica paghe, computer, settore edile, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 1/Z PUBLISHED, 34100 Trieste. (A4020)

CERCASI persona, possibilmente diplomata, plurimennale esperienza nel settore meccanica e carrozzeria, capacità di conduzione manageriale, gestione del personale, organizzazione, doti

commerciali. Offresi posizione di responsabilità con concrete possibilità di carriera. Scrivere a Cassetta n. 30/V PUBLISHED, 34100, Trieste. (A4019)

CERCASI operaio-operaio per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 3/Z PUBLISHED 34100 Trieste. (A4035)

CERCASI ragazze pratiche phon. Telefonare 040/422891, orario apertura negozio. (A60878)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiedissimi, privi di concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000 mensili? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zona Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Incontriamoci. 0432/505825. (S22720)

CROUPIERS ambasciisti selezioniamo garanzia assunzione Casinò inglesi possibilità navi crociera prossima apertura Casinò Lignano Sabbiadoro Grado iscrizione albo professionale croupiers in istituzione astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento direzione nazionale o n a e 051/228144/220044. (G4956)

GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale buona cultura 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G238861)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

INSIGNANTI di giapponese, cinese, arabo, russo, ungherese, spagnolo, francese cercasi. Curriculum a cassetta n. 16/V PUBLISHED, 34100 Trieste. (A3923)

INSODDISFATTO? 5.000 dollari al mese. Ditta americana in grande espansione cerca manager, supervisori agenti. Tel. 0481/412732. (C422)

ISTITUTO Treccani selezione diplomate per attività part-time da svolgere in ufficio. Telefonare dopo le ore 12 al 040/365522 per appuntamento. (S22719)

MULTINAZIONALE selezione ambasciisti inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A4077)

NOTA azienda arredamenti cerca venditori mobili esperti persabato e domenica. Telefonare 040/384302. (A4081)

RAS Agenzia di Trieste 15 cerca venditori offriamo corso formazione borsa di studio minimo provvisoriale di lire 1.000.000 piano carriera si richiede età minima 23 anni milite esente inviare curriculum V.le XX Settembre 101. (D00)

SOCIETÀ internazionale ricerca ambasciisti inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031. (A4077)

SOCIETÀ marketing specializzato settore arredamenti cerca n. 1 collaboratore. Tel. 25-30 anni, autotreno, massima disponibilità da inserire nel proprio organico. Telefonare 040/384371. (A4081)

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza offresi anche part-time. Tel. 381463. (A60693)

IMPIEGATA 23enne esperta contabilità pratica computer, ufficio, ws, buona dattilografia, bella presenza offresi. Tel. 040/416369. (A60891)

PENSIONATO giovanile offresi giardinieri orto. Tel. 040/360386. (A60886)

PERITO edile 38enne ottimo inglese esperienza conduzione cantieri edili esami proposte Friuli-Venezia Giulia oppure estero. Scrivere Cassetta Spi 15/G Udine. (S904032)

SIGNORA referenzialista offresi a persone anziane per accompagnamento letture festi. Tel. 040/411501. (A60995)

SIGNORINA diplomata, frequentato scuola assistenti sociali, offresi assistenza anziani, baby-sitter, esperienza. Tel. 040/394335. (A60894)

IMPIEGO E LAVORO offerte

A. SEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1,80? C'è spazio per te nella moda pubblica. A Trieste 040-395373. (G809720)

ADDETTO/A segreteria pratica paghe, computer, settore edile, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 1/Z PUBLISHED, 34100 Trieste. (A4020)

CERCASI persona, possibilmente diplomata, plurimennale esperienza nel settore meccanica e carrozzeria, capacità di conduzione manageriale, gestione del personale, organizzazione, doti

commerciali. Offresi posizione di responsabilità con concrete possibilità di carriera. Scrivere a Cassetta n. 30/V PUBLISHED, 34100, Trieste. (A4019)

CERCASI operaio-operaio per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 3/Z PUBLISHED 34100 Trieste. (A4035)

CERCASI ragazze pratiche phon. Telefonare 040/422891, orario apertura negozio. (A60878)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiedissimi, privi di concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000 mensili? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zona Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Incontriamoci. 0432/505825. (S22720)

CROUPIERS ambasciisti selezioniamo garanzia assunzione Casinò inglesi possibilità navi crociera prossima apertura Casinò Lignano Sabbiadoro Grado iscrizione albo professionale croupiers in istituzione astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento direzione nazionale o n a e 051/228144/220044. (G4956)

GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale buona cultura 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G238861)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

INSIGNANTI di giapponese, cinese, arabo, russo, ungherese, spagnolo, francese cercasi. Curriculum a cassetta n. 16/V PUBLISHED, 34100 Trieste. (A3923)

INSODDISFATTO? 5.000 dollari al mese. Ditta americana in grande espansione cerca manager, supervisori agenti. Tel. 0481/412732. (C422)

ISTITUTO Treccani selezione diplomate per attività part-time da svolgere in ufficio. Telefonare dopo le ore 12 al 040/365522 per appuntamento. (S22719)

MULTINAZIONALE selezione ambasciisti inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A4077)

NOTA azienda arredamenti cerca venditori mobili esperti persabato e domenica. Telefonare 040/384302. (A4081)

RAS Agenzia di Trieste 15 cerca venditori offriamo corso formazione borsa di studio minimo provvisoriale di lire 1.000.000 piano carriera si richiede età minima 23 anni milite esente inviare curriculum V.le XX Settembre 101. (D00)

SOCIETÀ internazionale ricerca ambasciisti inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031. (A4077)

SOCIETÀ marketing specializzato settore arredamenti cerca n. 1 collaboratore. Tel. 25-30 anni, autotreno, massima disponibilità da inserire nel proprio organico. Telefonare 040/384371. (A4081)

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza offresi anche part-time. Tel. 381463. (A60693)

IMPIEGATA 23enne esperta contabilità pratica computer, ufficio, ws, buona dattilografia, bella presenza offresi. Tel. 040/416369. (A60891)

PENSIONATO giovanile offresi giardinieri orto. Tel. 040/360386. (A60886)

PERITO edile 38enne ottimo inglese esperienza conduzione cantieri edili esami proposte Friuli-Venezia Giulia oppure estero. Scrivere Cassetta Spi 15/G Udine. (S904032)

SIGNORA referenzialista offresi a persone anziane per accompagnamento letture festi. Tel. 040/411501. (A60995)

SIGNORINA diplomata, frequentato scuola assistenti sociali, offresi assistenza anziani, baby-sitter, esperienza. Tel. 040/394335. (A60894)

IMPIEGO E LAVORO offerte

A. SEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1,80? C'è spazio per te nella moda pubblica. A Trieste 040-395373. (G809720)

ADDETTO/A segreteria pratica paghe, computer, settore edile, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 1/Z PUBLISHED, 34100 Trieste. (A4020)

CERCASI persona, possibilmente diplomata, plurimennale esperienza nel settore meccanica e carrozzeria, capacità di conduzione manageriale, gestione del personale, organizzazione, doti

commerciali. Offresi posizione di responsabilità con concrete possibilità di carriera. Scrivere a Cassetta n. 30/V PUBLISHED, 34100, Trieste. (A4019)

CERCASI operaio-operaio per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 3/Z PUBLISHED 34100 Trieste. (A4035)

CERCASI ragazze pratiche phon. Telefonare 040/422891, orario apertura negozio. (A60878)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiedissimi, privi di concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000 mensili? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zona Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Incontriamoci. 0432/505825. (S22720)

commerciali. Offresi posizione di responsabilità con concrete possibilità di carriera. Scrivere a Cassetta n. 30/V PUBLISHED, 34100, Trieste. (A4019)

CERCASI operaio-operaio per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 3/Z PUBLISHED 34100 Trieste. (A4035)

CERCASI ragazze pratiche phon. Telefonare 040/422891, orario apertura negozio. (A60878)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiedissimi, privi di concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000 mensili? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zona Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Incontriamoci. 0432/505825. (S22720)

CROUPIERS ambasciisti selezioniamo garanzia assunzione Casinò inglesi possibilità navi crociera prossima apertura Casinò Lignano Sabbiadoro Grado iscrizione albo professionale croupiers in istituzione astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento direzione nazionale o n a e 051/228144/220044. (G4956)

GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale buona cultura 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G238861)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

INSIGNANTI di giapponese, cinese, arabo, russo, ungherese, spagnolo, francese cercasi. Curriculum a cassetta n. 16/V PUBLISHED, 34100 Trieste. (A3923)

INSODDISFATTO? 5.000 dollari al mese. Ditta americana in grande espansione cerca manager, supervisori agenti. Tel. 0481/412732. (C422)

ISTITUTO Treccani selezione diplomate per attività part-time da svolgere in ufficio. Telefonare dopo le ore 12 al 040/365522 per appuntamento. (S22719)

MULTINAZIONALE selezione ambasciisti inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A4077)

NOTA azienda arredamenti cerca venditori mobili esperti persabato e domenica. Telefonare 040/384302. (A4081)

CMT - GREBLO BAIAMON- TI 2.0 piano recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO ROTON- DABOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO 4.0 piano 2 stanze cucinabagno ripostiglio poggolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO zona FIERA 4.0 piano senza ascensore cucina 2 stanze bagno ripostiglio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE centralissimi primi ingressi varie metrature stabili di prestigio. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE periferici recenti vista aperta soggiorno 2 stanze cucina bagno posteggio 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE via Galleria epoca soggiorno 2 stanze cucinabagno ripostiglio separati solo 110.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676: Università-Severo, panoramico recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina bagno poggolo cantina 120 mq, 220.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO Garibaldi - Toti magazzino carrabile su strada 120 mq 80.000.000. Altro adiacente 50 mq 35.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Garibaldi salone 4 stanze cucina servizi ripostiglio III piano tranquillo luminoso da rimodernare 70.000.000 più 25.000.000 quota rifacimento parti comuni minimo contanti 10.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Roiano - Chiesa in stabile d'epoca ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno 78 mq da rimodernare 75.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Severo soggiorno 3 stanze cucina servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo ascensore 195.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Tribunale tranquillo luminoso recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo 120.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Ospedale - Ginnastica 1.0 piano adatto anche ambulatorio - ufficio 2 stanze stanzetta cucina servizi poggolo 25 mq ascensore riscaldamento 120.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Ospedale - Palladio recente soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 150.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BOSCHETTO in buone condizioni, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggolo verandato, autonomo 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO GUARDIA spaziose ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggolo cantina condominio recente. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente con 30 mq di terrazza, cucina soggiorno 2 stanze servizi. 160.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Goloni ultimo piano mq 109 vista suggestiva perfetto. Altro Severo 142 mq. 040/942494. (A00)

CMT GREBLO ROMAGNA appartamento signorile panoramico salonecucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

COIMM ottime condizioni ristrutturato autonomo salone duematroniali cucina abitabile doppi servizi. Tel. 040/371042. (A4034)

COIMM recente signorile buone condizioni ampio soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazzino. Tel. 040/371042. (A4034)

COIMM S. Giacomo buone condizioni luminoso soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio cantina terrazzo balcone. Tel. 040/371042. (A4034)

COIMM S. Vito autonomo salone con caminetto due ampie camere bagno servizio terrazzino cucina abitabile cantina. Tel. 040/371042. (A4034)

COIMM villa signorile ampia metratura con vasto parco alberato. Tel. 040/371042. (A4034)

COOPERATIVA propone edilizia agevolata. Appartamenti panoramici con giardino e garage in Strada di Fiume. Mutuo L. 85.000.000. Per informazioni rivolgersi Coop. Abitare, v.le XX Settembre 22. Tel. 040-638221 ore 16-19. (A4022)

DOMANELLI Immobiliare, via Udine adatto ufficio, 141 mq condizioni discrete L. 190.000.000. Tel. 392530. (A4037)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" villeschiera e appartamenti 2/3 camere in ideale ambito abitativo. Costruzioni Giuliane Montefalcone 411047/410354. (C00)

FUTURA STUDIO VENDE posto macchina coperto zona Molino a Vento. Tel. 040/661488. (A4042)

GALILEO ultimo piano senza ascensore bellissimo bistanze, cucina, servizi vendesi. Immo. Solaro, tel. 040/636164, ore 16-19. (A4033)

GEPPA Aurisina/San Pelagio, terreno edificabile di 3.508 mqda lottizzare, posizione tranquilla, 350.000.000. 040-660050. (A00)

GORIZIA, via Fatti, villa recente con giardino. Elletre, 0481/33362. (B436)

GRADO «CENTRO» impresa vende (iva 4%) appartamenti varie misure da 67.500.000 + mutuo 11%, pronta consegna, bellissime finiture: gas autonomo, porta blindata. 0337/492420-497133. (S22732)

GRETTA vista mare e città primingressi salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, box, con giardino proprio, biplano Bonomea, stessa zona libero dai proprietari dicembre '94 cucina, saloncino, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazza 255.000.000. Studio Giona 040/394279. (A4039)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini buone condizioni due stanze cucina ripostiglio servizi. 65.000.000. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA propone la soluzione ideale per vivere in centro città: varie combinazioni da 1 a 5 stanze, disponibili anche con ampie terrazze abitabili prezzi medi 3.000.000 al metro quadrato. Informazioni 040/660203. (A4017)

IMMOBILIARE TERGE- STEA Canova inizio quinto piano da ristrutturare, due stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio. 040/767092. (A4048)

IMMOBILIARE TERGE- STEA Canova primo piano, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggolo, adatto anche per uffici ambulatorio. 040/767092. (A4048)

AVITALIA



Quadrangolo di Eberhard & Co.

Corona "Solord": la nuova concezione di regolazione dell'orologio

Corona aperta

L'innovativa tecnica di costruzione protegge la struttura della corona rendendola impermeabile e indeformabile agli urti



EBERHARD & CO.

Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

Eberhard Italia S.p.A. C.so Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

IMMOBILIARE TERGE- STEA Gambini bassa soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, poggolo, 040/767092. (A4048)

IMPRESA Engi vende direttamente villette a schiera lungo ingresso località Longera. Pronta consegna ore 12-15. 823816-816611. (A4050)

LORENZA vende: Piccardi II piano bellissimo, 2 stanze, soggiorno, servizi, 130.000.000. 040/734257. (A4032)

MONFALCONE Professionecasa 0481-412424 Monfalcone centrale primo ingresso biplano posti auto. (A4021)

MUGLIA Lazzaretto terreno edificabile 500 mq con progetto per villa singola, magnifica vista golfo. B.G. 040/272500. (D00)

MUGLIA S. Barbara terreni edificabili 762 e 825 mq pianeggianti vista mare. B.G. 040/272500. (D00)

MUGLIA S. Rocco terreno edificabile 700 mq, possibilità 1400 mq, adatto impresa. B.G. 040/272500. (D00)

OCCASIONE locale affittato reddito annuo 4.800.000 vendesi 55.000.000 informazioni Pizzarello v. Donata 4.

OPICINA privato vende appartamento I piano sul verde in palazzina recente, atrio, saloncino, grande cucina, due camere, doppi servizi, cantina, terrazza, poggolo, posto macchina. Tel. 213001/306267. (A0890)

OPICINA villa accostata con giardino recentissima disposta su tre livelli cucina, salone, bagno, veranda, terrazza in mansarda, 3 stanze, solarium, bagno, seminterrato, taverna con cucina, bagno, box, posti macchina 695.000.000; altre ville ampia metratura Muglia altipiano villa di prestigio con ampio parco stupenda disposta su 2 livelli con un totale di 550 mq interni; altra Grignano, Longera e Sistiana villette a schiera con giardino proprio. Studio Giona 040/394279. (A439)

lizzata, L. 240.000.000. Tel. 040/773240. (A0895)

PRIVATO vende villa altipiano con bellissimo giardino si accettano condizioni pagamento. Telefonare 040/948664; 040/948211. (A3997)

PROFESSIONECASA 040-638408 Bonomea, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio. (A4021)

PROFESSIONECASA 040-638408 Muglia, villa indipendente, ampio giardino, accesso auto. (A4021)

PROGETTOCASA Aurisina prestigiosa villa, recentissima, interni originali, ampia metratura, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, saloncino, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazze.

porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità permuta. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana villa lussuosa, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, porticato, box, taverna, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA centralissimo epoca, buono, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, 90.000.000. 040-578944. (A3993)

RABINO 040-368566 Greta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi, finiture lussuose, appartamenti con giardino e taverna, attici con mansarda, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posto macchina coperto, da 480.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera splendida villa liberty Opicina, salone con caminetto, salotto, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, taverna, soffitta, box, parco 1.000 mq. 800.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente, luminoso, Molino a Vento, quarto piano con ascensore, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, 100.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Roiano, perfetto, salone, camera, 2 camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 176.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Servola Pinguente, perfetto, recente, salone, 2 camere, cucina, bagno, poggolo, 178.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, rimesso nuovo, San Giacomo, ultimo piano, vista aperta città collina, camera, cucina, bagno, 56.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, splendido, appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio, salone di 45mq, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta di 60 mq, 200.000.000. (A014)

ROIANO perfettissimo autoriscaldamento ascensore, cucina, saloncino, camera, cameretta, bagno, cantina, 173.000.000. Studio Giona 040/394279. (A4039)

ROSSETTI appartamento di 150 mq luminoso in buone condizioni 260.000.000 Agenzia 040/636566.

ROZZOL primingressi anche con giardino proprio, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, bagno, terrazzi, posto macchina, altri zona Opicina biplani o con mansarda. Studio Giona 040/394279. (A4039)

SAI Amministrazioni 040/639093 Inizio Rossetti recente, quarto piano salone bistanze stanzetta servizi poggolo luminoso 260.000.000. (A4012)

STABILE d'epoca con giardino S. Giusto-S. Michele 600 mq interni più 400 mq esterni, 600.000.000. Informazioni presso Inostri uffici v. Donata 4, previo appuntamento telefonando al 636474. (A00)

TRE I 040/774881 centro ristrutturato soleggiato cucina, soggiorno, stanza, bagno, 85.000.000. (A4043)

TRE I 040/774881 Sistiana ottimo due camere, saloncino, cucina, bagno, terrazzi, mansarda. (A4043)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzol primingressi nel verde varie metrature giardino proprio cantina posto macchina autometano finiture lussuose da 265.000.000. (A011)

VILLA semicentrale da ristrutturare vende privato 150 mq, portico, 250 giardino, accesso auto, prezzo impegnativo, astenersi agenzie. Tel. 381133 segreteria. (A0866)

VILLE bifamiliari in consegna. Superficie abitabile 200 mq. Giardino indipendente. Finiture di qualità. Ag. Kronos Cervignano 0431/31009. (C00)

VIP 040-634112 BARBARA adiacenze ottimo appartamento pianoterra rialzato, saloncino, cucina, bagno, quattro ampie camere, ripostiglio, autonomo, 182.000.000. (A02)

VIP 040-634112 MANZONI stabile restaurato, camera, cucina, servizio esterno, adatto anche ufficio, 27.500.000. (A02)

VIP 040-634112 MONTE CENGIO attico mansardato panoramico, ottime condizioni, saloncino, caminetto, cucina, due camere, bagno, ripostigli, due poggolo, terrazza, garage, 420.000.000. (A02)

ZONA CARLO ALBERTO vendesi nuda proprietà appartamento cinque stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, wc, cantina. Vista su città e Golfo. Tel. 040/767092. (A4048)

ZONA semicentrale, signorile, perfettissimo, autoriscaldamento, ascensore, piano alto, ampia metratura, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, box, cantina, 340.000.000. Studio Giona 040/394279. (A4039)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio, poggolo, 39.000.000. 040-578944. (A3993)

"3 I" 0432/295763 GRADO 50 mt mare, splendido bicamere, mega terrazza, arredatissimo... e 135.000.000!!!

"3 I" 0432/295763 LIGNANO signorile, villa, sauna, idromassaggio, piscina, 500 mq scoperto, trattative riservate. (S52397)

"3 I" 0432/295763 MONTE-APERTA (Taipana) bifamiliare intera (tricarere + tricarere) recente, piano terra L. 67.000.000, piano primo L. 73.000.000 (S52397)

75.000.000 due stanze, cucina, bagno, terrazzino, semicentro decoroso. Tel. 040/364977. (A4044)

CMT - CASAPROGRAMMA Foraggi perfetto soggiorno caminetto cucina bistanze biservizi posto auto. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA viale Miramare ottimo salone cucina due stanze bagno poggolo 140.000.000. 040/366544. (A00)

ANNUNCIAMO prossima riapertura della "Casa di riposo Maria Kos", via Bazzoni 3. Gestione familiare con assistenza 24 ore al giorno. Tel. 305831. (A60841)

MALIKA la vostra cartomante ricongiunge amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A4040)

PENSIONE BRIONI Loc. Lazzaretto 4 Muglia tel. 273664 dispone posto letto camera doppia con servizi uomo/donna autosufficienti. (D00)

TARYN cartomante vera, veggente vi dirà la realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A4045)

URGENTEMENTE acquisto tomba Cattinara. Tel. 040/660574. (A60914)

Diversi

APPARTAMENTI ARREDATI

TARVISIO

MONO-BI-TRI LOCALI CON POSTO AUTO E CANTINA VICINANZE PISTE SCI, GOLF, CONFINE AUSTRIA

DA 70.000.000

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 035/99.55.95

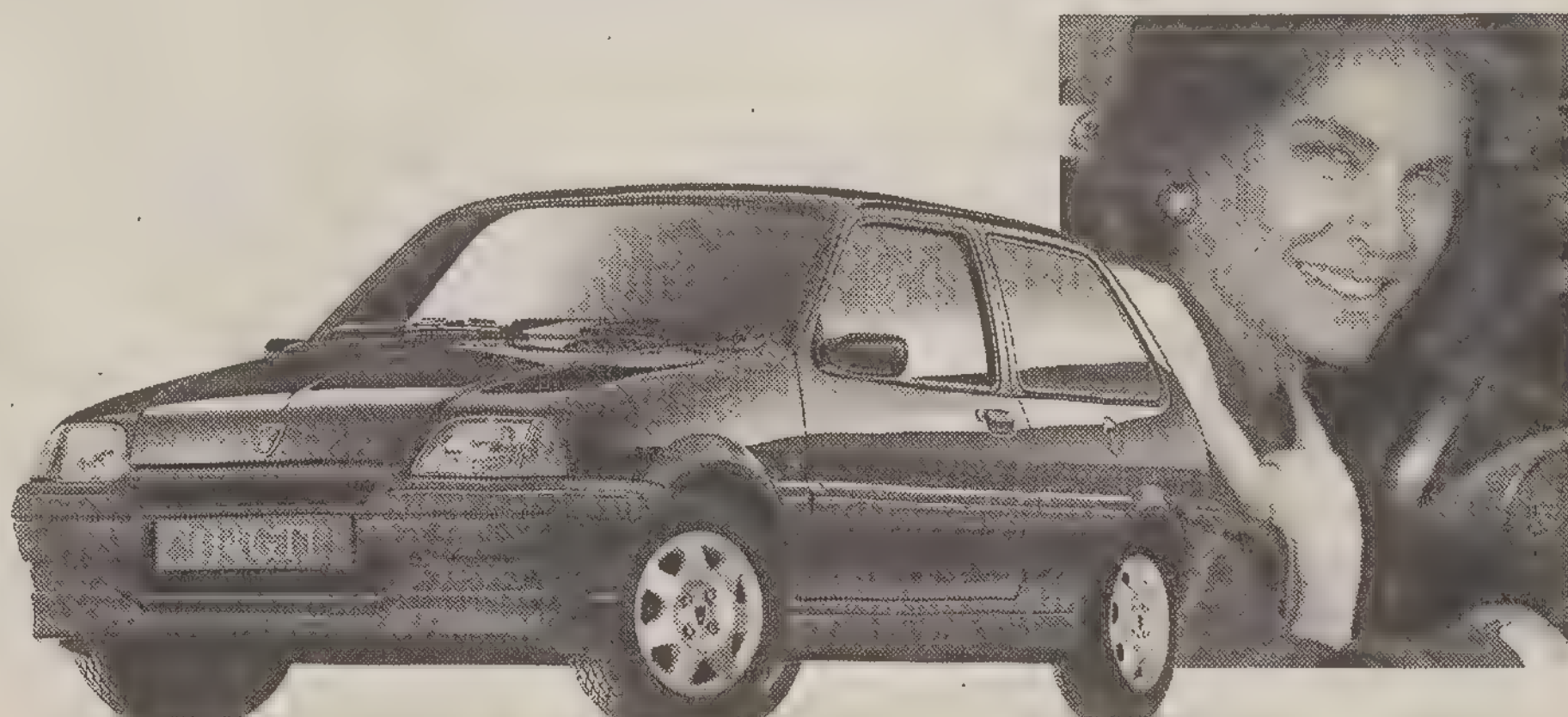
R&T COMPANY

ROVER 100. IL VALORE DELLA PERSONALITA'.

8 MILIONI DI FINANZIAMENTO* IN 24 MESI SENZA INTERESSI

o a scelta

CONDIZIONI SPECIALI D'ACQUISTO A PARTIRE DA L. 12.450.000**



ROVER 114 GTI, 1.400 cc., iniezione 16V, 103 CV e 187 km/h

FINO AL 31 OTTOBRE

Che la Rover 100 sia un'auto un po' speciale è fuor di dubbio. Tutt'al più, si può essere indecisi su quale versione scegliere: 3 o 5 porte, 1.100 o 1.400 16V. Di certo, vantaggioso è il finanziamento ROVERFIN con comode rate mensili di L. 340.000 (spese incluse). Comunque la pensate, fate la vostra scelta dal Concessionario Rover più vicino.

PROTEZIONE ACQUISTO

Possibilità di sostituzione della vettura acquistata, per qualsiasi motivo, entro 30 giorni, con un altro modello. Informatevi presso tutti i Concessionari Rover.



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

RETE DI VENDITA E ASSISTENZA ROVER SULLE PAGINE GIALLE E PER QUALSIASI INFORMAZIONE CHIAMARE IL

NUMERO VERDE 167-895050

* TAN 0,00%, TAEG 1,92%, spese istruttoria pratica L. 160.000 finanziarie. Salvo approvazione della soc. fin. incaricata. ** Prezzo chiavi in mano, esclusa I.P.A. e A.R.I.E.T. Maggiori informazioni e fogli analitici presso i Concessionari Rover (Legge 142/92).

Ford Escort

La più bella ha anche l'Airbag di serie



"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti" (Henry Ford I)

Con le Escort 1994, uniche con Airbag di serie nella loro classe, Ford conferma il suo impegno: dare a tutti più sicurezza e più piacere di guida. Dopo Mondeo, il **Dynamic Safety**

Engineering (D.S.E.) diventa per tutti anche sulle Escort 1994: di serie, oltre all'Airbag, sedili antiscivolo, cinture con pretensionatore, barre d'acciaio laterali, abitacolo a guscio di sicurezza, telaio ad assorbimento progressivo, sensore FIS antincendio, volante ad alta sicurezza, sterzo collassabile. Airbag lato passeggero a richiesta.

Propulsori MILES 16 valvole per il massimo piacere di guida con prestazioni superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti. E potete scegliere liberamente tra il 1.6i da 90 CV e il 1.8i da 105 CV, il prezzo è lo stesso.

Equipaggiamenti completi per tutti. Nuovi eleganti tessuti, nuovi colori micalizzati, paraurti e retrovisori nel colore della carrozzeria. Di serie chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, contagiri. ABS e climatizzatore a richiesta.

Escort Navy, l'unica per i neopatentati con Airbag di serie. Motore 1.3i CFi, con coppia max di 101 Nm a 2500 giri



per una guida divertente e consumi contenuti, oltre 18 km/l a 90 all'ora. Nuovo sterzo VRS a rapporto variabile per traiettorie precise, sicure e manovre più facili. Escort Navy è berlina e Wagon.

Escort TD, l'unica Turbodiesel con Airbag di serie. La più sicura, sportiva ed equipaggiata Turbodiesel nella

sua classe. Motore 1.8 Diesel Intercooler con Turbocompressore Garrett T3 e sistema ricircolo gas EGR.

Da 0 a 100 in 11.5", da 50 a 100 in 10.5", con un consumo di soli 6.6 lt per 100 km (ELA). Grande guidabilità e prontezza di risposta grazie al servosterzo ed al cambio MTX75, lo stesso delle Escort Cosworth.

Libertà di Scelta Ford					
Navy 3 porte	1.3i CFi	L. 19.226.000	Boston 4p/5p	1.8 TD	L. 23.926.000
Navy 5 porte	1.3i CFi	L. 19.776.000	Boston Wagon	1.8 TD	L. 24.826.000
Navy Wagon	1.3i CFi	L. 20.676.000	Ghia 4p/5p	1.6i/1.8i 16V	L. 23.376.000
Boston 3 porte	1.6i 16V	L. 21.776.000	Ghia Wagon	1.6i/1.8i 16V	L. 24.276.000
Boston 4p/5p	1.6i 16V	L. 22.326.000	Ghia 4p/5p	1.8 TD	L. 24.976.000
Boston Wagon	1.6i 16V	L. 23.226.000	Ghia Wagon	1.8 TD	L. 25.876.000

Tutti i prezzi sono chiavi in mano

I Concessionari Ford vi la propongono a

L. 19.226.000 vers. Navy 3p
chiavi in mano

Vi invitiamo a guidarle

Ford
QUALITÀ IN AZIONE

LA COMMISSIONE ANNULLA LA BOCCIATURA - LE 85 MILA SI PAGANO ENTRO MARTEDÌ

Tassa in piena salute

MERCATI

Venti di ripresa in Usa, e il dollaro va in orbita: la recessione è finita?

ROMA — Se è vero che l'andamento altalenante dell'economia internazionale parte spesso dagli Stati Uniti, forse si può già cominciare a intravedere la ripresa. L'America è ottimista, e gli stessi esperti parlano della recessione come qualcosa che è ormai dietro le spalle. Addirittura le potenti ondate di licenziamenti che sono ancora in atto negli States (nei giorni scorsi tre delle principali aziende farmaceutiche hanno annunciato tagli occupazionali per complessivi 7 mila posti), vengono spiegate non come l'effetto della «passata recessione», ma come parte della trasformazione industriale e dell'avanzamento tecnologico. Che gli States godano di una migliore salute economica rispetto al più recente passato lo dimostra soprattutto il dato di ieri sulla crescita del Prodotto interno lordo. Il Pil nel terzo trimestre di quest'anno è aumentato del 2,8%, più delle previsioni degli analisti.

Il Pil era cresciuto dell'1,9% nel secondo trimestre e di appena lo 0,8% nel primo. Il miglioramento, anche se non eccezionale, è comunque salido e continuo. Dai dati diffusi dal Dipartimento del commercio americano risulta anche che i prezzi sono sotto controllo. «Il quadro che ne scaturisce», commenta Steven Wood della Bank of America di San Francisco, «è quello di un'economia che continua a espandersi, e che dovrebbe continuare a farlo anche nei prossimi sei mesi generando nuovi posti di lavoro». L'attuale ripresa è sostenuta dagli investimenti, ma anche

dalle vendite, che risultano aumentate notevolmente. A Wall Street il listino ha accolto con felicità le ultime notizie economiche, e già a metà pomeriggio l'indice Dow Jones aveva superato quota 3.700 punti. Tra l'altro gli investitori sono rimasti ben impressi dalla inaspettata flessione di 4 mila unità delle richieste di sussidi per la disoccupazione.

Il dollaro si è rinvioltito. Le rilevazioni della Banca d'Italia lo hanno indicato a 1642,60 lire, con un rialzo di circa 7 lire e mezzo rispetto a mercoledì. E' la «quotazione» più alta dall'inizio dell'86.

Grossa ripresa anche in Germania: il biglietto è stato fissato a Francoforte a 1,6795 marchi contro gli 1,6748 precedenti.

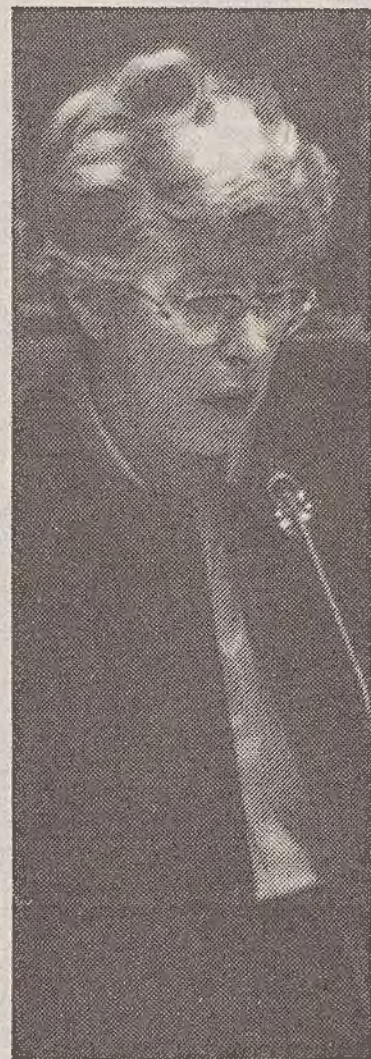
Ma in questo momento il superdollaro non fa un gran bel gioco all'economia Usa.

I dati del Pil dimostrano infatti che le esportazioni non stanno andando bene (-1,1% nel terzo trimestre). A Washington guardano con preoccupazione le economie dei Paesi oltreoceano che continuano a languire e a comprare di meno prodotti americani (ora ancora più cari per effetto del dollaro).

Il discorso vale non solo per l'Europa ma anche per il Giappone.

Ieri Tokyo l'economista Usa Fred Bergsten ha auspicato uno yen più forte: ogni punto percentuale in più contro il dollaro è grado di ridurre di circa un miliardo di dollari in due anni il surplus commerciale giapponese.

Roberta Sorano



Il ministro Garavaglia

ROMA — Continua la telenovela sulla «tassa più odiata dagli italiani».

Dopo l'ennesimo passo falso alla commissione Affari costituzionali della Camera che mercoledì aveva approvato un emendamento della Lega con il quale venivano soppressi le 85 mila lire per il medico di famiglia, ieri c'è stato un nuovo colpo di scena. La tassa è stata infatti ripristinata grazie ad escamotage regolamentare cui ha fatto ricorso la maggioranza per cancellare tutti gli emendamenti approvati finora.

Agli effetti pratici non cambia niente per gli italiani che devono pagare entro martedì queste «benedette» 85 mila lire attorno alle quali si è scatenata negli ultimi mesi una vera e propria battaglia. La «boccatura» da parte della commissione non aveva infatti l'effetto di annulla-

re l'obbligo al pagamento dell'imposta poiché il relativo decreto legge resta in vigore fino al 5 dicembre ed il governo ha ribadito a più riprese che entro quella data il provvedimento verrà in ogni caso ratificato. Anche a costo di far ricorso al voto di fiducia.

Si pensava che per rimettere a posto le cose il governo avrebbe aspettato l'esame del decreto nell'aula della Camera. Invece si sono bruciate le tappe rivolando la situazione già in commissione. «Formalmente diciamo no al decreto - ha spiegato Cosimo Casili (dc) - ma, in sostanza, in aula andrà il testo del governo e non più quello della commissione con gli emendamenti».

«Era una decisione assolutamente obbligata da parte della maggioranza», ha commentato il relatore Teresio Delfino - «non si possono fare colpi di mano mentre occorre

un'azione coerente di risanamento». La Lega e le altre opposizioni, sconfitte dall'escamotage procedurale, comunque non si arrendono e già annunciano che la lotta alle 85 mila lire proseguirà in aula quando il famoso emendamento verrà riproposto. E' soprattutto il partito di Bossi ad usare parole dure e ad invitare gli italiani a non pagare quello che viene definito un «assurdo balzello». Anche perché l'eventuale multa sarebbe di 42.500 lire, una «cifra irrisoria rispetto al preciso segnale politico lanciato alla classe politica ladra e inefficiente».

Intanto la minimum tax va verso il traguardo.

Questa mattina, infatti, il Senato voterà la fiducia chiesta dal governo sul contestato provvedimento fiscale. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, mancanza del nume-

ro legale visto che è venerdì, non dovrebbero esserci ostacoli.

La richiesta ai senatori è stata ufficializzata ieri dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Paolo Barile, che ha spiegato la decisione per l'imminente scadenza del decreto legge previsto per la mezzanotte di oggi.

Il lavoratore autonomo dovrà pagare l'acconto Irpef di novembre in base alle vecchie sisteme; a maggio, al momento del saldo, invece, potrà pagare le tasse in base al reddito realmente prodotto, e non più presunto, allegando, però, le giustificazioni certificate dal commercialista.

Il ministero delle Finanze, intento, non è rimasto a guardare. E ha già esaminato un milione dei 740 del '92 presentati il giugno scorso quando era ancora in vigore la «vecchia» minimum tax.

RISCHIANO DI SALTARE I TEMPI DI APPROVAZIONE

Finanziaria, la «mina» pensioni

Monorchio: «Abbiamo il sistema più privilegiato d'Europa» - Intanto si tratta

ROMA — E dalle nebbie delle polemiche spunta il fantasma dell'esercizio provvisorio. Il clima arroventato e avvelenato che sta avvolgendo la discussione della Legge Finanziaria spinge verso nuovi ritardi e l'ipotesi di non riuscire a votare la legge entro la fine dell'anno diventa concreta.

Questa ipotesi suscita però reazioni contrastanti fra i vari gruppi. Per il Pds è una «manovra torbida» che potrebbe avere come epilogo la caduta stessa del governo. Di tutt'altro avviso la maggioranza.

Per tutti parla il presidente della commissione Finanze del Senato Francesco Forte che getta acqua sul fuoco e invita a «non far drammi».

«L'eventuale ricorso all'esercizio provvisorio non va interpretato come un segnale negativo. Anzi, come è noto l'esercizio provvisorio consente anche dei risparmi».

Di tutt'altro avviso il Pds che sente un gran puzza di bruciato. E in questo clima il capogruppo al Senato Giuseppe Chiarante tiene a distinguere la posizione del suo partito dall'insurrezione democristiana sulle pensioni.

Una posizione che dietro richieste apparentemente tecniche nasconde ben altri interessi che quelli dei pensionati. Comunemente sul tema il Pds non farà sconti, convinto com'è che «ci sono gli spazi per fare altri tagli e trovare nuove risorse

per pensioni d'annata e occupazione».

Proporre uno scambio, aizzare una guerra tra i partiti sarebbe provocatorio. E se continua così aggiunge Gavino Angius della segreteria del partito (Ciampi la prevista astensione del Pds sulla Finanziaria può anche scordarsela).

Il clima che si sta determinando comincia a preoccupare lo stesso governo. Ieri Barucci è andato a colazione con un drappello di «ribelli» dc per vedere di arginare il malumore.

Tra le proposte che gli sono state poste dai senatori per aggirare il problema della copertura finanziaria ci sarebbe un nuovo compromesso. L'adeguamento delle

pensioni minime all'inflazione verrebbe congelato per sei mesi e non annullato come chiesto dal governo. I risparmi verrebbero dirottati verso la rivalutazione delle pensioni d'annata.

In attesa di capire come andrà a finire in aula la contesa sulle pensioni ieri c'è stato chi ha provveduto a gettare nuova benzina sull'incendio.

Il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio ha infatti ribadito ieri che il sistema pensionistico italiano è il più privilegiato d'Europa e i tagli che non si sono voluti fare per il '94 andranno fatti per l'anno successivo.

«La spesa per le pensioni è sicuramente eccessiva».

«Se non vogliamo raggiungere gli obiettivi di Maastricht lasciamo pure le cose come stanno. Ma se intendiamo realizzarle — insiste Monorchio — dobbiamo toccare pensioni e retribuzioni».

Una posizione che è valsa a Monorchio un' immediata bacchettata da parte del ministro dei Trasporti Raffaele Costa.

«E' vero — dichiara il ministro — che crisi in atto richiede duri sacrifici e che questi non possono non investire la previdenza».

Paolo Tavella

ECONOMIA

A Martino il premio «Piazza della Borsa»: cerimonia a Trieste

TRIESTE — Antonio Martino è il vincitore del premio «Piazza della Borsa», istituito dal consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio di Trieste e Venezia, che sarà assegnato oggi a Trieste. L'iniziativa, quest'anno alla sua prima edizione, è finalizzata al riconoscimento dell'opera di coloro che si sono impegnati a divulgare i fondamenti del libero mercato e vuole essere un momento d'incontro fra chi ha fatto delle scienze economiche una precisa scelta professionale. In particolare «Piazza della Borsa» è un premio destinato a un economista o giornalista economico, italiano o straniero, che si sia distinto nel promuovere e difendere i principi di libero mercato. Interverranno alla consegna del premio Giuseppe Vizzini, agente di cambio della Borsa valori di Trieste e Callisto Gerolamich Goslulich, in qualità di presidente della giuria, nominata direttamente dal consiglio dell'Ordine e composta da nomi prestigiosi del mondo economico, accademico e dell'informazione quali Alfonso Desiati, Vittorio Feltri, Giancarlo Pagliarini e Giulio Tremonti. Antonio Martino, nato a Messina, 51 anni fa, dopo una brillante carriera accademica, ricopre attualmente gli incarichi di ordinario di economia politica e presidente della facoltà di Scienze politiche alla Luiss di Roma, nonché professore di economia politica presso la facoltà di Giurisprudenza dello stesso ateneo. E' anche autore di oltre 100 pubblicazioni scientifiche, fra libri, saggi e articoli su tematiche di politica monetaria, politica fiscale, econometria, economia internazionale e altre ancora. Il prof. Martino svolge anche attività pubblicistica sulla stampa quotidiana e periodica sia italiana sia estera. E' membro di consigli direttivi e comitati scientifici di prestigiose fondazioni e istituti in vari paesi nonché componente del comitato editoriale di numerose riviste estere.

AUDIZIONE ALLA CAMERA

De Benedetti replica: «Berlusconi ha manie di persecuzione»

ROMA — Fantasma, ossessioni. Carlo De Benedetti alla Camera cerca di respingere la provocazione, tenta di svincolarsi, e non ribatte al suo storico avversario, il cavaliere Berlusconi, che non più di due giorni prima nella stessa aula della commissione Bilancio lo aveva accusato di essere la causa di tutti i suoi mali, il regista di una campagna diretta alla sua distruzione.

Tergiversa, ma poi, sollecitato dai comunisti, risponde.

E lancia bordate violente. «E' il senso di precarietà della situazione — spiega senza mai citare Berlusconi — che ingenera una mania, un'ossessione di pensare che esistono fantasmi di nemici, fantasmi di complotti».

Ma secondo De Benedetti il problema va rovesciato. «Non esiste in nessun Paese del mondo che un soggetto privato detenga tre canali televisivi e metà del mercato della pubblicità». E in quanto alle aggressioni secondo il leader della Olivetti è lui ad essere soggetto «costantemente e in prima persona agli attacchi personali portati dalle reti televisive di Berlusconi». Una situazione molto disdicevole che crea faide cui De Benedetti dice di «essersi contrario sia per mentalità che per il fatto che il Paese sta attraversando una fase economica e sociale difficile e di tutto ha bisogno tranne che di faide». Detto questo aggiunge che non ha nessuna intenzione di entrare in diretta concorrenza con Berlusconi nel settore delle tv. Anche se la Rai vendesse una rete non sarà certo lui ad acquistarla.

Chiusa la parentesi De Benedetti torna ai temi di fondo dell'audizione: Finanziaria, occupazione, privatizzazioni. L'ingegnere sta con Ciampi,

ma boccia Fazio. La manovra del governo infatti deve essere giudicata «equilibrata e condivisibile». Con gli interventi messi in atto si è creata «una positiva base di partenza per affrontare i problemi più urgenti» come dimostrano i buoni risultati ottenuti nel campo dell'inflazione, del miglioramento dei conti con l'estero dell'avvio del contenimento del deficit. Ancora poco si è fatto viceversa sul fronte dei tassi che restano mediamente più alti di quelli europei che a loro volta sopravanzano quelli americani e giapponesi. «Bisogna avere il coraggio — sottolinea De Benedetti — di ridurre ancora, indipendentemente dalle azioni delle altre banche europee».

Sul capitolo privatizzazioni il presidente della Olivetti cerca di «deideologizzare» la contesa, considerando ridicolo continuare a disquisire su «occioli duri o occioli molli». «Le privatizzazioni vanno considerate un'occasione storica per l'Italia, paragonabile alla riforma agraria degli anni '50. E devono servire non per risanare i conti dello Stato ma per creare un mercato e per spostare il risparmio degli italiani dalla rendita agli investimenti produttivi». Sui modi De Benedetti è d'accordo con Ciampi: deve valere la regola del «caso per caso, visto che non esistono ricette universali per privatizzare». E poi c'è il dramma di occupazione. Un dramma che non investe solo l'Italia. De Benedetti cerca di sdrammatizzare: «Maastricht è morta e invece della moneta unica europea, abbiamo la disoccupazione comune europea». Ma il problema è serio e per il presidente dell'Olivetti va affrontato alla radice. Una delle prime cose da fare è sfatare il concetto del posto fisso.

ASSICURAZIONI

Mediobanca in Generali: la Cee «archivia» il caso

BRUXELLES — La Corte europea di prima istanza non ordinerà alla commissione di Bruxelles di aprire un'indagine sulla partecipazione di Mediobanca nel capitale delle Generali, per riconsiderare se questa (anche alla luce dei legami fra via Filodrammatici e la Lazard) violi le leggi sulle fusioni e la concorrenza.

Secondo la Corte la richiesta di un riesame (un primo pronunciamento avvenne già nel dicembre del '91) non ha motivazioni legali, in quanto presentata da tre soggetti (Zunis Holding Sa, Finan Srl, Massinvest Sa) non direttamente coinvolti nella vicenda.

Una decisione, quindi,

a favore delle Generali che erano finite nel mirino della Comunità europea all'indomani dell'aumento di capitale approvato dall'assemblea nel luglio del 1991.

L'aumento, garantito da un consorzio guidato da Mediobanca, che raccoglieva numerose banche e società, era stato posto «sotto osservazione» da parte della Cee. Le azioni emesse dalla compagnia triestina (145.750.000) erano state poste al servizio di un numero eguale di warrant di durata decennale, sottoscritti all'emissione dal consorzio. Agli azionisti era stata data la possibilità di sottoscrivere subito le azioni oppure il warrant, da negoziare o convertire in

azioni dopo 10 anni. E' interessante ricordare i termini di quell'operazione perché in seguito ha fatto scuola. Pur essendo stato in seguito accolto con favore dal mercato, all'epoca l'aumento aveva suscitato reazioni piuttosto allarmate in particolare per quanto riguardava il ruolo del consorzio guidato da Mediobanca che qualcuno vedeva finalizzato a rafforzare il controllo sulla compagnia. Ruolo che successivamente sarebbe stato modificato, placando i dubbi di qualche piccolo azionista. Mediobanca non avrebbe esercitato totalmente il diritto di voto derivato dalle azioni in mano al consorzio, lasciando a ciascuna banca del consorzio questa facoltà.

DOMANI LA CONSEGNA AGLI ARMATORI

Fincantieri, «Maasdam-day»

TRIESTE — A tre settimane dal varo della «Ryndam», lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone sarà domani nuovamente alla ribalta. In

matinata è infatti in programma la consegna agli armatori della «Maasdam», seconda delle tre unità da crociera commissionate dalla Holland America Line, società del gruppo statunitense Carnival (il maggiore al mondo nell'agguerrito mercato delle crociere). Alla cerimonia saranno presenti l'amministratore delegato della Fincan-

tieri Corrado Antonini e il presidente onorario della Holland America Line, Ted Arison. Dopo la consegna della prima delle tre gemelle da 55 mila tonnellate - la «Statendam» - avvenuta nel dicembre dello scorso anno, continua quindi nel rispetto dei tempi il programma stilato qualche anno fa tra Fincantieri e società armatrice all'atto della firma del contratto, che prevedeva la consegna della prima nave entro il '92, della seconda alla fine del '93 e dell'ultima nel '94.

E' intanto imminente l'inizio della costruzione della «Sun Princess» (77 mila tonnellate di stazza lorda), terza unità commissionata dalla compagnia britannica «P&O», per la quale a Monfalcone sono già state costruite le prestigiose «Crown Princess» e «Regal Princess». Consegne rispettivamente nel 1990 e nel 1991, queste due unità hanno segnato per lo stabilimento monfalconese il ritorno, dopo un trentennio, alla costruzione delle «grandi navi bianche».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° ottobre 1993 e termina il 1° ottobre 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 9% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,03%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 ottobre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° ottobre; all'atto del pagamento (4 novembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Premuda

Società per Azioni - Società di Navigazione - Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale L. 18.691.500.000 interamente versato - Tribunale di Trieste n. 86
Codice Fiscale n. 0010560027

RELAZIONE SEMESTRALE 1993

Si comunica che la stessa è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai comitati direttivi degli agenti di cambio di tutte le borse valori.

Detta relazione sarà inoltre inviata a chiunque ne farà richiesta alla direzione operativa in Genova, Via C.R. Ceccardi, 4/28.

SCOPPIA IL CASO TRINGALE - «DIMISSIONATO» DE PUPPI - WLADIMIR NANUT NUOVO PRESIDENTE

Decapitata la Friulia

TRIESTE — La Giunta regionale, che in più occasioni ha rilevato certe situazioni di divaricazione con il direttore generale della «Friulia», ha deciso ieri di decapitare i vertici della Finanziaria regionale.

La Giunta ha infatti preso atto della disponibilità del presidente Luigi De Puppi di rimettere il proprio mandato, disponibilità manifestata per iscritto in coincidenza con l'insediamento della nuova giunta regionale, e ha provveduto a nominare in sua vece il professore Wladimir Nanut, docente di Economia e commercio all'Università di Trieste, attuale direttore del Mib e già vicepresidente della stessa Friulia.

La comunicazione è stata data ieri pomeriggio dal presidente Pietro Fontanini durante la settimanale conferenza stampa sui lavori della giunta regionale. «Dato il forte collegamento istituzionale tra la Friulia e la Regione che ne è l'azionista di maggioranza, De Puppi — ha riferito l'assessore all'Industria, Ezio Sedran — aveva comunicato lo scorso 25 agosto alla nuova giunta la propria disponibilità a mettersi da parte se non gli fosse stata riconfermata la fiducia».

«Noi abbiamo la massima considerazione per la professionalità e il valore di De Puppi, ma poiché vogliamo mettere ordine nella struttura della Friulia non potevamo chiedere a lui di farsene carico».

«Da parte nostra — ha precisato Sedran — c'è un forte dissenso verso il direttore generale, dottor Gioacchino Tringale, dissenso comprovato dagli ultimi accadimenti».

«Il più recente, che risale all'altro giorno, riguarda la questione della Savio: nonostante il nostro forte inte-

ressamento all'operazione d'acquisto di tale società, il direttore non ha compiuto neanche il primo passo, cioè la sottoscrizione, entro il termine del 18 ottobre previsto dal bando di vendita dell'impegno alla segretezza richiesto per l'accesso alle notizie sulla situazione finanziaria della società; sicché la Regione, a questo punto, è tagliata fuori, qualora non siano altri interessati all'acquisto a volerli coinvolgere nell'operazione».

«Prove negative, nella conduzione tecnica, la Friulia ha dato — secondo l'assessore — anche nel caso del Lloyd Triestino, alle soluzioni del quale essa ha contribuito ben poco. E ciò — ad avviso di Sedran — per l'inadeguatezza professionale del direttore generale rispetto al ruolo che è chiamato a svolgere. Sarà perciò il nuovo

presidente, Nanut, a rivedere l'assetto strutturale della Friulia, a partire dalla figura del direttore».

Perché tale compito non poteva essere assolto dallo stesso De Puppi?

«Perché egli, quattro mesi fa, aveva confermato nell'incarico il dottor Tringale e non volevamo — ha dichiarato Sedran — metterlo in imbarazzo, imponendogli dall'esterno una decisione che spetta al consiglio d'amministrazione della finanziaria».

Ma non ci si fa scrupolo di nominare un nuovo presidente proprio con il compito di rimuovere l'attuale direttore generale. La Regione, quale azionista di maggioranza, non poteva ugualmente ottenere, in consiglio d'amministrazione, la testa di Tringale?

La domanda è stata rivolta al presidente Fontanini, che però si è schermato dirottandola all'assessore Sedran. Il quale ha insistito: «Niente da ridire sull'operato di De Puppi, una persona davvero capace, professionalmente impeccabile, un dirigente di altissimo valore e un apprezzatissimo tecnico finanziario. Ma proprio per non pregiudicare il buon rapporto che abbiamo con lui non potevamo metterlo in imbarazzo chiedendogli la rimozione del direttore generale, cioè un atto che contraddice alla distinzione delle sfere di competenza».

Nell'occasione la giunta — è stato infine comunicato — ha deciso di procedere ad alcune modifiche dello statuto della Friulia, e ciò per ridurre dagli attuali 16 a 5 o 7 i componenti del consiglio d'amministrazione e per demandare all'assemblea della finanziaria la nomina del presidente ora spettante al presidente della giunta regionale.

g. p.



Wladimir Nanut

RETROSCENA

Dallo scontro un rischio: la paralisi della finanziaria

Servizio di

Massimo Greco

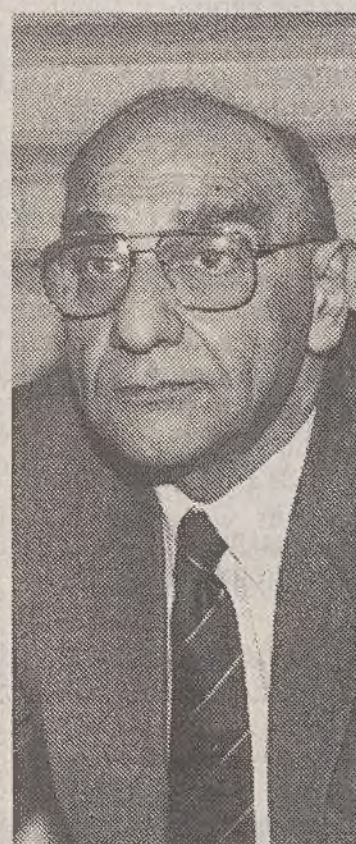
TRIESTE — Quella che avrebbe dovuto essere la svolta manageriale di Friulia è durata da giovedì 14 gennaio 1993 a giovedì 28 ottobre 1993: dieci mesi orsono la giunta regionale, allora presieduta dal dc Vinicio Turello, vinse resistenze e obiezioni, nominando presidente della finanziaria di via Locchi - partecipata all'86% dall'amministrazione regionale - Luigi De Puppi, friulano, cinquantunenne, responsabile finanziario della Zanussi. Ieri il governo regionale, diretto dal leghista Piero Fontanini, ha scaricato De Puppi, con cortei parole di circostanza ma senza tanti complimenti. La giunta regionale ha tenuto nel cassetto per un paio di mesi le dimissioni rese da De Puppi in agosto, e poi le ha utilizzate: ufficialmente per colpire il direttore generale di Friulia, Tringale, in realtà per togliere di mezzo l'intero vertice della finanziaria, «scelto» dall'«ancien régime» democristiano e socialista. Ieri sera abbiamo bivaettato più di un'oretta nei saloni del palazzo di via Locchi, dove si stava svolgendo una riunione del consiglio di amministrazione: con De Puppi non è stato possibile parlare; Gioacchino Tringale, navigato grand commis dell'Amministrazione regionale dove in passato ha anche ricoperto la carica di direttore dell'assessorato all'industria, non ha inteso polemizzare con i governanti leghisti: «Rispondo al presidente (di Friulia ndr) e al consiglio», ha commentato laconico.



Luigi De Puppi

La decisione, assunta dalla giunta leghista, per quanto improvvisa, non ha colto di sorpresa i ben informati. Il duplice, consecutivo attacco portato sulle colonne del «Piccolo» da Fontanini a Tringale preparava chiaramente l'uppercut decisivo. Ma Fontanini e Sedran avevano già lavorato il fianco di Friulia in due precedenti round: circa un mese fa proprio Sedran aveva trasmesso, tramite il direttore del suo assessorato Capoleva, una missiva al consiglio della finanziaria, invitando, tale organo a non approvare deliberare; il consiglio non aveva ottenuto all'invito (non motivato) di Sedran e aveva comunque chiesto a De Puppi di chiarire i rapporti tra giunta e Friulia. Secondo atto e seconda lettera di Sedran: stavolta il destinatario è Tringale, al quale si sollecita la preparazione di una ragguardevole mole di documenti inerenti all'attività di Friulia, materiale che forse Tringale non è riuscito a produrre nei tempi richiesti. A questo punto si chiude la trappola leghista, l'obiettivo è accherchiato, può iniziare l'assedio.

E, come accadeva per l'arte militare nei secoli che furono, l'assedio potrebbe rivelarsi lunghetto: se è vero che la nomina del presidente di Friulia è di spettanza giunta, è altrettanto vero che Nanut deve fare i conti con un consiglio di durata triennale, eletto dall'assemblea degli azionisti e destinato a scadere soltanto nel dicembre '95. Eccezzuate due alternative: o i consiglieri si dimettono non sembra così facile oppure si ricorre a un atto di revoca, secondo regole e procedure stabilite dal Codice civile. Un presidente espressione della Lega nord contro un consiglio eletto quando ancora co-



Gioacchino Tringale

mandavano i «vecchi» partiti? Se così fosse, se Nanut non dovesse o non volesse trovare un agreement con l'organismo direttivo, per Friulia inizierebbe una dura e sofferta stagione di lotte intestine e di presumibile blocco operativo. E, soprattutto in queste tempeste economiche, la paralisi di Friulia, con il suo capitale sociale di 120 miliardi e con il suo fondo di dotazione di 245 miliardi e con le sue 135 partecipazioni, non sarebbe proprio auspicabile. A Trieste la finanziaria si sta occupando di un paio di cosette delicate: Lloyd Triestino e Ferriera di Servola. De Puppi voleva cambiare gradualmente i connotati della più importante finanziaria regionale d'Italia, facendone una struttura più agile e più attenta al mercato che alle sollecitazioni di «patron» e «clientele» di partito. Della sua eredità di dieci mesi cosa rimarrà? E Nanut cosa raccoglierà delle idee del predecessore, un manager venuto da una grande azienda privata e «bruciato» nel dal capovolgimento del quadro politico?

Tanti dubbi, una certezza: la soddisfazione della Lega nord triestina. Un Belloni telefonica-mente raggiante: «Bene, abbiamo un triestino alla guida di Friulia. Questo significa che per Trieste lavorano meglio i leghisti friulani che i parlamentari triestini». Ma Tringale resta: «Spero riprenda allusivo il segretario dei leghisti giuliani - di avere presto buone notizie per Trieste». Senza comizi, i leghisti hanno aperto la campagna elettorale del 21 novembre.

QUADRANTE

Per ritornare all'industria

Se c'è il sole, non ha importanza che il tetto sia rotto. Ma se piove, si bagna e si rovina il pavimento: allora, il danno è causato dalla negligenza di non aver riparato il tetto o dalla imprevedibilità del temporale? Il quesito banale si presta ad ispirare un quesito più serio: esiste, in Regione, una politica industriale che consenta di disegnare un nuovo sviluppo a prescindere dalle evoluzioni delle dinamiche competitive internazionali legate alla quotazione della lira?

Il quesito è serio e di attualità, anche alla luce del recente studio dell'Ires significativamente intitolato «Ritorno all'industria» e ricco non solo di analisi statistiche sull'evoluzione industriale della regione ma anche di considerazioni e di progettualità per il futuro. Centrale nello studio dell'Ires appare la critica alla vecchia politica industriale regionale, accusata di eccessivo assistenzialismo, avarizia nei confronti degli incentivi destinati ad accrescere la competitività, l'altissima intensità di capitale, con produzioni a basso contenuto tecnologico ed esportazioni di prodotti maturi.

La nuova politica industriale deve abbandonare le tradizionali strategie erogatorie per il consolidamento o lo pseudo sviluppo, e abbracciare la strada dell'innovazione globale del sistema economico, che passa attraverso la qualificazione della spesa pubblica (anche se ridotta), il rilancio delle medie imprese, l'effettiva facilitazione della capitalizzazione delle imprese coinvolgendo risparmio privato e venture capital, la diffusione della modernizzazione nelle imprese attraverso le strategie di marketing, la formazione, lo sviluppo delle risorse umane. Perché in effetti il quesito banale di partenza non è oltreoceano e rimanda sempre all'interrogativo in presenza di crisi economica e crisi di aziende a chi spetta il ruolo di causa e a chi quello di effetto.

Franco Rosso

CONFERMATI I 350 ESUBERI

Arsenale S. Marco, ecco i «tagli»

Un documento presentato dalla Fincantieri all'assessore Sedran

Arsenale Triestino San Marco, la Fincantieri scopre le carte. Sono carte note, dati sussurrati e confermati in maniera più o meno ufficiosa. Ma è la prima volta che si vedono scritti, nero su bianco, in un documento. E sono anche ufficializzati gli esuberi: è confermato, circa 350. Dei 450 attualmente in forza lavoro soltanto 100 potranno restare all'Arsenale. Si parla dell'identificazione di una entità produttiva per lo sviluppo di attività di riparazione navale». Con un organico, appunto, di 100 persone. E' un documento di 5 pagine, pensato come Piano sull'Arsenale, ma più efficacemente battezzato «programma», un programma di dismissione. E' stato presentato all'incontro in Regione con l'assessore all'Industria Sedran a cui erano presenti oltre alla Fincantieri con il direttore generale Bernardo Carratù, il presidente dell'Associazione degli industriali Mauro Azzarita, i rappresentanti dell'Intersind e delle organizzazioni sindacali e regionali di Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati hanno espresso soddisfazione per l'apertura, tanto attesa, del tavolo delle trattative, ma hanno allo stesso tempo denunciato una forte preoccupazione. Dalla Fincantieri, dicono Cgil, Cisl e Uil, non è giunto nessun vero piano industriale e in questo modo continuare a parlare appare difficile.

Resterebbero i 100 occupati a Trieste e degli altri 350 circa la metà dovrebbe trovare una ipotetica collocazione a Monfalcone. Ipotetica perché anche lì ci sono circa 400 lavoratori in cassa integrazione e si attendono prossime commesse per uno spiraglio. Per il resto degli operai dell'Arsenale si parla di ammortizzatori sociali. Sembra ci sia anche un piano predisposto da imprenditori privati locali, ma le cifre degli occupati sono le stesse. Resta il nodo delle aree che la Fincantieri possiede all'Arsenale: saranno vendute? I soldi serviranno a ripianare i debiti?

Sedran ha assicurato che nei prossimi giorni saranno verificate le ipo-

tesi proposte dall'Associazione degli industriali, sarà sollecitata la riunione a Roma con i responsabili delle partecipazioni statali proposte nel recente incontro a Trieste con l'onorevole Borghini (sugli ammortizzatori sociali) mentre sarà fissato appena possibile un ulteriore incontro per affrontare in maniera concreta le soluzioni di sviluppo dell'azienda. Si è saputo intanto che il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Marina mercantile Costa ha approvato un decreto legge che prevede misure a sostegno dell'industria cantieristica.

Per quanto riguarda il programma la Fincantieri dice che constatata al momento l'assenza di

una proposta esterna che dia soluzione al problema per assicurare la presenza di una struttura produttiva, sia pure in una nuova dimensione, in grado di dare una continuità occupazionale, ha previsto una particolare strategia.

L'identificazione appunto di una entità produttiva per le riparazioni navali con un organico di 100 lavoratori. Per il personale attualmente in forza che non rientra nel progetto, nell'intento di «evitare per quanto possibile soluzioni traumatiche» si prevede di utilizzare la mobilità intergruppo (Monfalcone, ndr) per circa 150 unità.

Per la quota residua il ricorso alla Cassa integrazione speciale «costitui-

sce al momento lo strumento indispensabile in attesa di poter trovare altre idonee soluzioni».

Ritornando alle 100 unità produttive che resteranno a Trieste il programma parla di un 2 per cento in grado di stare sul mercato autonomamente. Si opererà per il compattamento delle aree, per utilizzare quelle indispensabili allo svolgimento dei programmi produttivi, eliminando così costi e riducendo al minimo le spese generali.

Sarà indispensabile inoltre, spiega il documento, che la struttura dell'Arsenale così modificata, oltre che snella possa contare su professionalità aperte in grado di rispondere al nuovo modello alla stregua di quanto già praticato da altri imprenditori del settore. In tempi successivi si prevede una trasformazione di tale realtà produttiva in società autonoma per una migliore «visibilità e configurazione del business» al fine di favorire l'acquisizione da parte di terzi. E' prevista la costituzione di un'apposita società per la gestione dei bacini aperti a terzi e tale società dovrà operare in stretta connessione con la «nuova entità di riparazione navale» per utilizzare al massimo il rapporto di sinergia per ridurre al minimo i costi e si avvarrà per le attività di bacino del personale disponibile delle Riparazioni navali.

COPERTO IL DISAVANZO

Otto miliardi alla Culpt

TRIESTE — Sono arrivati i soldi per la Compagnia portuale: l'onorevole Sergio Coloni, sottosegretario al ministero del Tesoro, ha comunicato ieri al dottor Marinelli, console della Compagnia portuale di Trieste, che con decreto ministeriale del 26 ottobre 1993, di attuazione della legge 428/92, il ministro Costa ha disposto la copertura in favore della Compagnia portua-

le di Trieste del disavanzo di bilancio registrato il 31 dicembre 1991, con l'erogazione di oltre otto miliardi (per l'esattezza otto miliardi 219 milioni 932 mila e 151 lire).

«Si è conclusa così felicemente — dice una nota della segreteria dell'onorevole Coloni — una lunga pressante azione promossa da una pluralità di soggetti e segnatamente dall'onorevole Sergio Coloni, tesa

a riconoscere concretamente l'importanza, non solo locale, del ruolo dell'attività portuale triestina e della sua valorizzazione».

Di questi otto miliardi, circa sei dovrebbero andare all'Ente porto, al quale la Culpt aveva ceduto il credito essendo debitrice dell'Ente per la stessa cifra. Sarebbe questa una sostanziosa boccata d'ossigeno per l'Ente stesso.

Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico S.p.A.

Sede legale in Trieste
Largo Ugo Imieri n. 1
Capitale sociale L. 80.000.000.000 i.v.
Reg. Soc. Trieste n. 788
Cod. Fisc. n. 00104230321

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato del 20 Maggio 1946 (G.U. 57/46 n. 148)

Relazione semestrale 1993

Il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico S.p.A. riunitosi a Milano il 24 settembre 1993, ha esaminato l'attività svolta nei primi sei mesi dell'anno:

- i premi emessi sono ammontati a 828,3 miliardi (706,3 miliardi al 30/6/92), con un incremento pari al 17,3%. Il fatturato complessivo è riferito per 76,5 miliardi (+15,1%) al ramo Vita e per 751,8 miliardi (+17,5%) ai rami Danni;
- il fatturato del lavoro diretto evidenzia un incremento del 15,8% e particolarmente interessante appare la crescita nei rami Malattia (+46,7%), Trasporti (+19,7%) nonché nei rami A.R.D., Infortuni, Incendio e R.C.A. che raggiungono tutti un incremento superiore al 15%;
- nel ramo Vita, che si attesta, sempre nel lavoro diretto, su un fatturato pari a 76,4 rispetto ai 66,4 miliardi dello stesso periodo 1992, si registra un aumento del 15,1%;
- nei rami Danni sono stati denunciati 243.877 sinistri, inferiori in numero assoluto a quelli dello stesso periodo del 1992. La velocità di definizione è aumentata del 53,6% del primo semestre 1992 al 55,1%. Gli indennizzi globali sono stati di oltre 422 miliardi, con un incremento del 13,3% sul primo semestre dell'anno precedente. Nel ramo Vita sono stati contabilizzati pagamenti per 19,6 miliardi;
- gli investimenti ammontano a 2.834 miliardi (+17,1%) e sono ripartiti come segue: immobili 365 miliardi (12,9%), titoli a reddito fisso 2.226 miliardi (78,5%), partecipazioni 109 miliardi (3,8%), altri investimenti 134 miliardi (4,8%). I proventi patrimoniali e finanziari hanno superato i 164 miliardi, +26,6% rispetto allo stesso periodo del 1992;
- l'utile prima delle imposte passa da 24,2 a 41,2 miliardi; quello netto, però, non potrà non risentire degli effetti del notevole appesantimento del carico fiscale.

In conformità a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si rende noto che la «Relazione del Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio 1993» è a disposizione dei richiedenti presso la sede della Società e le sedi del Consiglio di Borsa.

Il Consiglio di Amministrazione

Scorcio sull'Agrovittolica
Molin di Ponte, tenuta
agricola di proprietà del
Lloyd Adriatico



RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI. Varietà.
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TUTTA COLPA DELLA LUNA. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 SIGNORINELLA. F.
11.00 DAL MILANO TG 1
11.05 SIGNORINELLA. F. 2.o tempo
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS
13.00 PADRI IN PRESTITO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
17.50 UNO PER TUTTI. Fine
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITÀ
18.15 CARTONI ANIMATI
18.30 LA TELEVISIONE RACCONTA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 LA DOPPIA VITA DI VERONICA. F. 1TV
22.30 TG 1
22.35 SANREMO L'ALTRA MUSICA
23.30 PENSIONATO MODELLO. T.F.
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 SAPERE UN MONDO CHE CRESCE. Documentario
01.10 L'INVENZIONE DI MOREL. F.

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 AMICI NELLA GIUNGLA. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISIMO
9.30 RISTORANTE ITALIA
9.45 SE NON CI FOSSIMO NOI DONNE. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 Film: «I TRE GUERRIGLIERI»
16.55 SPAZIOLIBERO
17.15 DAL MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN DELITO IMPERFETTO. T.F.
00.25 DSE - L'ALTRA EDICOLA
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.45 IL MARITO. F.

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DAL MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCO SCENICO
12.55 DSE UNA CAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TGS LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNAMENTO
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TG 3 DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 ARCIPELAGO TOSCANO E GARGANO
18.25 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBBARTON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 DURO DA UCCIDERE. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 PROCESSI SOMARI
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: «GINGER E FRED»
02.35 BLOB

RADIO

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Sentì la montagna; 13.30: L'arte della parola; 13.52: La diligenza; 14.11: Oggi; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno, avvocato, chi ha ragione?; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi?; 16: Il pagnone; 17.04: L'infimo degli angeli; 17.27: Da St. Germain de Pres a San Francisco; 17.58: Mondo Camion; 18.08: Radichio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.20: Gr! Sport presenta Mondomoto; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.45: Musicasette; 20.02: Bric a brac. Curiosità a ruota libera; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Che vuol dire. Frasi, parole e paroloni; 20.35: Invito al concerto; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
 9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando, godo; di e con Claudio Bisio; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Ivano Fossati; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonafantura; 14.15: Inter-city; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godo di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando, godo; di e con Claudio Bisio; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Ritratti sottovoce; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.25, 20.45, 23.53.
 8.30: Grand tour 9: Concerto di mattina; 10: Arizza, ritorno al futuro; 10.45: Spot magazine; 11.05: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dose. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.40: Scatola sonora; 22: Radiotre suite-Alza il volume; 23.05: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentotrenta; 12.30: Giornale radio; 13.30: Nordest spettacolo; 14.00: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Controcanto.

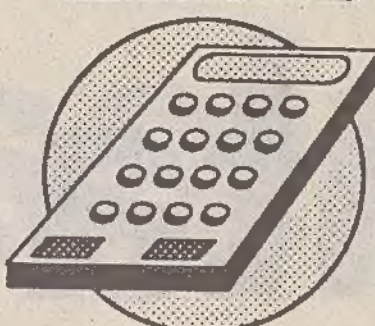
Programmi in lingua slovena: 7. Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali: pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Goethe: I dolori del giovane Werther. Regia di Marko Sot. XV puntata; 19: Notiziario; 19.30: Intervento; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13. Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo del ragazzo: «Cara nonina...»; di Vera Poljak; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali.

STEREORAI: 19.20: Stereopoli. Con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 19.40 - 15.10 - 17.10: Album della settimana; 14: Gr! Flash, Meteo; 14.30: Rolling Stones, Opera Omnia; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr! Stereoral; 16: Gr! Scienze; 16.07: Dediche e richieste; 16.30: Gr! Flash; Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr! Sera - Meteo; 19.20: Gr! Sport - Mondomoto. A cura di Dario Brugnoli; 19.35: Stereopoli; 20: Gr! Stereoral; 21: Gr! Flash - Meteo; 21.05: In contemporanea con Radiouno Concerto sinfonico; 22.44: Planet rock, con Rupert, Mixo e Francesco Roccatort; 22.57: Ondaverde; 23: Gr! - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde; Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO PUNTO ZERO
 Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità della autostrada; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 14 ore su 24.

TELECOMANDO

RAITRE



Quello «scassato» di Chiambretti

Rubrica di

Giorgio Placereani

Esiste un rapporto musical / strutturale fra Piero Ponzi e paraponzi (ponzi-po)? Tutto lascia credere di no, e che l'analogia sia casuale; in fin dei conti Piero Chiambretti non aveva altro nome possibile se voleva presentarsi come figlio del mitico detective Tom Ponzi in «Servizi segreti» (lunedì, martedì, mercoledì, a cavallo della mezzanotte, su Raitre). Eppure, la suggestione entra bene in questo amabile, grottesco, sconsigliato baraccone messo su da Chiambretti e Tatti Sanguineti con la complicità di un gruppo di personaggi poco raccomandabili: il grande Sandro Paternostro, Bruno Buscaglione, figlio naturale di chi; lo stesso Tom Ponzi, che ce l'ha con Umberto Bossi e invoca l'ombra di Almirante (finalmente un programma che scherza sulle famose simpatie di destra di Tom Ponzi anziché cantare la litania della Repubblica nata dalla Resistenza); e non dimentichiamo il maresciallo «a piedi» Allegretti e il Corvo Francesco Leonetti, autore di una divertentissima telefonata anonima in ogni puntata. Anche queste scassatissime «inchieste» chiambrettiane sono un

programma di saccheggio degli archivi e riutilizzo di vecchi materiali, com'è tendenza principe della tv d'oggi. Con spirito e intelligenza il programma (regia di Eric Colombardo, montaggio di Mauro Giovagnoli) costruisce attorno alle tradizionali molestie di Chiambretti un'intelaiatura semi-narrativa in cui rientrano antichi filoni di Tom Ponzi giovane, vecchie lezioni di tecnica investigativa, spezzoni dimenticati e ritrovati, tutto venduto come sequenze del racconto in un elegante lavoro di patchwork temporale simboleggiato dal salto fra il colore e il bianco/nero (che si connoteva sempre più in tv come luogo della memoria).

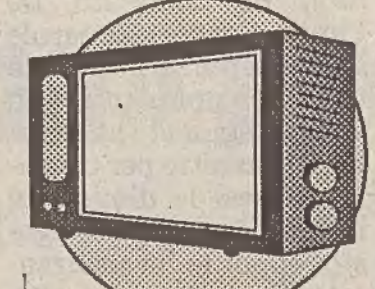
L'«inchiesta» vera e propria è spiritosa, forse un po' lenta: c'è sempre un avvio un po' faticoso nelle partite di caccia al prossimo di Chiambretti; bisogna fedelmente stare al gioco e aspettare che salti fuori la pepita d'oro: perché questo etero, incommensurabile scocciatore riesce (quasi) sempre a estrarre dalle sue persecuzioni alcuni momenti di superba felicità comica. Ecco: forse per migliorare «Servizi segreti» — che, per quanto godibile, non è fulminante come il «Telegiornale zero» — bisognerebbe asciugare un po' le

lunghe sequenze in cui Chiambretti tampa col solito sadismo la gente. Infatti a Chiambretti si addice il profumo. La sua attività serve a frantumare, momenti memorabili, sfavillanti battute di dialoghi nati dall'involontario e dalla confusione (ma a tal fine, beninteso, una certa dose di dispersione è più che necessaria).

Anche dalle due prime puntate di «Servizi segreti» (vittima, per la cronaca, l'on. Bossi) sono già arrivati vari momenti felici. Memorabile l'apertura dell'intervista al sen. Miglio con Chiambretti che lo scambia per il generale Capuzzo, e tutta l'intervista è assai lepida (Miglio, che è un uomo spiritoso, sa stare al gioco). Assolutamente memorabile — nella dimostrazione di un folle apparecchio a protezione delle donne sole in casa — Sandro Paternostro che fa la telefonata minatoria («preparati — sarà da te in 10 minuti — o me o la morte!»). Piero Ponzi Chiambretti, nonostante il suo berretto alla Sherlock Holmes, non sarà il principe dei detective, ma non importa: ci va bene così. Vale anche per questo buffo eroe la massima di Bernstein sulla politica: «Il fine non è niente, il movimento è tutto».

TELEVISIONE

RAIUNO



Le vite di Veronique

Controverso film del polacco Kieslowski

Già annunciato una volta, arriva finalmente in tv, questa sera alle 20.40 su Raiuno, il film più controverso e appassionante del polacco Krzysztof Kieslowski, «La doppia vita di Veronica», che ottenne nel 1991 il premio per la miglior interpretazione femminile al Festival di Cannes. In effetti, si deve alla performance della giovane attrice francese Irene Jacob, impegnata nella costruzione di due personaggi paralleli, ambivalenti nella loro diversità, la suggestione predominante di una storia che celebra lo scontro fra il caso e la razionalità. Veronica è una ragazza polacca piena di gioia di vivere, appassionata del bel canto fino a giocare la vita per dar seguito alla sua inclinazione. Ma Veronica è anche una ragazza francese, attratta dal fascino dell'arte e misteriosamente connessa con il suo «doppio» ideale che ha incrociato, senza accorgersene, in occasione di un viaggio a Est. Strani segnali, sommessi presagi, collegano queste due esistenze, ma Kieslowski non scioglie il mistero giacché ciò che gli interessa è dimostrare come appunto il caso regoli le nostre vite e le porti verso un destino che solo in parte possiamo modificare. Girato dopo il titanico sforzo dei dieci episodi del «Decalogo» e prima di dar vita alla nuova trilogia aperta dal «Film blu», «La doppia vita di Veronica» è un film di passaggio che conferma la statura di un autore ormai tra i più grandi.

I film

«Duro da uccidere» con Steven Segal

Se si eccettua il film che connota la serata televisiva odierna, «La doppia vita di Veronica», di cui abbiamo scritto qui sopra, le offerte per gli appassionati di cinema sono più usuali, ma comunque numerose. «La recluta» (1991), di e con Clint Eastwood (Italia 1, ore 20.35). Il modello di questo poliziesco diretto dal più celebre degli attori americani di oggi si colloca esattamente a metà strada tra quello che fe-

ce la fortuna di Eastwood, ovvero la serie dell'ispettore Callaghan, e il recente «Nel centro del mirino». La prima fonte di ispirazione riguarda le caratteristiche del personaggio principale, il suo essere un poliziotto impegnato nella guerra contro il crimine (qui il racket delle auto usate), il suo usare modi spicci per imporre la legge. Il secondo modello è invece presente nel ritratto psicologico del vecchio agente di polizia che tiene a battesimo una recluta inesperta e incerta, ovvero Charlie Sheen.

«Duro da uccidere» (1990), di Bruce Malmuth (Raiuno, ore 20.30). Il regista dei «Falchi della notte» dirige un thriller cucito su misura su Steven Segal che fa recitare la sua fidanzata Kelly Le Brook.

«Night Club» (1989), di Sergio Corbucci (Tmc, ore 20.30). E' l'ultimo film di questo nobile artigiano della commedia che verrà ricordato sabato alle Grolle d'Oro di St. Vincent.

Canale 5, ore 20.40

L'ultima serata di «Festival italiano»
 Tutti e 16 i cantanti che si sono già esibiti nelle due precedenti serate, otto mercoledì e otto ieri sera, parteciperanno alla finale di «Festival italiano», il programma musicale condotto da Mike Bongiorno con Paola Barale, in onda oggi su Canale 5.

Apriranno la manifestazione canora i Matia Bazar, che saranno seguiti da Geraldina Trovato, Al Bano e Romina Power, i Vernice, Massimo Bizzarri e Riccardo Cocciante, gli Stadio e Drupi.
 Sul palco del Forum di Assago, si avvicenderanno, inoltre, Mietta, gli 893 e Fiorello, Irene Fargo, Nek, Antonio Decimo e Amedeo Minghi, i Tazenda, Alessandro Canino, Pierangelo Bertoli. Chiuderà la kermesse Rossana Casale. Gene Gnocchi intervverrà con i suoi momenti comici come nelle altre serate. Tra gli ospiti in sala, Gerry Scotti, Gabriella Carlucci, Marta Marzotto e Alberto Castagna.

TV

Altro «Sabato al circo» con Susanna Messaggio

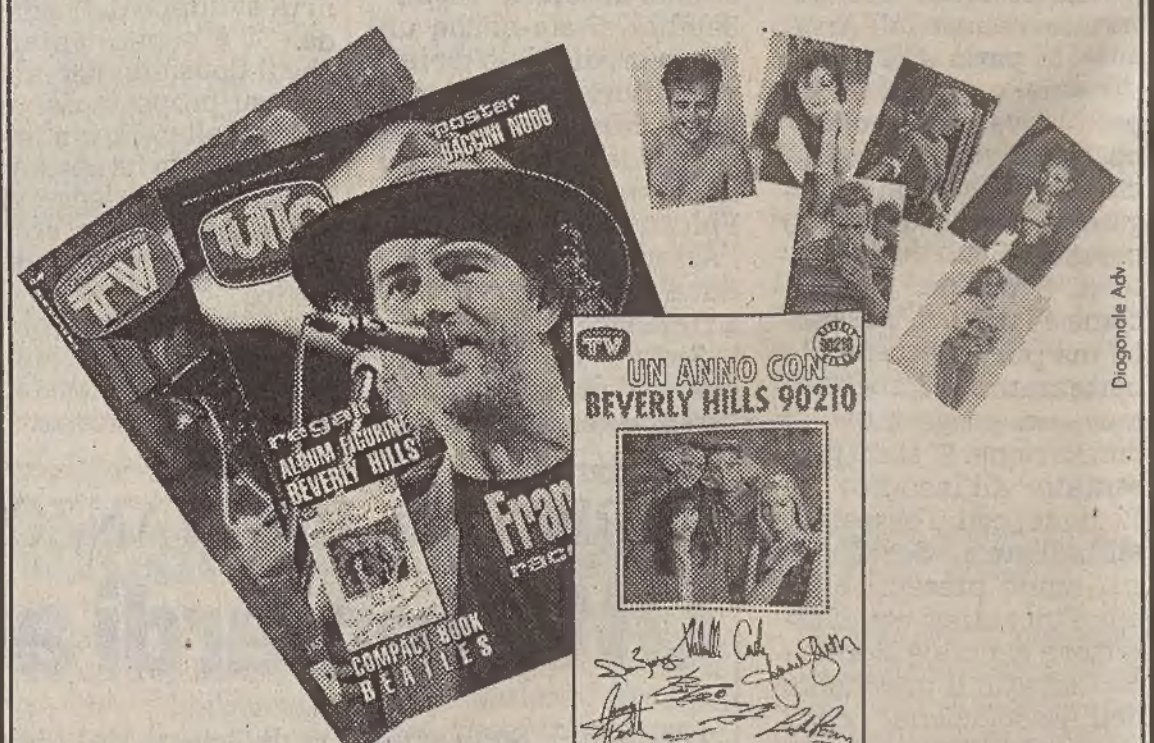
MILANO - Ritorna da domani su Italia 1 «Sabato al circo», il programma presentato da Susanna Messaggio, in onda tutti i sabati alle 20.30.

Nelle 11 puntate si vedranno i numeri più disparati di 11 circhi di tutto il mondo, dall'Inghilterra alla Germania, dalla Norvegia all'Ungheria, dal Messico all'Australia. Un mondo affascinante che spiega la Messaggio difendendo il circo dalle accuse di maltrattamenti agli animali (mi ha fatto scoprire una realtà diversa, umana, dove un sorriso è fatto col cuore, senza ipocrisia).

La Messaggio, oltre a presentare i numeri circensi, cercherà di raccontare la vita dietro le quinte e la retroscena, e di dare un'idea dell'atmosfera che si respira sotto i tendoni e delle particolarità delle varie scuole.

L'ALBUM E LE FIGURINE DI BEVERLY HILLS

UN REGALO COSI' BELLO CHE HA DOVUTO CONCEDERE IL BIS



Il fantastico album-diario di Beverly Hills, regalato la scorsa settimana da TV Sorrisi e Canzoni, ha avuto un successo così grande che ha deciso di concedere il bis. Lo ritroverete su «Tutto Musica» di novembre, insieme alla prima bustina di figurine, per cominciare la collezione che potrete completare raccogliendo ogni settimana le bustine in regalo su «Sorrisi». Correte in edicola: «Tutto Musica», «Sorrisi» e Beverly Hills vi aspettano!



Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 LA VIA DEL WEST.
13.00 CALIFORNIA. Telefilm.
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS. Rubrica.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.40 TRAPPER JOHN.
20.30 ZITTI E MOSCA.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA. Scuoli, lei ha mai fatto 13?

TELEANTENNA

15.00 ADDIO MR. CHIPS. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 DETECTIVES. Telefilm.
18.20 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
19.15 RTA NEWS.
19.40 IL GRANDE DETECTIVES. Telefilm.
20.30 IL GRANDE SONNO. Film.
22.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
23.20 RTA NEWS.
23.00 MALAKAI. Film.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 IN COPERTINA.
14.00 MARIA MARIA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.00 SFIATA DELLA PELLICCERIA SOSSI.
15.30 PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA. Documentario.
16.05 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
16.30 SUPER BOY. Cartoni animati.
17.10 JURASSIC PARK. Presentazione film.
17.15 FBI. Serie.
18.00 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Mini serie.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.00 DAL MILANO TG 1.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.

19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.30 RADICI. Mini serie.
21.20 FBI. Serie.
22.05 SALTO NEL BUIO. Seri
22.30 IN COPERTINA.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA.
23.05 FATTI E COMMENTI.
23.30 IN COPERTINA.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA 2.
24.00 MARIA MARIA. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 JUKE BOX. (Replica).
16.00 ORESDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 MERIDIANI.
18.00 STUDIO 2.
18.45 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.45 LO STATO DELLE COSE - Giovani.
21.45 GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA SLOVENIA: TUNJICE.
22.00 TUTTOGGI.
22.15 MARTIN EDEN. Sceneggiato (5.a e ultima puntata).
23.05 MUSICA CLASSICA.

TELEPADOVA

11.30 ANDIAMO AL CINEMA.
11.45 MUSICA E SPETTACOLO.
12.45 MARIA MARIA.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G. J. JOE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.

18.05 TRANSFORMERS. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... CARTONI.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 FBI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SIAMO RICCHI E POVERI. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 SHANE. Telefilm.
23.35 LA VOGLIA MATTIA.
23.35 ANDIAMO AL CINEMA.

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI.
12.30 AMICA PIERA.
13.35 SANTA PARLAMONE.
15.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 OKEY MOTORI.
22.05 RETE AZZURRA NOTIZIE.
22.30 CREAZIONI GRAZIA.
0.05 RETE AZZURRA NOTIZIE.
0.20 FILM.

TELE MARE

16.00 QUINTANA. Film.
17.35 UN MARE DI QUALITÀ.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 INSIEME A PARIGI. Film.
21.15 I RAGAZZI DI PROVINCIA. Film.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI.
11.00 CANTA ITALIA. Musicale.
12.15 HENRY & KIP. Telefilm.
12.45 MANNIX. Telefilm.
13.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 FIORE SELVAGGIO. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE. Telenovela.
20.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 IL COLPETTO. Film.
22.30 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE. Telenovela.
24.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
0.30 HENRY & KIP. Telefilm.